Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Martedì, 27 ottobre 1970
Anno 89 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 70
N. 7352 nuova serie Fondazione 1881

UNANIME APPROVAZIONE DELLE MODIFICHE AL PROVVEDIMENTO ANTICONGIUNTURALE DA PARTE DEI MINISTRI

Dalla mezzanotte in vigore il decretone 2 Il governo lo ha già presentato alla Camera

Un disegno di legge per la sanatoria delle conseguenze giuridiche e tributarie derivanti dal decreto decaduto Ferrari Aggradi: «Sono in gioco la difesa della nostra moneta, la ripresa produttiva e l'avvio delle riforme»

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 26

Il consiglio dei ministri, in una riunione durata dalle 13 alle 15.30, ha approvato il nuovo decretone anticongiunturale, sostitutivo di quello varato il 27 agosto e decaduto oggi per il superamento del termine costituzionale di 60 giorni. Il superdecreto-bis è entrato in vigore alla mezzanotte, cioè nel momento in cui, per la mancata conversione, hanno perso efficacia le norme contenute nel primo provvedimento anticongiunturale. E' stata così evitata la «vacatio legis» che avrebbe avuto notevoli riflessi sull'economia e avrebbe anche creato numerosi e complicati problemi di ordine giuridico.

Il comunicato diramato al termine della riunione governativa, precisa che le nuove misure approvate oggi sono efficaci dalle ore 0 del 27 ottobre e saranno presentate al Parlamento per la prescritta conversione in legge. Già stasera infatti il decretone-bis è stato presentato a Montecitorio. Il comunicato annuncia inoltre che il consiglio dei ministri ha pure approvato, «per la contemporanea presentazione al Parlamento, un disegno di legge per la disciplina, ai sensi dell'articolo 77 della Costituzione, dei rapporti giuridici sorti sulla base del decreto legge 27 agosto 1970 n. 621».

Quest'ultimo provvedimento cosiddetto di sanatoria permette di eliminare le conseguenze giuridiche dello slittamento dal 27 agosto al 27 ottobre del termine di inizio della validità delle norme, e ciò con particolare riferimento alle misure di carattere fiscale. In altre parole, i versamenti già effettuati traggono la loro validità giuridica da questa norma e pertanto non possono essere oggetto di rivendicazione da parte degli interessati. Il testo del disegno di legge per la sanatoria dice testualmente: «Sono validi gli atti e i provvedimenti adottati, ed hanno efficacia i rapporti giuridici, compresi quelli tributari, sorti sulla base del decreto legge 27 agosto, n. 621». E' stato infine approvato un disegno di legge di delega al Governo ad emanare norme concernenti la revisione dell'ammontare delle pene pecuniarie, amministrative e penali.

In ambienti ufficiosi è stato sottolineato che adottando la suddetta procedura, il Governo si è proposto: 1) di assicurare l'efficacia delle norme in vigore con i perfezionamenti già detti; 2) di risolvere il complesso delle delicate questioni giuridiche e costituzionali connesse con la mancata conversione del primo decreto e la presentazione del secondo. Le decisioni governative sono state approvate all'unanimità. Nonostante le innovazioni, il numero degli articoli del decretone bis è stato ridotto, facendo salva l'integrità delle varie disposizioni. Il decreto è stato pubblicato alle 16.30 sulla «Gazzetta ufficiale» uscita in edizione straordinaria, e subito presentato dal ministro Russo alla Camera. Questa volta non si perderà un minuto di tempo. Il disegno di legge per la conversione sarà esaminato dalla commissione finanze e tesoro a partire da questa settimana.

Il ministro del tesoro Ferrari Aggradi ha dichiarato all'uscita di palazzo Chigi: abbiamo messo a punto e approvato un provvedimento d'urgenza per la stabilità e il rilancio della nostra economia, semplificando e alleggerendo il precedente testo, e integrandolo, contemporaneamente, con le indicazioni emerse al Senato e alla Camera. Era indispensabile evitare un vuoto che sarebbe stato gravemente dannoso per l'equilibrio e lo sviluppo del nostro sistema economico e ci ripresentiamo al parlamento fiduciosi di arrivare a una votazione meditata sul nostro operato.

«Vorrei — ha proseguito il ministro — che tutti ci dessero atto che non si tratta di difendere posizioni preconcette, ma che sono in gioco la difesa della nostra moneta, la possibilità di una sicura ripresa produttiva e l'avvio di fondamentali riforme sociali. Se penso ai pericoli che la nostra lira ha corso nella prima metà di agosto, agli apprezzamenti che la nostra iniziativa ebbe in sede internazionale e alla necessità di dare adeguato spazio agli investimenti produttivi nell'interesse della stessa occupazione, sento che con la presentazione di un nuovo provvedimento d'urgenza abbiamo assolto un nostro imprescindibile dovere».

Anche il ministro del lavoro Donat Cattin ha affermato che si tratta sostanzialmente dello stesso testo trasmesso dal Senato, con alcune delle modifiche prospettate nelle riunioni del comitato dei nove, «la più importante delle quali — ha osservato Donat Cattin — è il cambiamento dell'articolo 9 riguardante la proroga delle esenzioni fiscali in materia edilizia fino al 31 dicembre '71 per abitazioni il cui tipo sarà definito entro due mesi dal Ministero dei lavori pubblici».

Ampie e ovviamente contrastanti sono state le reazioni da parte di esponenti dei vari partiti. Positive quelle dei gruppi di centro-sinistra, ad eccezione dei repubblicani; del tutto negative quelle delle opposizioni. Il capogruppo socialista Bertoldi ha detto: «Mi sembra tutto regolare: una procedura prevista dalla Costituzione». Il segretario del PSU Ferri ha osservato: «Nella previsione che entro le prossime ore fosse assolutamente impossibile che il precedente decreto venisse convertito in legge nei termini previsti dalla Costituzione, mi pare che la decisione di rinviare a domani la discussione in aula con il secondo punto all'ordine del giorno, sia del tutto normale».

La Malfa è stato un po' sarcastico. Si è limitato a dire: «Non ci ho capito nulla». Con questo, La Malfa ha sostanzialmente espresso la convinzione che le dispute giuridico-costituzionali hanno poca importanza rispetto alla realtà dei problemi economici. D'altronde La Malfa può essere soddisfatto, perché, innanzi tutto, è stata accolta la sua richiesta di mantenere invariate le norme riguardanti il prezzo della benzina. Infatti, il decreto non fa nessun accenno a scadenze o a limitazioni nel futuro. Il governo deciderà al momento opportuno.

Il governo è venuto incontro anche ad alcune richieste dell'opposizione, dando anticipata esecuzione ad alcune delle intese già raggiunte dal presidente del consiglio con i sindacati negli incontri avvenuti nelle settimane scorse. Ciò vale soprattutto per l'esenzione venticinquennale a favore delle case popolari con esclusione delle case di lusso; l'affidamento al Cipe dei controlli delle agevolazioni tributarie a favore delle società e così via. Si prevede perciò che, nonostante le difficoltà che continueranno a creare i socialproletari, i comunisti del «Manifesto» e i missini, questa volta la conversione sarà approvata in tempo, senza ulteriori complicazioni.

Per quanto riguarda i comunisti, costoro evidentemente preoccupati della interpretazione che al loro atteggiamento estensionistico alla Camera su alcune votazioni chiave del decretone potrebbe essere data dai giornali e dalla base del partito, hanno ritenuto opportuno fare una messa a punto attraverso l'on. Barca. «Il ricorso del governo ad un nuovo decreto-legge — ha detto Barca — non

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

IL BLOCCO DEI FITTI PROROGATO A TUTTO IL 1973

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 26

Ecco i principali punti che caratterizzano il nuovo decreto-catenaccio approvato dal Consiglio dei ministri.

Benzina — Resta confermato il prezzo di 162 lire per la «super» e di 152 lire per la «normale», senza alcuna indicazione della data di scadenza del sovrapprezzo.

Patenti — Fermo restando lo aumento di lire 2000 della tassa sulla patente dal 1971, il contribuente dovrà pagare per il 1970 i due dodicesimi della tassa attuale, cioè lire 350 entro il 26 dicembre 1970. Nessuna somma sarà rimborsata a chi ha già pagato per i quattro mesi in conseguenza del primo decreto.

Passaporti — Poiché i periodi di validità dei passaporti variano a seconda della data di rilascio, il provvedimento precisa che il titolare dovrà pagare tanti dodicesimi dell'aumento annuale di lire 3000 per quanti sono i mesi di residua validità. Ad esempio, se un passaporto scade il 30 giugno 1971, il titolare dovrà pagare per otto mesi, cioè lire 2000.

Banane — L'imposta sulle banane è stata ridotta da 120 a 110 lire al chilo, ed è stato annullato il miglior trattamento riservato alle banane provenienti dalla Somalia previsto dal precedente decreto.

Telefoni — L'aliquota dell'imposta è stata ridotta dal 7,50 al 7 per cento.

Carta bollata — L'importo del bollo è stato ridotto da 600 a 500 lire, fermo restando l'importo di lire 400 per gli usi giudiziari.

Ige — Per gli atti economici relativi al commercio dei prodotti sottoelencati, l'imposta generale sull'entrata è dovuta nella seguente misura:

a) aliquota del 7 per cento per lavori in oro, in argento e in platino, esclusi i lavori per uso industriale e di laboratorio; b) aliquota del 20 per cento, per pietre preziose, comprese le pietre sintetiche e scientifiche ed escluse le pietre preziose destinate ad uso industriale, perle naturali e coltivate; c) aliquota del 20 per cento per antichità di ogni genere; libri antichi, oggetti da collezione, francobolli da collezione, esclusi quelli aventi corso legale nello Stato di emissione; pitture, acquerelli, pastelli, disegni, sculture originali e incisioni di artisti e autori non viventi. d) aliquota dell'8 per cento, per macchine fotografiche; apparecchi cinematografici da presa e apparecchi da produzione, esclusi quelli destinati a scopo didattico; e) aliquota dell'8 per cento, per grammofoni e fonografi, apparecchi per dettare e altri apparecchi di registrazione e di riproduzione del suono compresi i giradischi, giradischi, film; televisori, dischi, esclusi quelli a scopo didattico e quelli di musica classica e sinfonica; f) aliquota dell'8 per cento, per strumenti musicali in genere, esclusi i meccanismi per scatole musicali; g) aliquota del 15 per cento, per profumi (estratti, acque da toletta, eccetera, comprese le lozioni per capelli) e cosmetici preparati. Le stesse aliquote si applicano per l'importazione dall'estero dei prodotti sopra elencati.

Tasse automobilistiche — Per il mancato pagamento del bollo di circolazione, il decreto prevede una ammenda da una a sei volte l'importo della tassa. E' stata soppressa la pena minima di lire 10 mila. L'ammenda per mancata apposizione del bollo sul parabrezza è stata contenuta da sino al massimo di 5.000 lire anziché 18 mila lire.

Autostrade — E' stato autorizzato il trasferimento del diritto speciale pari al 10% del pedaggio dalle aziende agli utenti, i quali quindi dovranno sopportare questo maggiore onere. Sono esclusi dall'aumento i veicoli per il trasporto di merci.

Scommesse — Soltanto sulle vincite viene applicato un diritto addizionale del 7 per cento, mentre il precedente decreto aveva previsto il 18 per cento su tutte le scommesse.

Affitti — Sono stati prorogati (è questa una delle innovazioni più importanti) fino al dicembre 1973 gli affitti e i contratti già bloccati con la legge del 1969, senza alcuna differenziazione per affitti e contratti precedenti o successivi al 1947. E' stato abbassato l'indice di affollamento dal valore 1 a 0,75 per ciascun vano, eliminando la precedente limitazione agli appartamenti superiori a cinque vani, purché il conduttore abbia un imponibile annuo inferiore a due milioni e mezzo.

Imposta sui fabbricati — E' stata prorogata l'esenzione venticinquennale per quegli immobili che saranno iniziati nell'anno 1971 e finiti nel 1973. Nei prossimi due mesi il ministero dei lavori pubblici preciserà le caratteristiche economico-popolari delle case ammesse alla esenzione.

Assegni familiari — In luogo dell'aumento dell'1 per cento dei

R. P.

Continua in 2.a pagina

COME E' «MORTO» IL DECRETONE 1 ALLA CAMERA

Le ultime battute dell'inutile dibattito

Proposta di Andreotti per il mutamento dell'o.d.g. approvata con l'astensione del PCI e del PSIUP

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 26

Il primo decreto anticongiunturale è stato fatto morire qualche ora prima della sua scadenza naturale: l'inutile discussione non è più proseguita e il Governo (non il presidente del consiglio Colombo, ma il ministro per i rapporti col Parlamento Russo, accompagnato dal ministro del tesoro Ferrari Aggradi) ha presentato oggi alla Camera il nuovo decreto per la ripresa economica.

Subito dopo, il capogruppo democristiano *Andreotti* ha proposto che la discussione fosse sospesa e la seduta rinviata a domani, per affrontare la riforma dello statuto della regione Trentino - Alto Adige.

Contro tale proposta ha parlato il liberale *Cottone*: si è determinata una situazione «colposa» — ha detto — perché si è presentato un nuovo decreto, mentre è ancora in vigore il precedente.

Cottone ha poi affermato che da qualche giorno si stavano escogitando trucchi per impedire ai deputati di esprimere il loro giudizio politico su fatti di straordinaria importanza: «Mi chiedo — ha aggiunto Cottone — se questo Governo, che ha lasciato passare tre grandi fatti politici (divorzio, Calabria e decreto) senza esprimere il suo pensiero, abbia una sua linea da proporre al Parlamento e al Paese, e se sia sostenuto da un'effettiva maggioranza.

Cottone ha osservato che il Parlamento, invece di essere una libera tribuna dove tutti possano parlare, è divenuto una specie di chiostro, dominato dall'imperativa scritta: «Silentium!» e così, mentre la Camera deve tacere e mentre le impongono una serie di sospensioni dei lavori, fuori si decide tutto, nei conciliaboli e nei «piccoli vertici» che usano svolgersi dietro le quinte.

L'estrema confusione — ha incalzato l'oratore — in cui versa la maggioranza ha finito con l'alterare il quadro istituzionale del Paese, favorendo la manovra del partito comunista, il quale non vuole più nemmeno la «repubblica conciliare» o il governo assembleare, perché, di fatto, stando dietro le quinte manovra a suo piacimento la maggioranza. Perciò — ha concluso Cottone — i liberali giudicano molto severamente quello che è accaduto e si oppongono alla proposta di sospendere il dibattito.

Ma la proposta di Andreotti, appoggiata dalla maggioranza e favorita, con l'astensione, dal PCI, dal PSIUP e dal «Manifesto», è stata approvata. Hanno votato contro solo i liberali e i missini.

R. R.

CON BELGIO, GIAPPONE, ARGENTINA E SOMALIA

Per due anni l'Italia nel Consiglio di sicurezza

E' stata designata fra i membri non permanenti del più importante organismo delle Nazioni Unite

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 26

L'Italia è stata eletta al Consiglio di sicurezza dell'ONU come membro non permanente: nel Consiglio infatti ci sono cinque membri permanenti — Stati Uniti, Unione Sovietica, Inghilterra, Francia, Cina — Formosa — che hanno anche diritto di veto, mentre altri cinque soci completano il Consiglio per la durata di due anni. Con l'Italia, sono entrati nel massimo organismo politico delle Nazioni Unite, Belgio, Giappone, Argentina e Somalia.

Il criterio, come forse suggerisce la lettura dei nomi dei paesi eletti, è quello di far entrare nella sala delle «scelte di vertice» al Palazzo di vetro, nazioni che rappresentano «gruppi» di paesi classificabili, almeno geograficamente, in una certa direzione. Così, l'Italia e il Belgio sono stati ammessi come esponenti del gruppo occidentale, il Giappone come portavoce dell'Asia, l'Argentina quale emblema dell'America Latina e la Somalia come rappresentante dell'intero gruppo dell'Africa.

Per due anni, dunque, l'Italia avrà la possibilità di partecipare alla formazione delle «risoluzioni» del Consiglio di sicurezza: tali «risoluzioni» a volte sono veri e propri decreti finali e, anche se in certe occasioni — come accade per la questione del Medio Oriente — non sono seguiti, restano sempre dei fattori ai quali il mondo deve per forza rifarsi.

Stelio Tomei

56 LE NAVI RUSSE ora nel Mediterraneo

Napoli, 26

La consistenza della flotta sovietica nel Mediterraneo è di 44 navi di superficie e di 10-12 sommergibili: questi dati sono stati comunicati stamane da un portavoce del «Marairmed» — il comando aereo della NATO per il controllo del Mediterraneo — che ha sede a Napoli.

Il portavoce non ha detto in quali acque, attualmente, incrociano le navi sovietiche, tra le quali non vi sono le portaelicotteri «Moska» e «Leningrado» che sarebbero, invece, nel Mar Nero. *(Ansa)*

ADDOSSATE AGLI S.U. «OLTRE UNA DECINA DI VIOLAZIONI AEREE IN TRE ANNI»

Vibrata protesta di Mosca per lo sconfinamento dell'«U-8»

Denunciata l'«intensa attività» militare americana nelle vicinanze dei confini russi Il governo turco riconsegnerebbe all'URSS i due dirottatori che uccisero la hostess

Mosca, 26

Mentre due funzionari consolari americani erano in viaggio da Mosca alla cittadina armena di Leninakan, per incontrarsi con i due generali e con il maggiore degli S.U. protagonisti — mercoledì scorso, assieme a un ufficiale turco — dell'episodio di sconfinamento aereo in territorio sovietico, il Governo sovietico ha presentato oggi a quello di Washington una protesta ufficiale per la «violazione delle frontiere dell'URSS da parte di un aereo americano».

La nota, dopo aver ripetuto i nomi dei quattro uomini che si trovavano a bordo del bimotore «U-8» (il generale Edward Scherrer, capo della missione militare americana presso il Governo di Ankara, il generale Claude Monroe McQuarrie, il pilota dell'aereo James Russel, e l'ufficiale di collegamento turco Civtat Denli), ricorda che «solo nel corso degli ultimi tre anni si sono registrate più di una decina di violazioni delle frontiere aeree dell'Unione Sovietica. Tali violazioni da parte di aeroplani americani non sono il risultato di un concorso di circostanze accidentali, ma derivano dall'attività militare generale degli Stati Uniti nelle regioni limitrofe all'URSS».

«Il Governo sovietico — si legge ancora nel documento — ha attirato a più riprese l'attenzione del Governo degli Stati Uniti su questa attività, francamente ostile all'Unione Sovietica. Il mantenimento di basi militari americane attorno all'URSS costituisce un grave focolaio di pericoli, per nulla conforme alle numerose dichiarazioni dei dirigenti degli Stati Uniti in favore del miglioramento dei rapporti sovietico-americani».

Dopo aver ricordato le attività «militari e di ricognizione» attuate nelle immediate vicinanze dell'Unione Sovietica, la protesta afferma che «non si può non prestare attenzione al fatto che l'aviazione e la flotta degli Stati Uniti si dedicano, in questi ultimi tempi, a un'intensa attività nelle immediate vicinanze delle frontiere meridionali sovietiche». «Il Governo degli S.U. — si legge inoltre — deve essere cosciente del fatto che tali azioni non possono che moltiplicare l'eventualità del prodursi di avvenimenti pericolosi, carichi delle più gravi conseguenze.

«Non si può non constatare anche — aggiunge la protesta — che la presenza di basi militari americane sui territori di paesi terzi aggrava i sospetti e danneggia la fiducia nei rapporti tra stati, è pregiudizievole per la sicurezza internazionale e mantiene la tensione nel mondo». La nota sovietica conclude esprimendo la speranza che il Governo di Washington «prenderà seriamente in considerazione la posizione espressa nella dichiarazione sovietica».

Una protesta analoga è stata presentata al Governo della Turchia, «per attirare l'attenzione sulla violazione dello spazio aereo sovietico da parte di un apparecchio americano proveniente dal territorio turco».

A Washington il portavoce del Dipartimento di Stato, John King, ha dichiarato questa sera che gli Stati Uniti, prima di inoltrare a loro volta qualsiasi protesta nei confronti dell'U.R.S.S., aspetteranno di sentire i due funzionari americani recatisi oggi a Leninakan, per visitare i due generali americani colà «trattenuti»: «Non credo che ci muoveremo prima di ricevere un rapporto dai funzionari che si trovano sul luogo» ha detto il portavoce. I due funzionari che hanno lasciato Mosca nelle prime ore del pomeriggio sono i secondi segretari con funzioni consolari Peter B. Swiers e Richard E. Combs.

Ad Ankara, intanto, una fonte attendibile del ministero degli esteri ha affermato oggi che il Governo turco avrebbe deciso di consegnare alle autorità sovietiche i due lituani, Branziskas Koreyevo e suo figlio Argedas, che il 15 ottobre scorso dirottarono un aereo passeggeri dell'«Aeroflot» in Turchia, uccidendo la hostess.

Il tribunale di Trebisonda (località dove l'aereo sovietico era stato costretto ad atterrare), nel giudicare il caso in prima istanza, aveva deciso di non trattenere i due dirottatori in stato d'arresto, in base a quanto stabiliscono le leggi vigenti in Turchia, attribuendo un carattere politico ai reati da essi commessi. L'inchiesta condotta dalla magistratura avrebbe ora permesso di stabilire che i crimini di cui i due dirottatori si sono resi responsabili sarebbero stati commessi nello spazio aereo sovietico e, pertanto, sarebbero di competenza della magistratura sovietica: in base a ciò, le autorità governative turche avrebbero deciso di aderire alla richiesta sovietica di riconsegnare i due dirottatori. La fonte sopra citata ha decisamente escluso che vi possa essere una qualsiasi relazione tra la decisione che sarebbe stata presa e l'incidente dell'«U-8».

(Condensato; Ansa - Ap)

CALOROSO BENVENUTO di Nixon a Ceausescu

Washington, 26

Un caloroso benvenuto è stato riservato oggi dal Presidente degli Stati Uniti, Richard Nixon, al Presidente romeno, Nicolae Ceausescu, al suo arrivo alla Casa Bianca; Ceausescu si tratterrà a Washington, in visita ufficiale, due giorni. E' questa la seconda volta che un uomo di stato comunista viene ricevuto alla Casa Bianca con tutti gli onori militari: prima di lui, tale onore venne riservato soltanto al primo ministro sovietico Nikita Kruscev, quando fu ricevuto, nel 1959, dall'allora presidente Eisenhower.

In un breve indirizzo di benvenuto a Ceausescu, Nixon ha ricordato che soltanto un anno fa egli visitò, primo Presidente americano, la Romania: «Oggi sono onorato di accoglierla — ha detto — quale primo Presidente romeno che ci viene a far visita». Nixon ha posto un particolare accento «sui calorosi sentimenti di amicizia e di affetto» che egli nutre verso la Romania, e sul grande rispetto che sente «per l'indipendenza del vostro Governo», chiaro riferimento alla politica di autonomia seguita dal Governo di Bucarest nei cofronti di Mosca. *(Ap)*

L'EPIDEMIA HA RAGGIUNTO L'EUROPA CONTINENTALE: ALLARME A PRAGA

IL COLERA IN CECOSLOVACCHIA A ISTANBUL 49 MORTI IN DUE GIORNI

Quattro persone sarebbero decedute in Macedonia - Misure comuni di Jugoslavia, Grecia, Turchia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Ginevra, 26

Per la prima volta dall'estate scorsa, quando si verificarono i primi casi di colera nell'Unione Sovietica e poi nel Medio Oriente, l'epidemia ha raggiunto l'Europa continentale: il governo cecoslovacco ha informato l'«Organizzazione mondiale della sanità» (che ne ha dato oggi l'annuncio ufficiale a Ginevra), della esplosione di un'epidemia di colera nella Slovacchia orientale. Le autorità sanitarie hanno comunicato che l'agente della malattia, isolato in laboratorio, è il vibrione «El Tor», il maggior responsabile cioè della serie di epidemie che si sono avute negli ultimi mesi. Finora, in Cecoslovacchia, esso non ha fatto vittime: dalla Jugoslavia, invece è stato segnalato il decesso di quattro persone, per una malattia che potrebbe far pensare al colera, in una provincia meridionale della Macedonia. (La «Organizzazione mondiale della sanità», tuttavia, non ha ancora ricevuto alcuna conferma di questi ultimi decessi).

Per quanto riguarda la Slovacchia orientale, è stato precisato che tre casi di colera si sono avuti nel comune di Vojany, nel distretto di Trebisov, che confina con la Polonia: si sono verificati il 17, il 18 e il 21 ottobre. Le autorità cecoslovacche hanno riferito che la popolazione viene sistematicamente controllata, e i primi 500 pazienti esaminati sono risultati immuni dal colera. Le autorità non ritengono, per il momento, di dover prendere misure di emergenza al confine, né in entrata né in uscita: la Slovacchia orientale confina, oltre che con la Polonia, anche con l'Unione Sovietica e l'Ungheria.

Per quanto riguarda la Turchia, cifre aggiornate a disposizione della «Organizzazione mondiale della sanità» parlano di 49 decessi e di 1235 casi sospetti, nelle ultime 48 ore, nella sola Istanbul: il governo turco afferma comunque che l'epidemia è sotto controllo e in fase decrescente. La Grecia, la Jugoslavia e la Bulgaria, nei giorni scorsi, avevano chiuso le loro frontiere con la Turchia, considerata un pericoloso focolaio di infezione: particolarmente imponenti le misure di sicurezza adottate in Grecia, dov'è stato predisposto un massiccio piano di vaccinazione, già attuato nei confronti di circa due milioni di persone. Tra la Grecia e la Turchia sono state interrotte le comunicazioni terrestri e marittime, e anche le navi passeggeri e quelle mercantili di nazionalità italiana, in navigazione nello Adriatico, hanno ricevuto nei giorni scorsi l'ordine di evitare gli scali di Smirne e di Istanbul.

Oggi si è appreso da Atene che la Grecia inizierà domani incontri bilaterali con la Turchia e la Jugoslavia, per discutere le misure più adatte a impedire la diffusione del morbo: il ministro della sanità greco Duvanopulos, incontrerà domani, al confine di Devdelija, il suo collega jugoslavo; una commissione sanitaria greca e una turca discuteranno domani, dal canto loro, nella città di Alessandropoli (Nord della Grecia), le misure più opportune contro il colera.

Frattanto nell'Unione Sovietica, dove aveva avuto origine l'epidemia, le dichiarazioni delle autorità sono improntate a netto ottimismo; nell'URSS meridionale tuttavia (e in particolare ad Astrakhan e in altre località del Mar Nero) vigono tuttora le restrizioni in materia di viaggi. Altri due sospetti casi di colera, uno dei quali letale, vengono segnalati oggi anche dal Libano settentrionale: il giornale di Beirut «Al Nahar» dice che entrambi i casi sono avvenuti nella valle di Bekaa, al confine con la Siria; la zona è prossima alla provincia di Akkar dove, secondo lo stesso giornale, vi erano stati nove casi di colera (di cui uno letale) dopo che, il 21 settembre, il governo del Libano aveva dichiarato che nel paese non vi erano più manifestazioni della malattia.

A. P.

RIGOROSI CONTROLLI nei porti italiani

Genova, 26

Tutte le navi provenienti dal Medio Oriente e dall'Africa occidentale, dalle zone cioè dove è in corso la nuova epidemia di colera, vengono sottoposte a rigorosi controlli non appena arrivano nel porto di Genova. L'ufficio sanità portuale è in attività in tutto l'arco delle 24 ore, senza trascurare nessun dettaglio: la commissione sanitaria portuale sale a bordo delle navi, visita o esamina i documenti di vaccinazione di tutti coloro che si trovano a bordo. Vengono inoltre prelevati per le analisi campioni di acqua potabile, di frutta e di derrate alimentari in genere.

E' stata sospesa ogni autorizzazione di «libera pratica», cioè il permesso di entrare in porto su indicazione, via radio, della situazione sanitaria a bordo e della denuncia delle merci allo sbarco. A terra, inoltre, lo ufficio di sanità portuale esegue oltre duecento vaccinazioni al giorno, in prevalenza a marittimi di navi dirette nei paesi dove si sospetta l'esistenza del colera, a passeggeri e a tutti quegli operatori portuali che, nel corso del loro lavoro, hanno occasione di avere contatti con le navi in arrivo.

Nel porto di Napoli e negli altri porti della Campania — Pozzuoli, Torre del Greco, Torre Annunziata, Salerno — le autorità della sanità marittima hanno disposto una particolare sorveglianza per gli equipaggi delle navi provenienti dai porti del Medio Oriente e dell'Africa. Anche nei porti pugliesi le autorità marittime e sanitarie hanno adottato le misure di prevenzione per gli equipaggi delle navi provenienti da porti del Medio Oriente e dell'Africo occidentale: i provvedimenti interessano particolarmente Bari, Brindisi, Manfredonia, Taranto e Otranto. *(Ansa)*

Il generale Schneider è morto



Santiago, 26

Il generale René Schneider, comandante in capo dell'esercito cileno, è morto sabato, 72 ore dopo l'attentato compiuto contro di lui probabilmente da estremisti di destra: Schneider era un amico e sostenitore di Salvador Allende, il neo-presidente cileno, di tendenze marxiste. Ieri è stato spiccato mandato d'arresto contro il gen. Viaux che, secondo alcuni, potrebbe essere il «cervello» del presunto complotto architettato dalla destra per frustrare l'ascesa di Allende alla presidenza. Nella foto, i funerali di Schneider: ai lati della bara il figlio del generale ucciso, Victor, e l'ex presidente cileno, Frei (a destra).

(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

La situazione

Dalla mezzanotte è in vigore il «decretone 2» approvato ieri dal consiglio dei ministri. Il nuovo decreto per il rilancio dell'economia assicura la continuità delle norme entrate in vigore il 27 agosto scorso. Esso contiene alcune innovazioni scaturite dal dibattito parlamentare e in particolare accoglie le modifiche introdotte dal Senato. Il «decretone 2» inizierà l'iter parlamentare in settimana alla commissione finanze e tesoro della Camera.

L'Unione Sovietica ha protestato presso il Governo americano per il recente sconfinamento in territorio russo dell'«U-8» con a bordo, tra gli altri, due generali degli S.U.: l'episodio è definito da Mosca una «violazione aerea dei confini sovietici», ultima — sempre secondo il Cremlino — di una lunga serie di analoghi sconfinamenti, avvenuti negli ultimi tre anni. Mosca non ha perso l'occasione per condannare le «intense attività» militari che gli S.U. svolgono, soprattutto lungo il confine meridionale dell'URSS. Ad Ankara intanto sembra che il governo turco intenda rilasciare i due cittadini russi che dirottarono un aereo dell'«Aeroflot» su Trebisonda, uccidendo la hostess: è stato però esclusa la possibilità di un «baratto» con gli americani trattenuti nell'URSS.

Nel Cile è morto il generale René Schneider, che era stato ferito gravemente in un attentato, per mano probabilmente di estremisti di destra; le indagini proseguono per identificare i responsabili; sono stati fermati alcuni giovani, che potrebbero essere gli autori materiali dell'attentato. Quanto al «cervello» del piano che la destra avrebbe ideato per assassinare Schneider e impedire l'ascesa alla presidenza del filomarxista Allende, si tratterebbe — secondo alcune notizie — del generale Viaux, contro cui è stato spiccato mandato d'arresto.

A FIRENZE RIUNITI I CONSIGLI GENERALI DELLE TRE CONFEDERAZIONI

D'accordo sull'unità sindacale ma non sanno come raggiungerla

Scheda (CGIL) propone un tipo di rapporto federativo - No di Tacconi (CISL) e Benevento (UIL) che chiedono «autonomia dai partiti» e propongono per ora «comitati e iniziative unitarie»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Firenze, 26

I consigli generali della CGIL, dalla CISL e della UIL si sono riuniti stamani a Firenze per tentare di trovare dei punti di intesa che, superando il concetto dell'unità d'azione, concordata di volta in volta nelle varie fasi contrattuali, mirino a una completa unità organica e a saldare la frattura avvenuta più di vent'anni fa nella vecchia CGIL.

Difficile dire quale sarà lo sbocco della iniziativa. Si sa che l'assise fiorentina — che vede raccolti nel palazzo dei congressi 168 membri del consiglio generale della CGIL, 128 della CISL e 97 del comitato centrale della UIL — non si concluderà con una deliberazione impegnativa per le tre parti in causa. A Firenze si tireranno le somme di un certo tipo di attività, lasciando al tempo stesso alle varie organizzazioni sindacali le singole decisioni. Diciamo pure un punto di arrivo e un punto di partenza.

Franco Simoncini, segretario confederale della UIL, ha aperto stamani i lavori leggendo una relazione introduttiva concordata. E' la storia di vent'anni del movimento sindacale italiano, dai giorni della scissione del 1948 alla ritrovata unità operativa degli anni sessanta. Una lunga carrellata sui fatti politici, sulle battaglie sindacali che hanno caratterizzato e condizionato la vita del nostro paese dagli anni dell'immediato dopoguerra fino ai nostri giorni. Simoncini non ha tratto conclusioni. Ha dato semplicemente una prospettiva e un obiettivo finale. «Il 1969 — ha detto — è l'anno della nuova frontiera sindacale, la stagione dei congressi, delle lotte contrattuali unitarie, dell'azione unitaria per le riforme».

In pratica un'azione portata a livello di sistema. Ecco quindi le ragioni della ricerca di una nuova unità che si presenta «al di là delle singole e periodiche occasioni contrattuali e vertenziali, come esigenza permanente per il movimento sindacale». Su questa base l'incontro di Firenze dovrà pronunciarsi per indicare una strada e una soluzione. Si sa — e ormai lo si è già capito chiaramente ascoltando i primi interventi — che le posizioni della CGIL, della CISL e della UIL se concordano sull'obiettivo finale, divergono però sul modo di raggiungerlo.

E questo lo si è visto fin dalle prime battute del dibattito con gli interventi, in particolare dei segretari confederali Scheda della CGIL, Tacconi della CISL e Benvenuto della UIL. Per il segretario della CGIL è essenziale che in questi giorni di riunione si affronti il problema «di come» superare le difficoltà incontrate soprattutto negli ultimi tempi sul cammino dell'unità, mettendo a confronto le esperienze delle tre organizzazioni, «evitando il metodo dell'esaltazione propagandistica e acritica, ma anche gli scetticismi di chi sembra negare che dalla riunione possa venire qualcosa di nuovo».

«Per noi della CGIL — ha detto — non è in discussione l'importanza positiva dell'avvenimento: il traguardo dell'unità è più vicino di quanto non fosse solo pochi anni fa». Per questo — a suo parere — non basta più la politica dell'unità di azione, ma occorrono invece intese di più ampio respiro a tutti i livelli, che portino ad intese organiche e sistematiche tra le tre organizzazioni. E' in questa prospettiva che Scheda ha voluto rilanciare la proposta della CGIL di creare una federazione tra le confederazioni. «Deve trattarsi — ha affermato — di un nuovo tipo di rapporto federativo, basato su intese politiche che segnino il passaggio dall'unità di azione all'unità organica».

Questa proposta di aggregazione federale è stata sostanzialmente respinta dal segretario confederale della CISL, Tacconi. A suo parere, infatti, essa comporterebbe «il grosso rischio di una cristallizzazione degli attuali rapporti, e potrebbe rappresentare una proposta meramente organizzativa e verticistica». Tre sono le parole d'ordine della CISL: «Chiarezza, precisione, responsabilità». Per essa il vero livello di unità è dato dal grado di autonomia dai partiti delle diverse componenti del movimento sindacale.

Quello che invece sostiene la CISL è una serie di iniziative concrete: riunione in comune degli organi deliberanti ed esecutivi delle tre organizzazioni; costituzione di gruppi di lavoro che affrontino gli aspetti politici, programmatici e strutturali in modo da rendere omogenee le regole di comportamento interno di ciascuna organizzazione; la creazione di nuovi servizi comuni quali la stampa, le pubblicazioni periodiche, la propaganda, la ricerca e gli studi.

Una terza proposta, «quale primo contributo all'unità sindacale», è venuta da Benevento. Egli ha prospettato di dar vita, a tutti i livelli confederali, di federazione, regionali e provinciali, a specifici «comitati unitari che su talune materie ben determinate e circoscritte — a esempio le riforme, la legislazione sociale, la designazione degli enti — possano avere delegati poteri decisionali, vincolanti perciò per tutte e tre le organizzazioni sindacali, salvo la normale ratifica dei rispettivi organismi dirigenti».

Benevento, dunque, come Tacconi: entrambi sentono la necessità di una forte azione unitaria che dia più potere ai lavoratori; entrambi sperano in un'unica organizzazione sindacale, però giudicano il punto di arrivo ancora lontano e problematico. I lavori dell'assise fiorentina, che si concluderanno giovedì, non hanno dunque portato molte novità. In pratica si sono ripetute le posizioni che già si conoscevano.

F. A.

DOCUMENTO DEI DIRIGENTI

URGENTE RISTRUTTURARE gli organi Montedison

Milano, 26

Il comitato dirigenti del gruppo Montecatini-Edison si è riunito oggi per esaminare la situazione dell'azienda. Il comitato, in un documento approvato al termine della riunione, dopo aver espresso il rammarico per le dimissioni di Merzagora rileva che tali dimissioni possono provocare un altro ritardo nel completamento del nuovo assetto aziendale.

«A questo proposito — prosegue il documento — il comitato dirigenti, mentre conferma il pieno convincimento del corpo dirigenziale sulla validità dei nuovi schemi organizzativi basati sui principi di decentramento e responsabilizzazione propria di una grande impresa ad attività diversificate, esprime il proprio disappunto per il rallentamento intervenuto nella attuazione degli schemi stessi e nelle necessarie messe a punto delle nuove strutture con conseguenti situazioni di stasi e di incertezze. Dato quanto sopra, il comitato dirigenti, nel riaffermare la volontà di piena collaborazione dei dirigenti tutti, richiede che non vengano frapposti ulteriori ritardi al compimento del processo di ristrutturazione organizzativa, per la cui completa messa a punto il corpo dirigenziale rinnova la propria disponibilità, ravvisando in ciò anche uno dei modi per concretare quelle possibilità di valorizzazione delle capacità individuali e professionali e della funzione dirigenziale, che rispondono ai principi della nuova organizzazione».

I dirigenti, inoltre, considerato quanto citato, auspicano condizioni che non offrano più motivo anche alla divulgazione di notizie e valutazioni negative per il gruppo. Infine il comitato dirigenti afferma la necessità che la situazione determinatasi con le dimissioni del presidente senatore Merzagora si risolva assicurando sollecitamente e definitivamente al gruppo quella stabilità di guida e quella certezza di indirizzi che si attendono per dare nuovo slancio al gruppo stesso. *(Ansa)*

GLI OPERAI ACCUSATI DELLE VIOLENZE A PONTEDERA

SCIOPERI E MANIFESTAZIONI PER I DUE DELLA «PIAGGIO»

Sono tornati in libertà provvisoria dopo che in tutta la Toscana le forze sindacali e politiche si erano mobilitate a loro difesa

Pisa, 26

I due operai della «Piaggio» di Pontedera arrestati nei giorni scorsi con un loro compagno di lavoro (quest'ultimo già rilasciato), in seguito a un ordine di cattura emesso dalla Procura generale della Repubblica presso la Corte d'Appello di Firenze, sono stati rilasciati stasera, in libertà provvisoria, su ordine firmato dal giudice istruttore di Pisa, dott. Vignale. I due sono Luciano Bonsignori, di 27 anni, di Palaia (Pisa), e Gianfranco Lazzaretti, di 30 anni, di La Rotta (Pisa); il terzo arrestato, messo in libertà provvisoria alcuni giorni or sono, è il diciannovenne Luciano Viviani, di Pontedera.

Mentre il Viviani aveva ottenuto la scarcerazione per motivi di salute, non è stato possibile conoscere i motivi che hanno indotto il giudice istruttore a rilasciare gli altri due arrestati. E' però significativo che il provvedimento sia stato preso in concomitanza con lo sciopero generale dei metalmeccanici, organizzato oggi in tutta la Toscana dalla FIOM-CGIL, FIM - CISL e UILM - UIL, per rispondere — secondo un comunicato diramato dai sindacati — «al grave attacco portato ai lavoratori della «Piaggio» da parte della direzione stessa e delle forze reazionarie e conservatrici che operano nel Paese, nell'intento di ricacciare indietro i lavoratori dalle posizioni acquisite».

I fatti che hanno portato all'attuale stato di cose sono noti: durante un'agitazione alla «Piaggio» di Pontedera avvennero incidenti tra operai scioperanti e «crumiri»; uno di questi dovette ricorrere alle cure dei sanitari, e la procura generale presso la Corte d'Appello di Firenze iniziò un'indagine, che portò all'arresto dei tre operai. Successivamente i tre furono licenziati, mentre altri operai vennero sospesi per quindici giorni. In relazione a questi episodi, le organizzazioni sindacali avevano proclamato lo sciopero generale regionale di alcune ore dei metalmeccanici, organizzando una manifestazione di protesta che si è svolta oggi a Firenze, con la partecipazione di migliaia di lavoratori giunti da ogni provincia della Toscana.

Stamane, una delegazione di operai in sciopero e di sindacalisti si è recata alla stazione, a ricevere gli operai della «Piaggio» di Pontedera, giunti con un treno straordinario insieme con il sindaco, le madri e le mogli degli operai arrestati; si è quindi formato un corteo, con alla testa i dirigenti sindacali. Su uno striscione era scritto: «Piaggio: potere e democrazia in fabbrica e nella società». Il corteo, attraverso le piazze e le vie della città, ha raggiunto il piazzale degli uffizi, dove hanno parlato alcuni dirigenti sindacali.

In concomitanza con questa manifestazione (che non ha dato luogo a incidenti) gli amministratori di alcuni enti locali della Toscana si sono riuniti in palazzo Medici Riccardi, «per esaminare — è detto in un documento approvato al termine della riunione — la situazione determinatasi in varie località della Toscana, e particolarmente a Pontedera, in seguito ai gravi provvedimenti repressivi messi in atto attraverso l'incarcerazione, il licenziamento e altre ingiuste sanzioni contro alcuni lavoratori».

Gli amministratori hanno deciso di chiedere l'immediata scarcerazione dei lavoratori della «Piaggio» e la loro riassunzione al lavoro e di invitare il Governo a concreti atti che ristabiliscano un clima di serenità e la riaffermazione dei valori di libertà e di democrazia sanciti dalla Costituzione».

Una delegazione degli enti locali si è poi incontrata con la giunta regionale toscana, per illustrare il documento conclusivo scaturito dalla riunione.

Altre manifestazioni pubbliche e cortei si sono svolti ad Arezzo, Pistoia e Massa. Nella provincia Apuana l'astensione dal lavoro è stata generale. *(Ansa)*

LE BANCHE D'ACCORDO sul nuovo cartello

Roma, 26

Il nuovo cartello bancario entrerà in vigore nei primi giorni di novembre. Lo ha deciso oggi il comitato esecutivo dell'associazione bancaria italiana, riunitosi per ratificare il nuovo accordo interbancario per i tassi passivi. Il nuovo cartello, secondo quanto si apprende in ambienti competenti dell'Assobancaria, prevede una scalettatura divisa in quattro scaglioni.

Ecco la suddivisione per le varie giacenze: fino a venti milioni di lire sono state confermate, in linea di massima, le condizioni dell'accordo precedente e cioè una base d'interesse dello 0,50 per cento per i conti correnti e una base, per i libretti a risparmio, dell'1,25; da venti a cinquanta milioni i tassi sono del 4,50 per cento per i conti correnti e del quattro per cento per i depositi; da cinquanta a duecentocinquanta milioni, il sei per cento per i conti correnti e il cinque per i depositi; infine per quelle superiori ai duecentocinquanta milioni è stato fissato un tasso del 6,75 per i conti correnti e del sei per i depositi. Tali tassi, è stato precisato negli stessi ambienti, dovranno essere ovviamente applicati, anche ai vecchi conti e depositi. *(Ansa)*

ALLE AZIONI FIAT acconto dividendo

Torino, 26

Il consiglio di amministrazione della Fiat ha stabilito di mette in pagamento, a partire dal 16 novembre prossimo, un acconto sul dividendo dell'esercizio 1970, in ragione di lire 45 per azione, sia ordinaria che privilegiata, soggetta alle ritenute previste dalle norme vigenti. *(Ansa)*

PER IL «SI'» ALLA SCELTA SOCIALISTA

La minoranza accusa il vertice delle ACLI

Si è trattato di «un voto di fiducia» chiesto con un inatteso cambio dell'ordine del giorno

Roma, 26

I consiglieri nazionali della minoranza aclista, hanno diramato oggi un comunicato per fare alcune precisazioni in merito all'approvazione avvenuta sabato, in consiglio nazionale, di un ordine del giorno di ratifica dell'operato della presidenza, a seguito del convegno di Vallombrosa.

Nel comunicato è detto che su 85 membri del consiglio nazionale, di cui 73 di maggioranza — eletti a Torino con un sistema fortemente maggioritario — solo 49 hanno votato a scatola chiusa. In realtà si è trattato di un voto di fiducia chiesto dal vertice, per confermare la propria posizione di potere, sin dalla pirma mattinata, «con una improvvisa inversione dell'ordine dei lavori».

I consiglieri nazionali di minoranza — continua il comunicato — «dopo essersi fermamente opposti a un maldestro tentativo di strozzare il dibattito su Vallombrosa, tentativo che aveva provocato per protesta l'abbandono del consiglio e quindi l'assenza della stessa votazione da parte di alcuni consiglieri di minoranza, avevano a loro volta presentato un ordine del giorno in cui invitavano la presidenza a non approfondire ulteriormente le già gravi fratture esistenti all'interno del movimento, denunciando tra l'altro l'utilizzazione a senso unico dell'ipotesi culturale nota come "scelta socialista" e ribadita in recenti interviste dallo stesso presidente nazionale. Tale utilizzazione rende di fatto impossibile l'espressione di un legittimo pluralismo di posizioni all'interno delle ACLI, dove il deprecato "dualismo" è oggi in effetti una realtà provocata dalle stesse scelte dell'attuale dirigenza nazionale».

Il comunicato conclude affermando che «permanendo l'ermetica chiusura del vertice a qualunque apporto non omogeneo a una tendenza contraddittoria con le finalità originarie e statutarie del movimento e quindi tanto rischiosa per la sua stessa unità, la minoranza respinge ogni tentativo d'intimidazione e ritiene suo dovere continuare la propria azione di opposizione organizzata a tutti i livelli».

Pronta è stata la risposta dell'ufficio stampa della presidenza nazionale delle ACLI, che ha precisato che i consiglieri nazionali presenti erano solo 59 e che «l'inversione dell'ordine dei lavori era stata apprezzata, come da espressa dichiarazione del consigliere Auteri, anche dai consiglieri di minoranza». *(Ansa)*

D'AVACK RIELETTO rettore a Roma

Roma, 26

Il corpo accademico dell'università di Roma ha nuovamente eletto rettore il prof. Pietro Agostino D'Avack. Hanno votato 252 professori su 349 aventi diritto al voto. La maggioranza richiesta era di 127 voti; il prof. D'Avack ne ha ottenuti 174. Le schede bianche sono state 70.

Hanno avuto voti i professori Valentini (2), Fidanza (1), Conversi (1), Lombardi (1), Tancredi (1), Montalenti (1). Si è avuta una sola scheda nulla. *(Ansa)*

OSPEDALI E ATENEI AL CENTRO DELLA SETTIMANA SINDACALE

I MEDICI NON RECEDONO DALLE AZIONI GIÀ DECISE

Nuovo incontro oggi con i ministri - La Fiaro chiede tutti i 250 miliardi promessi alle mutue - Scioperi nelle università e nelle società di p.i.n.

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 26

Anche questa settimana l'attenzione sindacale, a parte la riunione fiorentina dei consigli generali delle tre confederazioni, è rivolta particolarmente ai settori della sanità e della scuola. I medici ospedalieri difatti non hanno ancora mostrato di voler recedere dalle posizioni intransigenti enunciate nei giorni scorsi. Giusto ieri, nel corso di una assemblea, hanno confermato lo sciopero di 48 ore per i giorni 2 e 3 novembre. Come nelle precedenti astensioni verranno assicurati i servizi di emergenza, come le sale operatorie, i pronti soccorsi ecc.

Per domani pomeriggio resta confermato anche l'incontro, al ministero del lavoro, tra i ministri Donat Cattin e Mariotti e i rappresentanti di tutte le categorie mediche per esaminare ulteriormente i problemi della categoria. In pratica i medici chiedono che sia attuato interamente il nuovo contratto di lavoro della categoria, firmato il 2 aprile scorso con la federazione degli ospedali (FIARO). Su questo tema i due ministri domani dovrebbero dare una risposta o per lo meno avanzare qualche controproposta. L'incontro di domani servirà inoltre a esaminare i punti del «progetto tecnico» sulla riforma sanitaria predisposto dalla Federazione degli ordini dei medici che riguardano in particolare il settore dei medici ospedalieri.

Proprio su questo ultimo argomento la FIARO ha inviato un telegramma al presidente del consiglio per esprimere «la sua piena solidarietà, apprezzandone vivamente l'intento di promuovere la riforma sanitaria». Nel contempo, però la FIARO ha anche espresso la sua «preoccupazione» in merito ai provvedimenti per la ripresa economica. «La deprecabile eventualità che possano venir meno gli stanziamenti già predisposti — è scritto nel telegramma — nel primo testo del decretone, comprometterebbe infatti non solo l'immediato funzionamento degli ospedali, ma anche in prospettiva la riforma sanitaria». E' necessario, secondo la Federazione, che i 250 miliardi stanziati per il deficit delle mutue siano «da queste destinati integralmente per il pagamento dei debiti contratti con gli ospedali, che al momento assommano a circa 600 miliardi».

L'altro settore in agitazione da parecchio tempo, precisamente dal 15 ottobre scorso, quello universitario, non accenna a ritornare alla normalità. Anzi il comitato nazionale universitario, al quale aderiscono le associazioni dell'ANDU, ANRIS, CITLU, FADRU e SMU, ha deciso di continuare a oltranza lo sciopero dei propri aderenti, in particolare ha proclamato da domani al 31 del mese corrente il blocco totale di ogni attività didattica e scientifica, e dal 29 al 31 prossimi anche di quella assistenziale. Il comitato come è noto è in agitazione per sollecitare la presentazione in aula al Senato del disegno di legge di riforma universitaria.

Per quanto riguarda le altre vertenze: domattina al ministero dei trasporti, Viglianesi si incontrerà con i rappresentanti dell'Alitalia e dell'ANAC (Associazione nazionale piloti aviazione civile) per esaminare i problemi della categoria che stanno all'origine delle ultime astensioni dal lavoro dei piloti.

Gli scioperi del personale navigante e amministrativo delle quattro società di preminente interesse nazionale (Italia, Lloyd Triestino, Tirrenia e Adriatica), sono iniziati oggi. Gli equipaggi delle navi si fermano per 24 ore al momento della partenza delle singole unità, mentre il personale degli uffici effettua un'estensione dal lavoro della durata di 24 ore. Gli scioperi predisposti per oggi hanno bloccato numerose navi.

Solo per Roma e per la provincia è stato proclamato uno sciopero di 24 ore dei gestori di impianti di distribuzione carburanti dal SIGSC.

L. M.

TRAGEDIA SULL'AURELIA



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Grosseto — Un'impressionante testimonianza della sciagura sull'Aurelia dove un'auto è uscita di strada, dopo aver abbattuto la spalletta del ponte. Quattro persone sono rimaste uccise

IL PESANTE BILANCIO DEGLI INCIDENTI DELLA STRADA ACCADUTI DOMENICA

Quattro vittime nell'auto che si sfascia fuori strada

La sciagura è avvenuta presso Grosseto - Due ragazzi perdono la vita per un sorpasso Altre due persone perite nel Bresciano - Padre e figlio uccisi sulla Padova - Milano

Firenze, 26

Dieci morti è il bilancio di una serie di incidenti stradali avvenuti ieri in Toscana, Lombardia ed Emilia. Il più grave è avvenuto sull'Aurelia nei pressi di Grosseto dove sono morte quattro persone. All'altezza del ponte sul torrente Osa, una «Fulvia» è uscita di strada dopo avere abbattuto la spalletta del ponte, e si è sfasciata dopo una trentina di metri.

Le vittime sono: l'insegnante di educazione fisica Giorgio Duva, di 31 anni, la moglie Domenica Russo, di 31 anni, la figlia Patrizia di quattro anni e Tina Ronga, di 23 anni, tutti di Roma. I coniugi Duva sono morti sul colpo; la piccola Patrizia e la ragazza sono state estratte dall'auto ancora in vita, ma sono morte durante il trasporto all'ospedale di Grosseto. I Duva vi si stavano recando provenienti da Roma.

Presso Bologna due ragazzi di 15 anni sono morti sul colpo nel tremendo urto fra il loro motorino (un 48 cc, di quelli senza targa) e una «Lancia Flavia» che procedeva in senso opposto. L'incidente è avvenuto di notte, in una curva insidiosa. Mentore Sammarchi, studente e Sante Ventura, commesso, rientravano a Casalecchio di Reno, dove abitano. Sembra che i due ragazzi stessero superando un altro motorino sul quale erano due amici.

Ed ancora due persone sono morte, e altre tre sono rimaste gravemente ferite, in un incidente accaduto ieri mattina sulla strada Padana superiore, nei pressi dell'abitato di Castegnato (Brescia). Una «Simca» 1000, con cinque persone a bordo proveniente da Ospitaletto e diretta a Brescia è uscita di strada per cause non ancora accertate, finendo contro l'arcata di un ponte.

Il guidatore, Giuseppe Antonio Marenghi, di 22 anni, di Ospitaletto (Brescia), è morto sul colpo. La zia del giovane, Faustina Pelati, di 53 anni, anche lei di Ospitaletto, è stata estratta dai rottami della vettura in gravi condizioni e trasportata all'ospedale di Brescia, dove è però morta poco dopo il ricovero. Dall'auto sono stati estratti dai vigili del fuoco, accorsi sul posto, anche gli altri tre occupanti: la figlia della Pelati, Orsolina, di 21 anni, e i fratelli del guidatore, Giovanni Antonio di 19 anni, e Angela Agnese di 25.

Infine padre e figlio, entrambi di Padova, sono morti in un incidente accaduto oggi sull'autostrada Brescia-Bergamo fra i caselli di Grumello e Seriate. Si tratta del dott. Romeo Butticè di 47 anni e del figlio Maurizio di 15, studente. Nello stesso incidente sono rimasti feriti altri tre familiari delle vittime: la moglie del medico, Vittoria Gruzzonato di 51 anni ed i figli Rosa di 22 e Luigi di 24. Tutti e tre hanno riportato lesioni giudicate guaribili in pochi giorni.

I cinque viaggiavano su una autovettura «Opel» targata Padova ed erano diretti a Bergamo. L'automobile, al momento dell'incidente, si trovava sulla corsia di sorpasso quando, secondo le prime risultanze, sembra che un'altra vettura le abbia tagliato la strada. Il conducente della «Opel», per evitare, lo scontro, ha sterzato, finendo con l'auto contro il guard-rail. *(Ansa)*

IL PAPA RICEVERA' Hailé Selassié

Città del Vaticano, 26

E' stato annunciato oggi in Vaticano che il Papa riceverà lunedì 9 novembre, in visita ufficiale, il Negus d'Etiopia Hailé Selassié. Come è noto, nei tre giorni precedenti, il capo dello Stato etiopico compirà la visita ufficiale in Italia su invito del Presidente Saragat.

Il Negus è alla sua seconda visita in Vaticano: la prima si svolse nel 1925 durante il pontificato di Pio XI. Hailé Selassié sarà accompagnato da numerose personalità e, prima di lasciare il Vaticano, si recherà alla sede del seminario etiopico.

Ar. Pa.

INSEGUIMENTO A ROMA con scontri e 4 feriti

Roma, 26

Uno zingaro di 16 anni, A. D. R., al volante di una «Fiat 1300», mentre veniva inseguito da un'auto della polizia, ha investito una «Fiat 500». L'autista della vettura di piccola cilindrata Armando Paoletti, di 25 anni, è stato ricoverato in gravi condizioni all'ospedale S. Giovanni.

L'auto della polizia è andata a cozzare contro un palo in cemento armato e le tre guardie che vi erano a bordo — vittorio Moschella, Tersilio Galoni e Antonio Gregorace — sono rimaste ferite. Ricoverate all'ospedale San Giovanni, sono state giudicate guaribili dai cinque agli otto giorni. Il fatto è accaduto poco prima delle 2 sulla via Tuscolana, a poca distanza dai magazzini dell'Upim.

A. D. R. quando s'è visto inseguito dall'auto della polizia ha spento i fari della «Fiat 1300» da lui guidata ma poi, perduto il controllo della vettura, è andato a scontrarsi con la «500». Per liberare il corpo del Paoletti dalle lamiere della sua auto è stata necessaria la fiamma ossidrica dei vigili del fuoco. A. D. R. è stato accompagnato alla Questura centrale in stato di fermo. *(Ansa)*

MORO PRESIDENTE del consiglio NATO

Bruxelles, 26

Un comunicato del consiglio della NATO ha annunciato che il ministro degli esteri italiano on. Aldo Moro è succeduto al suo collega islandese Jonsson alla presidenza d'onore del consiglio del Nord Atlantico. Egli occuperà questa carica fino al 17 settembre 1971. La prassi vuole che la presidenza d'onore sia assunta durante un anno da ciascun paese membro della NATO, in ordine alfabetico.

La prossima sessione ministeriale del consiglio dell'Alleanza atlantica si svolgerà a Bruxelles il 3-4 dicembre. Il comitato per i piani di difesa si riunirà in sessione ministeriale il 2 dicembre. *(Ansa)*

DALLA PRIMA PAGINA

Il decretone 2

può non sollevare tutte le nostre riserve. Nella sostanza tuttavia al di là dei problemi giuridici, vi è stata una importante affermazione del ruolo del Parlamento, che ha rifiutato una funzione notarile di ratifica e ha imposto un confronto reale. In questo confronto, prima al Senato e poi alla Camera, noi comunisi abbiamo realizzato importanti convergenze, non solo con i compagni del PSIUP, ma con forze interne al centro-sinistra e abbiamo strappato modifiche sulla linea e nelle direzioni da noi indicate. Questo è un successo».

Sull'atteggiamento assunto dai comunisti durante tutta la fase del dibattito parlamentare l'agenzia «Nuove Informazioni che fa capo al d.c. Scalfaro, stasera scrive: «Perché tutto questo ha potuto accadere? Perché la maggioranza può contare sul numero, ma non sugli spiriti, sulle coscienze. Perché al suo interno si manifestano sempre più chiaramente — fra i partiti e nei partiti — accentuate tendenze al dialogo con l'avversario. E' mancata perciò la volontà politica di vincere, si è ricorsi alla trattativa per raggiungere un compromesso e, fallita questa (come doveva necessariamente fallire), ci si è arresi senza combattere. Si è percorsa insomma una strada che, ove dovesse essere proseguita ancora, porterebbe fatalmente al definitivo trionfo delle minoranze faziose e violente e quindi alla fine della democrazia. Pensiamoci».

Ed ecco altri giudizi degli oppositori: il socialproletario Libertini ha detto che il governo è stato sconfitto. Natoli, del gruppo del «Manifesto», ha affermato che la presentazione del nuovo decreto è una flagrante violazione della Costituzione. Il liberale Bozzi ha affermato che si tratta di una procedura non corretta dal punto di vista costituzionale. Politicamente — ha detto Bozzi — il governo registra una sconfitta, perché ha ceduto ai comunisti senza combattere. Questa tesi è stata smentita indirittamente dall'on. Preti, perché all'uscita dal consiglio dei ministri ha affermato: «Il Consiglio ha approvato lo stesso decreto del 27 agosto». Cioè Preti ha voluto praticamente sostenere che il secondo decreto è uguale al primo e che non ci sono state concessioni al partito comunista. In effetti, sul problema che è stato motivo del mancato accordo — il prezzo della benzina — il governo ha mantenuto inalterate le norme del primo decreto.

BLOCCO DEI FITTI

contributi a carico dei datori di lavoro per l'assicurazione di malattia, il nuovo testo eleva i massimali retributivi per il pagamento dei contributi riguardanti gli assegni familiari. Per le aziende artigiane il livello viene portato a 2.100 lire (precedentemente era stato elevato a 2.300 lire), mentre restano confermati i massimali per le aziende commerciali (3.100 lire) e per tutte le altre aziende (4.000 lire).

Plusvalenze delle società — Il nuovo testo affida al CIPE il controllo dell'uso delle plusvalenze comunque ottenute dalle società per azioni esenti da ricchezza mobile.

Fra i provvedimenti a favore dell'agricoltura è stato introdotto un nuovo articolo che prevede una spesa complessiva di 64 miliardi per contributi alle opere di miglioramento fondiario, per opere pubbliche di bonifica montana e per altre attività riguardanti l'agricoltura. I piani di intervento per le opere di irrigazione — per i quali vengono confermati i 100 miliardi di stanziamento — saranno predisposti dalla cassa per il mezzogiorno e approvati dal ministro per gli interventi straordinari nel mezzogiorno, sentite le regioni interessate.

Un'altra modifica riguarda il contributo per il ripiano delle gestioni degli enti mutualistici, che viene confermato in lire 250 miliardi e che verrà destinato in via prioritaria (questa è la nuova dizione) al pagamento delle passività relativa alla assistenza ospedaliera.

R. P.

DELITTO IN UN PAESINO DEL VENETO IN UN AMBIENTE DI ESTREMA MISERIA

ACCOLTELLA IL MARITO UBRIACO DOPO L'ENNESIMA VIOLENTA LITE

L'uxoricida, costretta a pesanti lavori per mantenere i quattro figli, spesso veniva picchiata

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Venezia, 26

Delitto in un paesino dell'entroterra veneziano, al limite delle province di Venezia e Padova, in un ambiente di estrema miseria. Una donna, Teresina Pasquetto, ha ucciso il marito Fausto Terrin di 40 anni. I carabinieri l'hanno arrestata, e dopo l'interrogatorio effettuato dal sostituto Procuratore di Venezia, dott. Bagarotto, è stata trasferita alle carceri femminili all'isola della Giudecca a Venezia.

Secondo gli accertamenti, la Pasquetto avrebbe ucciso suo marito con un coltello: testimoni dell'agghiacciante fatto i quattro figli. Ieri alcune persone avevano avvertito i carabinieri di Vigonovo che «in un casolare, a Tombelle, una frazione del grosso centro, un uomo era morto». Il tenente Marrama, dei carabinieri di Chioggia, si è portato sul posto e ha interrogato la donna.

«Fausto, mio marito, stava pulendo un coniglio ma, come spesso gli accadeva, era un po' bevuto: forse per un capogiro ha perso l'equilibrio e il coltello che serviva per scuoiare la bestia gli si è conficcato nel cuore; credetemi, è stato un incidente».

Questa è la versione iniziale della Pasquetto che però non ha convinto i carabinieri. Infatti, la donna, interrogata per molte ore è caduta in contraddizioni, e successivamente, ha ammesso di essere stata l'autrice del delitto.

Dopo la confessione della donna i carabinieri hanno così ricostruito l'accaduto. Fausto Terrin, meglio conosciuto a Tombelle per colui che «ha poca voglia di lavorare», stava pulendo un coniglio nell'aia retrostante la sua squallida abitazione, quando è sopraggiunta la moglie. Un litigio, uno dei tanti, è subito scoppiato tra i due: la donna ha rinfacciato al marito la sua inettitudine. Secondo il racconto della donna i coniugi Terrin erano soliti a litigi del genere che spesso si concludevano a botte.

La Pasquetto, persona esile con i segni della sofferenza sul viso, lavorava come lavapiatti in un ristorante poi, a ore, nei campi dei vicini; tutto questo per far entrare in casa un po' di soldi. Ma i soldi che guadagnava, con cinque bocche da sfamare non bastavano di certo. «In una settimana — ha detto la Pasquetto — i quattro ragazzi: Patrizia, Antonio, Giuseppina e Paolo avranno fatto sì e no 3 pasti completi».

Quella sera che cosa esattamente sia accaduto non è stato ancora stabilito. La Pasquetto ha cominciato a litigare e i quattro figli piangevano. Volavano parole grosse molte delle quali dirette al marito per ricordargli il dovere di dare da mangiare ai propri figli. Il Terrin, un po' alticcio, avrà senz'altro messo le mani addosso alla moglie. Ne è nata una colluttazione. Teresa Pasquetto ha cercato di difendersi. Con mano veloce ha portato via il coltello al marito vibrandogli un colpo, vicino al cuore: un colpo solo che è stato fatale.

«Mio marito — ha detto Teresina Pasquetto, che porta ben visibili ecchimosi in varie parti del corpo — mi si è scagliato contro con quel brutto coltello in mano: avevo paura che colpisse uno dei ragazzi. Per proteggere loro, più che me stessa, ho cercato di disarmarlo. Poi è successo quel che è successo».

Gigi Bevilacqua

Fra l'ipotenusa e il trincetto

QUAND'ebbi la prima bocciatura in matematica mi sentii minacciare: «O sei promosso in ottobre o vai a fare il calzolaio». Quand'ebbi la seconda bocciatura in matematica ebbi la seconda minaccia: «O sei promosso a ottobre o ti metto a fare il ciabattino». Quand'ebbi la terza bocciatura in matematica... basta: per far più presto dirò che otto volte, proprio otto (che Pitagora e Archimede mi perdonino) mi vidi in pericolo di lasciare il banco per il deschetto, la penna per la lesina e i libri per il bisegolo, il lisciatoio e il piantastecchi.

Ma ogni volta l'ottobre mi salvò e il buon Carlo Bevilacqua, genero del Carducci, non meno dotto professore di matematica che buongustaio di letteratura, ebbe sempre uno sguardo di pietà per lo scolaro che, durante l'estate, aveva masticato pazientemente formule algebriche disegnando certe figure geometriche che Dio ci liberi tutti.

Così avvenne che il sottoscritto, candidato alla calzoleria, trovò aperta una porta dell'Ateneo pisano, dove gli promisero che si poteva avere una laurea senza sentir più parlare né di equazioni né di logaritmi, c'entrò, ed uscì da un'altra porta di lì a quattro anni bollato, confezionato e addottorato.

Era impossibile però che di tutti quei sogni d'estate, di otto estati, non rimanesse nulla in fondo all'anima mia: e infatti anche oggi che da tanto tempo, mentre calzo ai piedi scarpe fatte da altre mani, non penso più alla possibilità ch'io debba mettermi a dar colpi di trincetto e punteruolo nel cuoio, ogni tanto il ricordo della mia adolescenza mi riagguanta ed eccomi curvo sulla seggiolina a trincettare, a ribattere, a tirar lo spago cantando, fra una martellata e l'altra, le gioie del lavoro. In quei momenti l'idea della reincarnazione mi perseguita e mi pare d'aver fatto il calzolaio in un'altra vita o d'esser destinato alla calzoleria nell'esistenza che mi si prepara dopo la morte.

Mi rammento di quando avevo quattro o cinque anni e recitavo in un dialogo con tre compagni del giardino di infanzia: uno era fabbro (mi sembra), uno falegname, uno contadino e io calzolaio. Dopo che ciascuno aveva inneggiato al proprio mestiere, io concludevo: «Oh, le macchie della pece — non m'insudician l'onor!».

Questi fieri versi declamavo quando, più grandicello, con uno spaventevole libro di Aureliano Faifofer aperto sulle ginocchia, sentivo quasi la certezza della bocciatura autunnale: «Farò il ciabattino, sì, ma sarò onesto quanto un signore: mani callose e nere, coscienza tranquilla, cuore allegro e mente illuminata».

Non solo illuminata, ma aperta. Io mi preparavo a fare il calzolaio o il ciabattino (per me fabbricare le scarpe o accomodarle era lo stesso) come certuni che, prima di accettare un ufficio, domandano quanti saranno i giorni di vacanza. Fare il calzolaio sì, ma studiare, pensare, scrivere: un canto fra una toppa e l'altra, un verso tra la fiocca e il tomaio, una strofa per punto, una rima ogni forbiciata e ogni risolatura un sonetto.

Sfogliando libri e giornali m'informavo della vita dei calzolai per convincermi che veramente era possibile avere un mestiere fra le mani e la letteratura per la testa, e che, fra tanti mestieri, quello del calzolaio era il più vicino all'arte dello scrivere. Così seppi che, accanto a Domenico Burchiello barbiere, Giambattista Gelli calzaiuolo, a Giuseppe Stomboli facchino-poeta di Milano, a Carlo Malaspina facchino di Parma, autore di un dizionario del suo dialetto e di molti volumi in prosa e in versi, accanto al gondoliere-poeta Antonio Maschio e al barbiere-erudito Giovanni Dolcetti c'era tutta una schiera di calzolai poeti, artisti, filosofi.

Ebbi sott'occhio l'«Histoire des cordonniers» di Lacroix e Duchesne ove, tra mille notizie curiose, lessi la storia di Nicola Lestrange. Costui un giorno presentò a Luigi XIV un paio di scarpe così ben lavorate che sembravano di un pezzo solo: un collegio di periti non riuscì a scoprirvi le cuciture! E il Re Sole fu tanto geloso di quella calzatura-miracolo che proibì al Lestrange di fabbricare, per altri, scarpe come quelle destinate ai piedi regali e gli diede una pensione e gli conferì un titolo di nobiltà assegnandogli uno stemma con una scarpa di oro in campo azzurro: nel 1677 il Lestrange pubblicava un volume di versi...

Ciabattino era Fox, il fondatore della sette dei Quaccheri: ciabattino Hans Sachs, il poeta delizioso che scrisse l'«Usignolo di Wittenberg»: calzolaio Domenico Stromei, il poeta di Tocco, e tanti altri, tanti altri.

Non parliamo poi dei critici d'arte che furono ciabattini tutti: quelli buoni, intendo. Infatti, nel suo «Ne sutor ultra crepidam» Apelle volle avvertire che i calzolai, almeno, s'intendono di scarpe, mentre i critici di professione, quelli che fanno proprio e soltanto il mestiere di critici, non s'intendono di nulla. C'era un ciabattino, a Londra, il quale andava scrupolosamente a visitare ogni esposizione e giudicava buone soltanto quelle pitture nelle quali le scarpe erano ritratte con esattezza: in generale si trattava di quadri veramente belli, perché chi faceva bene le scarpe aveva occhio pronto e mano felice per tutto il resto: ma i criteri dei giudici sommi, con tanto di ricettario metafisico per la grande arte, stringi stringi, che cosa insegnano o quale lume ci danno?

E, accanto ai critici d'arte, abbiamo i filosofi. Non a caso, io credo, quando Anatole France nel «Lys rouge» volle darci un popolano fiorentino dilettante di filosofia andò a pescare un ciabattino: e un altro ne ho trovato io stesso un giorno che, viaggiando in treno, assistevo a una grande discussione, nientedimeno, sulla resistenza al dolore nell'uomo e nella donna. Un tale mise bocca anche lui nel discorso dopo aver lasciato sfogare gli altri: «Oh, vi dico che la donna sa soffrire e spasimare in silenzio, anzi con serenità, anzi sorridendo mentre si sente morire». «Lei è medico?» domandai io. «No, calzolaio» mi rispose quel tale gravemente. Non ridemmo perché lui era serio e continuava con tristezza schopenaueriana: «E' un peccato che le donne non sappiano esser felici. Esse vogliono lo assurdo: pretendono da noi — figuratevi! — che facciamo le scarpe strette di fuori e larghe di dentro!».

L'ingegno, la finezza, l'arguzia par che siano le caratteristiche di coloro che passano la vita a vestire di pelle di bestia le zampe del prossimo. A Firenze era noto quello spirito bizzarro di Guido Corsi che, ciabattino in Borgo Allegri, canzonava i contemporanei e faceva lo occhietto ai posteri: «Il lavoro dell'uomo — vien giudicato — cent'anni dopo — ch'egli è crepato. — Lascerò completo — il testamento: — sarà nei secoli — per firmamento».

Io dappertutto ho trovato ciabattini spiritosi, mordaci, furbi come il diavolo. Ricorderò solamente Maso, il buon Maso della mia infanzia, quello che sarebbe stato il mio principale se non fossi passato all'esame, quando la mia persona, come l'anima di Guido da Montefeltro, era contesa tra la matematica e la calzoleria, fra San Crispino ed Euclide: o saltare il ponte dell'asino o lavorar le scarpe. Maso — lo vedo ancora, occhi di faina, naso diritto e aguzzo, baffi bianchi spinosi — mi raccontava lo scherzo che aveva fatto a una signora decaduta, ma ancor piena di fumo: «Mi raccomando, Maso — aveva detto la signora — mi accomodi queste scarpe, ma con garbo: delle toppine messe per benino, resistenti, ma che non si vedano: roba buona ma che non dia nell'occhio». «Va bene, signora: toppe invisibili, no?». «Per l'appunto, bravo Maso, caro Maso: toppe invisibili».

Una settimana dopo, Maso torna dalla signora: «Ecco fatto». La signora guarda, rivolta, rigira e: «O Maso!». «Signora». «O se sono strapanate peggio di prima!». «Già. Ci ho fatto le toppine invisibili, come voleva lei: difatti non si vedono...».

* * *

Sì, credo proprio che se avessi fatto il calzolaio, qualche burla nel cervello mi sarebbe rimasta; e, ogni tanto, avrei posato le bullette per scriver due righe: ma avrei dedicato la vita a qualcosa di più utile e sarebbe stato meglio per me e per tutti. Fra tanta, troppa gente che ha cura di romper gli stivali al prossimo son troppo pochi quelli che li accomodano: e un paio di scarpe buone aiutano ad andare avanti più che cento articoli sul progresso: e quando io scrivo senza né censori, né padroni, né maestri che mi frenino mentre sto per far uscire i grilli che mi saltano nella fantasia, mi ci vorrebbe davvero un principale arcigno che mi gridasse alle spalle: «Ohe, galantuomo! Attento a quel che fai, perché, se sbagli la misura, ci va di mezzo la pelle!».

Dino Provenzal

Sarà ricostruito il teatro di Shakespeare

Londra, 26

Il produttore americano Sam Wanamaker — ottimo protagonista anni fa, di «Cristo fra i muratori» — ha chiesto alle autorità municipali di Londra la autorizzazione a ricostruire il «Globe Theatre» di Shakespeare nel luogo dove sorgeva originariamente a Southnark sul Tamigi. Nell'ambito del teatro verrebbe istituito anche un centro di studi scespiriani. Inoltre Wanamaker vorrebbe costruire nello stesso luogo un albergo, un ristorante e alcuni negozi.

(Ansa)



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Enrico Montesano (a destra) e Alighiero Noschese durante una scena del film «Io non spacco, rompo» attualmente in lavorazione nella capitale. I due comici interpretano il ruolo di due capelloni che sono coinvolti nel giro della droga

CONTINUA NEGLI STATI UNITI IL GROSSO «BOOM» DEL MERCATO EROTICO

Pornografia grande affare nel paese fondato da puritani

Attualmente la tolleranza tende ad aumentare e con essa l'iniziativa dei commercianti Lasciato alla inevitabile «stanchezza» e non alla censura l'esaurimento del fenomeno

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

New York, ottobre

Una decina di anni fa nell'area di Broadway compresa fra Times Square e la 42.ma Strada — che è sempre stata la mecca dello spettacolo e del richiamo turistico — chi avesse voluto qualcosa di più oltre cinema, teatro, ballo e «go go girls» doveva rivolgersi alle passeggiatrici di marciapiede. Ma in questi ultimi tempi la area offre molto di più. E' cominciato con gli «adult bookstores», negozi di libri per adulti, che inalberando il motto «censuriamo l'ignoranza, non i libri», si sono messi a fare della pornografia il grande affare dell'America: una nazione che venne fondata dai puritani.

In queste librerie, che sono andate aumentando in modo vertiginoso, è in vendita ogni genere di lettura erotica e sono offerte serie di fotografie per ogni gusto, tendenza e prezzo. Tutta roba che prima si trovava soltanto di contrabbando, essendone non solo proibita la vendita, ma anche il consumo. Sono posti molto frequentati, affollati anzi da ogni genere di persone, specialmente durante l'ora della colazione. La clientela è massimamente maschile o presumibilmente di tale sesso, sebbene le letture e le foto offerte includano anche il tipo per omosessuali. Il silenzio regnante in queste librerie è rotto soltanto dal «clic» del registratore di cassa. Un suono che si ripete frequente, segno che gli affari vanno a gonfie vele.

Queste rivendite di libri, riviste e foto pornografici erano una volta botteghe di barbiere e lustrascarpe oppure cartolerie o piccoli bazar di oggettini-ricordo. Lo torneranno ad essere, probabilmente, appena e se finirà questo «boom» nel mercato erotico. Attualmente la tolleranza tende ad aumentare e con essa l'iniziativa dei commercianti. Molte «librerie per adulti» offrono adesso anche uno spettacolo cinematografico a scelta. Il film dura da uno a due minuti e lo si vede guardando in una specie di juke-box. Costa un quarto di dollaro. Si tratta di «pepp show», di filmetti cioè che fino a qualche anno fa pochi avrebbero esitato a non definire osceni. Ma oggi ci sono degli studiosi che li ritengono salutari, un benefico stimolo. Comunque la legge in America è restia a intervenire in materia, ritiene che l'argomento non debba essere regolato dal governo, ma debba rimanere di competenza dell'individuo, della famiglia, della chiesa e della scuola. Il concetto è che un adulto debba essere libero di guardare e leggere i film e i libri che più preferisce e la morale non debba essere tutelata dallo stato e fatta osservare dal carabiniere.

In sintesi questo è stato il parere della commissione di inchiesta presidenziale che per due anni ha studiato tutti gli aspetti della diffusione del materiale pornografico con particolare riguardo alla gioventù. Il Presidente e il suo Gabinetto ci sono rimasti male, perché speravano di essere invitati dalla commissione a imporre leggi moralizzatrici, se così vogliamo proprio chiamarle. I ricercatori hanno convenuto che a lasciarlo libero il problema (ammesso che lo sia) tende ad eliminarsi da solo, «perché ci si stanca dopo qualche tempo e scema l'interesse una volta soddisfatta la curiosità». I giovani? Sono quelli che si stancano prima. Un gruppo di studenti di Washington è stato sottoposto a un periodo di prova di tre settimane, durante il quale i giovani sono rimasti 90 minuti al giorno in una stanza con film e riviste pornografici e film e riviste non pornografici. E' risultato che più avanzava l'esperimento, meno interesse i giovani riservavano al materiale pornografico.

I negozianti di erotica sostengono che non c'era bisogno di quella prova, «perché i giovani se vogliono vedere una donna nuda, non hanno altro che chiedere alla propria ragazza di spogliarsi». Essi dicono che i ragazzi di oggi guardano al sesso come a uno sport a cui partecipare, non come a uno sport di cui fare da spettatori. I clienti non sono i giovani, ma gli adulti, gli anziani. Nel commercio della pornografia si teme che quando sarà diventata adulta la generazione più giovane, il mercato per la pornografia si troverà con una clientela assai ridotta, che andrà sempre più assottigliandosi, fino ad eliminarsi.

L'ultima trovata dei commercianti della pornografia sono gli spettacoli di simulati (ma non troppo) amplessi amorosi al naturale. Intendiamoci: la pubblicità avverte che «qui non venite a vedere uno spettacolo erotico, ma come lo stesso viene filmato». I locali di questi «si gira» sono dei pseudo circoli, di cui il più noto porta l'esplicito nome di «Orgy Club». Vi si esibisce otto volte al giorno una giovane coppia di sposi. Lui, Claude, ha 23 anni; lei, Bunny, 19. I loro atti durano una ventina di minuti, incluso lo spogliarello. Attorno alla coppia nuda si muovono operatori cinematografici o presunti tali e non manca, naturalmente, chi fa da regista. In questi «club», circa cui le autorità di polizia non sanno ancora di preciso come comportarsi, sono ammesse anche le signore. Si paga da 5 a 20 dollari, secondo la qualità dell'esibizione e del locale dove essa ha luogo.

I produttori di questi spettacoli, chiamati anche «blue films» dicono che si tratta di un nuovo genere di «burlesque», una legittima forma contemporanea di spettacolo dove viene accentuato l'aspetto sessuale. Bunny e Claude non hanno problemi di morale al riguardo. «Il nostro atto — essi affermano — è buono per la gente come noi. Gli spettatori sono dei „voyeurs" e noi degli esibizionisti. Tra loro e noi si verifica un fenomeno di simbiosi».

Oscenità? E' un fatto geografico. Ci sono ancora città dove la rivista «Playboy» viene sequestrata perché «sporca». Ma nella maggioranza delle città con popolazione superiore ai centomila, sono ormai pochi a schifarsi se ci sono delle librerie per adulti.

Usando la tecnica del «business» moderno, della produzione e distribuzione di massa, l'industria della pornografia produce oggi una varietà di libri, riviste, fotografie, dischi, film e oggetti sessuali. I consumatori sono milioni di americani ogni settimana.

Mario Albertazzi

DOPO ESSER SFUGGITO INDENNE ALLE NUMEROSE E MICIDIALI TRAPPOLE

Ormai James Bond ha i giorni contati

Il suo requiem sarà suonato da Kingsley Amis, un simpatico romanziere inglese che nel prossimo libro lo farà morire per mano di un barman dal bazooka facile

Londra, 26

James Bond ha i giorni contati: uscito indenne dalle situazioni più pericolose, sfuggito alle micidiali trappole di Smersh e Specter e di una quantità di magnifiche donne intenzionate a finirlo, il famoso agente 007 morirà davvero questa volta, sconfitto senza rimedio da un barman armato di bazooka.

Il requiem per Bond sarà suonato da un simpatico romanziere inglese di 48 anni, Kingsley Amis che, raccogliendo l'eredità di Jan Fleming, padre di James Bond, ha preannunciato la morte di 007 in un suo libro di prossima pubblicazione. Amis sta lavorando infatti a un racconto che culminerà nella morte di Bond per mano di un cameriere dal bazooka facile su un convoglio ferroviario in viaggio attraverso il Messico.

Inutile dire che le reazioni all'annuncio sono risultate ben lungi dall'essere favorevoli fra quanti, e sono molti ancora, idolatrano la cortese spia britannica con licenza di uccidere. Ann Fleming, vedova del creatore di Bond, ha detto in tono chiaramente irritato: «Questa faccenda è del tutto nuova per me».

La società Glidrose Productions, che detiene l'esclusiva per la serie di Fleming dedicata al famoso agente segreto, ha fatto sapere tramite un suo portavoce di essere rimasta perlomeno «sorpresa» dalla imminente dipartita del suo eroe. Per la Glidrose, i propositi di Amis suonano come un tradimento. Fu proprio ad Amis infatti che la società, tre anni fa, diede l'incarico di portare avanti la serie di Bond dal punto in cui l'aveva lasciata Fleming.

Sotto lo pseudonimo di Robert Markham, Amis pubblicò un anno dopo un romanzo intitolato «Colonnello Sunjim», del quale l'agente 007 era protagonista. L'opera non trovò buone accoglienze fra i critici, alcuni dei quali sostennero che Amis aveva «ammazzato» Bond senza avere l'intenzione di farlo, perché il libro non era risultato all'altezza di quelli di Fleming.

Adesso Amis sembra aver deciso di uccidere davvero, con piena deliberazione, il personaggio che per alcuni anni fu al centro di un vero e proprio culto mondiale. Comunque, ha detto lo scrittore nel tono circospetto tipico delle spie, a Bond il libro lascerà una scappatoia, risicatissima quanto si vuole, ma tale da permettergli forse di resuscitare. E la cosa, conoscendo il personaggio, non dovrebbe essere del tutto impossibile.

A. P.

Mostre d'arte

FRANCESE

Una mostra di Franco Francese, con una dozzina di dipinti recenti, nella galleria del Girasole di Udine. Francese fu uno dei giovani del dopoguerra, quando ci fu il movimento neorealista nel più infuocato momento, quando cioè fu movimento di lotta e di rottura intenzionato di portare avanti un linguaggio rudemente popolare, decisamente e anche ingenuamente descrittivo senza paure di essere accostato a quello delle stampe risorgimentali e alla elementare retorica di esse. Furono, allora, le vaste tele dei Guttuso, degli Zigaina, dei Treccani, dei Pizzinato, dagli accenti apertamente comiziali con le battaglie garibaldine, le agitazioni dei braccianti, l'occupazione delle terre, la resistenza partigiana. Francese fu in quel clima di reazione a poetiche neoclassiche o arcadiche, eppure, non proprio in sincronia con la programmatica declamatoria di quel clima, lasciava che gli venisse su un fondo di espressionismo nordico che fece pensare a Permeke.

Questo fondo rimase la costante della sua pittura e, di mano in mano che una nuova cultura coinvolgeva artisti, intellettuali e pubblico, facendone più aristocratica e sottile la sensibilità, la sua pittura andò depurandosi degli elementi oggettivi e adeguandosi alle esigenze soggettive, quindi sempre più facendosi voce del pensiero e del sentimento intimi invece di essere rappresentazione di fatti. Così Francese, oggi che ha cinquant'anni, è pervenuto alle composizioni emblematiche che troviamo al Girasole.

Sussiste in esse, ma come una sorta di ombre cinesi e non più come rappresentazione realistica, una certa narrativa allusiva, sibillina, appena enunciata nei titoli, «Elegia per Kronstadt», «Bestiario», «Giro di giostra»; ma la storia è assorbita dall'espressione, la tragedia dei marinai rivoluzionari di Kronstadt o il dramma quotidiano dell'uomo è come se colassero in forme, in segni, in colori, insomma come se diventassero soltanto pittura e si raccontassero attraverso la qualità di questa con appena un tenue e vago appoggio su accenni a figure umane o d'uccelli o di paesaggi o d'interni o di suppellettili; i segni e le cromie sono equivalenze dele storie, quasi si potrebbe dire simbologie di esse. Vien da sé che la pittura, rimasta sola responsabile della narrazione-espressione, deve avere in sé ogni forza emotiva e fantastica, ogni energia comunicativa, ma pensata, calcolata, prevista, sincronizzata con gli impulsi che vengono dall'anima, ma che sono controllati dal pensiero. Un'arte mentale, dunque, ed è questa la caratteristica più incisiva dell'arte contemporanea. La pittura di Francese, mi pare, ha in quantità notevole questi caratteri: una coerenza precisa, sintattica, degli elementi strutturali e un'intensa trasmissione della convinzione, della passione per certe situazioni umane di lotta e di tormento nella stesura grafico-cromatica che ha il segno allusivo e il colore dalle cadenze fonde, sonore, ora disteso a correre veloce sulla superficie della tela, ora fermo, ancorato, aggrumato di spessi impasti; un colore tonale, ma mosso da contrapposizioni chiaroscurali — bianchi e neri quasi sironiani, bruni e avana e azzurri spenti e chiari arancioni — fantasticato, assaporato come una cosa golosa nel fitto tessuto di passaggi, teso infine nell'espressione di una delusione, di una malinconia infinita.

DIAMANTE

Disegni e dipinti a olio dell'udinese Luigi Diamante nella galleria del Quadrifoglio a Udine. Il pittore, che espone da quasi quarant'anni, è rimasto fedele alla rappresentazione oggettiva, paesaggi e figure, rifacendosi in un certo qual modo al fare impressionista, ma agitandolo, innervosindolo, esasperandolo con iperboli espressionistiche che mettono nei dipinti come un affanno, come una furia devastatrice. Soprattutto gli impasti, che si sovrappongono a caricare le forzature, corrispondono a quell'affanno, a quella urgenza di romperla con gli schemi, di accantonare ogni atto contemplativo come non ci fosse più posto per esso in un mondo di lotta e di violenza.

A. M.

LIBRI RICEVUTI

E' uscito il primo numero del mensile «VideoCassette». Lo dirige Francesco Carlo Crispolti, per il nuovo gruppo editoriale, Edirama, diretto da Rosario Pacini. Troppo presto per occuparsi di programmi in cassetta? La rivista, che si presenta come rassegna mensile, sostiene di no, ovviamente. E forse è vero, non foss'altro perché, in attesa che si producano i programmi e che gli apparecchi siano messi in vendita anche in Italia, la pubblicazione dovrebbe contribuire a fugare la grande confusione che esiste a proposito di «cassette», che siano video, cine, phono, foto, ecc... per non parlare poi del videodisco, o di altri sistemi ancora. A un primo esame, la pubblicazione si presenta ricca d'intenzioni, contenute magari in poche ma dignitose pagine, con una panoramica su problemi, fatti, ipotesi, programmi e materiali della situazione che i nuovi mezzi audiovisivi hanno determinato.

La rassegna si apre con un'utile agenda delle manifestazioni del settore. Una introduzione ai problemi che la pubblicazione intende affrontare (giuridici, tecnici, politici, etici, estetici, ecc.); un autorevole articolo di Guido Guarda sul film uniconcettuale; un chiarimento, finalmente, su cosa si deve intendere per videocassette; uno schema della diffusione del sistema EVR in Europa e in America; un pezzo del critico d'arte Italo Tomassoni, «L'immagine di massa fra storia e scienza»; una «rubrica» fitta di notizie del settore; un «digest» delle uscite su quotidiani e periodici sull'argomento; un articolo di Ciro Testi sull'aggiornamento medico in videonastro negli Stati Uniti; la trasformazione del cineamatore in videoamatore vista dal critico fotografico Wladimiro Settimelli; le cinecassette; un'opportuna introduzione alla videoregistrazione; «Videopoema» proposto dal poeta d'avanguardia Adriano Spatola.

DISCOPANORAMA

Sei in coro (con due «lei»)

*The Glass Bottle: «Sorry Suzanne» / «The first time» - 45 giri Avco-Embassy - Ricordi AE 40001 - ***

Sono due le «lei» tra i sei Glass Bottle: e — con cori, coretti, falsetti in secondo piano — ingentiliscono alquanto il robusto impasto vocale che il complesso riesce a creare. Un'atmosfera alla Fifth Dimension (senza la voce «sporca» del gruppo negro d'oltre oceano) si respira in «Sorry Suzanne», magnifica riedizione — svelta, «battuta», incalzante — del vecchio hit degli Hollies. Più «tirato via» il retro, dove tuttavia si ha ugualmente modo di assaporare la gustosa tecnica vocale del complesso.

Lacrime per un rilancio

*Richard Anthony: «Piovono lacrime» / «Sole blu, sole giallo» - 45 giri Tacoun - EMI C 006-11151 - ***

Un solido impianto «sinfonico» per Richard Anthony, alla ricerca di un rilancio in quella terra italiana che, anni fa, gli fu tanto prodiga di soddisfazioni («Cin cin», «La mia festa» ecc.). Con «Piovono lacrime» il cantante francese s'innesta saldamente sul nobile tronco della tradizione melodica d'oltralpe, trovando accenti di commossa partecipazione che ricordano alquanto Charles Aznavour. Più estroverso (e meno convincente) il retro, comunque maggiormente consono alla personalità dell'Anthony conosciuto da noi.

Caterina e le altre

*Caterina Caselli: «L'umanità» («Simpathy») / «Nel 2023» - 45 giri CGD N 9805 - ***

*Marisa Sannia: «La sirena» / «La canzone di Orfeo» - 45 giri CGD N 9803 - ***

*Gigliola Cinquetti: «Il condor» / «Lady d'Arbanville» - 45 giri CGD N 9811 - **

Tre cavalli di battaglia della CGD, alle prese con il «disco per l'autunno»: prova assai dignitosa della Caselli, ma scelta infelice dei brani (chiusa «Simpathy» per l'imperversare di molteplici versioni sul mercato; chiusa «Nel 2023», ripescata a un anno di distanza dall'uscita dell'originale di Zager & Evans). Comunque una «ex casco d'oro» in netta ripresa rispetto alle ultime, discontinue prove: senza più la grinta dei tempi del debutto, la sua voce ha acquistato in spessore e «risonanza», e anche le sue qualità interpretative si sono affinate, al punto da consentirle «dizioni» difficili, com'è appunto questa di «Simpathy».

Marisa Sannia, come Mina, si è convertita alla musica latino-americana: ci aveva provato con «Una lacrima», ci riprova adesso, con esiti persuasivi più in «La sirena» che nella «Canzone di Orfeo» (ormai consegnata alla storia della musica). Seria, misurata, attenta a dosare col contagocce voce ed «effetti», Marisa trova comunque il modo di parlare sempre al cuore di una piccola ma fedele schiera di fans.

Pollice verso invece (e ce ne dispiace) per «Ola» Cinquetti: «Il condor» (cioè «El condor pasa») tradisce spirito e lettera della rarefatta melodia peruviana volgarizzata da Simon & Garfunkel, «Lady d'Arbanville» non riesce a gareggiare in delicatezza con l'originale di Cat Stevens. Finché non troverà un pezzo cucito su misura per lei, la Cinquetti — temiamo — non ce la farà a tornare sul piedestallo delle primedonne.

Chicago: musica d'urto

*Chicago: «25 or 6 to 4» / «Where do we go from here» - 45 giri CBS 5076 - ****

Saranno tre, suppergiù, i pezzi da cento della «pop music» americana; e, poco da dire, i Chicago sono uno di questi (con i Creedence e i Blood, Sweat & Tears, secondo noi). Reduci dall'indovinato ripescaggio di «I'm a man», i sette ragazzi confermano — con questi due titoli tratti dal loro ultimo LP — di sapersi mantenere in forma smagliante, ancora lontani dal logorio che il successo comporta. Fanno una musica robusta, pulsante, giocata sull'apporto dei fiati, nutrita di ben congegnati «riff» dal sapore jazzistico: martellano accuratamente l'ascoltatore in «25 or 6 to 4», dove si permettono qualche astruseria timbrica (al limite della cacofonia), e continuano a martellarlo in facciata B, nella quale tuttavia si avverte qualche sintomo di deconcentrazione.

Il nuovo Donovan



*Donovan: «Rikki Tiki Tavi» / «Roots of oak» - 45 giri Epic - CBS Sugar 5 - 10649 - ****

Due titoli dal 33 «Open road», che dovrebbe lanciare il «nuovo» Donovan. Nuovo perché? Perché non protesta più? Perché ha abbandonato le ballate ispirate alla sua agrodolce terra di Scozia? Perché, insomma, come Dylan, è «cambiato»? Non diremmo: semplicemente, qui come già altrove (nel passato), Donovan ci pare abbia aperto la propria sensibilità a più larghe esperienze musicali, traendo umori (più che un tempo) da disparate tradizioni popolari e alleggerendo il proprio sound con ingredienti pop-rock un tantino ad effetto. La musica di Donovan, secondo noi, ne ha acquistato in comunicativa e in impatto: e un validissimo esempio viene da «Rikki Tiki Tavi» (un titolo kiplinghiano), dove il ritornello, scandito dal flebile ma insinuante gioco della batteria, diventa magica iterazione di un motivo elementare, magnetico, lievemente snervante, comunque di forte e immediata «presa». Con Donovan, sono qui due dei suoi nuovi partners, John Carr e Mike Thomson.

Cur.

GIUDIZIO:

*	mediocre
**	discreto
***	buono
****	eccellente

Angolo classico

- La Sinfonia Fantastica è l'opera più nota di Berlioz; ma pochi sanno che essa è soltanto un particolare, anche se di altissimo rilievo artistico, nel contesto di un'opera più vasta e completa: l'oratorio profano «Lélio», in cui convergono brani recitati, pezzi solistici, cori polifonici e intermezzi orchestrali. Esemplare la versione che, di questo affresco, dà Pierre Boulez, alla guida dell'orchestra sinfonica di Londra: lo affianca, nei recitati, la voce di Jean Louis Barrault, dalla forte drammaticità. **Berlioz: «Lélio» (o «Il ritorno alla vita») - J. L. Barrault, J. Mitchinson, J. Shirley-Quick - Orchestra sinfonica di Londra diretta da P. Boulez - CBS 77226.**
- Un disco che rivela all'amatore opere generalmente poco note, e che, al contempo, propone uno stimolante accostamento di pezzi barocchi accomunati dall'intento descrittivo che li anima (una cruenta battaglia, la partenza di una persona cara ecc.), nell'interpretazione di uno dei pochi cultori italiani del clavicembalo riusciti a conquistarsi una notorietà internazionale, Egida Giordani Sartori. **«Images pour le clavecin» - Couperin: Les fastes de la grande et ancienne menestrandise - J. S. Bach: Capriccio sopra la lontananza del suo fratello dilettissimo - Byrd: La bataille - Speranza: Uccellaja - Pasquini: Le coucou - Clavicemb. Egida Giordani Sartori - Philips 837 918 LY.**
- Un'altra eccezionale dimostrazione di bravura di Rostropovich, alle prese con una «Sonata» schubertiana originariamente intesa per l'«arpeggione», ma trascritta per l'occasione sul più moderno violoncello. Sul retro, una «Sonata» del contemporaneo Bridge. **Schubert: «Sonata per arpeggione e pianoforte» - Bridge: «Sonata per violoncello e pianoforte» - Viol. Mistislav Rostropovich, pian. Benjamin Britten - Decca SXL 6426.**
- La prima delle operette di Lehar — «Giuditta» — destinate alla sontuosa cornice dell'Opera di Stato viennese, nel 1934; nella sostanziale «serietà» del contesto spicca una vena di fresca verve tipica del miglior Lehar. Il disco, inciso una decina di anni fa, è stato riedito con ogni cura dalla Decca. **Franz Lehar: «Giuditta» (opera integrale) - Hilde Gueden, Emmy Loose soprani; Waldemar Kmentt, tenore, ecc. - Orchestra e coro dell'Opera di Vienna diretti da Rudolf Moralt . Decca GOS 583-4 (due dischi).**
- Un LP interamente dedicato alla moderna musica ungherese per quartetto d'archi, attraverso i nomi di due famosissimi compositori — Bartok e Kodaly — che assimilarono fortemente l'influenza del folclore magiaro, e di un altro — Weiner — che preferì incanalarsi nel filone della tradizione romantica centroeuropea. **Bela Bartok, Zoltan Kodaly, Leo Weiner: «Quartetti ad archi» - Melos Quartett Stuttgart - D.G.G. 139 450 SLPM.**

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

RIUNIONE SINDACALE UNITARIA ALLA STAZIONE MARITTIMA

Impegno della gente di mare per la difesa della flotta pubblica

La lotta a salvaguardia delle linee di p.i.n. continuerà con tutti i mezzi
Sciopero compatto del personale - Domani l'incontro col ministro

L'impegno «a continuare con tutti i mezzi, in tutti i centri marinari, la lotta per il potenziamento della flotta pubblica» è stato ribadito dall'assemblea unitaria dei lavoratori di mare e di terra delle società di p.i.n., svoltasi ieri mattina alla Stazione marittima in coincidenza con lo sciopero di 24 ore originato dalle preoccupazioni sul ventilato riassetto delle società e delle linee del gruppo Finmare.

Oltre a tale «impegno», l'ordine del giorno approvato dall'assemblea all'unanimità, per acclamazione, afferma che «i lavoratori esigono che i piani di ristrutturazione della flotta, con particolare riferimento al settore passeggeri e crocieristico e alle navi tecnologicamente avanzate, siano portati a conoscenza delle organizzazioni sindacali, e confermano la volontà di controllare che ogni piano preveda il mantenimento del livello occupazionale e la continuità del servizio su ogni linea attualmente gestita, e ciò a tutela degli interessi dell'intera comunità nazionale». Il documento conclude con un richiamo «ai risultati dei convegni unitari organizzati a Napoli, Venezia, Trieste e Genova nel 1968, sulla base dei quali i lavoratori intendono confrontare le proprie impostazioni con gli orientamenti della Finmare e dell'IRI».



(«Giornalfoto»)
L'equipaggio della «Colombo» ha scioperato ritardando la partenza della nave di 24 ore

Nel corso dell'assemblea sono intervenuti a parlare Krizman (Film-CGIL), De Cillis (Film-CISL), Curri (Unione provinciale CISL), Bonicioili (sindacato marittimi della UIL) e Varin (CGIL). Dai vari rappresentanti sindacali è stato denunciato «lo stato di abbandono della flotta di Stato» e sono state contestate «le politiche che hanno determinato la situazione attuale». E' stato anche ribadito che «occorre che ogni ristrutturazione progettata tenda al potenziamento e all'ammodernamento della flotta pubblica e non al suo decadimento o alla sua smobilitazione», che «è indispensabile che tali progetti vengano portati preventivamente a conoscenza dei sindacati, affinché in ogni fase di mutamento gli interessi dei lavoratori siano salvaguardati» e che «bisogna battersi affinché Trieste, i cui interessi coincidono con quelli nazionali, non veda ulteriormente ridotto il proprio potenziale economico-produttivo».

Per quanto riguarda lo sciopero, esso è stato attuato ieri dal personale amministrativo delle Società di p.i.n. e da quello di bordo: la «Cristoforo Colombo», arrivata nei giorni scorsi a Trieste e che avrebbe dovuto ripartire ieri mattina alle 10, ha rinviato la partenza a stamane, alla stessa ora; e così la motonave «Vicenza» dell'Adriatica, che salperà oggi alla mezzanotte, con un ritardo di 24 ore; si sa inoltre che l'«Illiria» è rimasta bloccata ieri a Palermo e la «Giulio Cesare» a Napoli.

Resta confermato intanto per domani l'incontro a Roma con i sindacati, promosso dal Ministero della Marina mercantile, Manníroni, preoccupato — a quanto sembra — dei possibili disagi specie per i passeggeri diretti o provenienti dalle isole, che potrebbero derivare dagli scioperi di 24 ore che fino al 1.o novembre le organizzazioni dei lavoratori hanno disposto per gli equipaggi di navi in partenza dai porti italiani. Il Ministro Manníroni, nei suoi interventi nella recente discussione del bilancio di previsione per il 1971, ha già manifestato nel frattempo la sua opinione sulle disponibilità di navi che occorrerebbero per i prossimi anni per far fronte ai nostri traffici: circa 12 milioni di tonnellate di naviglio, pari a un incremento annuo di un milione circa; e lo ha detto riconoscendo che il tonnellaggio attuale è insufficiente e che il suo aumento dovrebbe essere proporzionato all'incremento dei traffici: in altre parole, bisognerebbe costruire molto di più.

Intanto — è da ricordare — il progetto di una nuova struttura della flotta della Finmare (per la quale, è stato detto, lo Stato è impegnato per una cifra di 72 miliardi annui a titolo di sovvenzioni) è già stato esaminato, nella discussione avviata dalla Commissione parlamentare sul bilancio di previsione 1971. Nell'occasione, i pareri sarebbero stati diversi, nulla sarebbe stato deciso, ma la ristrutturazione — è stato comunque affermato — si farà, sia perché necessaria sia perché essa sta molto a cuore degli stessi sindacati, che la intendono come un potenziamento della flotta pubblica.

In sede politica, si registra infine una nota diffusa ieri dal PSU, al termine di una riunione dell'esecutivo provinciale del partito che, sotto la presidenza del segretario De Gioia, ha affrontato il prospettato riassetto delle Società di navigazione di p.i.n.

Il segretario de Gioia ha espresso «la più viva solidarietà ai lavoratori del Lloyd Triestino e delle altre Compagnie che hanno scioperato per sollecitare il rilancio della flotta sovvenzionata e in particolare, per quanto riguarda la nostra città, del Lloyd Triestino». Poi, riallacciandosi alla comune linea concordata con gli altri partiti del centro-sinistra, l'esecutivo socialdemocratico «ha ribadito la necessità — dice la nota — che il problema dell'armamento pubblico sia ampiamente discusso a tutti i livelli e che ogni proposta tecnica formulata dalla Finmare non sfugga al controllo politico, in modo che decisioni responsabili siano adottate nell'unica sede competente, quella del CIPE».

Il segretario De Gioia ha ricevuto quindi il mandato «di compiere ulteriori passi — informa il comunicato del PSU — presso il segretario nazionale del partito, Ferri, ed i ministri socialdemocratici, affinché ogni ipotizzato trasferimento di navi di linea dal nostro porto sia escluso, anche tenuto conto che la chiusura di Suez non è da considerarsi come definitiva; e in ogni caso sostitutive non potranno essere che costruzioni di navi moderne e tali da garantire l'espletamento dei servizi del Lloyd e delle altre Compagnie di p.i.n. a un livello competitivo superiore all'attuale».

Sottolineando che «ogni interruzione di linea sarebbe gravemente pregiudizievole per il mantenimento delle correnti di traffico di passeggeri e di merci gravitante su Trieste, nonché per il livello occupazionale», De Gioia ha ribadito «l'intransigente posizione del PSU contro ogni manovra tendente, direttamente o indirettamente, a ridurre il potenziale marinaro di Trieste, che ha già pagato un prezzo pesante nel quadro della ristrutturazione cantieristica». A questo proposito il segretario provinciale del PSU ha ipotizzato «qualora se ne ravvisasse la necessità» anche «un'azione a più vasto raggio, che mobiliti l'opinione pubblica e tutte le organizzazioni che la rappresentano». Ed ha concluso rilevando che, tramite l'assessore all'Industria Dulci, la Regione sta vigilando affinché prima che venga adottata qualsiasi decisione, sia consultata secondo quanto prevede lo stesso statuto regionale.

ASSEMBLEA STRAORDINARIA CONVOCATA DALL'ORDINE

UNANIME PROTESTA DEI MEDICI TRIESTINI

Ospedali e mutue non rispettano gli accordi sottoscritti
La riforma sanitaria: contributo tecnico e d'esperienza

Si è riunita l'assemblea straordinaria dei medici della provincia di Trieste per protestare contro la mancata applicazione degli accordi nazionali già sottoscritti dagli enti ospedalieri e mutualistici. L'assemblea al termine dei lavori ha approvato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

«I medici iscritti all'albo della provincia di Trieste, riuniti in assemblea straordinaria, convocata dall'Ordine, d'intesa con i sindacati di categoria, sentita la relazione del presidente dell'Ordine sulla situazione venutasi a creare per il mancato rispetto da parte degli enti ospedalieri e mutualistici di accordi già liberamente sottoscritti, lo approvano.

«Elevano la loro vibrata protesta e chiedono al Governo, i cui ministri avallarono gli accordi stessi con la loro intermediazione e la loro presenza, che i contratti stipulati siano fatti rispettare.

«Intravedono nella mancata applicazione degli accordi stipulati una grave pregiudiziale che potrebbe in futuro indurre qualsiasi datore di lavoro a non rispettare accordi già sottoscritti.

«Demandano all'Ordine e ai rappresentanti sindacali di categoria di predisporre, con lo appoggio delle Confederazioni sindacali nazionali dei lavoratori, i mezzi idonei acciocché gli accordi stessi vengano rispettati.

«Esprimono voti che l'attuale giornata di protesta nazionale non debba essere seguita da un inasprimento dell'azione sindacale che arrecherebbe solo danni economici.

«Considerato inoltre che il governo si è deciso a varare la Riforma sanitaria, dai medici stessi da gran tempo auspicata e richiesta, chiedono che essa venga promossa con il concorso della classe medica, i cui componenti apporteranno ad essa il loro contributo tecnico e di esperienza, attuando così una riforma che qualifichi l'atto medico in tutte le sue estrinsecazioni e metta il paese al sicuro di demagogici rimedi che, anziché sanare l'attuale grave situazione economica dell'assistenza di malattia, ne ingigantisca ulteriormente il suo costo senza apportare alcun beneficio concreto alla popolazione italiana. Fanno voti che tali esigenze siano fatte proprie anche dalle Confederazioni sindacali nazionali dei lavoratori».

Oggi e domani sciopero negli asili ONAIRC

Le maestre dell'ONAIRC, iscritte al Sinascel-Cisl di Trieste, Gorizia, Udine, Trento e Bolzano — secondo quanto conferma in un suo comunicato il Sindacato provinciale scuola elementare — si asterranno dalle lezioni oggi e domani.

Il motivo di tale azione sindacale è determinato dalla mancata concessione dei miglioramenti economici già promessi dall'Ente, il quale, pur avendo ottenuto un ulteriore contributo dallo Stato, afferma di non poter venire incontro alle giuste richieste del personale per impreviste spese di gestione.

Lo sciopero si ripeterà il 10 e l'11 novembre e il 24 e il 25 se non sarà raggiunto l'accordo.

LO SCOPPIO DI GORIZIA

Prosegue la gara di solidarietà

Prosegue la nobile gara di solidarietà a favore delle famiglie dei carabinieri vittime del tragico scoppio di Gorizia. La commovente risposta all'appello lanciato da queste colonne è testimonianza della sensibilità dei triestini e dei goriziani: le offerte hanno notevolmente superato la somma di otto milioni. Ma al di là dell'aiuto concreto va rilevata la partecipazione viva e commossa della nostra gente per coloro che piangono le vittime di una terribile fatalità.

La sottoscrizione rimarrà aperta ancora per qualche giorno per chiudersi poi definitivamente quale sigillo di una fervida dimostrazione del grande cuore dei triestini e dei goriziani.

Con le somme raccolte ieri lo ammontare complessivo delle offerte dei lettori triestini ascende a 1 milione 726.255 lire; a Gorizia ieri hanno raggiunto quota 141 mila lire, per cui le offerte del capoluogo isontino hanno toccato i 6 milioni 622.420; pertanto il totale generale fino a ieri è di 8 milioni 348.675 lire.

Ecco l'elenco delle offerte pervenute ieri:

Avv. Almo Boni (Monfalcone) lire 5000; dott. Iginio Vascotto 1000; A. B. 5000; Sergio Ziani 2000; Fabio Ziani 2000; Ileana Ziani 2000.

STATO CIVILE

MORTI: Rochelli Vittorio a. 80; Donadei Paolo a. 94; Violin Ernesto a. 79; Vrabec Luigi a. 74; Drioli in Possidei Maria a. 76; Mozati in Zotti Giorgina a. 83; Valente Pietro a. 75; Posega ved. Grasso Giuseppina a. 85; Mosetti Maria Rosa a. 72; Sciami Enrico a. 87; Castellani ved. Salvagno Giuseppina a. 73; Buzan Pierina a. 63; Bursich ved. Vernier Maria a. 90; Diotallevi in Grahonia Rita a. 66; Cividin Salvatore a. 56; Roncelli Carlo a. 37; Di Nola Sergio a. 58; Ruzzier ved. Trani Domenica a. 85.

DRAMMATICO INCIDENTE A MIRAMARE

Salta dal motocarro che piomba da dieci metri

Il guidatore ha riportato serie lesioni
Ancora ignote le cause del ribaltamento

Un motocarro è precipitato per una scarpata a Miramare e si è arrestato dopo un volo di una decina di metri grazie alla folta vegetazione. Il conducente del veicolo, Celeste Pisani, di 49 anni, abitante a Opicina, in via delle Robinie 6 ha avuto la presenza di spirito di balzare fuori dalla cabina di guida: ha riportato lesioni che sono state giudicate guaribili in un mese e mezzo.

L'incidente è avvenuto nel pomeriggio di ieri in una proprietà privata, di fronte al Centro di fisica di Miramare. Il motocarro «Guzzi - Ercole», targato TS 27438, di proprietà dell'impresa di costruzioni Canarutto, era carico di materiale di scavo che aveva prelevato nell'area del Centro di fisica, dove vengono compiuti alcuni lavori. La terra doveva venir scaricata in un terreno, posto al lato mare della strada Costiera. Celeste Pisani, che si trovava alla guida del veicolo, ha raggiunto il punto di scarico e ha quindi percorso alcuni metri in retromarcia, azionando il cassone ribaltabile. A questo punto, per cause che non si conoscono, il motocarro è precipitato all'indietro, rotolando giù per la scarpata.

Come abbiamo detto il guidatore ha compiuto un acrobatico balzo e si è buttato fuori dalla cabina. Nell'atterraggio, tutt'altro che morbido, egli ha riportato un violento trauma al volto, contusioni multiple con ematoma al capo, ferite lacero contuse al sopracciglio sinistro, al dorso del naso, al labbro superiore e la frattura del polso sinistro oltre ad altre contusioni. Alle sue invocazioni di aiuto sono accorsi alcuni operai dell'impresa di costruzioni, i quali hanno sollecitato l'intervento della CRI. Con un'autolettiga, il ferito è stato trasportato all'Ospedale maggiore, dove è stato ricoverato nella divisione neurochirurgica con la prognosi di un mese e mezzo. Gli agenti della polizia stradale sono intervenuti sul posto e hanno compiuto i rilievi di legge.

Giovanetta in scooter atterra la pensionata

Una rag. ..ina con una «minivespa» ha investito ieri sera in via Conti, all'altezza dello stabile numero 34, una vecchia signora che stava attraversando la carreggiata. Nell'incidente investita e investitrice sono ruzzolate al suolo. Mentre la prima, la pensionata Maria Mattei vedova Spazzal, di 84 anni, abitante in via Navali 31, riportava contusioni e sospette lesioni ossee alla gamba sinistra, la ragazza, Patrizia Scremin, di 16 anni, abitante in via Settefontane 97, rimaneva illesa.

Sul posto dell'incidente sono accorsi gli agenti della Polizia stradale, per i rilievi di legge. La pensionata ferita è stata trasportata all'Ospedale maggiore ed accolta nella divisione ortopedica con la prognosi di dieci giorni salvo complicazioni.

COMUNE DI TRIESTE

Ripartiz. XII - Lavori Pubblici

Ufficio del Piano Regolatore
Prot. corr. XII/P.R. - 580/4-70

AVVISO

Variante al Piano Regolatore generale comunale approvato con decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 179/URB dd. 16.12.1969 in località ROZZOL-MELARA, adottata con deliberazione giuntale n. 2320 del 23 settembre 1970, a' sensi dell'art. 140 della Legge comunale e provinciale 4.2.1915 n. 148.

Deposito nella Segreteria comunale con facoltà a chiunque di prenderne visione.

IL SINDACO

tenuta presente la domanda dell'Amministrazione comunale di Trieste del 14 ottobre 1970 al Presidente della Giunta della Regione Friuli - Venezia Giulia, per ottenere l'approvazione della variante al Piano Regolatore generale comunale in località ROZZOL - MELARA, adottata dalla Giunta municipale con i poteri del Consiglio comunale a' sensi dell'art. 140 della Legge comunale e provinciale 4.2.1915 n. 148, in data 23 settembre 1970, con deliberazione n. 2320;

a' sensi e per gli effetti di cui all'art. 9 della Legge 17.8.1942 n. 1150 - Urbanistica, modificata e integrata con Legge 6.8.1967 n. 765,

rende noto

1) che per 30 giorni consecutivi dal 27 ottobre 1970 e cioè fino al 26 novembre 1970 la variante predetta rimane depositata nella Segreteria comunale, stanza n. 510/bis presso la Ripartizione XII - Lavori Pubblici, Passo Costanzi n. 2, quinto piano.
2) che durante tale periodo chiunque ha facoltà di prenderne visione nelle ore di accesso del pubblico agli uffici e nei giorni festivi dalle ore 10 alle ore 12;
3) che entro 30 giorni, a decorrere da quello successivo all'ultimo giorno dalla pubblicazione suindicata e cioè entro il giorno 26 dicembre 1970, sia Enti che privati possono presentare «osservazioni» per iscritto su competente carta legale, ai fini di un apporto collaborativo dei cittadini al perfezionamento della variante medesima.

IL SINDACO
dott. ing. Marcello Spaccini

IL SEGRETARIO GENERALE
dott. Riccardo Vicusa

NELLA REGIONE LE ELEZIONI PER LE COMMISSIONI PROVINCIALI

Maggioranza assoluta alla «Confartigianato»

Ha ottenuto 47 seggi su 60 - La lista C.N.A. 11 e gli sloveni 2
Scarsa affluenza di elettori ma ordinato svolgimento delle votazioni

L'Assessorato regionale del lavoro, dell'assistenza sociale, dell'artigianato ha comunicato ieri sera i dati definitivi non ufficiali relativi alle elezioni per il rinnovo delle commissioni provinciali per l'artigianato che si sono svolte domenica in tutto il Friuli-Venezia Giulia.

Nella provincia di Gorizia le liste presentate sono state tre e precisamente la lista numero 1 e la numero 2 aderenti all'Unione Italiana dell'Artigianato (C.G.I.A. - Confederazione Generale Italiana Artigianato) cioè la più vecchia organizzazione, e la lista numero 3 aderente alla Confederazione nazionale italiana dell'artigianato (C.N.A.) sostenuta da partiti dell'estrema sinistra; in quella di Pordenone sono state presentate la lista numero 1 aderente alla C.G.I.A. e la lista numero 2 aderente alla C.N.A. Nella provincia di Trieste invece, al lista numero 1 aderente alla C.G.I.A. e la lista numero 2 aderente all'Associazione slovena per l'economia e la lista numero 3 aderente alla C.N.A.; a Udine la lista numero 1 aderente alla C.G.I.A. e la lista numero 2 aderente alla C.N.A.

La ripartizione dei 15 seggi di ciascuna commissione provinciale è stata effettuata in base alla legge regionale n. 6 del 1970 con il sistema proporzionale.

I dati relativi alle quattro province sono i seguenti:

Provincia di Gorizia: iscritti 2.952; votanti 2.336; pari al 79,10 per cento; lista n. 1 - C.G.I.A. voti 1.044, pari al 49,29 per cento, 8 seggi; lista n. 2 - C.G.I.A. 598, 28,23, 4; lista n. 3 - C.N.A. 476, 22,48, 3. Totale schede bianche e nulle 218.

Provincia di Pordenone: iscritti 6.117; votanti 4.520 pari al 73,89 per cento: lista n. 1 C.G.I.A. voti 3.098, 75,62 per cento, 12 seggi; lista n. 2 - C.N.A. 999, 24,38, 3. Totale schede bianche e nulle 423.

Provincia di Trieste: iscritti 5.200; votanti 3.191, pari al 61,36 per cento; lista n. 1 - C.G.I.A. voti 2.050, 68,77 per cento, 11 seggi; lista n. 2 - Associazione slovena per l'economia 443, 14,86, 2; lista n. 3 - C.N.A. 488, 16,36, 2. Totale schede bianche e nulle 210.

Provincia di Udine: iscritti 13.431; votanti 9.608, pari al 71,56 per cento; lista n. 1 - C.G.I.A. voti 6.73, 75,87 per cento, seggi 12; lista n. 2 - C.N.A. 2.140, 24,13, 3. Totale schede bianche e nulle 738.

Complessivamente nelle 158 sezioni elettorali del Friuli - Venezia Giulia gli iscritti sono stati 27.700, i votanti 19.655, pari al 70,96 per cento e le liste aderenti alla CGIA hanno ottenuto 13.520 voti pari al 74,84 per cento (47 seggi); quelle aderenti alla CNA 4103 voti pari al 22,71 per cento (11 seggi) e la lista dell'associazione slovena per l'economia 443 voti pari al 2,45 per cento (due seggi).

L'assessorato regionale del lavoro, dell'assistenza sociale e dell'artigianato ha comunicato inoltre — sempre in via ufficiosa in quanto i dati ufficiali e la proclamazione degli eletti vengono comunicati dalla commissione provinciale competente per territorio, come previsto dall'art. 20 della legge regionale n. 6 del 1970 — i nominativi degli artigiani eletti.

Provincia di Gorizia: lista n. 1 (CGIA): Sacchetti Luciano, Andriani Francesco, Brandolin Giusto, Leban Stalislao, Poian Lidio, Zuliani Valentino, Gorian Bozidar, Masau Giorgio. Lista 2 (CGIA): Cianci Giulio, Giorda Alfio, Bidut Alcide, Sgorbissa Giuseppe. Lista 3 (CNA): Biagi Giuseppe, Meneghin Renzo, Tedesco Ferruccio.

Provincia di Pordenone: lista 1 (CGIA): Busetto Giuseppe, Pontarolo Giorgio, Bet Francesco, Campolin Giovanni, Farfalli Germano, Fratini Elio, Reali Leonello, Rossi Nello, Spangaro Luigi, Taiariol Alfredo, Toniutti Armando, Zanutel Riccardo. Lista 2 (CNA): Poletto Luigi, Bettoli Aldo, Ditali Bruno.

Provincia di Trieste: lista 1, (Associazione artigiani aderente alla CGIA): Brezzi Aldo, Brizzi Giuseppe, Chiappa Pietro, Ciriello Aldo, Gombac Albino, Gomisel Emilio, Magnaghi Gabriele, Melli Felice, Ragagnin Silvestro, Senci Carlo, Valmarin Giorgio. Lista 2, (Associazione slovena per l'economia): Kovacich Milan, Gregori Raffaele. Lista 3 (UPTA aderente alla CNA): Faggin Italo, Tessarotto Umberto.

Provincia di Udine: lista 1 (CGIA): Delonga Gino, Gravina Damiano, Salvagno Giuseppe, Tabessa Ermes, Marioni Guerrino, Pizzamiglio Romeo, Casarola Pietro, Del Fabbro Luigi, Chiapolino Giacomo, Collino Aldo, Iob Silvano, Venuti Lino. Lista 2 (CNA): Aita Sergio, Bearzi Attilio, Turco Vittorio.

L'assessore regionale all'artigianato Stopper ha voluto esprimere la propria soddisfazione «per l'andamneto delle elezioni» che si sono svolte — ha detto — in un clima di alta sensibilità civile e hanno visto una partecipazione alla consultazione particolarmente impegnata.



(«Giornalfoto»)
Nella nostra città le operazioni di voto per la elezione degli artigiani si sono svolte nella sede della Camera di commercio

CALENDARIETTO

Oggi: S. Fiorenzo — Il sole sorge alle 6.37 e tramonta alle 17.

Ieri: temperatura massima 15, minima 8,5; pressione mb. 1023,8; umidità 78 per cento; cielo sette decimi coperto; vento km 5 da Sud-Est; mare quasi calmo con temperatura di 16,2 gradi.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): All'Angelo d'Oro, piazza Goldoni 8, tel 38009; Cipolla, via Belpoggio 4, tel. 35602; Ai due Lucci, via Ginnastica 44, tel. 95417; Miani, viale Miramare 117 (Barcola), tel. 410928.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Dott. Gmeiner, via Giulia 14, tel. 95767; Manzoni, largo Sonnino 4, tel. 90965; INAM Al Cedro, piazza Oberdan 2 tel. 36274; Ai Gemelli, via Zorutti 19/c, tel. 96212.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne: telefono 37265.

Chiamate d'imbarco per stamane alle ore 10. Turno «generale» (contratto nazionale a viaggio): 1 marinaio, turno 1134; 1 ingrassatore, turno 248; 1 elettricista, turno 27. Turno «generale» (contratto naviglio minore): 1 I ufficiale di coperta; 1 II ufficiale di coperta; 2 marinai; 1 giovane di coperta; 1 mozzo; 2 fuochisti od ingrassatori.

INTERROGAZIONI AL CONSIGLIO COMUNALE

Polemica su una targa - La «stagione estiva» al Castello - Doppi turni alla Scuola Dardi
Tempi di percorrenza sulla linea ferroviaria Trieste-Venezia e le fermate non eliminabili

Al consigliere Morelli (MSI), che protestava per la sostituzione di una targa nella saletta d'ingresso della Biblioteca civica in quanto vi si leggeva la data «VII E.F.», l'assessore all'Istruzione, professoressa Faraguna, ha riferito che nella seduta del 12 dicembre 1969 la commissione consultiva per la Biblioteca civica aveva accolto la proposta del consigliere Monfalcon secondo il quale era opportuno togliere quella indicazione. Ma non si poteva cancellare semplicemente quel richiamo all'«era fascista»; fu necessario rifare la targa, costata 60.000 e non 300.000 lire come ritenuto dall'interrogante. Tale posta è stata inserita nel capitolo di bilancio delle «spese obbligatorie». E questa è stata la replica del consigliere missino: «Non si può migliorare la storia, purtroppo, semplicemente modificando una targa; se è giusto, com'è giusto, che la statua dell'imperatore Leopoldo d'Austria sia sempre figurata 'n piazza della Borsa così la modifica della targa poteva essere risparmiata e con essa la spesa di 60.000 lire, che chissà perché viene considerata come "obbligatoria"».

L'assessore alla Sanità e Igiene, Blasina, ha così risposto ai consiglieri Cuffaro e Rossetti (PCI) sui casi d'intossicazione verificatisi recentemente fra i saldatori dell'Arsenale - San Marco. L'amministrazione civica si è vivamente interessata alla questione, attraverso contatti coi dirigenti dello stabilimento: l'individuazione della natura delle sostanze rivelatesi tossiche è assai complessa, per cui sono stati avviati studi sulla composizione chimica delle varie vernici, in maniera da scoprire la causa delle misteriose intossicazioni.

Il consigliere De Luca (DC) aveva manifestato tempo addietro notevoli perplessità — rendendosi interprete delle preoccupazioni degli abitanti dei Campi Elisi — sulla ventilata soppressione della linea «16» in parte sostituita dal prolungato percorso della «30»; e l'assessore ai Servizi industriali ha precisato: «La Acegat, sentita al riguardo, ha dichiarato che il provvedimento verrebbe preso gradualmente e dopo constatate le reazioni del pubblico al prolungamento della "30"».

«Nella trascorsa stagione estiva, ben si può dire che le iniziative nel quadro della cosiddetta "estate triestina" — rileva il consigliere Monfalcon (PSIUP) rivolgendosi all'assessore al Turismo — siano cadute al livello più basso, data la scarsità degli spettacoli presentati al Castello di San Giusto, con la chiusura di tutti i locali pubblici esistenti in quel complesso. Tutto questo ha sollevato le proteste più giustificate in vari settori della cittadinanza». Pertanto, l'interrogante desidera sapere «quali siano allo stato attuale i progetti che l'Azienda autonoma di soggiorno sta elaborando per dare alla cittadinanza ed ai visitatori una stagione migliore di quella dell'anno scorso e quali siano le possibilità di una riapertura dei locali pubblici del Castello».

A un'interrogazione dei consiglieri Trauner e Zimolo (PLI), che avevano lamentato il disservizio nell'asporto delle immondizie dalle abitazioni, l'assessore ai Servizi industriali ha dato questa risposta: «Il disservizio lamentato va attribuito alla situazione del personale della Nettezza Urbana. Posso assicurare tuttavia che, non appena risolto questo problema, gli inconvenienti segnalati non dovranno verificarsi. Il servizio di Nettezza Urbana fa attualmente quanto gli è possibile, nei limiti dei mezzi di cui dispone».

All'assessore all'Istruzione il consigliere Cesare (PSU) ha presentato la seguente interrogazione: «Alla Scuola Dardi, in via Giotto, la carenza di aule crea un grave disagio per i bambini che frequentano la prima elementare e di riflesso per le loro famiglie. Il turno pomeridiano di ben sette prime elementari potrebbe essere evitato se la scuola disponesse delle due aule attualmente a disposizione della Biblioteca del Popolo. Di fronte al pesante inconveniente dei turni pomeridiani, dovrebbe essere possibile trovare un'altra, adeguata sistemazione alla Biblioteca del Popolo». (Analoga proposta è sostenuta anche dal consigliere Giacomelli, del MSI, che ha presentato un'interrogazione sullo stesso tema).

Il Sindaco Spaccini, in risposta a un'interrogazione del consigliere de' Vidovich (MSI) sulla riduzione dei tempi di percorrenza per i treni che fanno capo a Trieste, ha riferito una serie di precisazioni resegli dal locale Direttore compartimentale delle Ferrovie: «Il Compartimento di Trieste, da molto tempo e in occasione di tutte le conferenze orarie, è insistentemente intervenuto presso il Servizio Movimento al fine di accelerare almeno le comunicazioni più importanti, eliminando il doppio percorso da Mestre a Venezia S.L. e riducendo i larghi intervalli per coincidenze sia a Mestre che a Venezia S. Lucia. Fino ad oggi però non è stata trovata una soluzione positiva del problema, perché la Direzione generale non ritiene opportuno lasciare fuori dalle grandi comunicazioni la città di Venezia, per le sue notevoli e importanti correnti di traffico interno e internazionale.

«D'altra parte è stato fatto anche presente che le manovre a Mestre sono rese difficoltose dalla limitata capacità dell'impianto e che un aggravamento degli impegni potrebbe determinare ripercussioni sfavorevoli sulla marcia di interi gruppi di treni. Si è cercato comunque di migliorare la percorrenza dei treni, sia riducendo le soste che accelerando la marcia, ed in questo campo è stato ottenuto un tangibile risultato con i treni 402/41 e 48/401 fra Trieste e Roma, il cui percorso è stato ridotto, negli ultimi orari, rispettivamente di 30 e 48 minuti. Per quanto riguarda le fermate dei treni a lungo percorso, esse sono state più volte prese in esame per un'eventuale loro soppressione nelle stazioni di minore importanza, ma la buona utilizzazione, e le varie e decise opposizioni, hanno sempre impedito, anche per ragioni di opportunità, l'attuazione del provvedimento. In ogni modo, pur tenendo conto delle varie difficoltà prospettate, è impegno costante del locale Compartimento il miglioramento dei collegamenti a lungo percorso e su questa necessità sarà chiamata nuovamente l'attenzione del Servizio movimento nella prossima conferenza autunnale per lo studio degli orari dei treni viaggiatori per il biennio 1971-73».

LA 46a GIORNATA MONDIALE

IL RISPARMIO E LA SCUOLA

Premi della C.R.T. a insegnanti e alunni giovedì nel corso di una manifestazione

Giovedì 29 ottobre, nella sede centrale della Cassa di Risparmio di Trieste, avrà luogo la celebrazione ufficiale della undicesima Settimana delle Casse di risparmio italiane. Nel corso della manifestazione sarà assegnato al maestro Francesco Maldera il premio nazionale di 100 mila lire, istituito dall'Associazione fra le Casse di Risparmio italiane per gli «insegnanti benemeriti 1970», insieme ad una medaglia d'oro della Cassa. Medaglie d'oro della Cassa saranno pure consegnate all'insegnante Renato Massini e al direttore didattico Ermanno Bortuzzo.

Si provvederà quindi all'assegnazione dei nuovi speciali sussidi annuali di studio di 400 mila lire ai seguenti alunni meritevoli, perché, assolte le medie inferiori, possano proseguire gli studi: Danilo Milkovic, Walter Tommasi, Giorgio Crota, Manuela Gennari, Nadia Canalaz, Sonia Bolle, Anna Maria Debernardi e Massimo Babici.

Il provvedimento sarà pure rinnovato in favore dei seguenti alunni che lo hanno già ottenuto l'anno scorso: Graziella Ceppi, Graziella Atzori, Nadia Leghissa, Ruggero Kravos, Bruno Venuti, Tiziana Bertucci, Patrizia Sepich, Fausto Boccolini, Silva Salvi, Pietro Franza, Aldo Gregori, Elio Giurgevich, Sergio Lor, Milena, Abram, Tiziana Sai, Fausto Primosich, Rita Mersich, Gilberto Bonomo, Roberto Banina, Marco Zebochin, Michele Brandmayr, Morena Grimani, Pierpaolo Brovedani, Marino Saule, Alessandro Cubi, Donatella Masolin, Sonia Milic, Fulvio Sbroiavacca, Paolo Seriai, Ferruccio Bandel, Nerio Nesladek, Ermenegilda Grison, Maria Pitacco, tutti della provincia di Trieste, e Giorgio Spanghero, Dario Padovan, Eva Sirok, Dario Martini, Livio Ulian, Sergio Poian, Maria Grazia Lugnan, Eleonora Cicogna, Dario Blasich, Riccardo Della Picca, Alessandra Cantarutti della provincia di Gorizia.

Infine tre medaglie d'oro saranno consegnate a nome dell'Associazione fra le Casse di Risparmio italiane agli insegnanti Lino Dordolin, Duilia Farina e Laura Rudan, risultati vincitori del referendume a premi sul risparmio «L'Amico».

La manifestazione celebrativa — nel corso della quale il presidente della Cassa, avv. Iaut, sottolineando l'importanza del risparmio nella difesa della stabilità monetaria, illustrerà le iniziative promosse dalla Cassa in favore della scuola e dei giovani — è però soltanto un momento del programma predisposto dall'istituto per celebrare degnamente la Giornata mondiale del risparmio. Particolare importanza rivestono infatti in tale quadro i provvedimenti che prevedono l'assegnazione alle scuole di ogni ordine e grado, ai ricreatori e doposcuola di sussidi didattici per una spesa complessiva di 9 milioni di lire, nonché la distribuzione di materiale didattico vario.

Saranno inoltre consegnati i premi in materiale didattico da 25 mila lire, con diploma e medaglia d'argento, ai Circoli didattici di via Combi, di via Vespucci, di Aurisina, di Aurisina con lingua d'insegnamento slovena, le cui classi hanno partecipato nell'anno scolastico 1969 - '70 all'iniziativa «Scuola e risparmio», realizzando le migliori «imprese». Il Circolo didattico di Roiano riceverà invece in tale occasione il premio nazionale di 50 mila lire posto a disposizione dell'Associazione fra le Casse di Risparmio italiane, avendo registrato la maggiore partecipazione alla gara.

Infine ai nati il 31 ottobre, Giornata mondiale del Risparmio, la Cassa farà omaggio di un libretto di risparmio di 5000 lire, accompagnato da un volume per i genitori.

Tutto questo complesso di iniziative, che comporta uno stanziamento complessivo di oltre 36 milioni di lire, dimostra l'impegno dell'istituto cittadino a diffondere l'ideale del risparmio.

OGGI AL GERMANICO

Padre Schmitz parla su lavoratori e profitto

Come già abbiamo annunciato, oggi, alle ore 19, nella sede dell'Istituto germanico di cultura, in via del Coroneo 15, sotto il patrocinio del Centro culturale «Veritas» e dell'Istituto germanico, il Padre E. Schmitz S. J. terrà la conferenza in lingua italiana sul tema: «Per un nuovo ordine sociale: la partecipazione del lavoratore al profitto». Dopo la conferenza sarà offerta la possibilità di un dibattito.

La festa dell'Austria



(«Giornalfoto»)

Con un ricevimento nella sede consolare di via Navali è stata celebrata ieri la Festa nazionale austriaca; hanno presenziato le maggiori autorità, fra cui il presidente del Consiglio regionale Ribezzi, il Commissario del Governo Prefetto Cappellini e il Sindaco Spaccini e numerosi rappresentanti del Corpo consolare. Gli onori di casa sono stati fatti dal Console generale della Repubblica austriaca a Trieste dott. Paul Wetzler e dalla sua gentile consorte signora Helga: nella fotografia li vediamo assieme alla loro piccola Eva, che saluta il Sindaco della città.

TRE AUTO SEMISFASCIATE E CINQUE FERITI LEGGERI

Due incidenti spettacolari in viale Miramare domenica

Il viale Miramare è stato teatro, domenica, di due incidenti stradali. Nel cuore della notte, una «850» si è schiantata contro un platano, sfasciandosi; nel pomeriggio una «Ford Taunus» urtata da una vettura trevigiana è finita tutta sulla sinistra, andando a sbattere frontalmente contro una «128» incrociante: due auto semisfasciate, due feriti (una giovane madre e il figlioletto di tre mesi) e il traffico parzialmente bloccato.

Lo spettacolare incidente notturno è avvenuto alle due e mezzo. A quell'ora Franco Saccari (24 anni, via Toti 2) stava guidando verso il centro cittadino la «Fiat 850», targata TS 112711, con a bordo gli amici Mario Secchi (24 anni, via Toti 3) e Sergio Vidmar (21 anni, via Damiano Chiesa 77).

Compiuta la curva volgente a destra all'altezza del semaforo di largo Roiano, l'auto non si è rimessa più in carreggiata. Le ruote hanno scarrocciato per una ventina di metri sull'asfalto e quindi la «850» è andata in pieno a sbattere contro il tronco di un platano.

I tre giovani sono stati soccorsi e trasportati all'Ospedale maggiore, mentre sul posto accorrevano gli agenti della Polizia stradale. Il guidatore e Sergio Vidmar hanno riportato lesioni giudicate guaribili in una settimana. Per Mario Secchi la prognosi è di un mese.

L'urto frontale tra la «Ford Taunus 12 m» e la «128» è avvenuto pochi minuti prima delle 16 all'altezza dello stabile numero 17, vale a dire poco prima dell'incrocio con la Scala al Belvedere, vicino alla Stazione centrale.

La «Ford Taunus», targata TS 54461, condotta da Sergio Silla (27 anni, via Lussinpiccolo 5), era quasi a fianco di una «Mini Minor» targata Treviso e la stava superando, quando la vetturetta è guizzata verso sinistra per effettuare a sua volta un sorpasso. Il guidatore della «Taunus» ha sterzato di colpo, frenando, ma è finito completamente sulla sinistra, andando a sbattere con il muso contro l'incrociante «128», targata TS 118943, che era guidata verso Barcola da Piergiorgio Zoppolato (28 anni, via Cappello 9). L'urto è stato fortissimo.

I due conducenti si sono afferrati al volante e sono rimasti illesi. Alessio Zoppolato, il figlioletto di tre mesi, è sfuggito dalle braccia della madre, che era seduta sul sedile posteriore ed ha riportato contusioni al capo: è stato ricoverato all'Ospedale infantile con la prognosi di dieci giorni. Anche la mamma ha battuto il capo contro una parte delle carrozzeria, riportando contusioni che sono state giudicate guaribili in sette giorni. Illesa, come il padre, è rimasta invece la bambina di due anni, che era seduta vicino al posto di guida, ma bene legata con il seggiolone.

I primi dieci «Bora» alla Jugoslavia



(«Giornalfoto»)

Dieci motoscafi della classe «Bora sportsman», costruiti dall'Italcantieri per la Polizia marittima jugoslava, sono stati sottoposti oggi a prove di collaudo alla presenza di tecnici jugoslavi.

I dieci motoscafi, che costituiscono il primo gruppo di una serie di trenta unità commissionate all'Italcantieri, verranno adibiti dalla Polizia jugoslava alla sorveglianza ed al pattugliamento veloce delle coste istriane e dalmate.

Dopo la conclusione del contratto per le forniture alla Polizia jugoslava, anche enti turistici jugoslavi con sede nell'Alto Adriatico, hanno mostrato interesse per altri cabinati «Bora» di maggiori dimensioni (specialmente per il «Bora major S») che probabilmente saranno inclusi nei programmi di acquisto della prossima stagione.

L'Italcantieri è riuscita ad ottenere l'importante commessa da parte jugoslava, vincendo una gara internazionale.

ARGOMENTI E PROBLEMI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

Capire cosa bisogna fare «in città» per il commercio con gli stranieri

È questo il succo dell'ampio dibattito sul «bi-orario» dei negozi

Il dott. Gianfranco Gambussini ci scrive:

Ci riferiamo al vasto dibattito scaturito sul «Piccolo» in merito all'orario dei negozi con clientela turistica e ai procacciatori di affari. Lo abbiamo seguito attentamente e quasi tutti gli interventi ci sono parsi intelligenti, utili e costruttivi, tali da suggerire assennate e valide soluzioni, a cui ora bisognerà indubbiamente arrivare, per passare dalla discussione teorica alla pratica.

Desideriamo innanzi tutto ribadire che quanto a noi stava particolarmente a cuore — nel sollevare inizialmente questi problemi — non era tanto l'orario dei negozi, né la questione dei procacciatori di affari, quanto l'affermazione del principio che Trieste è e va considerata una città turistica, di cui buona parte del commercio al dettaglio gravita e ruota sulla clientela d'oltre confine.

Una volta affermato questo principio indiscutibile, ma finora mai enunciato abbastanza chiaramente, tutto il resto discende come corollario logico e indispensabile, nel quadro delle provvidenze, accorgimenti, facilitazioni, da studiare e da realizzare nel modo più vasto ed esteso, toccando tutti i punti che un approfondito esame del problema potrà ragionevolmente suggerire

Tuttavia questo principio non va solo affermato, ma va anche e soprattutto «capito». Subito dopo avere scritto il nostro primo intervento sul «Piccolo» ci è accaduto di sentirci quasi aggredire da un grosso e noto negoziante: «Eh, ma da quel che avete scritto sembra addirittura che Trieste sia slava!». Ecco dunque riaffiorare il consueto, atavico complesso dei triestini che, pur nelle più svariate circostanze, temono sempre la stessa cosa e cioè di essere in qualche modo «slavizzati».

Occorre spogliarsi di questo complesso che, lo ripetiamo ancora una volta, ha agito o agisce come una pesante palla al piede della nostra città. Occorre smettere di guardare con sospetto perfino alla massa di clienti che, come una vera manna, piovono da oltre confine su Trieste e, rendersi conto che i veri pericoli di slavizzazione strisciante si annidano invece proprio nel contrario e cioè nel decadimento e nel vuoto economico, che altri potrebbero essere pronti a riempire.

Più logica e coerente della politica e della storia, la geografia ha mantenuto anche nel caso di Trieste le sue ferree leggi e queste masse di clienti che affluiscono ignorando l'esistenza di un confine di Stato possono veramente ridarci la linfa di una più grande provincia, rispetto a quella di cui la stoltezza degli uomini aveva privato la nostra città, soffocandola. Essi sono la dimostrazione vivente che Trieste continua in realtà ad esercitare una profonda attrazione, geografica, economica, morale e, di riflesso, culturale. Vogliamo finalmente renderci conto di tutto ciò?

Detto questo ed entrando nel dettaglio, ci sia consentito di replicare ad alcune affermazioni del presidente dell'Associazione commercianti al dettaglio, comm. Dei Rossi, comparse sul «Piccolo» del 13 ottobre. Pur senza voler polemizzare, francamente non ci sembra che il presiednte di un'associazione possa tranciare guidizi così drastici senza aver prima sentito il parere dei suoi associati, cosa che non ci risulta sia stata fatta.

Quando diciamo «il parere degli associati» intendiamo naturalmente soltanto di quegli associati personalmente e direttamente interessati alla clientela straniera. Essi e solo essi dovranno esprimersi sulle facilitazioni di orario da applicare, a titolo «facoltativo» (non si insisterà mai abbastanza su questa parola...), alla natura particolare dei loro negozi, giacché gli altri negozi, che rimangono evidentemente la maggioranza, semplicemente non sono interessati al problema e quindi non hanno titolo per esprimersi.

Quanto ai famosi tre giorni dal 28 al 30 novembre, per i quali l'Unione commercianti — con iniziativa altamente meritoria — ha chiesto il «no stop» nell'orario dei negozi, ivi inclusa l'apertura durante la mattina di domenica 29 novembre, si tratta di un principio che va esteso per forza di logica. Infatti tutto ciò è stato chiesto perché in quei giorni, festivi in Jugoslavia, si prevede una particolare e forte affluenza di turisti compratori: ma basta guardarsi intorno e si vedrà che ogni sabato è giorno di particolare e forte affluenza di clienti, forse anche più (sperando di sbagliarci...) dei tre famosi giorni di fine novembre, i quali, dopo la memorabile invasione di alcuni anni addietro, poi hanno spesso deluso le aspettative, anche perché ormai buona parte della corrente turistica usa spingersi oltre Trieste, soprattutto a Venezia: e anche questo è un aspetto che bisogna attentamente valutare e con cui dobbiamo fare i nostri conti.

Dunque, per riassumere, le facilitazioni da attuare a titolo facoltativo per i negozi a clientela turistica, dovrebbero essere:

— facoltà di attuare il «no stop» tutti i sabati durante tutto l'anno e facoltà di apertura durante le mattine di particolari festività da concordare, così come già attuato per domenica 29 novembre;

— facoltà di ritardata apertura al mattino durante l'estate, in cui l'ora legale ci rende sfasati rispetto ai tempi di afflusso dei turisti, con conseguenti adattamenti della chiusura diurna e dell'orario pomeridiano.

Tutto ciò non costituisce alcuna anarchia — come teme il comm. Dei Rossi — ma il più logico e indispensabile adeguamento della potenzialità dei negozi nei confronti della speciale clientela a cui parte di essi sono esclusivamente rivolti.

Il comm. Dei Rossi ha poi fatto una «sparata a zero» contro i procacciatori di affari. Egli li ha definiti «cittadini che, facendo un lavoro abusivo, si sottraggono al pagamento delle tasse eccetera... e chi si avvale dei loro servigi commette varie violazioni sia alle leggi sul lavoro sia alle leggi fiscali.»

Ora a noi sembra che, prima di abbandonarsi a giudizi così apocalittici, bisognerebbe riflettere che in tutte le altre città — Venezia, Firenze, Napoli ecc. ecc. — questa categoria è diffusissima e regolarmente operante con buona pace generale, senza tutte le fisime di cui la contorniamo a Trieste. Questo lavoro è considerato abusivo qui, perché finora ci siamo ostinati, illegalmente a nostro avviso, a considerarlo tale ed è proprio la sua legittimazione, possibile e doverosa, che noi propugnamo. Quanto alle tasse, non ci si rande ben conto, a quanto pare, che probabilmente nemmeno una di queste persone arriva... al minimo tassabile! Il che sottolinea ancor più l'aspetto sociale del problema e la necessità di consentire a questa gente di sbarcare il lunario onestamente.

Che i mezzi e le modalità per regolarizzare il problema esistano e siano a portata di mano, è stato spiegato molto bene e dettagliatamente dal dott. Lionello Durissini, direttore dell'Associazione commercianti ed esercenti pubblici esercizi, sul «Piccolo» del 23 ottobre. Comunque l'argomento più determinante e irrecusabile resta quello che ci troviamo davanti a una situazione di fatto. Pertanto le vie sono due: o si preferisce continuare ad opporsi o ad ignorare il problema e in questo caso la situazione di fatto, «non eliminabile», rimane, immorale, equivoca e pretesamente abusiva come è ora, solo perché ci rifiutiamo colpevolmente di fare il necessario per regolarizzarla; oppure si fa il necessario per legittimare questi lavoratori, con il grande vantaggio che essi potranno essere finalmente esattamente individuati e controllati e chi ne resterà fuori o non eserciterà correttamente il mestiere, allora sì, potrà essere a buon diritto perseguito!

E vorremmo concludere mettendo il dito anche nel... batti e ribatti tra l'amico Geppi, direttore dell'Unione commercianti, e il lettore Guido Morelli, il quale, nel suo intervento, tra l'altro si era chiesto «come si possa onestamente sostenere che l'afflusso dei compratori a Trieste sia un frutto della politica dell'Unione commercianti».

Ha replicato Geppi che i meriti di tale politica sono più vasti e sono «a monte» di questioni particolari come l'orario dei negozi ecc. Essi consistono infatti nell'aver contribuito alla soluzione di quei problemi generali e di infrastrutture, che formano le premesse stesse dell'afflusso turistico.

Tutti e due hanno ragione. Nessuno vuol togliere il merito alla Unione commercianti di ciò che essa ha così validamente contribuito a realizzare. Questi meriti esistono e sono effettivi. Ma — fermo restando che, a nostro avviso, se a Trieste affluiscono tanti clienti stranieri, ciò è merito soprattutto della Divina Provvidenza — ci sembra che Geppi sia andato un po' fuori tema.

Qui si discute — e questo è il problema da noi sollevato e sviluppato da Guido Morelli — di che cosa bisogna fare «in città» per facilitare, assecondare, propiziare e, diciamolo pure, sfruttare al massimo questa importantissima e insostituibile corrente turistico-commerciale: e anche per tutelarla e difenderla, beninteso, da ogni possibile ragione di malcontento, o di deviazione, o di inaridimento.

Francamente a noi sembra che in questo senso nulla o quasi sia stato fatto e tutto sia ancora da fare: ossia che il fenomeno e i suoi riflessi non siano stati compresi nella loro reale importanza, né finora studiati con la dovuta serietà. Per questo ci è parso opportuno scrivere quel che abbiamo scritto, per questo abbiamo sostenuto la necessità di analizzare il problema in tutti i suoi aspetti, di sviscerarlo, di vivisezionarlo con dati, cifre, accurate rilevazioni statistiche, per poi trarne a ragion veduta tutte le appropriate conclusioni.

Siamo convinti che questa bella discussione abbia servito egregiamente allo scopo e che, col contributo di tutte le idee e di tutti i suggerimenti, si sia messa in moto una macchina destinata a non più arrestarsi.

I corsi all'ALUT di calcolo automatico

Come preannunciato, domani mercoledì 28, alle 18, nella sala dell'ALUT (via dell'Università 5) si terrà la conferenza illustrativa del corso annuale di specializzazione in calcolo automaticato riservato ai laureati e laureandi e del corso biennale per diplomati delle scuole superiori. Tutti gli interessati sono invitati ad intervenire.

Dalla Porta alla «XXX Ottobre»

Dove va oggi l'alpinista

Domani alle ore 21 nella sala dei convegni della Camera di commercio industria e agricoltura di via San Nicolò 5, Spiro Dalla Porta Xidias inaugurerà la stagione culturale della Associazione CAI XXX Ottobre con una sua conferenza dal titolo: «Alpinista dove vai?».

Reduce dal doloroso incidente sulla Torre Coldai che gli ha precluso una promettente stagione alpinistica, egli affronterà assieme al pubblico triestino il problema chiave dell'alpinismo, quello stesso interrogativo che gli si è imposto recentemente più inquietante che mai: quale cioè la molla che spinge l'uomo all'ascesa, alla ricerca di cime vertiginose, per la quale vale la pena di sfidare l'incognita della salita e rischiare la propria vita.

Punto di partenza del tema, la cronaca dell'alpinismo di tipo artificiale, con particolare riguardo agli ultimi sviluppi, a partire dalla direttissima dei tedeschi aperta nel 1958 sulla Nord della Grande di Lavaredo. Accanto a questo il discorso si ampia fino a comprendere l'alpinismo esplorativo con il colorato fascino di terre esotiche e di selvagge montagne.

L'esposizion sarà illustrata e corredata da oltre duecento diapositive.

SEGNALAZIONI

Guardiella San Cilino: il Comune provvederà

L' Ufficio pubbliche relazioni del Comune cortesemente ci scrive:

«Con riferimento alla segnalazione "I dimenticati di Guardiella S. Cilino sup." apparsa su "Il Piccolo", del 13.10.1970, si rende noto che la Commissione toponomastica ha già preso in considerazione il problema esposto, proponendo di attribuire una denominazione propria all'area di circolazione che si diparte dalle Cave Faccanoni e raggiunge l'Obelisco di Villa Opicina. Pertanto si prevede di poter ovviare all'inconveniente segnalato da parte degli abitanti della zona in un periodo di tempo relativamente breve».

«Aiutateci a mantenere pulita la città!»

«"Aiutateci a mantenere pulita la città!" E' uno slogan appropriato, ma a che serve, se di recipienti recanti tale scritta il numero è piuttosto esiguo, per non parlare di certi punti della città dove mancano del tutto. Nel presente caso mi riferisco al cestino posto in via Cesare Battisti all'altezza del numero 13 (angolo via Xidias), fissato sul palo, che sorreggeva la tatabella della fermata dell'autobus proveniente dai Portici. Ora la fermata è stata spostata verso la parte più alta della via Battisti, perciò è stato spostato anche il palo con la tabella ed il cestino. Ne consegue il disagio non solo dei passanti, che con buon senso civile si preoccupano di "mantenere pulita la città", ma anche dei negozianti vicini, che sempre non possono servirsi dei bidoni della spazzatura, spesse volte troppo pieni e fuori mano. Pertanto sarebbe opportuno, che chi di competenza provvedesse ad installare in quel punto, dove carte e cartacce abbondano, anche per la vicinanza dell'edicola, uno di quei capacissimi recipienti rossi, che qualche tempo fa hanno fatto la loro comparsa sulle rive. E se ciò non fosse possibile, si potrebbe almeno sistemare in quel punto un cestino come il precedente. L.A.».

LE ORE DELLA CITTA'

Nuove sigarette

L'Ispettorato compartimentale dei Monopoli di Stato di Trieste comunica che in questi giorni sarà immesso in vendita un nuovo tipo di sigaretta denominata «Titano Long Size Filtro», il cui prezzo di vendita al pubblico è stato fissato in 12.500 lire il chilogrammo convenzionale, pari a lire 250 il pacchetto da 20 pezzi. Tale sigaretta, che si affianca alla marca «Nazionale esportazione lunga», è di formato rotondo, calibro mm 8, lunghezza mm 80, con filtro di acetato di cellulosa e bocchino in bianco ed è confezionata in pacchetti da 20 pezzi.

Associazione a Servola

S. è costituita a Servola, con sede in via di Servola 11, l'associazione culturale, a carattere civile, denominata «Enrico Brombara». Scopi dell'associazione sono la elaborazione di programmi culturali-ricreativi, la collaborazione scuola-famiglia, accanto alla formazione umano-cristiana e alla qualificazione civico-morale dei gio..ni e degli adulti.

Cappotti a L. 9.900 - 12.900

di pura lana. *Vanità*, Corso Italia 37.

Abiti a L. 5.900 - 3.900

di pura lana. *Vanità*, Corso Italia 37.

Traslochi - Adria Trieste

Garanzia convenienza Tel. 69.442.

Per chiusura d'esercizio

Anita De Rosa, via Donota 4, svende tutta la merce con sconti fino al 60%. Ricordate: via Donota 4

Al VAL

L'attività del nuovo anno sociale del VAL verrà inaugurata oggi alle ore 17 con la presentazione a cura del dott. Romeo Bidoli del film realizzato nel corso di un suo recente viaggio: «Il giro del mondo in dieci giorni».

Noi vestiamo le finestre!

L'importanza dei tendaggi nello arredamento è fuori discussione. Nel nostro negozio molte attraenti novità: in anteprima a Trieste tessuti e confezioni «nuove» svedesi. Confezione e posa in opera. Preventivi gratuiti. *Casa del tappezziere*, via Madonnina 12

Lampade d'antiquariato

e riproduzioni dei più bei lampadari esposti nelle Gallerie d'Arte e nei Musei, in esclusiva assoluta per l'Italia, da *Balcor* via S. Maurizio 2 I piano e negozio esposizione in via Pietà 21 angolo via J. Cavalli.

I vostri vecchi materassi ...

di qualsiasi tipo siano, vi vengono ottimamente valutati con la nostra vendita speciale, prorogata sino al 15 novembre, se acquistate — anche ratealmente — degli originali PERMAFLEX: un'occasione unica, approfittatene! *Casa del Materasso*, via Madonnina 6.

Rocco Lampadari

larghissima scelta, prezzi eccezionali. Piazza V. Veneto 3 (Piazza delle Poste).

Occasioni prestagionali

Sci, scarponi, maglioni, pantaloni, giacche a vento: *Tommasini*, via Mazzini 37 - 39, tel. 24034 Trieste.

Il British Film Club

informa che l'attività sociale 1970-1971, che comprenderà film, conferenze ed eventuali altre manifestazioni culturali in lingua inglese, avrà inizio il 10 novembre con la proiezione del film «The Magnificent Seven». Le iscrizioni si accettano fino al 31 ottobre presso l'Ufficio centrale viaggi CIT, piazza dell'Unità 6, giornalmente dalle ore 10 alle 12 e dalle 16,30 alle 19. Sabato dalle ore 9 alle 12. Età minima richiesta: anni 16, quota annuale lire 2.000.

50-90-100-165-180-255 lire

sono i prezzi dei nuovi modelli di bicchieri, calici, coppe macedonia da *Brandolin*, via S. Maurizio 12.

Non comperate mobili

prima di sapere cosa è di moda per la casa nell'anno 1971, rischiate di acquistare mobili superati. Le Fiere Internazionali del Mobile impongono continui mu...enti. L'arredamento del '71 è rivoluzionario. Da *Arredamenti Fulvia* tutte le variazioni vi saranno illustrate; sono in arrivo le più significative nuove produzioni di mobili.

Binella - Computer - Guerin

sarà presente fino al 31 corrente nella PROFUMERIA di via Tarabochia 1 con una Beauty Consultant per consigli e trattamenti anche a mezzo del prodigioso *Binella Cosmetic Computer* che automaticamente compone il programma completo del trucco per il fascino moderno della donna d'oggi.

Mobili d'arte MARANZANA

stile e personalità in casa! Galleria Rossoni (Corso Italia 9).

Mostra Scuola e risparmio

Sarà inaugurata domani alle 19, alla Biblioteca del popolo, via dei Teatro Romano 7, la mostra «Scuola e risparmio».

Grave lutto della CRI di Trieste

La Croce Rossa Italiana di Trieste è in lutto per la scomparsa di Virginia Benussi Damillo, che fin dal 1918, aveva dedicato la sua vita a tutti quei problemi dell'assistenza che nella Trieste di allora le apparivano più salienti.

Per dedicarsi in particolar modo agli ammalati diventò infermiera volontaria della CRI, e per lunghissimi anni fu ispettrice delle volontarie. Quando, per l'età avanzata, non volle più reggere l'Ispettorato, venne nominata, del tutto eccezionalmente, ispettrice onoraria.

Nel 1962 le fu conferita la medaglia d'oro al merito della CRI, e nel 1963 la medaglia Florence Nightingale, riconoscimento che in campo internazionale viene concesso soltanto in relazione ai più alti meriti assistenziali. Le infermiere volontarie della CRI di Trieste che hanno avuto il privilegio del suo insegnamento hanno appreso da lei quanto possa essere assoluta la dedizione ad un proprio ideale.

Fra le istituzioni che più le debbono, oltre alla CRI, è doveroso citare l'«Italia Redenta», che fin dal primo dopoguerra svolse in tutta la Venezia Giulia attività benefica e culturale di vasta portata nonché l'ospedale Burlo Garofolo, del cui comitato patronesse Virginia Benussi Damillo fu a lungo presidente.

A Muggia l'Ufficio postale è stato trasferito da calle Apostoli presso la nuova sede di via Tonello 6.

LA LEGGE PER L'EDILIZIA POPOLARE ALL'ESAME DELLA REGIONE

Tutta una seduta per un solo articolo

Con un emendamento vivacemente discusso i contributi vengono estesi anche all'Opera profughi per poter aiutare i rimpatriati dalla Libia

Quasi tutta una seduta per approvare un solo articolo, il primo, di un disegno di legge: con questo insolito risultato si è conclusa la riunione di ieri dell'Assemblea regionale, che, dopo aver svolto alcune interrogazioni, ha ripreso l'esame del disegno di legge giuntale sugli interventi a favore della edilizia popolare ed economica. Si prevedeva che su questo importante provvedimento per il rilancio dell'azione regionale per una soluzione del problema della casa, il Consiglio sarebbe stato in grado di esprimere un giudizio definitivo già nella seduta di venerdì scorso o al massimo in quella di ieri mattina: invece il cammino di questa legge, che viene esaminata assieme a una proposta del PCI (oltre che per la casa anche per la formazione di piani di zona), ha incontrato ostacoli più grossi del previsto. O meglio, finora, si potrebbe parlare di un solo grosso ostacolo, rappresentato da un emendamento dell'assessore Masutto, con il quale i benefici della legge vengono estesi anche ai profughi dalla Libia. E la discussione su questo emendamento ha portato via quasi tutta la seduta e ha provocato alla fine anche una frattura nelle stesse file della D.C.: l'emendamento è stato infatti approvato con i voti favorevoli del PSI, PSU, PLI, MSI e della maggior parte della DC, della quale alcuni rappresentanti (tra cui Martinis, Urli, Rigutto, Fratini e lo stesso relatore Romano) si sono astenuti, contro hanno votato PCI, PSIUP, MF e US.

Un emendamento come questo era stato proposto già in Commissione dal cons. Ramani (DC), ma allora era stato respinto; lo stesso Ramani, nel corso della discussione generale sul disegno di legge, aveva riproposto al Consiglio l'opportunità di un aiuto regionale di alto valore umano e morale ai rimpatriati dalla Libia, un aiuto, cioè, che possa permettere ai nostri connazionali che intendano stabilirsi nel Friuli - Venezia Giulia di ricostruirsi una casa; Ramani aveva pure suggerito, e l'assessore ai lavori pubblici Masutto l'ha inserito nel suo emendamento, che tale contributo regionale venisse concesso all'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati e ai rimpatriati.

Così, con l'emendamento giuntale — approvato con un margine piuttosto ristretto — i contributi regionali in annualità costanti per un periodo non superiore ai 35 anni nella misura massima del 7,5 per cento sulla spesa riconosciuta ammissibile, verranno concessi oltre che agli IACP per «la costruzione di alloggi a carattere popolare ed economico a servizio degli insediamenti industriali esistenti e delle zone industriali previste dal programma di sviluppo economico e sociale della regione», anche «all'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati e ai rimpatriati, per la costruzione di alloggi a carattere popolare ed economico da destinare a famiglie di lavoratori italiani rientrati in patria dalla Libia, i quali assumano stabile attività lavorativa nella regione Friuli - Venezia Giulia».

Prima però che questo emendamento fosse messo ai voti, si era sviluppata un'ampia e anche aspra discussione con ben undici interventi. Il cons. di Caporiacco (MF) si è detto nettamente contrario, sostenendo che si vuole solo dare nuovo lavoro all'Opera profughi e che per far ciò si apre all'imigrazione la regione che è la patria dell'emigrazione. Favorevole invece il cons. Morelli (MSI), il quale ha sottolineato gli aspetti sociali, economici e morali di questo intervento, e ha pure ribadito le benemerenze dell'Opera. Il cons. Martinis (DC) ha espresso grosse perplessità per questo intervento in un tempo in cui si cerca di unificare al massimo gli interventi per la casa nelle mani di un solo ente (gli IACP), e ha proposto almeno che questo contributo all'Opera venisse limitato a una durata di 5 anni (mentre la legge sarà operante fino al 2006). Il cons. Bettoli (PSIUP) ha definito settoriale la proposta di fronte alla volontà nazionale di unificare gli interventi della casa: pertanto si è detto contrario all'emendamento e ha proposto una netta preferenza nel punteggio per i profughi libici in sede di assegnazione degli alloggi.

Il cons. Pittoni (PSI) ha polemizzato con i critici di questo emendamento che, ha detto, vorrebbero che questi italiani non venissero nel Friuli - Venezia Giulia, e infine ha osservato che in questo modo non si fa altro che integrare l'intervento statale tramite l'Opera. Dal canto suo il cons. Trauner (P.L.I.) ha difeso l'opportunità di concentrare gli enti che operano nell'edilizia popolare, ma di fronte a problemi umani e sociali come questo — ha detto — è necessario anche un intervento transitorio: pertanto ha annunciato il voto favorevole del PLI all'emendamento. Il cons. Schiavi (MF) ha ribadito le tesi espresse da di Caporiacco circa l'inopportunità di un intervento come questo in una regione che ha tanti emigrati. Il cons. Ramani (DC) ha quindi difeso appassionatamente la sua proposta, tra polemiche provenienti anche dai suoi stessi banchi, sostenendo che si tratta in fondo di un atto a favore del Friuli, e che con quest'opera di solidarietà di modesta e limitata portata finanziaria si aiuterà qualche centinaio di famiglie, cui sarà così evitato di dover rimanere per anni nelle baracche dei campi.

Il relatore di minoranza, consigliere Bosari (PCI) si è detto contrario per una questione di impostazione della politica della casa, e dopo aver chiesto alla Giunta di confermare la sua scelta solo sugli IACP, ha proposto che venga modificato il regolamento della legge n. 15 in modo da dare la preferenza nelle graduatorie di assegnazione degli alloggi ai profughi della Libia. Anche il relatore di maggioranza, cons. Romano (D.C.) si è detto contrario all'emendamento ribadendo i motivi per cui la Commissione aveva respinto questa proposta: ha detto che è necessario confermare l'azione regionale per la casa verso un unico ente. L'assessore ai lavori pubblici, Masutto, ha invece difeso la necessità del suo emendamento, dato che si tratta di una doverosa eccezione per far fronte a un problema umano. Masutto ha nel contempo precisato lo orientamento della Giunta volto verso un unico ente, cioè gli IACP.

L'emendamento sostitutivo di parte del primo articolo è stato quindi messo ai voti in due parti: la prima che fissa la concessione dei contributi agli IACP è stata approvata con i soli voti contrari del PSIUP e l'astensione del PCI, MSI, MF e US; la seconda parte, che prevede anche contributi all'opera profughi, è stata invece approvata con un margine più ristretto. L'esame degli articoli del disegno di legge sull'edilizia popolare ed economica proseguirà stamane.

BRIDGE

Beneficiata delle formazioni triestine nel secondo torneo internazionale di Postumia con il II, III, IV, VII, X posto conquistato da Baschiera-Toffoli; Scoberti E. - Licher; Kostoris - Perasic (di Zagabria); Catenazzo - Strada e Lagher - Pettener. Premi speciali per la prima coppia signore a Licher N.-Pilato e per la prima coppia mista ai coniugi Klugmann.

In un'atmosfera festosa ha preso il via al campionato regionale con la partecipazione di ben 17 squadre. Nessuna rilevante sorpresa nella prima giornata, se non, forse, la brillante se pur stretta vittoria della compagine di Samsa sulla forte équipe del C.C.A. Vernier. Le altre formazioni più qualificate hanno superato il loro turno: così «La Madonna» di Zenari ha battuto con distacco E. Scoberti; il C.M.M. Robertovich ha vinto di misura e dopo iniziale difficoltà il quartetto di Martin; Gorizia Pinto ed il Lloyd Adriatico Kostoris hanno doppiato i rivali del «Vamos» di Valcini e del C.M.M. Baldassi; «Il Contado» di Savastano ha avuto una partenza felice contro Kustrin di Gorizia; lo scontro fra gli juniores di Bua e Mejorini si è concluso nettamente in favore dei primi, mentre Rizzardi e San Marco Buda hanno terminato in pareggio e Clarici ha riposato.

Profilo di una valutazione della squadra C.M.M. Baldassi. E' formata da tre coppie di pressoché uguale valore, poiché alla maggiore esperienza di Alessandrini-Romanelli (una fra le formazioni «veterane» del nostro bridge), si accoppia il gioco attento e spesso puntiglioso di Fonda-Mari, sia pur handicappati da qualche difetto di partnerschip e la furba malizia delle signore Baldassi-Mari, giocatrici entrambe di talento. Il capitano, E. Baldassi, è un appassionato della vecchia guardia, animatore della sezione bridge del C.M.M. nell'ambito del quale si sono formate le migliori leve locali. La squadra Baldassi combatterà per un'onorevole posizione di centro classifica, senza escludere un inserimento nelle zone alte per i colpi mancini che l'équipe è in grado di portare e che la simpatica correttezza dei suoi componenti induce ad augurare.

Trofeo Panorama: 19= 5SA noi abbiamo parlato anche troppo; il partner la smetta di cuebidare e decida il contratto. 20= si può cadere a quattro picche e con pochissimi valori se ne possono fare sei, per cui, con l'esperto Ponzio Pilato, noi diciamo 5P. 21= 3C piuttosto che 3SA, a condizione di avere un partner che non... passa!

Torneo sociale (questa sera al C.M.M.): 1) Toffoli E. - Zia; 2) Orlando - Samsa; 3) Bonino - Grisan.

K.

Successo del concerto pro CRI



(«Giornalfoto»)

Alcuni momenti del concerto al «Verdi». Da sinistra, in alto: il presidente della CRI, dott. Roberto Hausbrandt, mentre parla alla fine del concerto; canta la signora Cappellini; Maureen Jones al pianoforte; i «Piccoli cantori della città di Trieste»

Sabato scorso ha avuto luogo al Teatro Verdi, gentilmente concesso, il concerto di beneficenza a favore della CRI. La manifestazione ha segnato un grande successo per il valore degli esecutori. Si sono esibiti per primi i «Piccoli cantori della città di Trieste», diretti dalla prof. Edda Calvano, con musiche classiche e canti spirituali. Le esecuzioni del coro hanno sollevato i più entusiastici consensi per la perfezione ottenuta dal complesso della valente prof. Calvano. Molto applaudita anche la piccola solista Cinzia De Mola.

Festeggiatissima è stata la signora Albertina Cappellini che ha deliziosamente cantato arie da camera degli operisti dell'800, e che, in relazione alle vive richieste del pubblico, ha donato fuori programma, un'ulteriore dimostrazione della sua magnifica voce. Al piano, valido accompagnatore, il maestro Luigi Toffolo.

Un vero godimento per gli amatori della musica è stato poi offerto dalla pianista Maureen Jones che ha eseguito, con la sua magnifica tecnica e sensibilità, la sonata in si minore Op. 58 di Chopin. L'insigne pianista ha avuto lunghissimi, vibranti applausi. In chiusura hanno ancora cantato i «Piccoli cantori della città di Trieste», ottenendo nuovamente calorosi consensi da tutti i presenti.

Il presidente della CRI, dott. Roberto Hausbrandt, ha espresso la sua riconoscenza alla Sovraintendenza del Teatro Verdi, alla stampa, a coloro che in vari modi avevano permesso che la serata si verificasse. Nel porgere dei doni simbolici ai protagonisti del concerto, il dott. Hausbrandt ha rilevato la loro squisita generosità in relazione allo scopo benefico del concerto, ed ha posto in risalto la magnifica opera che, sotto la direzione della signora Cappellini e con la collaborazione di tante gentili signore, viene compiuta dalla Sezione femminile della CRI nel campo dell'assistenza.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Pina Miazzi, nel I anniv. (27/10), dal marito Bruno 20.000 pro Chiesa Beata Vergine delle Grazie, 20.000 pro Lega contro le malattie cardiovascolari e 20.000 pro Istituto dei poveri; da Anna e Gino Callegari (Roma) 10.000 pro Orfanotrofio San Giuseppe; dalle sorelle Rizzardi e Rossetti 20.000 pro Centro Malattie cardiovascolari; dalla famiglia Ruggero Sforzina (Roma) 5.000 pro Centro malattie cardiovascolari; da Giordano e Mariuccia Colla 2.000 pro Unione Italiana Ciechi; dagli amici Erna, Gilda e Pasquale 5.000 pro Villaggio del Fanciullo; da Raimondo e Bruna Coslovich 5.000 pro Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare; da Lucia e Cesare Battistelli 3 mila pro Domus Lucis.

In memoria di Guido Nordio, per il compleanno (28/10), dalla figlia Elda 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria del rag. Giovanni Stelzhamer, nel VI anniv., dalla moglie 5.000 pro Istituto per l'Infanzia, 5.000 pro Istituto Rittmeyer, 5.000 pro Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare e 5.000 pro Rifugio Animali ASTAD; dalla cognata Lucia Pison 5.000 pro Domus Lucis.

In memoria del dott. Mario Pontini, nel I anniv., da Tina e Antonio Petito 5.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Isidoro Ulian dalla famiglia Giusto Senizza 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Paolo Padovini dalla fam. prof. Manlio Rizzi 1.000 pro Conferenza Femminile S. Vincenzo de' Paoli (S. Rita).

In memoria di Francesca De Dominicis, nel trigesimo, dalle famiglie Relli-Preda-Kucich 7.000 pro Orfanotrofio San Giuseppe.

In memoria di Lucia Craglietto, nel IV anniv., dalla famiglia 5.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Oreste Lago, nell'anniv., da Lidia e Maria Trenca 3.000 pro Università di Trieste (borsa di studio Vinicio Lago).

In memoria di Attilio Selva, dalla sorella Itala 10.000 pro Lega Nazionale; da Dora Salvi 1.000 pro Unione Monarchica Italiana e 2.000 pro Lega Nazionale (sez. Dalmazia).

In memoria del prof. Gaetano Dell'Antonia, da Elvira Zotta 5.000 pro Istituto Rittmeyer; dalla nipote Bruna Coffou 10.000 pro Croce Rossa Italiana; da Viola Burlini 5 mila pro Scuola media statale «A. Bergamas»; dai condomini di Largo U. Mioni 1 10.000 pro A.N.F.Fa.S., recupero ragazzi subnormali; dalla nipote Silvia Gerloni 5.000 pro Scuola media «Caprin» (cassa scolastica).

In memoria di Ifigenia Buttiglioni, nel I anniv., dal figlio Tullio 5.000 pro Cassa Previdenza Medici Ammalati e 5.000 pro Croce Rossa Italiana (pronto soccorso); da Valeria Godas 2.000 pro E.C.A.

In memoria di Gina Valcini-Tonini, nel XL anniv. (27/10), dal figlio Aldo 3.000 pro Fondo cap. Giovanni Banelli.

In memoria di Socrate Stavropulos, nel X anniv., da Maria Stavropulos e Minerva Fegitz 20.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Anita Vallerugo ved. Zotti, nel I anniv., dalle figlie Ada e Lidia e nipote Isoletta 5.000 pro Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare e 5.000 pro Istituto per l'Infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Virginia Benussi Damillo n. Spigolotto, da Dora Salvi 2.000 pro Croce Rossa Italiana (Ispettorato Infermiere Volontarie); da Nicolò e Lidia Rizzi 10.000, dalla I. V. Luigia Sbisà e famiglia 5 mila pro Croce Rossa Italiana; da Anna Gris 2.000, da Maria Zamarin 3.000 pro Croce Rossa Italiana (Ispettorato Infermiere Volontarie).

In memoria di Maria Cornachin, dagli amici Case Noleggio Film e Cinema di Trieste 14.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Rosa Medani, da N. N. 1.000 pro Centro Tumori.

In memoria del com.te Antonio Marsi (26/10), dalla moglie Pina 2.000, dai figli Claudio ed Elvia 2.000, da Antonio Perizzi 1.000, da Maria Perizzi 1.000 pro Istituto per l'Infanzia (lettino a suo nome).

In memoria di Maria Ferluga, da Albina e Carla Quassi 2.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Lisetta ed Edoardo Grulis, dai figli 10.000 pro E.C.A. (cronici donne) e 10.000 pro Centro Tumori; da Elda Giacciolli 5.000 pro E.C.A. (cronici donne).

In memoria del cap. Giovanni Suttora, dalla famiglia 20.000 pro Fondo cap. Giovanni Banelli.

In memoria di Teresa e Carlo Bidoli, da N. N. 2.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Vittorio Rochelli, dalle famiglie Belli-Schulze 5.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Maria Mosetti, da Mercede Millevoi 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Bianca Chittaro, dai colleghi della figlia Annalisa 18.500 pro Conf. femm. San Vincenzo de' Paoli (Madonna del Mare).

In memoria di Virginia Benussi Damillo, da Laura Barbieri 5.000 pro Istituto per l'Infanzia; da Elsa Rossetti-Scander 5.000 pro Croce Rossa Italiana; da Piera Neiva 10.00, da Anita Curto ved. Benussi 3.000 pro Croce Rossa Italiana (Ispettorato Infermiere Volontarie); da Lylla e Roberto Hausbrandt 10 mila pro Croce Rossa Italiana (pronto soccorso).

In memoria di Sparta Prelazzi Marega, da Grety e Marcello Pollio 5.000 pro Centro Tumori; da Tina e Livio Bevilacqua 5.000 pro Ricreatorio «E. Toti» (ex allievi).

In memoria di Bruno Turchetti, da Rodolfo e Titti Roetl 5.000, dalla famiglia Umberto Grasso 1.500, dalle Famiglie Rolli 5.000 pro Istituto Rittmeyer; dalle famiglie Varisco e Vusconi 10.000 pro Centro Tumori; da Giuseppina ved. Zago 2.000 pro Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare; dalle famiglie Rigotti-Rainis 5.000 pro Orfanotrofio San Giuseppe; dalla famiglia Nindler 2.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Concetta Saraceno, dalla classe III b della Scuola media Addobbati di Gretta 14.500 pro fondo scolastico Scuola media statale Addobbati; dai colleghi della figlia prof. Lucia Saraceno 15 mila, dagli scolari della II b Scuola media Addobbati 6.500 pro cassa scolastica Scuola media Addobbati.

In memoria di Antonia (Etty) Miotto, da Enrico e Romano de Gironcoli 20.000 pro Centro Tumori.

In memoria del prof. Nello Vittori, da Gemma e Glauco Iernetti 5.000 pro Chiesa di Barcola (Opere Missionarie) e 5.000 pro Parrocchia di Barcola.

In memoria di Maria Visintin ved. Danelon, da Franco Viezzoli 3.000 pro Seminario Vescovile.

In memoria di Giovanni Torcello, da un amico 1.500 pro Orfanotrofio San Giuseppe.

In memoria di Giuseppe Roti, dalla famiglia 10.000 pro Orfanotrofio San Giuseppe.

In memoria di Ida Ongaro, da Carlo Ongaro 10.000 pro Patronato Neuropsichici; da Nives Ongaro 3 mila pro E.C.A.

In memoria di Maria Sega, da Maria Zammarchi 2.000 pro Centro Tumori; da Lidia Nordio Piani 2.500 pro Croce Rossa Italiana (sez. femm.).

PREVIDENZA E LAVORO

Considerate le molte lettere pervenute alla rubrica, pubblicheremo domani una puntata di «Lavoro e previdenza», oltre a quella normale di venerdì prossimo.

IN UN ANTICO CASTELLO DELLA TOSCANA

Manifesti di Dudovich al centro d'una mostra

Non gli è secondo nell'interessante rassegna un altro nostro concittadino, il Metlicovitz

Sono molti coloro che oggi collezionano manifesti, mentre nel passato solo pochissimi coltivarono questa passione; quelle vecchie collezioni però attualmente sono quotatissime e gli esemplari vengono esposti in varie mostre o addirittura riprodotti. E non vi è esposizione ove non compaiano i lavori dei due triestini Dudovich e Metlicovitz, i quali occupano un posto importante quali disegnatori e pittori di manifesti pubblicitari in Italia nei primi decenni del nostro secolo.

Una interessante mostra si è tenuta nell'antico e bel castello di Poppi in Casentino (Arezzo) all'insegna de «La donna del manifesto» ed è stata una manifestazione che ha avuto un enorme successo, perché veramente interessante. Ordinata da Mila Contini, la rassegna, che ha ospitato manifesti di ogni epoca, è stata una documentazione, come diceva nel lussuoso catalogo, senza sottintesi o illusioni, del continuo evolversi del costume, nel corso dei secoli.

L'era del manifesto ha inizio alla metà dell'800, con l'introduzione della cromolitografia; da allora, questo genere di pubblicità visiva ha fatto molta strada ed ha visto impegnati dei veri e propri artisti, come Toulouse Lautrec, Mucha e Berthon, accanto ai quali va posto il livornese Leonetto Cappiello. Ma all'inizio del secolo si forma la «scuderia» dei cartellonisti della Ricordi, nella quale entrano a far parte i triestini Metlicovitz e Dudovich.

Sono molte le opere di questi due illustri concittadini esposte alla mostra di Poppi ed anche se alle volte i manifesti non portano la firma, si intuisce subito che sono creazioni dell'uno o dell'altro. Sia Dudovich che Metlicovitz ebbero molto spesso la donna come protagonista dei loro soggetti pubblicitari, tanto da venir definiti «ammiratori delle grazie femminili». Ma mentre il secondo sembra prediligere le donne formose, che castamente emergono da flutti o veli, perché allora nella pubblicità le nudità femminili erano soprattutto caste, Dudovich si dimostra più malizioso, e anche se vestite, le sue donne si sentono ammirate e corteggiate, sono elegantissime

Si tratta di due artisti diversi, di due distinte personalità, ma tanto Metlicovitz quanto Dudovich hanno creato qualche cosa che resterà nel futuro. Non li abbiamo contati i manifesti di questi nostri artisti alla mostra di Poppi, ma erano molti, il che sta a testimoniare la fertilità del loro ingegno creativo e il lungo arco di tempo nel quale lavorarono e produssero.

E' indubbiamente importante l'opera dei due carellonisti triestini, e questa loro grandezza è emersa proprio alla mostra di Poppi, che ha raccolto ed esposto il meglio di quanto si è potuto trovare nelle varie collezioni.

R. G.

CONFERENZE

PROSPETTIVE DELLA MEDICINA

Ne ha parlato il prof. Dal Palù al Soroptimist Club

Invitato dal Soroptimist Club di Trieste, quale ospite d'onore alla prima riunione conviviale, il prof. Cesare Dal Palù, direttore dell'Istituto di patologia speciale medica e preside della Facoltà di medicina e chirurgia del nostro ateneo, ha tenuto una conversazione sul tema: «Prospettive della medicina».

L'oratore ha esordito ricordando come l'ultimo trentennio sia stato caratterizzato da una vera e propria «esplosione» della cosiddetta medicina riparativa, cui sono stati dedicati i maggiori sforzi finanziari e della ricerca. Ne sono conseguiti risultati veramente esaltanti, soprattutto nell'ambito della chirurgia (come i trapianti di organo, la cardiochirurgia) ed in quello terapeutico (per esempio, la vittoria sulle malattie infettive, l'emodialisi extracorporea o rene artificiale) e così via.

La medicina riparativa ha tuttavia limiti ben precisi, impliciti nella sua stessa definizione. Essa può bensì porre riparo ai danni provocati dal male, su organismi per lo più gravemente lesi, ma solo pochi casi consentono al malato un ritorno a condizioni di vita normali o anche solamente accettabili. La moderna tendenza della medicina, quale si profila in primo luogo per i ricercatori e poi anche per i medici pratici, è quella che prevede un deciso progresso nel settore della «prevenzione».

A questo punto l'oratore ha portato alcuni esempi, concernenti un settore della patologia umana che gli è particolarmente congeniale e che si pone oggi in primo piano tra le cause di mortalità e di morbilità in tutto il mondo: le malattie cardiovascolari. Ha ricordato la importanza della profilassi nella prevenzione della cardiopatia reumatica e della sua complicanza più grave, i vizi valvolari; l'importanza del riconoscimento precoce e di un trattamento accurato e continuativo dell'ipertensione arteriosa, che è la sola garanzia per allontanare nel tempo le temute complicazioni cardiache e cerebrali; l'importanza di un'individuazione precoce dei cosiddetti «fattori di rischio» della cardiopatia coronarica, allo scopo di prevenire, per quanto possibile, le complicazioni che ne conseguono: prima di tutto l'infarto del miocardio.

Alla base della medicina preventiva sono due momenti essenziali. In primo luogo la conoscenza, cioè l'individuazione delle cause delle malattie. E' questo il compito riservato ai ricercatori nei decenni futuri. In secondo luogo l'organizzazione Quest'ultima coinvolge da un lato la sanità pubblica e perciò tutti i medici che ne sono i componenti insostituibili, dall'altro la popoalzione tutta, poiché solo acquistando coscienza del proprio destino di futuro malato, il singolo cittadino potrà collaborare con i medici in questo compito d'individuazione delle malattie nella loro fase iniziale.

Un ruolo importante in questo compito di preparare il profano a questo tipo di medicina, spetterà indubbiamente ai grandi mezzi di comunicazione: stampa, televisione, radio, fino ad oggi impegnati ad illustrare i benefici della medicina riparativa, un tema senza dubbio più affascinante per il grande pubblico, più sensazione, ma assai meno proficuo per il fine preminente della conservazione della salute. Il profano viene oggi affascinato dai presunti «miracoli» della medicina riparativa, e così, pur sapendolo bene, insegue sogni e dimentica il male che, quand'è individuato al suo inizio, può essere molte volte controllato,

Pena condonata dal Pretore

Imputato di usura e di detenzione di materiale «cochon» Giuseppe Facci di 78 anni, da Bari, viene processato in contumacia dal Pretore dott. Losapio. In apertura di dibattimento, il giudice spiega come l'assente, institore della «Orfei» (organizzazione finanziaria immobiliare) avrebbe approfittato, secondo l'accusa, dello stato di bisogno di tre persone e avrebbe concesso loro prestiti a mezzo di cambiali garantite da fidejussione per prestiti superiori al mutuato, e si sarebbe fatto promettere interessi usurari varianti dal 30 al 40 per cento annui. Il Facci venne inoltre trovato in possesso di un certo numero di riviste del genere audace.

L'imputato è difeso dagli avvocati Annoscia e Girometta; patrono di Parte civile è, invece l'avv. Lino Sardos-Albertini, che, in via preliminare, deposita le fotocopie dei verbali in sede civile ai fini della amnistia e chiede ancora la citazione di un teste. Il P.M. non si oppone alle due richieste, e, quindi, l'avv. Annoscia chiede l'applicazione dell'amnistia per le due imputazioni che quindi analizza sotto il profilo della dottrina e della giurisprudenza. Parla poi brevemente lo avv. Girometta e si associa alle richieste del collega. Il rappresentante di P.C. si oppone alla declaratoria dell'amnistia, il P. M. è d'accordo per l'applicazione del decreto presidenziale per la sola usura, e infine replica l'avv. Girometta.

Concesse al Facci le attenuanti generiche, il dott. Losapio lo riconosce colpevole di detenzione di stampa «osèe» e lo condanna a due mesi di reclusione e 40 mila lire di multa, dichiara la pena inflitta interamente condonata e applica infine l'amnistia per l'accusa di usura.

PREVISIONI DEL TEMPO



Sulle regioni centro-settentrionali e sulla Sardegna, annuvolamenti alti stratificati. Banchi di nebbia in Val Padana e lungo le valli e i litorali del Centro nelle prime ore del mattino. Al Sud e sulla Sicilia, prevalenti condizioni di tempo buono.

Temperatura: in aumento, specie nei valori minimi.

Venti: deboli occidentali.

Mari: poco mossi.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano 1, 14; Verona 2, 14; Trieste 8, 15; Venezia 4, 13; Milano 3, 17; Torino 2, 15; Genova 15, 18; Bologna 6, 19; Firenze 2, 15; Pisa 6, 18; Ancona 11, 16; Perugia 5, 15; Pescara 5, 18; L'Aquila 0, 15; Roma Nord 0, 20, Roma Fiumicino 4, 19; Campobasso 6, 16; Bari 9, 17; Napoli 4, 19; Potenza 3, 15; S. Maria di Leuca 11, 17; Catanzaro 8, 15; Reggio Calabria 11, 19; Messina 14, 19; Palermo 14, 19.

UN PROCESSO PER BANCAROTTA FRAUDOLENTA ALL'ESAME DEL NOSTRO TRIBUNALE

Il naufragio di un'impresa navale provocato anche dalla crisi di Suez

La spinta verso il fallimento venne però determinata dai molti creditori privati

Anche la crisi di Suez fu una delle cause che determinarono il «crack» della «Silnera», la società di lavorazioni navali dichiarata fallita con sentenza del Tribunale del 20 marzo dello scorso anno. In seguito al naufragio dell'azienda, l'amministratore unico Mario Piazza di 58 anni, abitante in via Ghega 1, fu incriminato per bancarotta fraudolenta plurima (errata tenuta dei documenti contabili e pagamento preferenziale a vari creditori, tra i quali alcuni sconosciuti privati che operavano per casse sociali). Secondo l'Accusa tali pagamenti ammonterebbero a oltre 29 milioni di lire.

Altri sovvenzionatori privati sarebbero stati invece identificati dalla magistratura requirente nelle persone di Giovanna Di Candia-Vitrani di 48 anni, abitante in via Solferino 5, Francesco Jurlaro di 72 anni, abitante in via Matteotti 4, Pietro Domenico Ban di 61 anni, abitante in via Tigor 21/1, Jolanda Antolovich-Pipan di 50 anni, abitante in via Mansanta 3, sua sorella Maria Antolovich Bobini di 48 anni, abitante in via del Roncheto 71/1, Vittorio Bieker di 43 anni, abitante in piazzale Respighi 5, Nevia Serli-Samez di 27 anni, e suo marito Oscar di 29 anni, abitanti a Muggia, nonché Benito Tikal di 27 anni, abitante in via Catalani 10. A costoro, l'Accusa addebita il concorso in bancarotta preferenziale perché avrebbero indotto il Piazza a rimborsare in parte il denaro mutuato pur essendo essi a conoscenza — è sempre la tesi accusatoria — del dissesto in cui versava la società e del conseguente danno che ne sarebbe derivato ad altri creditori, fra i quali molti erano i privilegiati.

Il processo per questa vicenda, incentrata sull'agonia e la morte di una società, viene celebrato al Tribunale penale, presieduto dal dott. Corsi e formato dai giudici dott. Ligabue e dott. Salerno, P. M. dott. Tavella, cancelliere Rubini. Gli imputati sono tutti presenti, e ai banchi della Difesa prendono posto gli avvocati Pierangelini (Piazza), Catalan (Vitrani), prof. Sergio Kostoris (Jurlaro e Tikal), Girometta (le sorelle Antolovich e Ban), Miani (Bieker) e Pacor (i cugini Samez). Il Presidente rifà brevemente la storia del fallimento, e quindi incomincia a interrogare Mario Piazza.

Questi dichiara: «Se la buona fede che ho messo in tutte le mie azioni fosse un'attenuante... Ho sempre esposto con lealtà la mia situazione. La „Silnera" lavorò per un anno e mezzo a Venezia. Il fallimento fu determinato da tanti motivi: l'alto costo del lavoro, la crisi di Suez, la diminuzione delle commesse, l'assorbimento del «San Rocco» da parte dell'Arsenale e la forte concorrenza. Se avessi potuto dilazionare i pagamenti ai sovvenzionatori privati, avrei senz'altro pagato l'INPS e lo INAIL, ma mentre con gli Istituti, avrei potuto ottenere una dilazione con gli usurai era pressoché impossibile». Racconta poi d'avere conosciuto la Vitrani molti anni fa prima che costei sposasse un suo dipendente (è morto qualche anno fa) il quale lo aveva indirizzato a lei in quanto conosceva diverse casse sociali. La Vitrani, dal canto suo, afferma di avere procurato al Piazza varie somme di denaro avuto da altre persone che l'avevano incaricata di investire i loro capitali per ricavarne un piccolo utile. Personalmente, non prestò mai una lira.

Presidente: «Sapeva che Piazza era in dissesto». Vitrani: «Lo ignoravo. Non ho incassato alcun importo: mi dava il denaro in buste chiuse che consegnavo ai creditori. Non mi pagava il lavoro di mediatrice, ma mi regalava un paio di biglietti da mille alla settimana». Nemmeno lo Jurlaro — così afferma — era a conoscenza del dissesto. Presidente: «Perché pensava allora che chiedesse soldi in prestito?». Jurlaro: «Per pagare gli operai, per dei lavori in un magazzino. Mi fu presentato dalla Vitrani la quale mi disse che aveva mobili usati da vendere». Ban afferma di avergli prestato tre milioni e mezzo direttamente e senza alcun interesse. P. M.: «Perché poi glieli doveva prestare senza interesse? Per magnanimità?». Ban: «Quando mi domandò il denaro, mi disse che era in difficoltà in quanto non aveva incassato il pagamento di una fornitura. Jolanda Antolovich: «Non ho mai trattato con il signor Piazza. Parlai con la Vitrani alla quale diedi quasi quattro milioni ignorando che servivano al Piazza». Vitrani: «Lo sapeva!». Maria Antolovich - Bobini diede invece i soldi alla sorella che, a sua volta, li passò alla Vitrani. Bieker: «La Vitrani mi scroccò un prestito di 650 mila lire con il pretesto che suo figlio doveva aprire un bar». Nevia Samez consegnò il denaro alla Vitrani, e suo marito precisa di non avere mai conosciuto il Piazza. Giudice Ligabue: «Stupisce il fatto che tutte queste persone abbiano prestato denaro senza alcuna garanzia?». Tikal aveva affidato, invece, i propri piccoli risparmi alla Vitrani perché li prestasse all'interesse del 10 per cento.

A questo punto, data l'ora inoltrata, il Presidente sospende il dibattimento e lo rinvia alle 16.30. L'udienza pomeridiana inizia con la deposizione del curatore fallimentare, dott. Rigatti, e a lui succedono il rag. Duilio Bossi e Luciana Balbi, che fu alle dipendenze della «Silnera»: afferma di avere visto negli uffici della società la Antolovich-Pipan, Jurlaro, Ban e, con maggiore frequenza degli altri, la Vitrani. Una sua collega, Laura Veglia, racconta su per giù le stesse cose e per ultimo testimonia il rag. Omero Finocchiaro, che per lunghi anni tenne la contabilità dell'azienda. Viene ancora data lettura dell'incartamento peritale firmato dal dott. Silvestris e, quindi, il dott. Corsi dichiara chiusa l'istruttoria dibattimentale e rinvia il processo alle ore 16.30 di oggi: parleranno il P. M. e i sei difensori.

OSPITI LOMBARDI ALLA STOCK



La Stock ha invitato a Trieste una quarantina di clienti della provincia di Milano per visitare lo stabilimento Stock, la città ed infine le grandi cantine Stock di Portogruaro. Gli ospiti sono stati cordialmente ricevuti da alcuni funzionari della famosa ditta triestina i quali hanno illustrato tutti i sistemi di produzione del brandy nel corso di una dettagliata visita allo stabilimento di Roiano.

L'interessante visita è stata conclusa con un cordiale e simpatico scambio di idee nel salone di rappresentanza della Stock, durante un aperitivo di benvenuto dato dai dirigenti della Ditta.

I graditissimi ospiti, accompagnati per la cronaca dall'ispettore sig. Sandro Canonico, dai capi piazzisti signori Antonio Piacentini ed Eldo Rebolini, hanno anche avuto modo di ammirare nella giornata di ieri il golfo di Trieste con una escursione in mare.

Come abbiamo detto, il programma delle visite terminerà oggi a Portogruaro, ai depositi di distillato all'invecchiamento Stock. Quella che è considerata una delle più grandi cantine d'Europa chiuderà così, con la suggestiva immagine delle migliaia e migliaia di botti, l'impressione data dalla Stock ai suoi clienti: la serietà e l'impegno con i quali la Stock procede in campo industriale nella produzione dei suoi famosissimi brandy e liquori.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

LA MINI - COMMEDIA UMANA INVENTATA DA SCHULZ

Non può fare a meno di disegnare Charlie Brown

Rimane sempre misteriosa e sconcertante la personalità dell'autore



L'eterno sconfitto Charlie Brown, dopo anni di successi sui quotidiani, è entrato nel cinema

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Sebastopol, ottobre

In un breve saggio apparso nel 1963, «The Funnies an American Idiom», Martin Jerez chiedendosi a cosa servivano i «Peanuts» di Charles M. Schulz, rispondeva testualmente: «Lo spirito dei "Peanuts" ha una dimensione che trascende l'ovvio livello della trovata comica: e ciò avviene perché i personaggi dei "Peanuts" sono immagini speculari di noi stessi, e noi siamo più comici di quanto mai possa essere un personaggio finto. Ma, ridendo dei "Peanuts", noi ridiamo di noi stessi e della nostra stupidità. Siamo, per così dire, parte integrante del fumetto».

Nessuno prima di Jerez aveva saputo cogliere con altrettanta acutezza i significati interni della psicologia di Charlie Brown e della sua banda di amici.

Schulz, da parte sua, aveva detto in quegli anni che «Charlie Brown simboleggia la insicurezza di tutti noi, ed anche il nostro desiderio di riuscire simpatici».

Se si accosta l'intuizione di Jerez alla dichiarazione di Schulz, avremo la sintesi, in chiave simbolica, della realtà in cui è immerso l'uomo d'oggi. Ma, è lecito chiedersi, come è arrivato a questo approdo Charles M. Schulz? Chi è questo Schulz, come lavora, dove attinge il suo umorismo?

Siamo andati a Sebastopol, nella California del Nord, in una località che è stata soprannominata «Coffee Lane». Qui abbiamo incontrato Schulz, la moglie Joyce e i suoi cinque figli e naturalmente Charlie Brown e la sua banda.

«Molta gente si chiede — abbiamo detto a Schulz — dove diavolo va a pescare le sue "strisce", a quali fonti attinge ispirazione per una manciata di personaggi che durano da vent'anni e che dopo essere passati attraverso varie esperienze, dai giornali, ai libri, ai giocattoli, alla TV, sono approdati al cinema con la stessa carica di vent'anni fa cioè con la stessa freschezza di quando sono nati, anzi "Arriva Charlie Brown" non è che la prima puntata di una serie di film a lungometraggio che appariranno nei prossimi anni, sugli schermi di tutto il mondo, se è vero quello che abbiamo letto... ci vuole confessare il segreto del suo metodo?».

Con il suo tono di voce infinitamente soave, Schulz ci ha detto: «Vede amico, io sono stato da ragazzo il "principe degli sconfitti": a scuola non ho mai brillato, nello sport andava pure peggio, i miei compagni mi trattavano con indifferenza. Ma, non ho mai saputo spiegarmi perché, ho sempre desiderato disegnare le strisce per i giornali. Così ho incominciato a disegnarle per il giornale della scuola, ma mi sono state regolarmente respinte. E anche dopo, finito il liceo ho continuato a disegnare senza successo. Per vivere, dopo aver fatto il militare, scrivevo dialoghi per i fumetti disegnati da altri. Ho insegnato in una scuola di Minneapolis, dove ho incontrato Jayce che, eroicamente, ha voluto sposare un perdente. Ma due anni dopo, nel 1948 ho venduto il mio primo fumetto al Saturday Evening Post, che mi spalancò le porte di un altro quotidiano, dal quale fui licenziato appena chiesi un aumento. Fu nel 1950 che mi venne Charlie Brown, ripensando consciamente alla mia infanzia. Intitolai la prima striscia di Charlie Brown "Li'l folks (ragazzini)" ma la United Features Syndicate, per rendere più commerciale quello che avevo disegnato, ribattezzò la mia striscia "Peanuts (noccioline)"... e così incominciò la fortuna di Charlie Brown e la mia rabbia per aver dovuto subire l'imposizione di "Peanuts". Ancora una volta risultavo un perdente».

«E il successo di Charlie Brown, cosa lo considera? Una sconfitta?».

«Il nocciolo della questione è un altro: se invece di guadagnare quello che guadagno, mi pagassero solo cinquanta dollari la settimana, continuerei a disegnare Charlie Brown, perché non posso fare a meno di farlo. E poi, francamente, le strisce o una intera storia per un lungometraggio non mi vengono tanto facilmente. Sa che ho impiegato un anno a scrivere la storia "Arriva Charlie Brown" e che un altro anno lo abbiamo impiegato a realizzarlo?».

Quello che stupisce, incontrando Charles M. Schulz, è il suo candore, la sua naturalezza priva di malizia, la sua trasparenza interiore: Charlie Brown non poteva che nascere dalla sua fantasia e dalla sua personalità.

J. C.

Il Quintetto di Graz all'Italo-austriaco

Si può certo convenire sulla opportunità di valorizzare uno strumento ricco e suggestivo come l'arpa, ma sulle possibilità concrete d'inserirla fattivamente in repertorio bisogna continuare a nutrire delle perplessità. Lo hanno dimostrato anche i componenti del Quintetto di Graz ospiti al CCA del Circolo di cultura italo-austriaco di Trieste, i quali, per comporre un programma organico e completo hanno dovuto variamente articolare le formazioni, rinunciare all'arpa nell'iniziale Quartetto in do magg. di Mozart e inserire una Sonata per violino ed arpa di Louis Spohr.

Meglio trascurare dunque i compositori romantici e ricorrere ai contemporanei che hanno inteso la sollecitazione dell'arpa e delle innumerevoli risorse che essa sa offrire.

Il Quintetto con arpa di Graz ha inserito un pregevole lavoro di H. Kuegerl, due Interludi per violino, flauto e arpa di Jacques Ibert, la cui arpa è pontaneamente espressiva, e infine il Quintetto per violino, flauto, arpa, viola e violoncello di Nino Rota, brillante e pregno di giovanile freschezza.

Gert Exner, Hans Gutmeyr, Christos Polysoides, Helmut Sedminek e Ludwig Poduschka sono i componenti del Quintetto; seri, composti, esperti e umilmente disposti verso le pagine da interpretare, qualità comuni ai migliori strumentisti usi alla disciplina orchestrale. Sono stati vivamente applauditi da un pubblico accorso numeroso e interessato all'inedita formazione da camera che ha così degnamente aperto la stagione del Circolo italo-austriaco.

C. G.

Mia Farrow nella «Tempesta»

Londra, 26

Shakespeare è tornato di grande attualità per i produttori cinematografici. A metà marzo, cominceranno le riprese di una versione della «Tempesta», in cui Mia Farrow impersonerà Ariele. Il marito di Mia, André Previn, scriverà la colonna sonora, che prevede in particolare diverse canzoni per Ariele.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30: «Le Maldobrìe» di Carpinteri e Faraguna, regia di Macedonio; scene e costumi di D'Osmo. Primo spettacolo in abbonamento della stagione '70-71 del Teatro Stabile di Prosa. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).
TEATRO STABILE DI PROSA. Abbonamenti normali (da L. 8.000), aziendali (da L. 5.000) e per giovani (L. 4.000) agli 8 spettacoli della Stagione 1970-71 con diritto a forti riduzioni per tutti gli spettacoli fuori abbonamento (prosa, commedia musicale, rivista) in programma al Politeama Rossetti. Sottoscrizioni ancora aperte alla Biglietteria di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547) durante le repliche delle «Maldobrìe» (fino all'8 novembre).
TEATRO AUDITORIUM (Via di Tor Bandena). Tessere speciali per 5 spettacoli a scelta della rassegna «Teatro oggi» (ricerca, sperimentazione, avanguardia): L. 1.000 per abbonati del Teatro Stabile; non abbonati L. 1.500. Biglietteria di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

—

EDEN. 16 ult. 22: «Batouk Africa che muore». Una meravigliosa, audace, sensazionale realizzazione girata nel cuore dell'Africa. In technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.
EXCELSIOR. 15.30-22.10: «Mash» con Donald Sutherland, Elliott Gould e Tom Skerritt. Panavision. Colors De Luxe. Vietato ai minori di anni 14.
FENICE. 15.30 - 22.10. Alberto Sordi è il «Presidente del Borgorosso Football Club» con Alberto Sordi, Carlo Taranto, Margherita Lozano, Daniele Vargas, Tina Lattanzi. Techniscope. Regia di Luigi Filippo D'Amico.
GRATTACIELO. 16: «Le francesi si confessano» con Christine Davray, Marlèn Alexandre e Astrid Frank. Eastmancolor. Viet. min. 18 anni.
NAZIONALE. Ore 16: «Roy Colt & Winchester Jack» con Brett Malsey, Mariliù Tolo, Charles Southwood, Isa Miranda. Techniscope.
RITZ. 16: «Twinky». Technicolor con Charles Bronson e Susan George. Il film è per tutti.

—

ALABARDA. 16.30. Ultimo giorno: «Il clan degli uomini violenti». Superbo technicolor di eccezionale successo, mirabilmente interpretato da Jean Gabin, «mai così grande». Vietato ai minori di 14 anni.
AURORA. 16.30. Deliziosamente piccante e molto divertente il technicolor scandinavo: «La prima volta». Vietato ai minori di 18 anni.
CRISTALLO. 16.30. Nessun argomento di maggiore interesse e attualità, nessun film comico e divertente come: «Il divorzio», ottimamente interpretato da V. Gassman e A. Moffo. Technicolor. Il film è per tutti.
CAPITOL. 16: «Chisum». Uno straordinario e spettacolare technicolor Warner con John Wayne. Grande successo.
FILODRAMMATICO. 16.30: «Ehi, amici... avete chiuso! c'è... il magro... il grasso... il cretino!». Straordinario film della comicità esplosiva con gli irresistibili Stan Laurel e Oliver Hardy.

IMPERO. 16.30. Franchi e Ingrassia in: «I due maggiolini più matti del mondo». Technicolor comicissimo.
MODERNO. 16.30: «Rapporto a 4» con Dirk Bogarde, Anna Karina e Anouk Aimée. Potente technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.
MIGNON. XX Settembre. 16 ult. 22: «Goliath la schiava ribelle». Magnifica avventura. Topolino. L. 250 - 220.
VITTORIO VENETO. 15: Technicolor. Marlon Brando, Evaristo Marquez, Renato Salvadori nel capolavoro di Jillo Pontecorvo: «Queimada». Avvincente! Domani lunedì ore 15.30.

—

ABBAZIA. 16: «Therese and Isabelle». Belle... intimamente sole... scoprirono l'amore... con Essy Person e Anna Gael. Vietato minori anni 18.
ALCIONE (tel. 96162). 16: «Un bellissimo novembre» di Mauro Bolognini con G. Lollobrigida e G. Ferzetti. Un film che senza timore di esagerare si può definire di eccezionale bellezza. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.
ALDEBARAN. 16.30 «Montecristo 70». Technicolor con Michel Auclair, Pierre Brasseur e Raymond Pellegrin.
ARISTON. 16: «Un uomo, una donna» di Claude Lelouch. Technicolor con Anouk Aimée e J.L. Trintignant. Vietato ai minori di 14 anni.
ASTRA. 16.30: «Inferno a Caracas». Un film ricco di suspense con George Ardisson e Christa Linder. In technicolor.
IDEALE (piazzale S. Giacomo). 16. Technicolor: «La vendetta del gobbo di Parigi» con Jean Piat e Nadine Alari. Duelli all'ultimo sangue per riscattare con la spada il proprio onore.
LUMIERE. Chiuso.
MARCONI. 16: «Asiapol Secret Service». Spettacolare 007 con Joe Shishido. Technicolor. Domani: «I tre che sconvolsero il West».
RADIO. 16: «Fai in fretta ad uccidermi, ho freddo». Divertente technicolor con Monica Vitti e J. Sorel.

—

OPICINA. 15: «Patton, generale d'acciaio».

—

RIDUZIONI ENAL: Fenice, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Mignon, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astra.

MUGGIA

VERDI. 17: «La vendetta di Fu Man Chu». Cinemascope a colori con Christopher Lee e Maria Rohm.

UDINE

ARISTON. 15: «Indio Black sai che ti dico: sei un gran figlio di...». Colori.
CAPITOL. 15: «Non è più tempo di eroi». Colori.
CENTRALE. 15: «Venga a prendere il caffè da noi». Colori. V.m. 14 anni.
ODEON. 15: «Grande caldo per il racket della droga». Colori. V.m. 14 a.
PUCCINI. 15: «Soldato blu». Colori. V.m. 14 anni.
CRISTALLO. 16.45: «Metello». Colori.
DIANA. 18: «Ultimo tramonto sulla terra dei McMaster». Colori.
FRIULI. 18: «I magnifici 7». Colori.
FERROVIARIO. 18: «Nell'anno del Signore». Colori.

GORIZIA

CORSO. 17.15: «Soldato blu» con C. Bergen e P. Strauss. Scope a colori. V.m. 14 anni Ult. 22.
VERDI. 17: «Passeggiata sotto la pioggia di primavera» con I. Bergman e A. Quinn. A colori. Ult. 22.
MODERNISSIMO 17.30: «Il trono nero» con B. Lancaster e J. Rice. Colori. Ult. 22.
CENTRALE. 16.30: «La caduta delle aquile» con G. Peppard, J. Mason e U. Andress. Scope a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17: «I nostri mariti» con A. Sordi e U. Tognazzi. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. Chiuso per riposo.
PRINCIPE. 17.30: «La vergogna del mondo». Un film di G. Scotese. A colori.
EXCELSIOR. 16: «E' severamente proibito usare la toilette durante le fermate». A colori.

GRADISCA

COMUNALE. 19: «Orme sulla Luna». Documentario a colori.

RONCHI

EXCELSIOR. 18.30: «I magnifici tre» con W. Chiari e U. Tognazzi.
RIO: «Le calde amicizie».

PORDENONE

CRISTALLO. 17: «Il crepuscolo degli eroi».
VERDI. 17: «Io non scappo... fuggo».
SUPERCINEMA. 17: «In fondo al buio».

CORDENONS

VERDI. 17: «Girando intorno ad un cespuglio di more».

SACILE

NUOVO. 17: «Assassinio per un testimone».
ZANCANARO. 17: «Petulia».

CERVIGNANO

NUOVO: «La mia droga si chiama Julie».

CORMONS

COMUNALE: «Le avventure di Gerald».

PALMANOVA

ITALIA: «36 ore all'inferno».
GARIBALDI: «Il gorilla di Soho».

GEMONA

SOCIALE: «La sfinge d'oro».

TARCENTO

MARGHERITA: «La grande strage dell'Impero del Sole».

SAN DANIELE

T. CICONI: «Le toccabili».

CASARSA

ROMA: «Il magnaccio».

SETTE GIORNI DI TELEVISIONE

Un Corrado, per gradire

Siamo già all'esibizione degli indici di gradimento e ai relativi confronti. Non occorre molta fantasia per immaginare, di primo acchito, quale sia l'oggetto di così prorompente interesse statistico. Canzonissima. Preceduto da tre squilli di tromba, si diffonde nell'aere il proclama della vittoria: Canzonissima ha raggiunto il 69 di gradimento, mentre l'anno scorso aveva guadagnato appena uno stentato 61. Oggi, dunque, l'eterna ammalata sta meglio, anzi è quasi guarita. Né può contristare l'animo matematico dei numeristi la circostanza che, ad esempio, il «Rischiatutto» s'inerpica con disinvoltura sulla cima degli 80 e che altre trasmissioni, assai meno "popolari" o addirittura un tantino arcigne, rastrellano, zitte zitte, indici sensibilmente superiori a quel trionfalistico 69. Ma che volete: basta, talvolta, che nel cielo temporalesco si sfilacci una nube perché qualcuno sia subito indotto a vedere l'immancabile sereno. Comunque, gli incalliti faticatori aritmetici non si fermano alla tabella dei numeri, il loro sussiego erariale si spinge oltre, all'analisi, per esempio, del grado di simpatia riscossa finora da alcuni protagonisti principali. E si apprende allora che Corrado piace di più di Raffaella Carrà. Purtroppo codesto sondaggio sugli impulsi affettivi risulta un po' lacunoso, non dice infatti a chi piace di più Corrado, se alle donne o agli uomini, se alle mamme o alle figlie, se al Nord o al Sud. Ma proprio tutto — è chiaro — non si può avere a questo mondo. Accontentiamoci. Un altro particolare (presumibilmente meno positivo), che ci viene rivelato, riguarda invece le cartoline-voto, o meglio, il calo delle cartoline-voto in rapporto a quelle inviate dal pubblico l'anno scorso nel corrispondente periodo. Sembra insomma che l'irrefrenabile valanga postale di un tempo si sia assai ridotta, specie nell'ultima settimana. Sarà forse a causa di uno sciopero dei postini romani, sarà forse perché il pubblico non ha ritenuto di dover mandare in gran massa alle elezioni canterine i candidati della lista, o tutte e due le cose insieme: fatto si è che più di un cantante ne ha pagato le spese (Patty Pravo, Giorgio Gaber ad esempio). Con questa rapida lettura dei primi bilanci, possiamo chiudere il «libretto di risparmio» di Canzonissima e passare ad altro.

Nella settimana ha preso il via una nuova serie televisiva dedicata al «cinema del Risorgimento». Il film che l'ha inaugurata era «1860» di Alessandro Blasetti, cronaca (come ricorderanno gli spettatori non più giovani) della spedizione dei Mille, sulla traccia delle «Noterelle» di Giulio Cesare Abba. Dire adesso che il film di Blasetti offre un chiaro modello di cinema neorealistico antelettera e, col giudizio del senno di poi, come sfondare una porta aperta. Meno banale è dire, invece, che questo grande, arioso affresco di epoca civile conserva ancor oggi, a trentasei anni di distanza (fu realizzato nel '34) quasi intatta la sua freschezza e la sua forza comunicativa. Di quanti film si potrà dire altrettanto nel 2000 (ammesso che nel 2000 esisterà ancora il cinema)? Ma il ciclo sul Risorgimento ripropone parecchi frutti saporosi. Proprio ieri è andato in onda «Un garibaldino al convento» di Vittorio De Sica, e nelle prossime settimane sfileranno sul teleschermo opere come «Piccolo mondo antico», una fine trascrizione filmica di Mario Soldati dall'omonimo romanzo di Fogazzaro. Vedremo anche «Senso» di Luchino Visconti, tratto da un racconto di Camillo Boito, e probabilmente «Viva l'Italia» di Roberto Rosselini, l'opera cronologicamente più vicina a noi (1961), anche se assai meno corretta, dal punto di vista stilistico, (o diciamo pure: genialmente sgangherata) delle altre che compongono questa serie cinematografica.

Ber.

Riprendono oggi «Le Maldobrìe»

Riprendono stasera al Politeama Rossetti con la rappresentazione che avrà inizio alle 20.30 le repliche del primo spettacolo in abbonamento della stagione di prosa del Teatro Stabile: «Le Maldobrìe» di Carpinteri e Faraguna; regia di Francesco Macedonio, scene e costumi di Sergio d'Osmo.

OGGI ALLA RADIO

Novità di Vrabec e Simini diretta da Vidali

Oggi, con inizio alle ore 16.15, radio Trieste trasmetterà, per la rubrica «Autori della Regione», due composizioni dei maestri concittadini Ubaldo Vrabec e Mario Simini, nella esecuzione dell'Orchestra triestina da camera diretta dal maestro Fabio Vidali. Si tratta di brani in prima esecuzione radiofonica che hanno avuto, lo scorso anno, sempre con la direzione di Vidali, il loro primo battesimo pubblico in uno dei concerti di «Invito alla musica». La composizione del Vrabec, scritta recentemente per l'Orchestra triestina da camera, s'intitola «ouverture-suite» e consta di tre tempi in cui prevale la nervatura ritmica stringata ed essenziale propria degli andamenti danzanti. Il brano del Simini, una «burlesca» per violino e archi in cui, per la parte solistica, è impegnato l'autore stesso, è un breve affresco poetico il cui sincero lirismo cede il passo, nella parte centrale, a un vivace punto scherzoso adatto allo sviluppo virtuosistico.

Alla TV vince sempre il cinema

Roma, 26

Il film è, ancora una volta, lo spettacolo televisivo che interessa maggiormente i telespettatori italiani: come già accadde nel mese di giugno (in testa agli «indici di gradimento» figurava «Guerra e pace»), anche in luglio un film guida la classifica delle trasmissioni. Secondo il servizio opinioni, infatti, il film di Alfred Hitchoch «Io ti salverò» con Ingrid Bergman e Gregory Peck, ha ottenuto un indice di gradimento di 83. Altri due alti indici sono stati attribuiti a due film, sempre della serie dedicata al «mago del brivido»: si tratta di «Notorius» (ancora con Ingrid Bergman e Cary Grant) e «Il ladro» con Cary Grant e Grace Kelly. I due film hanno ottenuto rispettivamente 82 e 81. Segue fra tutte le altre trasmissioni, «Rischiatutto», lo spettacolo a quiz presentato da Mike Bongiorno, con un indice di 80.

La «Saga dei Forsyte» è stato lo sceneggiato televisivo più seguito nel mese di luglio (quasi 16 milioni di telespettatori) con un indice di gradimento pari a 79; tra i telefilm, il favore degli spettatori è andato alla serie «Squadra speciale» (gradimento 78). Nel settore rivista, «Senza rete» è stato seguito da oltre 19 milioni di telespettatori. «Vivere insieme», «Gli eroi di cartone», «TV-7» e «Mercoledì di Sport» hanno avuto l'indice di gradimento più alto nei rispettivi settori culturale, giornalistico e sportivo.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Un Coward del '52 Il dialetto di Maurizio

«Quadriglia» (TV-1, ore 21) — rappresentata per la prima volta a Londra nel '52, questa commedia di Noel Coward, appartiene al «teatro leggero»: è infatti la storia di una doppia crisi coniugale in piena era vittoriana (la commedia è ambientata nel 1870) che si risolve con lo scambio dei reciproci consorti. Umberto Marchese di Heronden è alla sua ennesima evasione coniugale: la donna del momento è Carlotta moglie di un grande magnate delle ferrovie americane. Umberto fugge con Carlotta rifugiandosi sulla Costa Azzurra, lasciando un laconico biglietto alla moglie Serena. Questa ormai abituata alle scappatelle del marito, non può fare altro che rassegnarsi, ma ecco che arriva il marito di Carlotta che in un certo senso affascina Serena per la sua rudezza e semplicità, e la convince a raggiungere i fuggitivi. Intanto nel loro nascondiglio sul mare l'atmosfera fra i due amanti si fa sempre più tesa: Carlotta non si lascia circuire dalle romanticherie di Umberto, e comincia a pentirsi del passo fatto. In questo clima arrivano i rispettivi moglie e marito: si apre così un gioco, una «quadriglia», diretta con calma ed eleganza da Serena. La commedia, invece di finire in maniera ovvia ha un epilogo inatteso: l'industriale ha conquistato l'aristocratica Serena, e saranno loro, questa volta, a fuggire insieme.

* * *

«I bambini e noi» (TV-2, ore 21,15) — La quarta puntata di questa inchiesta di Luigi Comencini — «La bicicletta» è ambientata a Roma in una zona periferica dove gli immigrati si sono installati in costruzioni abusive. Il protagonista è Maurizio, un bambino che ha sempre frequentato le scuole «differenziali» nonostante che sia intelligente, sensibile, vivo. Una delle ragioni principali per le quali è stato incluso nei corsi differenziali è che Maurizio parla solamente il dialetto abruzzese: l'italiano è per lui una lingua sconosciuta, inoltre, in casa il padre spesso lo frusta, mentre a scuola gli insegnano cose che non lo interessano. Qualcuno gli regala una bicicletta, contro il parere della maestra e del direttore della scuola, quando Maurizio marina le lezioni per fare qualche bella passeggiata, il padre, in un accesso di collera, gli spacca la bicicletta con l'accetta. Neppure la scuola differenziale serve dunque a Maurizio.

«Una macchia rosa» per il cinema a colori

Barcellona, 26

Con la proiezione di un film canadese ed uno italiano è cominciata ieri a Barcellona la dodicesima «Settimana internazionale del cinema a colori» che si svolge al palazzo delle Nazioni di Montjuich.

«Una macchia rosa» di Enzo Muzii, è stato il primo dei sei film italiani che verranno presentati a questo festival. Anche in questo caso il film non ha convinto per il contenuto (una trattazione dei più attuali problemi della gioventù), né per alcune delle soluzioni che l'autore propone. Molto applauditi invece, l'uso del colore, 'a perfezione tecnica e fotografica.

(Ansa - Cine)

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.54: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Taccuino musicale; 7.30: Musica espresso; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io; (10-10.15): Speciale GR; 12: Giornale radio; 12.10: Contrappunto; 12.43: Quadrifoglio; 13: Giornale radio; 13.15: Bellissime; 14: Giornale radio - Buon pomeriggio - nell'intervallo (16): Giornale radio; 16: Fondiamo una città; 16.20: Per voi giovani - nell'interv. (17): Giornale radio; 18.15: Appuntamento con le nostre canzoni; 18.30: Un quarto d'ora di novità; 18.45: Italia che lavora; 19: Giradisco; 19.30: Luna-park; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Werther - dramma lirico in 3 atti - Musica di J. Massenet; 22.25: Solisti di musica leggera; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio - Lettere sul pentagramma - I programmi di domani.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - nell'intervallo (6.25): Giornale radio; 7.24: Buon viaggio; 7.30: Giornale radio; 7.35: Biliardino a tempo di musica; 7.59: Canta Tony Renis; 8.14: Musica espresso; 8.30: Giornale radio; 8.40: I protagonisti; 9: Le nostre orchestre di musica leggera - nell'intervallo (9.30): Giornale radio; 9.45: Florence Nightingale - originale radiofonico; 10: Poker d'assi; 10.30: Giornale radio; 10.35: Chiamate Roma 3131 - nell'interv. (11.30): Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.35: Alto gradimento; 13.30: Giornale radio; 13.45: Quadrante; 14: Come e perché; 14.05: Juke-box; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Non tutto ma di tutto; 15.15: Pista di lancio; 15.30: Giornale radio; 15.40: Corso di lingua spagnola; 15.55: Pomeridiana - negli interv.: Giornale radio - Come e perché; 17.30: Giornale radio; 17.35: Classe unica; 17.55: Aperitivo in musica; 18.30: Speciale GR; 18.45: Stasera siamo ospiti di...; 19: Variabile con brio; 19.30: Radiosera; 19.55: Quadrifoglio; 20.10: Invito alla sera; 21: Le nuove canzoni italiane; 21.15: Novità; 21.40: Il saltuario; 22.05: Il disconario; 22.30: Giornale radio; 22.40: La figlia della portinaia, di C. Invernizio; 23: Bollettino naviganti; 23.05: Appuntamento con R. Strauss; 23.35: Le nuove canzoni italiane; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9: Trasmissioni speciali; 9.25: Conversazione; 9.30: F. Schubert (musiche); 10: Concerto di apertura; 11.15: Musiche italiane d'oggi; 11.45: Sonate barocche; 12.10: Conversazione; 12.20: Itinerari operistici; 13: Intermezzo; 14: Musiche per strumenti a fiato; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Il disco in vetrina; 15.30: Concerto sinfonico diretto da N. Sanzogno; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino Borsa di Roma; 17.20: Sui nostri mercati; 17.25: Fogli d'album; 17.35: Conversazione; 17.40: Jazz in microsolco; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: Gli italiani e gli animali; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.15: P. Nardini - B. Galuppi (musiche); 21: Il giornale del Terzo; 21.30: VII Festival pianistico internazionale - II Rassegna di musica contemporanea; 22.20: Libri ricevuti.

TV NAZIONALE

MERIDIANA

12.30: Sapere - Le maschere degli italiani.
13.00: Michel Vaillant - «Sebring» - Telefilm.
13.25: Il tempo in Italia - Break 1.
13.30: Telegiornale.

PER I PIU' PICCINI

17.00: L'orso Gongo - Seconda puntata - «Gongo e il furetto maligno».
17.30: Segnale orario - Girotondo.

LA TV DEI RAGAZZI

Giro del mondo in 7 televisioni: Giappone - «Muionosuke e il piccolo Samurai» - «Il maestro Kendo» - «Arrivano i Samurai».

RITORNO A CASA

Gong
18.45: «La Fede, oggi» - a cura di Giorgio Cazzella.
Gong
19.15: Sapere - Il sindacato moderno.

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport - Tic-Tac - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Arcobaleno 1 - Che tempo fa - Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale — Carosello.
21.00: «Quadriglia» - di N. Coward - Traduzione di A. Salvatore - Adattamento televisivo di M. Costanzo.
Doremì
22.10: Cronaca registrata dell'incontro di pugilato Clay-Quarry - Al termine in Eurovisione da Lubiana: Campionati mondiali di ginnastica.
Break 2
23.00: Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

18.00: Eurovisione - Lubiana: Campionati mondiali di ginnastica.
21.00: Segnale orario - Telegiornale - Intermezzo.
21.15: «I bambini e noi» - Un'inchiesta di Luigi Comencini - Quarta puntata - «La bicicletta».
Doremì
22.15: «Tanto per cambiare» - Spettacolo musicale di Maurizio Costanzo - condotto da Renzo Palmer.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino; 14.40: Asterisco musicale; 14.45: Terza pagina; 15.10: «Come un juke-box»; 15.40: Teatro dialettale triestino: «Odor de casa neta» - 3 atti di D. Cuttin; 16.15: Musiche di autori della regione; 16.30: Racconti del cantiere; 16.40: Le canzoni dell'XI Festival di Pradamano 1970; 19.30: Trasmissioni giornalistiche regionali: Cronache del lavoro e dell'economia - Oggi alla Regione - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione dedicata agli italiani di oltre frontiera; 14.45: Colonna sonora: musiche da film e riviste; 16: Arti, lettere e spettacolo; 16.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

6.40: Apertura - Mattinata insieme; 6.45: Notiziario; 6.50: Buon giorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Allegro in musica; 8: La voce di N. Mouscouri; 8.15: Fogli d'album musicale; 8.45: L'angolo dei ragazzi; 9.15: L'orchestra N. Paramor; 9.30: 20.000 lire per il vostro programma; 10: Notiziario; 10.05: Midi juke-box; 10.30: Musiche di A. Corelli; 11: Passerella di cantanti; 11.30: 15 minuti con il pianista F. Cassano; 11.45: Appuntamento con le Edizioni Ricordi; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.45: Musica per voi; 13.30: Longplaying club; 14: Notiziario; 14.05: Lunedì sport; 14.15: Complessi di musica leggera; 17: Notiziario; 17.10: I vostri cantanti - le vostre melodie; 18: Discorama; 18.30: Musica classica; 19: L'orchestra The Brass Ring; 19.15: Notiziario; 22.10: Orchestre nella notte; 22.30: Notiziario; 22.35: Concertino serale.

Televisione jugoslava

9.35: TV scuola; 10.30: Corso di russo; 15: Corso di inglese; 16: Mondiali di ginnastica; 18.15: Trasmissione per le forze armate; 18.50: P ta TV; 19.30: Telegiornale della sera; 20: Mondiali di ginnastica; 22.50: Telegiornale della notte.

BORSE E MERCATI

Milano: chiusura resistente

Milano, 26

Chiusura resistente con ridotti scambi. Nella riunione odierna si è notata una certa reazione tecnica ai ribassi di venerdì che però ha ritardato ad evidenziarsi a partire dai secondi prezzi. Gli operatori individuano in tale movimento la presenza di alcune ricoperture e un diminuito afflusso di offerte. In apertura i corsi si mantenevano intorno ai livelli di venerdì con alcuni finanziari e qualche valore di grosso taglio Piai. Spunti del denaro dapprima sulle Montedison e poi su altri valori pilota nel durante hanno portato un diffuso beneficio alla quota che pur non conseguendo migliorie di rilievo dimostra immutato orientamento di tendenza. Fanno eccezione alcune voci a scarso flottante come Cementir, Pacchetti, Caffaro, Condotte, Lanerossi, Ginori, Metalli e Cascami che concludono su basi più calme a quelle di venerdì. Discreti recuperi mettono a segno, invece, le Montedison, Broggi-Izar, Eternit, Fiat, Generali, Italpi, Milano Centrale, Olivetti priv., Ras, Sviluppo, Toro priv. e Nord Milano.

Andamento abbastanza stabile nel reddito fisso anche se non è mancato qualche contrasto.

DOPOBORSA — Affari pressoché nulli. Valutazioni sulla base del listino. (Rilevazioni effettuate a cura dell'Ufficio Borse della Banca Commerciale Italiana).

Titoli azionari

TITOLI	23-10	26-10
Alimentari		
Certosa	2679	2679
Eridania	2096	2100
Es. Molini	239	239
Motta	3600	3629
Rom. Zucc.	175	175
Rom. Zucc. pr.	411	411
Assicurativi		
Generali	60580	61400
L'Abeille	14490	14490
Ass. Milano	21800	21820
Ass. Mil. pr.	19000	18960
Ass. Torino	16400	16420
Ass. Torino pr.	12700	12911
Fond. Incendio	14800	14750
Fond. Vita	27700	28000
L'Assicuratrice	113000	113900
Ras	67500	68400
S.A.I.	35400	35600
Bancari		
Mediobanca	78800	79150
Comit	21800	21800
Credit	2260	2290
B. Roma	22200	22400
Chimici		
Anic	973.25	975
Brioschi	13400	13400
Gas Napoli	780	780
Caffaro	297	292.25
Erba	9000	8890
Erba pr.	4880	4860
Italgas	988	988
Lepetit ord.	7960	7945
Lepetit pr.	7820	7840
Liquigas	202.25	202
Mira Lanza	37800	37690
Ossigeno	2648	2648
Petrolifera	2300	2300
Pibigas	74.125	74.50
Pierrel	8900	8770
Rumianca	899	899
Saffa	4229	4240
Sarom	1020	1005
Montedison	887	895
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1274	1294
E. Marelli	465	468
Sip	2809	2813
Tecnomasio	860	859
Terni Nuova	175	175
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	2006	2000
Bastogi	1600	1609
Breda	2775	2749
Finmare	374	373.50
Finsider	572.50	570.50
Generalfin	820	820
Gim	3905	3920
Auto TO-MI	37000	37000
IFI pr.	7385	7430
Invest	2715	2700
Italpi	1970	1990
La Centrale	5248	5236
Pirelli & C.	2825	2825
Sme	2106	2100
Stet	3120	3110
Sviluppo	2685	2725
Immobiliari e agricoli		
Aedes	3065	3049
Beni Stab.	3500	3470
Bonif. Ferraresi	1462	1460
Co Ge	15880	15900
Habitat	2969	2969
Imm. Roma	337.75	335
In. Edilizia	3485	3500

TITOLI	23-10	26-10
Milano Cen.	20800	20800
Risanamento	7575	7550
SACIE pr.	765	771
Silos Gen.	2082	2082
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	1420	1420
Fiat	2776	2811
Fiat pr.	1851	1870
Nebiolo	451	451
Olivetti ord.	2850	2770
Olivetti pr.	2740	—
Tosi Franco	6310	6270
Minerari e metallurgici		
Acc Falck ord.	4460	4410
Acc. Falck pr.	4315	4300
Broggi-Izar	803	829
Dalmine	640	640
Ilssa-Viola	2788	2788
Italsider	835	835
Magona	2933	2933
Metal Italiana	3700	3650
M. Amiata	7870	7908
Pertusola	2410	2405
Siele	4430	4380
Trafilerie	858	850
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	3603	3628
Cot. Cantoni	16200	16170
Olcese	204	203.50
Cucirini	5350	5350
De Angeli	7690	7625
Cascami Seta	4750	4690
Fisac	366.50	366.50
Lanerossi	2625	2550
Gavardo	1750	1710
Scotti	148	138
Linificio	501	500
Marzotto pr.	1131	1131
Rossari & Varzi	1495	1498
Rotondi	25300	25000
Man. Tosi	1750	1750
Pacchetti	314	303
Snia Visc.	3150	3190
Snia pr.	2400	2420
Tilane	285	288
Unione Manifatt.	18000	17700
Trasporti		
Alitalia priv.	16350	16400
Nord Milano	2335	2400
L'Ausiliare	2175	2175
Mittel	1570	1550
Diversi		
De Ferrari	1315	1315
Cartiere Binda	48700	48300
» Burgo	14750	14700
» Donzelli	1795	1795
Cementir	1850	1750
Centen. e Zin.	305	305
Cer. Pozzi	145	143
Cer. Pozzi pr.	232.50	232.50
Cer. Ginori	640	632
Ciga	6780	6680
Acque Pot.	890	892
Eternit	2550	2600
Italcable	3000	2999
Italcementi	22535	22700
Cond. Acqua	722	716
Rinascente	302.50	303.75
Rinascente pr.	237	236.50
Mondadori pr.	3960	3954
Pirelli S.p.A.	2765	2785
Rejna	1000	1000
Smeriglio	78.50	79
SES	4080	4060
SGES	1608	1615
Terme Acqui	1145	1145

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		26 ott.
Rendita	5%	97.70
Ricostruzione	3,50%	80.55
»	5%	84.55
Redim. Trieste	5%	82.90
Riforma Fond.	5%	83.40
Redimibile '54	5%	81.70
Edilizia scol.	5,50%	81.30
Cert.Cr.Tes. 76	5%	95.90
» » » 76	5,50%	99.—
» » » 77	5%	99.60
» » » 77	5,50%	99.95
» » » 78	5,50%	99.35
» » » 79	5,50%	100.20
B. Tesoro 1971	5%	99.35
» » 1973	5%	94.40
» » 1974	5%	91.70
» » 1975 I	5%	90.—
» » 1975 II	5%	89.80
» » 1977	5%	89.80
» » 1978	5%	88.70
» » 1979	5%	97.40
A.FF.SS. 67/87	6%	81.90
» » » 68/88	6%	79.50
Op.Pub.SS.A.	6%	79.50
» » SS.B. I	6%	79.70
» » SS.B. II	6%	80.40
» » SS.B. III	6%	79.70
» » SS.C. I	6%	83.90
» » SS.C. II	6%	78.10
» » SS.C. III	6%	78.75
» » SS. aut. I	6%	79.10
ENEL 1965 I	6%	80.20
» 1965 II	6%	80.60
» 1966 I	6%	79.65
» 1966 II	6%	79.70
» 1967	6%	79.70
» 1968 I	6%	79.60
» 1968 II	6%	79.70
» 1969/89	6%	79.70
ENEL Eur 1965	6%	86.50
ENI 1965 II	6%	86.20
IMI FinIndMan	6%	81.70
IMI Autos.SS I	6%	78.90
IRI Sider I 1953	5,50%	95.50
Autostr.CC 63	5,50%	74.05
» » 65	6%	80.10
» » 67	6%	79.30
» » 68	6%	78.90
» » 68 II	6%	79.25
C.F. d. Venezie	5%	95.—
Venezie O.P.	5%	95.—
Venezie S.S.	6%	95.—
Op. Pubbliche	5%	82.—
» »	5,50%	81.50
» »	6%	81.—
» ss. I	6%	90.60

TITOLI		26 ott.
Op. ss. II	6%	81.50
» ss. III	6%	81.—
FF.SS. 1952	5,50%	97.—
» 1953	5,50%	95.25
» 1955	5,50%	92.70
» 1959	5,50%	84.10
» 1960	5%	78.30
» 1961	5%	77.60
» 1965 I	6%	81.50
» 1965 II	6%	81.50
» 1966 I	6%	81.—
» 1966 II	6%	81.—
» 1967	6%	80.50
» 1969	6%	79.40
IMI XVIII	6%	95.30
» XX	6%	89.95
» XXI	5%	92.40
» XXII	5%	84.—
» XXIII	5%	75.60
» XXIV	5,50%	77.60
» XXV	6%	82.80
» XXVI	6%	79.10
» XXVII	6%	79.20
» 1964	6%	87.60
» Finan. 68		83.—
Cred. Nav.le 63	6%	85.50
» » 67	6%	82.10
ENI Gela	5,50%	81.—
» 1957	6%	97.30
» 1958	6%	96.75
» 1958/78	6%	88.90
» 1964	6%	96.—
» 1966	6%	86.40
» Sud 1959	6%	92.20
» Sud 1960	5,50%	85.50
» Sud 1961	5,50%	84.80
» Sud-IV	5,50%	79.85
» Sud-V	5,50%	80.75
» Sud-VI	5,50%	79.70
» Sud-VII	5,50%	84.—
» Sud-VIII	5,50%	87.50
» Sud-IX	6%	87.10
IRI 1956/74	6%	96.85
» 1957/75	6%	96.85
» 1958/74	6%	96.50
» 57/77 (XX)	6%	90.60
» 1958/78	6%	95.40
» 1959/79	5,50%	82.80
» 1960/80	5,50%	81.40
» 1961/86	5,50%	75.50
» 1963/83	5,50%	76.80
» 1964/82	6%	81.80
» 1965/83	6%	81.10
» STET	6%	—.—
» Elet opt.	5,50%	89.90
Cart. Timavo	7%	96.50

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 622,795; dollaro canadese 610,025; corona danese 83,047; corona norvegese 87,187; corona svedese 120,14; fiorino olandese 173,105; franco belga 12,549; franco francese 112,762; franco svizzero 143,922; lira sterlina 1487,612; marco tedesco 171,472; scellino austriaco 24,137; escudo portoghese 21,77; peseta spagnola 8,95.

Cambi per banconote: dollaro USA 622,30; lira sterlina 1489; franco svizzero 144,10; franco francese 112,85; franco belga 12,50; marco tedesco 171,40; scellino austriaco 24,12; peseta spagnola 8,74; escudo portoghese 21,45; dollaro canadese 600; fiorino olandese 173; corona danese 82,93; corona svedese 119,75; corona norvegese 87; dinaro jugoslavo t.g. 45, t.p. 42; dracma greca t.g. 19,50, t.p. 20.

Oro e monete preziose: sterlina oro (v.c.) 6100-6500; sterlina oro (n.c.) 6000-6300; marengo svizzero 7100-7500; oro fino 790-810; platino 2600-3100; argento 33750-37750.

TRIESTE

Discreta apertura di settimana, con un mercato su basi abbastanza stabili e diverse migliorie sui valori a più larga trattazione. Fra questi in evidenza il gruppo assicurativo, Viscosa, Fiat, Montedison, Bastogi e, fra i locali, Premuda e Tripcovich che guadagnano rispettivamente 1000 e 50 punti. Migliore anche il reddito fisso. Titoli trattati: azioni 6000.

Bastogi 1610; Finmare 374; Finsider 570; Sip 2810; Sme 2110; Stet 3110; Ass. Generali 61400; Ass. Italiana 114000; Ras 68400; Gerolimich 7500; Premuda 35000; Tripcovich 38100; Marzotto priv. 1131; Viscosa ord. 3193; Viscosa priv. 2420; Dalmine 640; Italsider 835; Cantieri 33; Fiat ord. 2820; Fiat priv. 1860; Terni 175; Anic 975; Liquigas 202; Montedison 898; Beni Stabili 3470; Immobiliare 335; Pirelli S.p.A. 2785; Rinascente 304; Rinascente priv. 236; Confitex 860; Confitex priv. 735.

NEW YORK

Chiusura in declino alla Borsa di New York. La cautela ha prevalso tra gli operatori che secondo gli esperti sono preoccupati per lo sciopero alla General Motors per il quale non sembra in vista una soluzione.

LONDRA

In vista del programma economico che il governo illustrerà domani alla Camera dei Comuni la Borsa di Londra ha reagito con tendenza negativa e generale calo dei corsi. Hanno subito cedenze soprattutto i capigruppo degli industriali. Hanno tenuto i titoli di Stato.

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

UN'ALTRA PESANTE CONSEGUENZA DELL'AUTUNNO CALDO

L'Italia appare esclusa dal nuovo boom cantieristico

Nel resto del mondo il carico di ordinazioni è fortissimo mentre da noi raggiunge cifre che sono appena modeste

Roma, 26

I cantieri italiani, come tutta l'industria navale europea, stanno attraversando una fase di tensione in seguito al riacutizzarsi della concorrenza giapponese. Anche se la nostra industria cantieristica non è in crisi, poiché attualmente il mercato delle costruzioni navali è sostenuto, essa tuttavia si trova in una situazione difficile.

Il sintomo più recente di queste difficoltà, a quanto rileva una nota del Banco di Sicilia, è rappresentato dalla vicenda della società «Cantieri riuniti del Tirreno» posta ultimamente in liquidazione e immediatmente assorbita nell'ambito del gruppo Fincantieri nel tentativo di utilizzare, senza disperderlo, il potenziale umano (8.500 dipendenti) e tecnico di questa grande azienda facendole raggiungere i necessari livelli di economicità: l'IRI è intervenuta, così che il suo gruppo cantieristico — dopo l'assorbimento della società «Cantieri navali del Tirreno e Riuniti» — rappresenta il 90 p.c. dell'attività di tutto il settore.

In questo momento, la situazione dei cantieri navali italiani in confronto a quella internazionale, si presenta nettamente svantaggiata. La «riserva di lavoro» è, sia in cifre assolute sia in termini proporzionali, piuttosto bassa: di contro mentre, nel mondo, il naviglio ordinato, ma da iniziare, rappresenta più dei 2/3 del totale del carico d'ordini, in Italia la «riserva di lavoro» rappresenta ben meno della metà del carico di ordini stesso. Inoltre, un altro aspetto sfavorevole è quello relativo al modesto, quasi inconsistente incremento del carnet di commesse, e ciò proprio in un periodo che vede sul piano mondiale, sotto il suddetto profilo, valori senza precedenti.

Come si rileva dalle ultime statistiche del Lloyd's Register of shipping di Londra, al 30 giugno 1970 erano in ordinazione o in costruzione nel mondo navi per 64.658.777 tonnellate, con un incremento di oltre 4 milioni e mezzo di tonnellate sul trimestre precedente, che rappresenta l'aumento più consistente che si sia mai verificato, durante la fase di espansione che dura ormai dal 1964-65, nel giro di soli tre mesi. Attualmente, fra il tonnellaggio in costruzione e quello ordinato, ma ancora da iniziare, i cantieri nel mondo hanno, mediamente, lavoro assicurato fino al 1973, la attività, dunque, non manca ed alla fine del primo semestre dell'anno quasi tutti i principali paesi cantieristici, avevano segnato sensibili aumenti del carico d'ordini. Il Giappone è sempre in testa alla graduatoria con ordini per oltre 22 milioni e mezzo di tonnellate, seguono la Svezia con 5,7 milioni, la Gran Bretagna con 5 milioni, la Francia con 4,8 e la Germania Ovest con 4,3.

I cantieri italiani hanno segnato un incremento del carico di ordini pari a 42 mila tonnellate, e sono giunti a registrare, a fine giugno, una cifra complessiva di 2 milioni e 464 mila tonnellate. Di tale ammontare, un milione 322 mila tonnellate rappresentano il naviglio già sugli scali (150 mila tonnellate in meno rispetto a fine marzo), mentre la «riserva di lavoro» era di 1 milione e 142 mila tonnellate (192 mila in più rispetto a fine marzo).

L'incremento registrato dal carico d'ordini presso i nostri cantieri è stato perciò assai modesto. Il fatto dovrebbe essere messo in relazione con l'attesa del rinnovo dei provvedimenti relativi al credito navale e ai premi di demolizione/ricostruzione. Inoltre, la navalmeccanica italiana ha risentito, in modo negativo della pesante situazione venutasi a determinare nello svolgimento dell'attività produttiva a causa dei conflitti di lavoro. *(Italia)*

DUE MESI IN SCIOPERO LE POSTE GIAPPONESI

Tokio, 26

In Giappone, il sindacato degli impiegati postali ha annunciato, per i mesi di novembre e dicembre, uno sciopero bianco, per appoggiare le proprie richieste di aumento dei salari e di migliori condizioni di lavoro. Il comitato centrale del sindacato, si riunirà a Tokio per discutere i particolari dello sciopero.

Lo sciopero causerà ritardi, nelle consegne postali di Natale e Capodanno, di circa 10 giorni. Il sindacato ha chiesto, per i lavoratori, una gratifica di fine anno, pari a tre mesi di stipendio, e migliori condizioni di lavoro; inoltre si oppone ad un aumento delle tariffe postali. Lo stipendio medio degli impiegati postali giapponesi è di circa 57.000 yen (158 dollari) al mese.

Accordo commerciale Bonn - Budapest

Budapest, 26

Il ministro dell'economia della Germania occidentale, Karl Schiller, è giunto a Budapest per firmare un accordo commerciale a lungo termine che stabilirà più stretti contatti fra il suo paese e la Ungheria.

L'accordo prevede una collaborazione economica, industriale e tecnica, per il periodo 1971-75, che coincide con il quarto piano quinquennale dell'Ungheria.

CON L'INSEDIAMENTO A BRUXELLES DI UNA DIVISIONE NUCLEARE

La Westinghouse all'attacco dell'elettromeccanica europea

Ha tentato di assorbire anche due società italiane del ramo Un acquisto in Belgio - Il Governo di Parigi blocca una trattativa

Roma, 26

Le maggiori imprese elettromeccaniche italiane stanno studiando con molto interesse i riflessi della recente costituzione in Belgio, da parte della Westinghouse americana, di una società per la promozione in Europa delle centrali nucleari ad acqua bollente in pressione. Si tratta, infatti, di una impresa alla quale i dirigenti della Westinghouse vorrebbero dare un carattere multinazionale: la sede è a Bruxelles, ma il suo campo d'azione si estende in pratica a tutti i paesi europei.

Con l'insediamento realizzato a Bruxelles una ventina di giorni addietro, costituendovi la «Westinghouse Nuclear Energy Systems Europe», la società americana ha in parte aggirato l'ostacolo e le difficoltà che aveva incontrato mesi fa, quando aveva cercato di realizzare una grande azienda elettromeccanica europea. Essa doveva essere formata dal raggruppamento delle varie filiali che già aveva in Europa e dal progettato assorbimento di quattro società europee, una belga (ACEC), una francese (Sneider) e due italiane (oTsi e Marelli).

L'acquisto della ACEC belga era stato praticamente concluso, quello della società francese Sneider era stato invece bloccato dal governo di Parigi; quanto alle due società italiane, esse non avevano aderito alle proposte della Westinghouse. Il progetto di un grosso inserimento nel mercato europeo dell'elettromeccanica sembrava quindi essere stato abbandonato dalla società americana. La costituzione ora avvenuta a Bruxelles della società per la promozione in Europa delle centrali nucleari ad acqua bollente, in pressione, ripropone in pieno quel progetto.

La «Westinghouse Nuclear Energy Systems Europe» avrà difatti il compito di mettersi in concorrenza sui mercati europei con le imprese che dispongono di centrali ad acqua bollente in pressione. Si ventila tra l'altro la possibilità che la nuova società appena costituita a Bruxelles possa trasferire in Francia, a Parigi, la sede centrale; nel quale caso essa si troverebbe ancora più avvantaggiata nella sua offensiva nucleare sul mercato europeo. Che la nuova società abbia progetti ambiziosi appare chiaro tra l'altro dal fatto che essa ha come specifico compito quello di assicurare il «marketing», l'«engeneering» e la realizzazione delle centrali ad acqua bollente in pressione in tutti i paesi dell'Europa. Per il momento essa utilizzerà i servi zi tecnici della società belga ACEC, della quale la Westinghouse ha notoriamente assunto il controllo.

Già come è stata impiantata adesso, la nuova società si avvale, attraverso l'ACEC, di un solido sostegno tecnico, che si aggiunge alla solidissima struttura che la Westinghouse ha da sempre avuto alle spalle. Tutto ciò è il progetto di realizzare sull'impianto della società di nuova costituzione una impresa multinazionale in Europa, da una parte offrono larghe possibilità al campo d'azione della «Westinghouse Nuclear Energy Systems Europe» e dall'altra restringono il campo di azione delle altre imprese europee. I francesi, che sono geograficamente i più vicini al nuovo insediamento della società americana, già sono turbati dalle voci di un probabile trasferimento della società a Parigi. Negli altri paesi il problema, anche se non viene giudicato pressante, è peraltro motivo di attento esame per le implicazioni che comporta. *(Italia)*

Più scambi URSS - Occidente

Mosca, 26

Il commercio dell'Unione Sovietica con paesi «capitalisti» è salito del 65 p.c. fra il 1965 e il 1969. Il ministro per il commercio estero, Patolichev, ha detto che le relazioni commerciali sono state soddisfacenti con i governi capitalisti che si sono onestamente interessati allo sviluppo del commercio. Il movimento commerciale fra Unione Sovietica e paesi capitalisti è stato nel 1969 di complessivi 6.900 milioni di rubli (7.600 milioni di dollari), rispetto a 4.500 milioni di rubli (4.900 milioni di dollari) del 1965.

Patolichev, in un'intervista rilasciata al giornale «Sotsialisticheskaya Industria», ha dichiarato che i rapporti economici, commerciali, scientifici e tecnici con i paesi capitalisti stanno diventando più ampi e più variati. La Gran Bretagna occupa il primo posto fra i paesi occidentali che svolgono operazioni commerciali con la Russia; seguono il Giappone e la Finlandia. *(Ap)*

SECONDO L'ISTITUTO ITALIANO DI STATISTICA

ESISTONO OGGI DIECIMILA MESTIERI

Per gli annunci economici di offerte di impiego occorre oramai poter disporre di un dizionario

Roma, 26

La «classificazione delle professioni» pubblicata dall'Istituto centrale di statistica comprende 42 classi, 26 sottoclassi, 305 categorie e circa 10.000 voci di cui molte incomprensibili se non si è già del mestiere. A rendere oscuro lo orientamento in quell'elenco è soprattutto il fatto che le specializzazioni professionali hanno assunto, e continuano ad assumere, un ritmo sempre più complesso e veloce.

Il quadro si complica ulteriormente quando si scorrono le pagine dei giornali dedicate alle offerte e alle richieste di lavoro, perché la varietà crescente dei mestieri moderni consente larga inventiva di nomi. Molti di questi nomi sono anche una deformazione di dizioni inglesi trapiantate in lingua italiana oppure si tratta di termini che hanno complessi riferimenti a settori di specializzazione scientifica, oppure sono trapianti integrali e talvolta intraducibili di termini inglesi.

A questo riguardo, la rivista «Le stagioni» dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino cita inserzioni come «cercasi systm engeneer per direzione del software e dello hardware» e come «cercasi analista di sistemi e programmazione con conoscenza linguaggi Cobol, Map, Assembler oppure PL-1 e RPG»: e, pur senza disdegnare i vantaggi che il progresso scientifico ha portato, nota come ben più chiari, più semplici e meno numerosi fossero fino a pochi anni addietro i termini necessari ad identificare mestieri e professioni. *(Italia)*

Il Brasile e cinque paesi africani hanno avviato colloqui per raggiungere un accordo internazionale allo scopo di stabilizzare il mercato mondiale del cacao. I paesi africani che partecipano al negoziato sono: Nigeria, Togo, Ghana, Camerun e Costa d'avorio. *(Dow Jones)*

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Interfund	doll.	10,16	10,81
Intertrust	»	9,79	10,11
Euro P.I.	fr. sv.	112,87	—
Itac	»	216.—	218.—
Fonditalia	doll.	10,80	—
Capital It.	»	9,41	—
International	fr.bg.	333.—	—
Italamerica	doll.	9,24	9,48
Interitalia	lire	7698	8372
Dreyfus	doll.	10,48	11,48
Fidelity C.	»	10,26	11,21
Fidelity F.	»	13,85	15,14
Fidelity T.	»	20,64	22,56
Robeco	flor ol	226,20	—
Rolinco	»	173,80	—
Europrog. '69	fr. sv	112,84	—

RIUNIONE DEL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE SOTTO LA PRESIDENZA DI AGNELLI

QUASI OTTO MILIARDI L'UTILE DELL'ISTITUTO FINANZIARIO INDUSTRIALE

Tuttavia incombono grossi problemi: il maggiore è quello dell'assorbimento dell'aumento dei costi Una esauriente panoramica sulle aziende collegate - L'acquisizione di una quota nella Fabbri editori

Torino, 26

Il dott. Giovanni Agnelli ha presieduto questa mattina, nel salone della SAI, l'assemblea ordinaria degli azionisti dell'Istituto finanziario industriale (IFI), nella sua qualità di presidente del Consiglio di amministrazione. Nella sua relazione, dopo aver ricordato la scomparsa del consigliere dott. Emanuele Nasi, il dott. Agnelli ha esaminato innanzitutto la congiuntura economica generale, rilevando che le previsioni pessimistiche formulate nella relazione dello scorso anno si sono purtroppo verificate, talvolta anche al di là della previsione stessa. Dopo aver ricordato che oggi il principale problema è quello di riassorbire gli aumenti dei costi, si fa presente che tale problema non è di semplice soluzione.

I recenti accordi salariali prevedono infatti non soltanto un aumento del costo del lavoro ma una diminuzione degli orari e di conseguenza della durata giornaliera di utilizzazione degli impianti. Sono cioè aumentati contemporaneamente il costo del lavoro e quello del capitale fisso per unità prodotta. I nuovi investimenti in capitale fisso dovranno quindi essere accompagnati da una ampia riorganizzazione della produzione che richiede tempi lunghi.

Per quanto si riferisce alla attività dell'IFI nell'esercizio chiuso al 30 giugno 1970, l'utile è stato di 6,8 miliardi, con un incremento rispetto al precedente esercizio del 13,7 per cento. Come saldo dividendo sono stati distribuiti agli azionisti 1890 milioni, che si sono aggiunti alla somma di pari importo distribuita il 6 aprile scorso, così che risulta un dividendo unitario di 130 lire per le azioni privilegiate e di 80 lire per le ordinarie, e un «payourt ratio» (utile distribuito agli azionisti del 55,2 per cento. Questo utile è inferiore a quello previsto, in seguito agli allineamenti del portafoglio azionario derivato dall'andamento della Borsa nel maggio e nel giugno che, per circa due miliardi, hanno riguardato soprattutto il titolo Rinascente e qualche partita di titoli FIAT.

Alla riserva straordinaria sono stati mandati 1,5 miliardi e al fondo oscillazione dividendi 3.390 milioni. Le principali operazioni compiute dall'istituto durante l'esercizio 1969/70 riguardano sottoscrizioni di aumenti di capitale, rafforzamenti di vecchie partecipazioni e assunzioni di nuove e infine costituzioni di società. I principali esborsi per aumenti di capitale si riferiscono alle società «ihic» (cinque milioni di dollari), «RI.MI.» (circa 300 milioni di lire), «Saifi» (900 milioni di lire). Sono state aumentate le quote di partecipazione, oltre che nella Rinascente, nella SIEM e nella IMIES.

Il dott. Agnelli ha anche dato notizia dell'acquisizione di una nuova partecipazione avvenuta dopo la chiusura dell'esercizio 1969/70: quella nella società Fratelli Fabbri Editori, operazione realizzata tenendo presente le prospettive favorevoli del settore editoriale e nell'intento di proseguire il programma di diversificazione del portafoglio azionario. L'investimento è stato di 2,6 miliardi, la quota di partecipazione, assieme alla consociata SAIFI (che ha partecipato pariteticamente alla operazione) è il 33,33 per cento.

Per quanto riguarda le principali aziende collegate, il fatturato FIAT nel 1969 è aumentato del 6,7 per cento, ma l'utile è diminuito da 34,5 a 13,5 miliardi; nel primo semestre del 1970 il fatturato è aumentato del 5,7 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Anche la SAI ha visto durante il 1969 aumentare i premi (12,8 per cento rispetto al 1968) ma diminuire l'utile netto (di circa il 20 per cento). Infine le vendite totali del gruppo Rinascente hanno registrato un incremento dell'11,6 per cento sull'anno precedente, mentre l'utile è aumentato soltanto dell'1,2 per cento. Le vendite del gruppo Cinzano sono aumentate in quantità rispetto al 1968 del 10 per cento e in valore del 13,5 per cento, raggiungendo 94 milioni di dollari.

Come preannunciato lo scorso anno, a fine 1969 è avvenuta la fusione delle aziende cementifere del gruppo. Tale fusione ha dato origine alla UNCEME (Unione cementerie Marchino Emiliane e di Augusta). Nel 1969 le vendite consolidate sono aumentate in quantità rispetto al 1968 dell'8 per cento. Nel 1970 il fatturato dovrebbe avere ancora un discreto andamento (aumento del 6 per cento), nonostante il rallentamento della domanda. Il reddito aziendale invece risulterà probabilmente inferiore a quello dell'anno precedente: l'UNICEM infatti ha registrato un forte aumento del costo del lavoro (28 per cento) in conseguenza del rinnovo del contratto. La RIV-SKF ha risentito sensibilmente delle agitazioni sindacali.

Fra le attività significative delle aziende collegate il dott. Agnelli ha ricordato infine quella della «SAIFI»: l'ultimo esercizio di questa finanziaria, chiuso al 30 giugno scorso, è stato il primo di piena attività. Nel novembre 1969 Capital Italia ha ottenuto l'autorizzazione a operare in Italia e nel mese successivo è diventato effettivamente operante. Dal primo dicembre è pure entrata in funzione la Fundus-Fiduciaria interamente controllata dalla SAIFI.

Il consiglio d'amministrazione dell'IFI ha poi eletto il nuovo consiglio d'amministrazione che risulta così composto: presidente e amministratore delegato, Giovanni Agnelli; vicepresidenti, Giovanni Nasi e Gaetano Furlotti; consiglieri: Umberto Agnelli, Franco Bobba, Gaudenzio Bono, Agostino Canonica, Pasquale Chiomenti e Francesco Rota. Il consiglio ha inoltre nominato il nuovo comitato esecutivo, che risulta composto da Giovanni Agnelli, Umberto Agnelli, Franco Bobba, Gaetano Furlotti e Giovanni Nasi.

PREMI AI «VECCHI» DELLA FIAT

Torino, 26

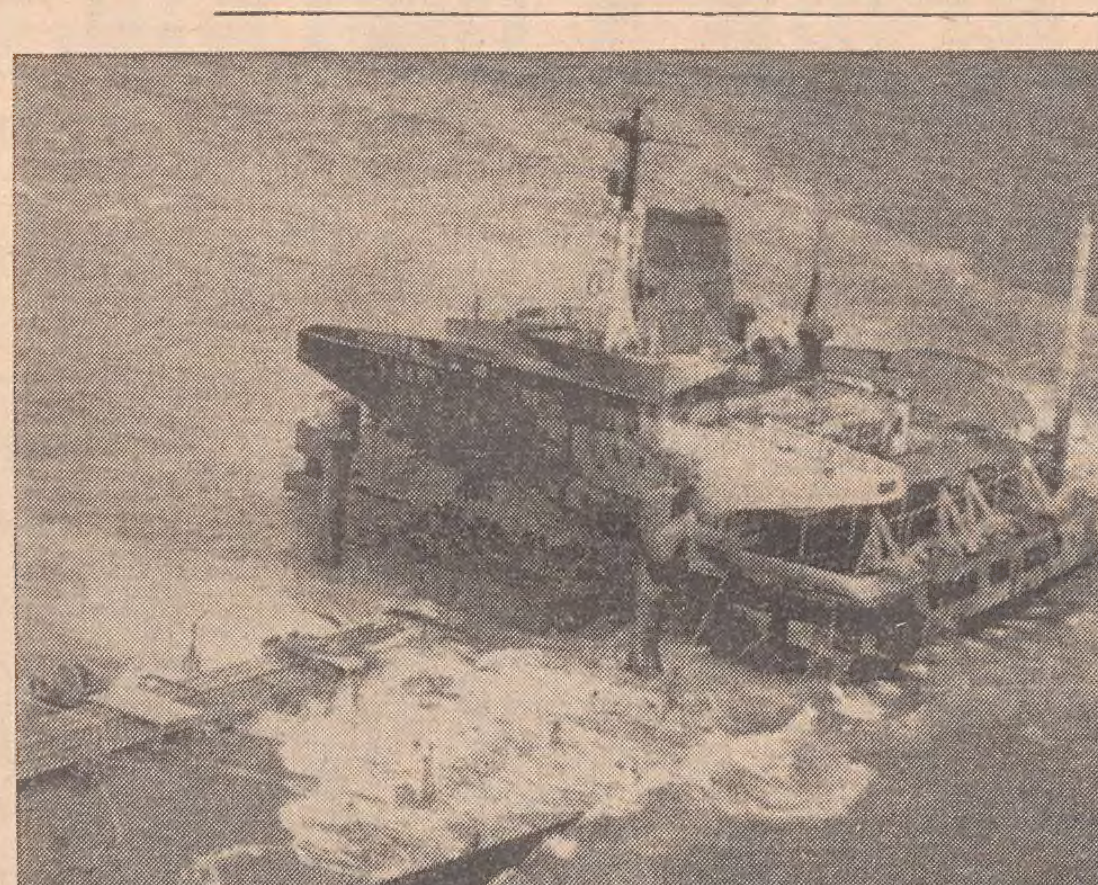
Nel corso dela festa sociale dell'Associazione ex allievi Fiat, il presidente dott. Giovanni Agnelli con l'ing. Bono amministratore delegato vice presidente, ha premiato un gruppo di anziani che hanno raggiunto 50 anni di attività aziendale ed ha consegnato le stelle al merito del lavoro e i distintivi d'onore a dipendenti e soci con 45 e 40 anni di anzianità. Hanno inoltre ricevuto il premio «Fondazione Fornaca» i giovani che hanno frequentato la Scuola centrale allievi Fiat con particolare profitto, nell'anno scolastico 1969-'70. Alla cerimonia hanno presenziato anche il dott. Umberto Agnelli con l'ing. Gioia e il dott. Rota e altri direttori, oltre al presidente del gruppo anziani Fiat.

Dopo il saluto del presidente ex allievi, cav. Gobbi, che ha ricordato le numerose iniziative di carattere tecnico e culturale dell'Associazione, il presidente della Fiat ha sottolineato il significato dell'esperienza acquisita, dell'attaccamento all'azienda e al lavoro e l'importanza che tali valori siano capitalizzati e trasferiti alle nuove leve. *(Italia)*

QUARANTATRE' ORE SONO STATE NECESSARIE PER SPEGNERE LE FIAMME SULLA «PACIFIC GLORY»

RESISTE AI MAROSI DELLA MANICA LA GROSSA PETROLIERA ARENATA

Gli ufficiali della marina inglese escludono l'immediato pericolo di rottura e di fuoriuscita del greggio rimasto all'interno - Durante l'incendio sulla prua della nave era visibile la scritta: «Vietato fumare»



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Canale della Manica — Le onde scuotono la petroliera libanese arenatasi dopo essersi incendiata

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Cowes, 26

Le raffiche sempre più violente che sollevavano alte ondate rendevano stamane molto difficile la situazione della petroliera liberiana «Pacific Glory», arenata su un banco di sabbia al largo della costa meridionale inglese, presso l'isola di Wight, con settantaduemila tonnellate di greggio a bordo. Nelle località costiere si temeva che la nave, incendiatasi dopo una collisione con un'altra petroliera di bandiera liberiana e finita poi in secca, si spezzasse sotto l'urto dei marosi, con il conseguente pericolo di inquinamento.

Gli ufficiali della marina militare britannica che hanno ispezionato la nave annerita dal fuoco (l'incendio era stato domato dopo quarantatré ore di lotta con le fiamme) dichiaravano comunque questa mattina che, per quanto la «Pacific Glory» rimbalzasse sul fondo, non c'era immediato pericolo di rottura. L'altra nave dello scontro l'«Allegro», aveva intanto attraccato senza inconvenienti dall'altra parte dell'isola, a Fawley sulla costa inglese.

L'incendio sulla «Pacific Glory» è satto domato — particolare alquanto paradossale — proprio pochi minuti dopo una dichiaraizone del contrammiraglio che dirigeva le operazioni, Arthur Power, secondo cui il fuoco si sarebbe potuto protrarre ancora per giorni e giorni, forse per intere settimane. L'incendio è stato domato mentre le condizioni del mare, in rapido peggioramento diventavano sempre più minacciose. La vita di tre pompieri saliti sul ponte della petroliera, è stata salvata di misura: spento l'incendio sono stati recuperati da un battello dei vigili del fuoco, poco prima che una ondata colossale investisse la grossa unità, incagliandola definitivamente su un alto fondale sabbioso.

Le dichiarazioni del contrammiraglio Power erano state suggerite proprio dalle condizioni del mare. L'incendio sarebbe stato spento subito, o altrimenti sarebbero occorsi giorni prima che si potesse tornare in prossimità del relitto in fiamme. Una altissima colonna di fumo nero e densissimo si alzava sulla «Pacific Glory» e tutto intorno si respirava un odore acre che costringeva i vigili del fuoco a portare la maschera antigas. Cosa si è salvato dalla petroliera e delle settantamila tonnellate di grezzo che si trovavano a bordo al momento dello scoppiare dell'incendio, è difficile dire. Tutte le sovrastrutture della nave sono andate distrutte, e occorrerà attendere che il mare si calmi prima di poter tornare a controllare cosa può essere recuperato.

Pompieri e marinai della base di Portsmouth, mobilitati per combattere l'incendio, hanno lavorato con il rischio costante di una esplosione, da un momento all'altro, a bordo della petroliera. Malgrado la gravità della situazione, alcuni dettagli sembravano messi a posta per dare un aspetto comico al tutto: sulla prua della nave, mentre l'incendio la divorava, era perfettamente visibile un grosso pannello scritto in rosso a caratteri cubitali, sul quale si leggeva in inglese e in cinese: «Vietato fumare».

Tutta la parte prodiera della petroliera appariva dopo lo spegnimento dell'incendio, sommersa dalle acque. Primo compito dei soccorritori, non appena tornerà il bel tempo, sarà quello di pompare fuori l'acqua che ha invaso la nave, e di trasferire su un'altra petroliera il grezzo, eventualmente rimasto a bordo e non distrutto dalle fiamme. Nei pressi della nave è rimasto di guardia un rimorchiatore, malgrado le condizioni del mare: dovrà avvisare per tempo nel caso in cui venisse riscontrata una ripresa dell'incendio.

U.P.I.

E' MORTO GEORGE SMITH l'«accalappiaspie» inglese

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bath, 26

E' morto George Smith, il più famoso «accalappiaspie» del Regno Unito, il sovrintendente di polizia la cui abilità portò allo smascheramento di alcuni fra i più importanti agenti segreti sovietici del dopoguerra. Smith era a riposo da qualche anno e aveva settantacinque anni. E' deceduto sabato nell'ospedale di St. Martin, ma la notizia è stata data solo ora. Aveva un nome molto comune in Gran Bretagna, ma quando il pubblico sentiva parlare di George Smith non aveva bisogno di precisazioni. «The great spycatcher» lo chiamavano tutti, il grande acciuffaspioni.

Smith aveva lasciato il servizio di polizia nel 1964, dopo trentasei anni di brillante carriera. Gran parte di quegli anni li aveva trascorsi con la celebre «Special Branch». Nel «ramo speciale» richiamò per la prima volta l'attenzione dei superiori nel 1939. C'era stata una ondata di attentati dinamitardi da parte degli estremisti dell'«Esercito repubblicano irlandese», l'organizzazione clandestina indipendentista. George Smith ebbe parte di rilievo nella individuazione dei responsabili. Fu quello il primo di un gran numero di successi.

Durante la guerra, Smith fu chiamato a far parte di una squadra speciale di Scotland Yard che lavorava in stretta collaborazione con il famoso «M-5», il controspionaggio britannico. Svolse mansioni di indagine per l'individuazione degli agenti segreti nemici, e in breve si fece una fama nell'ambiente anche in questo campo. Chi veniva arrestato, perché sospettato di spionaggio, e non si sentiva del tutto a posto, aveva terrore di Smith.

Il nome di Smith è legato ad alcuni dei più clamorosi episodi di spionaggio del dopoguerra. Fu lui a far crollare la «rete» spionistica che carpiva segreti a Portland, la base navale britannica, e a smascherare Gordon Lonsdale, l'agente sovietico poi condannato a venticinque anni di prigione. Lonsdale scontò peraltro tre soli anni, poi fu scambiato con l'uomo d'affari britannico Greville Wynne.

Gli altri del «Portland Group» erano i comunisti americani Peter e Helem Kroger, e i cittadini britannici Ethel Gee e Harry Houghton. I Kroger sono stati scarcerati lo scorso anno, dopo aver scontato otto dei venti anni loro inflitti; si è trattato di uno scambio con l'insegnante britannico Gerald Brooke. La Gee e Houghton hanno ottenuto la libertà nel maggio di quest'anno. George Smith aveva una miniera di ricordi, ma non dette mai alle stampe l'autobiografia; questo, perché lo «Home Office», il Ministero degli Interni britannico, dopo avere studiato il manoscritto arrivò alla conclusione che la sua pubblicazione sarebbe stata una violazione della legge sui segreti ufficiali.

U.P.I.

LA STRAGE DI SANTA CRUZ

LA DIFESA CHIEDERA' una perizia su Frazier

Santa Cruz, 26

L'avvocato James Jackson, difensore d'ufficio di James Linley Frazier, il giovane capellone accusato di avere perpetrato la strage di villa Ohta, in cui cinque persone sono state uccise, ha dichiarato di avere l'intenzione di chiedere una perizia psichiatrica del suo difeso. Egli ha infatti detto ai giornalisti di avere avuto l'impressione che il Frazier sia matto. Il Frazier, come è noto, è stato arrestato venerdì scorso, a poche decine di metri dalla villa in cui erano stati uccisi il dottor Victor Ohta, la moglie, i due figli e la segreteria del medico.

(Ap)

DUE GIOVANI AD ERCOLANO

Aggrediscono e rapinano un commesso di notaio

Napoli, 26

Due giovani hanno ferito a colpi di pistola e hanno poi rapinato Giovanni Piro, di 23 anni, commesso del notaio Olimpio Marino che ha lo studio ad Ercolano. Il fatto è accaduto nello stesso paese, in corso Ercolano: i due giovani hanno avvicinato il commesso e gli hanno ordinato di consegnare loro la borsa che portava sottobraccio. Alle resistenze del commesso, uno dei malfattori ha estratto una pistola e ha sparato alcuni colpi ferendo il giovane all'addome e a una gamba. Subito dopo, i due hanno afferrato la borsa e si sono allontanati in auto. Secondo quanto è stato riferito dal dott. Marino, la borsa conteneva sei milioni di lire che il suo dipendente aveva prelevato poco prima in una agenzia del Banco di Napoli.

Il commesso è stato soccorso da Giuseppe De Vita, il quale lo ha trasportato all'ospedale civile «Maresca», di Torre del Greco, a bordo della sua «500». Il Piro è stato sottoposto a un intervento chirurgico. I medici gli hanno riscontrato tre ferite con ritenzione di proiettili: una all'addome e due a una gamba. L'auto con la quale si sono allontanati i rapinatori è una vecchia «1100» special targata Napoli, che è stata poi trovata abbandonata nei pressi di Portici.

(Ansa)

CROLLA UNA GIOSTRA: 15 FERITI



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Bologna — Le strutture della giostra volante dopo il crollo

Bologna, 26

Il crollo di una giostra volante, avvenuto ieri pomeriggio, ha provocato il ferimento di 15 persone, in maggioranza ragazzi, in un piccolo parco divertimenti alla periferia della città, nel quartiere Pilastro. Fortunatamente, quando la struttura portante di legno a forma d'ombrello, che sosteneva i ventiquattro seggiolini, ha ceduto, il giro stava per terminare, e quindi i passeggeri si trovavano quasi a terra: questo fatto ha evitato una sciagura di maggiori proporzioni.

Il crollo è stato causato dalla rottura di uno dei pali che costituivano l'«ombrello». La giostra — acquistata un anno fa di seconda mano e non assicurata — faceva parte di un modesto «Luna Park» di proprietà della famiglia Lazzari, originaria di Argelato in provincia di Bologna, che da due generazioni si dedica a questo mestiere girovago.

Diverse querele per lesioni colpose nei confronti del titolare della giostra sono state presentate dai familiari dei ragazzi rimasti feriti. La posizione dei proprietari del «Luna Park», a Bologna da una settimana, è inoltre aggravata dal fatto che — a quanto risulta — non si erano preoccupati di chiedere in sede locale il controllo tecnico-amministrativo occorrente per poter far funzionare la giostra.

(Italia)

A Paul Samuelson il Nobel per l'economia



NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Stoccolma, 26

Paul Samuelson, da 30 anni professore all'istituto di tecnologia del Massachusetts, è il premio Nobel 1970 per l'economia. L'Accademia delle scienze svedese gli ha conferito il premio, istituito l'anno scorso, con la seguente motivazione: «L'estesa produzione del prof. Samuelson, che ha trattato quasi tutti i settori della teoria economica, è caratterizzata da un'eccezionale capacità di formulare nuovi, importanti teoremi e di trovare nuove applicazioni per quelli esistenti. Con i suoi molti contributi, Samuelson ha fatto più di qualunque altro economista contemporaneo per innalzare il livello dell'analisi scientifica nella teoria economica».

Nel segnalare il contributo di Samuelson, l'Accademia ha messo in risalto la sua opera nel campo dell'economia statica e dinamica teorica, e la particolare importanza che egli dato al valore dell'analisi scientifica. Samuelson, che è noto anche ai lettori non specializzati per il suo manuale di divulgazione «Economia: analisi introduttiva», ha 56 anni ed è padre di sei figli. Allo Istituto di tecnologia del Massachusetts (M.I.T.) è onorato dall'autorità accademica con un titolo, «Institute professor» che è dispensato con molta parsimonia.

Nativo dell'Indiana, il prof. Samuelson si è laureato giovanissimo all'università di Chicago, con corsi superiori all'università di Harvard. A soli 26 anni è entrato nel corpo accademico del M.I.T. e da diversi anni svolge importanti mansioni come consulente dello ente federale per le riserve degli Stati Uniti. Questo premio Nobel, ufficialmente intitolato «Premio per le scienze economiche alla memoria di Alfred Nobel», è il secondo conferito dall'accademia delle scienze di Svezia. L'anno scorso il premio fu assegnato, per la prima volta, all'olandese Jan Tinbergen e al norvegese Ragmar Fisch. Il premio, aggiunto allo elenco delle cinque categorie tradizionali dei Nobel, prevede lo stesso assegno, che quest'anno è di 400 mila corone (50 milioni di lire). Esso è stato istituito in concomitanza con il terzo centenario della banca centrale di Svezia.

A Belmont (Massachusetts), lo studioso, quando un giornalista lo ha chiamato al telefono per dargli la notizia, si è detto del tutto sorpreso. «Non avevo proprio idea che potesse toccarmi un premio Nobel. Piuttosto, sentendo squillare il telefono nel cuore della notte — ha esclamato il prof. Samuelson — mi sono spaventato. La cosa più probabile mi pareva che uno dei miei figli fosse stato coinvolto in un incidente». Il professore ha anche detto che in mattinata si sarebbe recato come d'uso nel suo ufficio al M.I.T., aggiungendo con una punta di «humor»: «Mia moglie non mi permetterebbe di stare a casa col telefono che chiama chissà quante volte».

A. P.

Presto nozze tra Marina e Vittorio Emanuele

Milano, 26

Marina Doria, in una intervista a un settimanale, smentisce decisamente la notizia secondo la quale dieci anni fa si sarebbe sposata e qualche anno dopo avrebbe ottenuto il divorzio. «Vogliono infangare il nostro amore» dice sdegnata Marina Doria, aggiungendo che tutte le notizie che periodicamente vengono inventate sul suo conto hanno come scopo quello di rovinare il suo legame sentimentale con Vittorio Emanuele di Savoia.

Il periodico rivela inoltre che le nozze tra Marina e Vittorio Emanuele sono ormai decise e avverranno entro l'anno. «Quando mi sposerò — dice Marina Doria — lo sapranno tutti; non c'è ragione di avere dei segreti».

(Ansa)

TERRIFICANTE TRAGEDIA IN UN OSPEDALE PSICHIATRICO OLANDESE

Nove ricoverate periscono tra le fiamme di un manicomio

Altre due risultano disperse - Imprecisate le cause dell'incendio; non si esclude che il fuoco sia stato appiccato da una delle pazienti, affetta da piromania

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Wagenborgen, 26

Sono in corso in Olanda indagini intese a chiarire le cause d'un incendio, scoppiato la notte tra sabato e domenica, che ha distrutto l'ala femminile dell'ospedale psichiatrico di Wagenborgen, località situata nella regione Nord-orientale del paese. Nove ricoverate non sono riuscite a sfuggire alle fiamme e i loro corpi carbonizzati sono stati poi recuperati dai vigili del fuoco che si sono adoperati per alcune ore. Altre diciotto sono rimaste ustionate, una delle quali gravemente, mentre non sono state trovate tracce d'altre due, con tutta probabilità interamente divorate dal fuoco.

Nel grosso edificio nel quale l'incendio si è sviluppato si trovavano ricoverate settecentosessanta persone, 130 delle quali donne. Le fiamme si sono scatenate, improvvise, nell'ala femminile, e l'allarme, lanciato all'una del mattino, ha trovato malati e personale sanitario immersi nel sonno. Oltre all'edificio principale, facevano parte dell'ospedale anche alcuni piccoli cottage, uno dei quali è andato completamente distrutto. I vigili del fuoco, sopraggiunti da cinque centri vicini, hanno impiegato un paio d'ore a circoscrivere e domare l'incendi, mentre ovunque si verificavano scene di panico che il personale del manicomio ha potuto controllare con fatica.

Gli infermieri hanno provveduto a sgomberare l'ala dell'edificio e i cottage minacciati dal fuoco. E' probabile che le fiamme si siano sprigionate proprio nel cottage che è andato distrutto, e dal quale nessuno è uscito vivo. Le pazienti che vi si trovavano, ha dichiarato un portavoce dell'ospedale, devono aver trovato la morte per asfissia ancor prima di potersi rendere conto di quanto stava accadendo, rimanendo poi carbonizzate. Erano in tutto sette. Le altre due vittime sono morte più tardi, in seguito alle ustioni riportate.

Secondo le prime ipotesi formulate dalla polizia, non è escluso che le fiamme siano state appiccate da una delle pazienti. L'inchiesta dei vigili del fuoco per appurare le cause dell'incendio non è ancora conclusa, ma l'ipotesi non pare azzardata. Alla direzione dell'ospedale si dice fra l'altro che una delle ricoverate nel cottage andato distrutto era affetta da piromania, e per questo motivo era stata rinchiusa nell'ospedale. Sembra che già in passato avesse tentato di appiccare incendi alla propria casa, e i familiari, vista vana ogni cura, ne avevano richiesto l'internamento.

Secondo un primo bilancio dei danni, più di due milioni di corone in edifici e materiale sarebbero andati in fumo. La polizia è poi alla ricerca delle due pazienti scomparse. Secondo alcuni, approfittando del trambusto provocato dall'incendio, potrebbero aver trovato il modo di fuggire dall'ospedale psichiatrico. Si teme tuttavia, e questa sembra invece l'ipotesi più probabile, che anch'esse abbiano trovato la morte nell'incendio. La direzione dell'ospedale ha ora numerosi problemi logistici da affrontare. I pazienti rimasti senza letto sono più di un centinaio, e dovranno essere trasferiti in altre case di cura. Si tratta per lo più di donne per le quali è stata approntata una sistemazione di fortuna, in attesa di trasferimento.

U.P.I.

SOTTRAGGONO L'INCASSO di un cinema napoletano

Palermo, 26

Due malviventi, uno dei quali armato di pistola, hanno rapinato poco dopo mezzanotte, a Palermo, in via del Guarnaro il signor Salvatore Ferreri della somma di 800 mila lire in contanti. La vittima dell'impresa criminosa aveva avuto affidata dalla moglie, cassiera presso il cinema Tiffany, la somma di denaro che avrebbe dovuto consegnare al proprietario del locale, signor Di Fresco, presso la cui abitazione si stava recando.

Il Ferreri è stato affrontato dai due rapinatori che si trovavano a bordo di una «Alfa Romeo GT» di colore rosso, targata PA 220816. Sotto la minaccia della pistola all'uomo non è rimasto altro da fare che consegnare il denaro. I due malviventi si sono quindi allontanati a bordo dell'autovettura. Il Ferreri ha subito denunciato la rapina alla Squadra mobile

(Italia)

PRESSO LA SPEZIA

BARCA CONTRO GLI SCOGLI Un morto e un ferito

Sarzana, 26

Una motobarca con a bordo due studenti universitari si è schiantata sugli scogli di Punta Bianca, a Bocca di Magra: dei due giovani uno — Primo Orsini, di 26 anni — è morto e l'altro — Luciano Giorgi, di 20 — è rimasto ferito.

Entrambi erano partiti dal litorale di Bocca di Magra, stamani all'alba, a bordo del natante a motore di piccole dimensioni e piuttosto leggero, che avevano comprato assieme.

(Ansa)

TUTTI I MODELLI «ALFA ROMEO» AL 52. SALONE DI TORINO

La «Giulia 1300 super» presentata in prima mondiale

Maggiore potenza, più velocità, sicurezza e comfort sono le qualità della nuova vettura - Doppio circuito frenante e ricca strumentazione

Torino, 26

L'Alfa Romeo è presente al 52.o Salone di Torino con l'intera gamma dei modelli 1300, 1600 e 1750, nelle versioni berlina, coupé, spider e, per la prima volta al Salone torinese, con il coupé Montreal. Una presenza di alto livello qualitativo che spiega il successo della marca. Negli ultimi cinque anni a fronte di un incremento medio annuo del mercato italiano dell'8 per cento, l'Alfa Romeo ha registrato un incremento del 12,8 per cento. Per quanto riguarda i mercati esteri l'affermazione è ancora più netta: a fronte di un incremento della esportazione globale italiana del 13,1 per cento, riscontriamo lo incremento del 25,1 per cento dell'Alfa Romeo. Ciò nonostante l'inevitabile rallentamento nella consegna delle vetture dovuto alle agitazioni sindacali che hanno sensibilmente inciso sulla produzione.

E' comunque continuato il processo di ampliamento e di potenziamento della organizzazione di vendita e di assistenza.

Questa espansione rappresenta anche un momento del vigoroso processo di sviluppo che da anni caratterizza l'attività dell'Alfa Romeo in tutti i mercati del mondo e che culminerà, alla fine del prossimo anno nell'avviamento della produzione presso lo stabilimento dell'Alfa Romeo - Alfasud a Pomigliano d'Arco (Napoli).

In prima mondiale l'Alfa Romeo presenta a Torino la Giulia 1300 Super che si affianca alla apprezzatissima Giulia 1300 TI, modello che rimane invariato. Con la Giulia 1300 Super l'Alfa Romeo porta al più elevato livello qualitativo e di affidabilità le vetture della cilindrata 1300 cc., elevando prestazioni e sicurezza a limiti mai raggiunti prima.

La 1300 Super è potente, veloce, sicura e confortevole, grazie, tra l'altro, alle sue soluzioni meccaniche, al doppio circuito frenante, alla ricchissima strumentazione.

Le altre vetture della gamma Giulia, che adottano tutte il doppio circuito frenante, presentano interessanti innovazioni che ne migliorano l'estetica e la funzionalità. Da segnalare in particolare la più completa strumentazione e l'accresciuto conforto della GT 1300 Junior, dello spider 1300 Junior e della affermatissima Giulia 1600 Super.

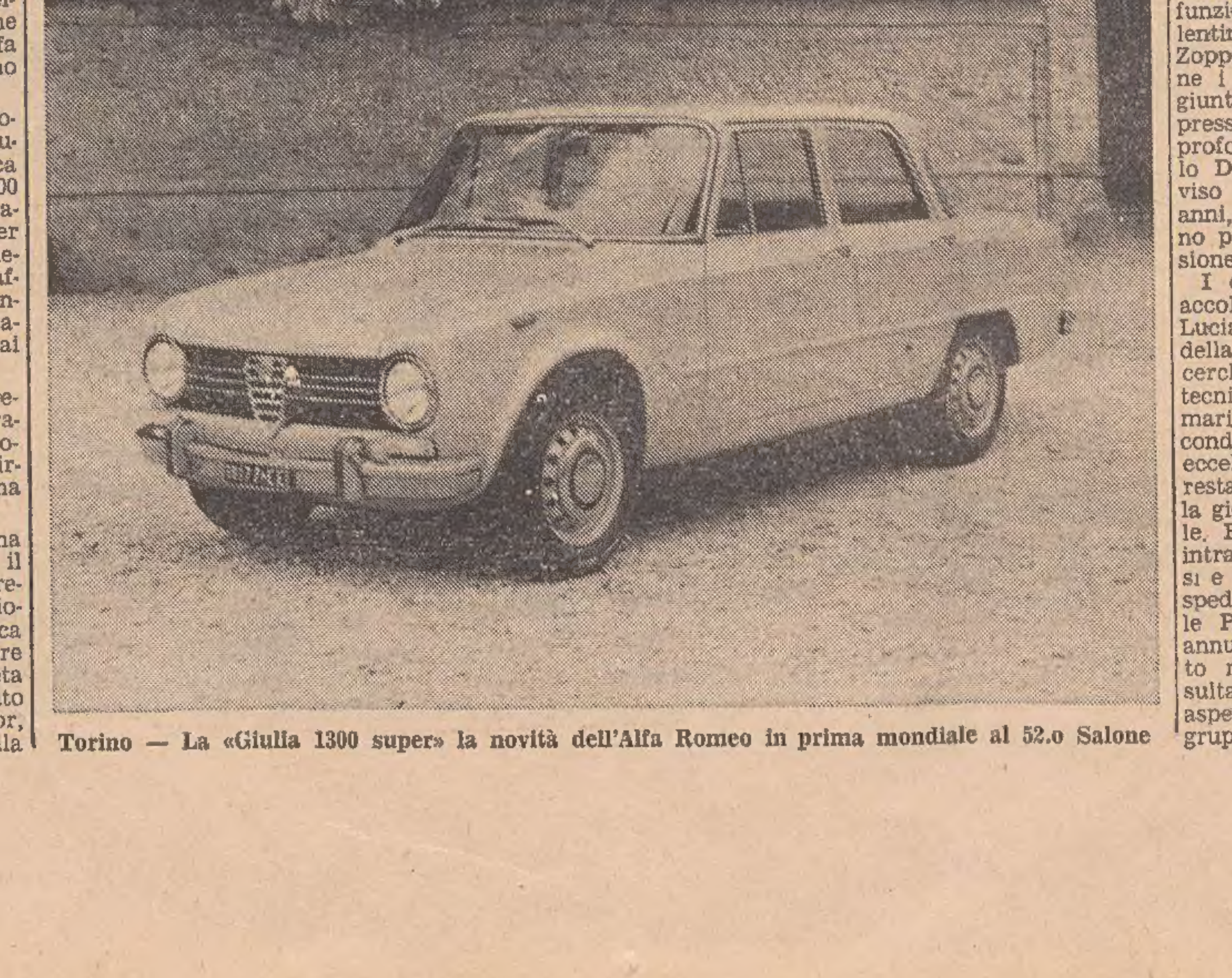
La prestigiosa serie 1750 nei modelli berlina, GT Veloce e spider Veloce, rinnovata lo scorso anno proprio in occasione del Salone torinese, e che tanto successo incontra in Italia e all'estero, rimane invariata.

Anche la Junior Z presentata l'anno scorso a Torino non ha subito modifiche. Infine è presente a Torino la Montreal, la bellissima vettura che continua la gloriosa tradizione delle vetture sportive di gran classe dell'Alfa Romeo.

Oltre 400 vittorie, delle quali 50 primi assoluti, sono il risultato conseguito da vetture Alfa Romeo in questa stagione sportiva in ogni parte del mondo. L'Alfa Romeo ha vinto per la quarta volta il Campionato Europeo del Turismo con Toine Hezemans su 1750 GT Am e, con la 33.2 litri, ha vinto il Campionato Austriaco della Montagna. Sono stati inoltre vinti il Campionato Trans Americano SCCA sotto i 2 litri, il Campionato Uruguaiano Rallye e il Campionato Olandese del Turismo con la GTA 1300 Junior, mentre clienti Alfa Romeo sono in testa a numerosi Campionati Nazionali, prossimi alla conclusione.

Al dominio assoluto nel Turismo, si aggiungono le belle prove della 33-3 litri che, specialmente in fine stagione, nelle gare di Imola e di Zeltweg ha dimostrato di aver raggiunto un alto grado di competitività.

Nella Motonautica, infine, l'Alfa Romeo ha conquistato una lunga serie di successi, aggiudicandosi anche tre Campionati del Mondo, cinque Campionati Europei, due Italiani ed uno Francese.



Torino — La «Giulia 1300 super» la novità dell'Alfa Romeo in prima mondiale al 52.o Salone

CONCLUSA LA SECONDA FASE DELL'«OPERAZIONE ATLANTIDE»

Trenta giorni di vita sul fondo del Lago di Cavazzo

La mancanza di fondi minaccia la continuazione delle esperienze Sono eccellenti le condizioni dei batinauti - I risultati ottenuti

Udine, 26

L'«Operazione Atlantide», il più importante esperimento di vita subacquea finora organizzato in Italia, svoltasi nelle acque del lago di Cavazzo, in Carnia, si è virtualmente conclusa con l'esperimento fatto nella seconda fase ed al quale hanno partecipato sette batinauti. Gli esperimenti non saranno più attuati fino a quando agli organizzatori non saranno assicurati adeguati mezzi finanziari. Lo ha dichiarato il presidente della sezione sperimentale ricerche subacquee, Luciano Mecarozzi, organizzatore dell'«Operazione Atlantide», rilevando che anche la programmata trasformazione del gruppo, che ha installato sulle sponde del lago di Cavazzo, in Carnia, un vero e proprio villaggio, in una scuola di perfezionamento per sommozzatori, unica nel suo genere in Europa, dovrà essere di conseguenza accantonata.

Domenica, esattamente alle 11, come previsto dal programma, dal contenitore immerso ad una profondità di dodici metri sono usciti i batinauti dott. Antonio Solero di Sappada, di 26 anni, sociologo; Andrea Candoni, di 22 anni di Caracas, universitario residente a Gemona del Friuli; Gianfranco Galiazzo, di 26 anni, di Treviso, funzionario dello Stato e Valentino Bozza, di 34 anni, di Zoppola. Prima della riemersione i batinauti erano stati raggiunti nel contenitore di decompressione, situato a tre metri di profondità, da due colleghi, Paolo Dal Bo, di 24 anni di Treviso e Renato De Piero di 23 anni, di Cordenons che avevano preso parte alla prima missione iniziatasi il 24 settembre.

I quattro giovani sono stati accolti festosamente dal dott. Luciano Mecarozzi, presidente della sezione sperimentale ricerche subacquee, da studiosi, tecnici ed amici. Dai primi sommari controlli medici le loro condizioni fisiche sono apparse eccellenti. Hanno dovuto però restare in osservazione per tutta la giornata a titolo precauzionale. E' stato loro consentito di intrattenersi con amici e curiosi e firmare cartoline per la cui spedizione è stato disposto dalle Poste italiane uno speciale annullo. L'esperimento compiuto nel lago di Cavazzo è risultato positivo sotto tutti gli aspetti. Durante l'«operazione», gruppi di subacquei hanno soggiornato alcune settimane in un apposito contenitore sistemato a dodici metri sott'acqua ed hanno lavorato a trenta metri di profondità per compiere vari studi sul comportamento fisico dell'uomo, costretto a vivere per molto tempo in un ambiente sottomarino. I sette batinauti impegnati nell'esperimento, compreso Antonio Solero, il quale ha trascorso, lavorando sott'acqua, un periodo di trenta giorni senza mai risalire in superficie, hanno dato prova di grande capacità, addestramento e di adattamento al particolare habitat subacqueo.

Sono state messe a punto nuove tecniche per la determinazione degli stati geologici dei fondali in collaborazione con l'osservatorio geofisico di Trieste e sono stati calcolati i tempi operativi per le tecniche di montaggio di teste di pozzo petrolifere. Essi sono risultati inferiori del 50 per cento a quelli di superficie, un vantaggio derivante dal fatto che, venendo a mancare i tempi di decompressione, è possibile operare a tempo pieno. Molto interessanti anche i risultati degli esperimenti sulle colture vegetali e soprattutto sulle sementi, collocate nel contenitore, la cui germinazione è stata più precoce del normale.

Durante l'«operazione» sarebbe stato progettato un sistema di controllo costiero subacqueo. Si tratterebbe di un contenitore dentro il quale sarebbero state poste speciali apparecchiature automatiche, fatte di materiali trasparenti alle rilevazioni con gli ultrasuoni. Simili contenitori potrebbero essere posti davanti a particolari zone costiere per segnalare ogni eventuale natante subacqueo sconosciuto operante nel raggio di parecchi chilometri di distanza.

C'è voluto un po' di tempo prima che i batinauti si riabituassero alla luce ed ai colori dopo la lunga permanenza ad una profondità relativamente grande ed in un «habitat» quasi buio e incolore. Negli ultimi cinque giorni i quattro subacquei sono rimasti rinchiusi nel contenitore senza poter comunicare con il «campo base» che però li seguiva costantemente attraverso un circuito televisivo ed altri strumenti di controllo. Un esperimento, questo, che aveva lo scopo di raccogliere dati psicologici sul condizionamento umano alla vita negli spazi limitati e nel particolare ambiente subacqueo anche in riferimento alle condizioni dell'ora (i batinauti erano sprovvisti di orologi).

(Ansa)

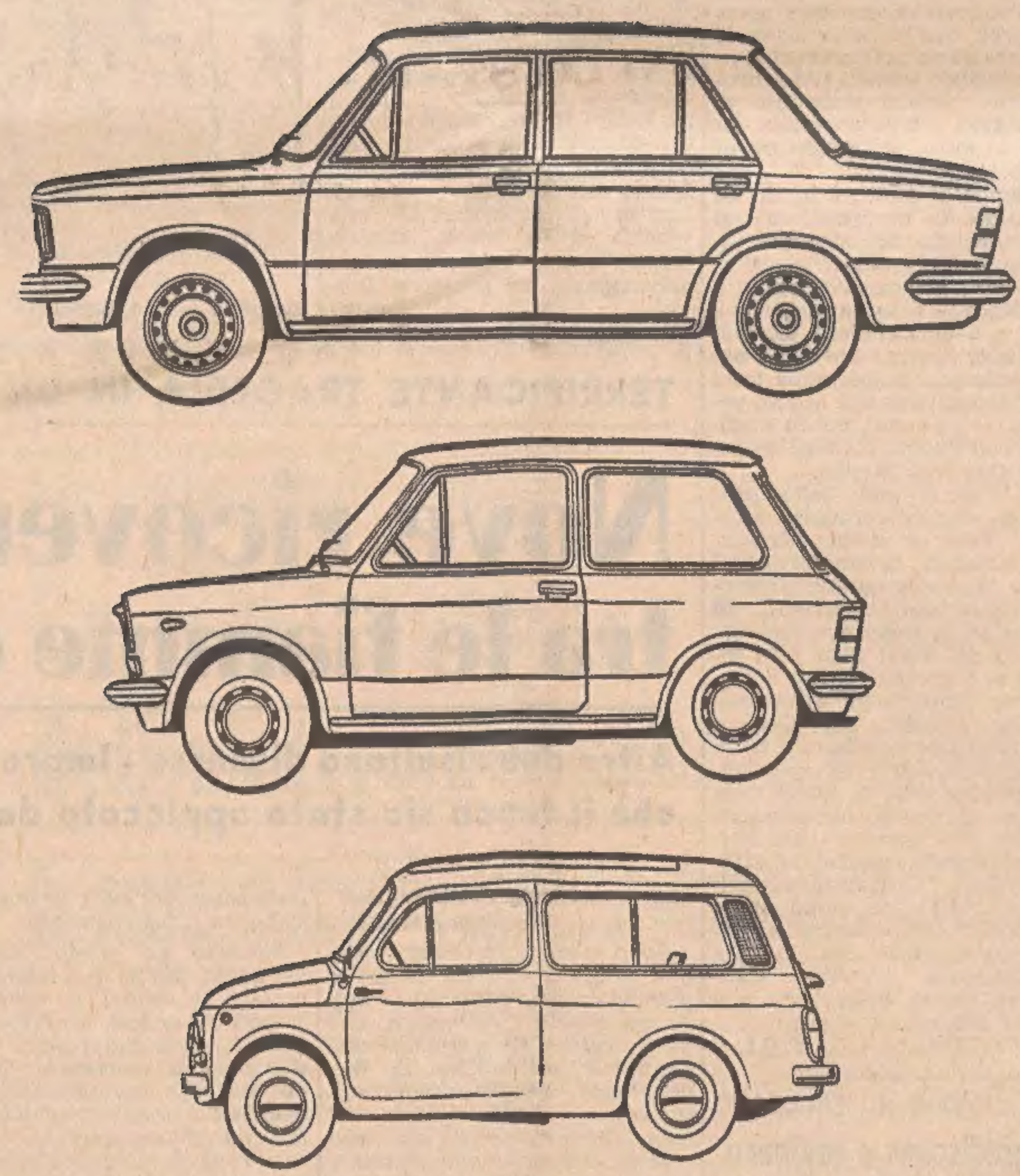
QUADRI PER 200 MILIONI rubati a New York

New York, 26

Due Picasso e altri sei dipinti di pregio, per un valore di 329 mila dollari (200 milioni di lire) sono stati rubati da un lussuoso appartamento dell'East Side.

La refurtiva è composta da un Picasso valutato 45 milioni di lire, un altro Picasso con due nudi di donna, del valore di 23 milioni di lire, due dipinti di Jackson Pollack del valore di 45 e 23 milioni rispettivamente, un paesaggio di Thomas Hart Benton (37 milioni) e altri quadri minori.

(Ap)



CRONACHE SPORTIVE

SERIE A: SCONFITTE CASALINGHE DELL'INTER, DELLA JUVENTUS E DELLA FIORENTINA

CAGLIARI E NAPOLI DOMINANO MA IL MILAN SI FA SOTTO

Il campionato dice ancora Cagliari e Napoli, ma il Milan è sulle loro tracce. I campioni d'Italia, con una doppietta di Riva e Domenghini, sono passati da dominatori in casa dell'Inter fugando ogni dubbio sulle loro possibilità e ritrovando il Riva dei giorni migliori. Il Napoli dell'ex viola Chiappella ha espugnato il terreno della Fiorentina guidata dall'ex partenopeo Pesaola. Alle spalle del duo di testa si è fatto largo il Milan. La squadra di Rocco, battendo a Torino la Juventus nella «classicissima» della giornata con un... acuto di Villa e con Prati, è rimasto solo all'inseguimento della coppia battistrada. Fiorentina, Inter e Juventus, che sono state superate dal Bologna uscito imbattuto da Foggia, accusano ora un ritardo di tre lunghezze dalle prime. In coda primo successo della Sampdoria che battendo il Catania si è affiancata a quota due agli etnei e al Lanerossi Vicenza che in casa ha rimediato un punto contro il Torino. La Roma, con il sergente... di gesso H.H. in panchina, ha pareggiato a Varese e la Lazio non ha saputo andare oltre la spartizione della posta con il Verona. Domenica il massimo campionato osservera un turno di riposo per fare nuovamente posto alla Nazionale che esordirà in «Coppa Europa» a Vienna contro l'Austria. La partita si giocherà sabato prossimo; il C. T. Valcareggi ha già comunicato l'elenco dei giocatori convocati.



CAGLIARI - INTER 3-1 — Domenghini segna la terza rete

CLAMOROSAMENTE ESPUGNATO LO STADIO DI SAN SIRO

I sardi con Riva all'attacco hanno travolto i nerazzurri

Cagliari - Inter 3-1

MARCATORI: nel primo tempo al 7' e al 21' Riva; nella ripresa al 35' Domenghini, al 41' Mazzola. INTER: Vieri; Burgnich, Facchetti; Fabbian, Giubertoni, Cella; Pellizzaro, Mazzola, Reif, Bertini, Corso. (Secondo portiere: Bordon; n. 13: Bellugi). CAGLIARI: Albertosi; Martiradonna, Mancin; Cera, Niccolai, Tomasini; Domenghini, Nenè, Gori, Greatti, Riva. (Secondo portiere: Reginato; n. 13: Brugnera). ARBITRO: Lo Bello di Siracusa. NOTE: tempo bello, terreno in buone condizioni, spettatori 80.000. All'inizio della ripresa, Brugnera è entrato al posto di Greatti, per decisione dell'allenatore. Angoli 12-1 per l'Inter.

Milano, 26

Il Cagliari ha espugnato San Siro con l'autorità che gli deriva quando il suo numero uno ritrova la forma. Dopo poco più di venti minuti Riva aveva infatti già risolto la partita infilando due volte di prepotenza la porta nerazzurra. A Gigi Riva le critiche che gli sono piovute addosso dopo la deludente prova in nazionale a Berna hanno fatto indubbiamente bene. Riva era stato accusato di starsene troppo fermo al centro dell'attacco ed ora si è mosso, eccome. Invece di aspettare la imbeccata davanti alla porta avversaria, Riva retrocedeva preparando l'azione da lontano con triangoli che chiamavano in causa i vari Gori, Greatti, Domenghini. Quando la palla gli veniva di ritorno, Riva si trovava automaticamente lanciato, e contro un giocatore di tale forza non c'è difesa che regga. Burgnich, che pure è un fior di terzino, è stato regolarmente saltato da questo Riva ritrovato alla manovra oltre che al gol.

Accanto a Riva il Cagliari ha avuto i suoi migliori nei centrocampisti Nenè, Cera e Greatti (meno bene Brugnera nella ripresa). Su un ottimo standard si sono battuti anche Gori e Domenghini. Quest'ultimo a San Siro ci teneva particolarmente a fare bella figura. Peccato che si sia spesso intestardito nel voler superare in dribbling Facchetti, cosa che non gli è quasi mai riuscita. Ha comunque avuto buoni spunti, segnando anche la terza rete, in un momento in cui Facchetti era in avanti per prendere parte ai disperati arrembaggi dell'Inter.

La squadra di casa, in questa sconfitta, può avere una sola scusante, anche se molto valida: l'assenza di Boninsegna, vale a dire l'unico suo attaccante in grado di segnare, poiché Pellizzaro e Reif non sono mai riusciti a impensierire la difesa cagliaritana. Reif che non si è mai inserito in un'azione valida, tra l'altro è un giocatore che finisce a terra appena viene toccato. Pellizzaro ha avuto buoni palloni, ma li ha tutti sprecati, suscitando gesti di disappunto nei suoi stessi compagni. Il pensiero che questo giocatore è stato pagato 400 milioni ha destato le ire di molti tifosi, che hanno a lungo inveito contro la tribuna d'onore dove erano i dirigenti nerazzurri.

L'Inter ha in realtà sviluppato molto gioco, attaccando per lunghe periodi. Facchetti, Mazzola, Corso e Fabbian (un po' meno Bertini che è parso ancora fuori condizione dopo la lunga assenza) hanno fatto giungere in area cagliaritana ottimi palloni. Ma con le punte che aveva l'Inter, era impossibile segnare. Alla fine Mazzola si è deciso a tentare conclusioni personalmente, anche se da lontano, ed è riuscito a segnare il gol della bandiera. E' stato un gol che ha ribadito come Mazzola sia sempre un giocatore da nazionale, ma non ha certo cancellato la dura realtà di questa Inter: una squadra nata da una campagna acquisti completamente sbagliata

«Tutto regolare — ha detto Scopigno negli spogliatoi — abbiamo sempre controllato l'Inter meritando la vittoria. Abbiamo fatto tutto noi. Anche nel gol di Mazzola c'è stato un tocco di Tomasini che ha contribuito a far finire la palla in rete. Forse se nell'Inter ci fosse stato Boninsegna, avrebbe potuto cambiare qualcosa, ma non tanto da ribaltare il risultato, poiché il Cagliari è stato veramente forte».

«Abbiamo sempre avuto il controllo della partita — ha affermato il vicepresidente Arrica — è stato un Cagliari veramente irresistibile».

«E' stata tutta la squadra ad andare bene, non solo io», ha detto Riva. *(Ansa)*

CUDICINI E RIVERA SONO STATI I VERI ARTEFICI DELLA VITTORIA MILANISTA

La netta superiorità rossonera non ha mortificato gli juventini

Milan - Juventus 2-0

MARCATORI: nel primo tempo al 40' Villa; nella ripresa al 33' Prati. JUVENTUS: Tancredi; Spinosi, Roveta; Cuccureddu, Morini, Salvadore; Haller, Marchetti, Anastasi, Furino, Bettega. (Secondo portiere: Piloni, n. 13: Causio). MILAN: Cudicini; Anquilletti, Trapattoni; Rosato, Schnellinger, Biasiolo; Combin, Villa, Benetti, Rivera, Prati. (Secondo portiere: Vecchi; n. 13: Rognoni). ARBITRO: Angonese di Mestre. NOTE: giornata serena, campo in ottimo stato, spettatori 60.000. Incidenti a Cuccureddu e Bonetti; ammonito Trapattoni. Angoli 9-4 per la Juventus.

Torino, 26

Il Milan ha conquistato un netto successo a spese della Juventus; un successo quello rossonero, della qualità sulla quantità. I giocatori di Rocco hanno, infatti, espresso un'evidente superiorità tecnica nei confronti degli avversari, i quali hanno cercato di reagire sul piano del ritmo; è successo così che i bianconeri abbiano attaccato più a lungo degli avversari senza però riuscire a far fruttare i loro sforzi. Mentre, al contrario, il Milan ha manovrato con sicurezza, talvolta con eleganza, producendo — sia pure a sprazzi — autentico bel gioco da grande squadra. La Juventus non esce mortificata dalla sconfitta: i bianconeri avrebbero meritato almeno un gol, a compensare i loro sforzi (non sorretti, tra l'altro, da troppa fortuna); ma è indiscutibile che il successo ha premiato il migliore.

Artefici della vittoria rossonera debbono essere considerati soprattutto Cudicini e Rivera, i migliori assoluti in campo. Il portiere con una serie di interventi sbalorditivi per sicurezza e tempestività, ha sicuramente salvato il risultato quando esso era ancora legato al sottile filo del gol di Villa; il «capitano» ha illuminato l'incontro dall'alto della sua grande classe, mai impensierito dalla marcatura diretta di Furino (che ha cercato invano di mettere in difficoltà l'avversario con la sua maggiore velocità) e distribuendo una serie di preziosi palloni. Rivera non ha fallito un passaggio, non ha cessato un istante dal sorreggere la manovra milanista: peccato che Valcareggi non fosse presente a constatare di persona l'elevato rendimento del «capitano» rossonero.

Sarebbe ingiusto, però, pur ponendo Cudicini e Rivera su un livello superiore, trascurare gli altri e in particolare Villa, il quale — pur insistendo talvolta nel trattenere in eccesso il pallone — dimostra un'autorità da veterano; Benetti, infaticabile nell'attività di raccordo, sia pure con qualche difetto di coordinamento; ed anche Prati che, praticamente nullo nel primo tempo, è venuto improvvisamente alla luce nella ripresa con alcune proiezioni assai pericolose.

La Juventus ha accusato, soprattutto, i difetti della gioventù, ed ha risentito dell'assenza di Capello. Ai bianconeri è parso, infatti, che mancasse un regista a centro campo: tale non è certo Furino che ad un potenziale dinamico non comune non affianca pari capacità tecniche; tale non è nemmeno Marchetti che, tecnicamente migliore del compagno, è però piuttosto lento e privo di genialità. Nessuno, di conseguenza, ha saputo comprendere — e sfruttare a dovere — la giornata di grande «verve» di Anastasi, senz'altro il migliore dei bianconeri. Il centravanti ha costretto Rosato e Schnellinger ad una continua vigilanza e li ha messi alla frusta, riuscendo talvolta ad avere la meglio su entrambi; ma ha trovato di fronte a sé un imbattibile Cudicini. Oscura, invece, la prova di Haller, più volte a disagio di fronte a quella vecchia volpe che è Trapattoni; e mediocre quella di Bettega, che ha cominciato assai bene, ma ha proseguito in calando. Non esente da pecche, infine, la prova dei difensori bianconeri, i quali in più di una occasione si sono fatti cogliere allo scoperto (ed hanno pagato tali distrazioni con il secondo gol rossonero).

Negli spogliatoi tutti sono stati concordi nell'affermare che, almeno, si è trattato di una bella partita, sia dal lato agonistico sia da quello spettacolare. Il gioco non è mancato, da entrambe le parti, e se ne fanno portavoce gli allenatori delle due compagini.

Picchi tiene a puntualizzare soprattutto una cosa: «Per gli sportivi sarà un sollievo, afferma. Come avete visto, abbiamo abolito il difensivismo esasperato e tutti e due abbiamo giocato una bella partita, aperta e combattuta. Noi abbiamo continuato ad attaccare e forse abbiamo avuto qualche occasione in più del Milan; solo che i rossoneri hanno realizzato, mentre noi siamo rimasti a bocca asciutta».

Anche Rocco è fondamentalmente dello stesso parere: «Abbiamo vinto più o meno bene contro una Juventus che non è certo una squadra facile — dice —. Io dei miei non posso assolutamente lamentarmi; hanno girato efficientemente e senza affanno». *(Ansa)*

COPPA EUROPA DELLE NAZIONI

GIOCATORI CONVOCATI PER AUSTRIA-ITALIA

La rosa degli «Under 23» per l'incontro di Varese

Roma, 26

L'ufficio stampa della FIGC comunica: per la gara Austria-Italia, che sarà giocata a Vienna sabato 31 ottobre, valevole per la Coppa Europea delle Nazioni (UEFA), sono convocati a disposizione del C.T. Valcareggi:

Cagliari: Albertosi, Cera, Domenghini, Gori, Niccolai, Riva; Fiorentina: De Sisti, Ferrante; Inter: Bertini, Burgnich, Facchetti, Mazzola; Milan: Prati, Rivera, Rosato; Napoli: Juliano, Zoff; Torino: Poletti. Medico dott. Fini; massaggiatori: Della Casa Giancarlo (Inter) e Tresoldi (Milan).

Per la gara Italia-Austria «Under 23» che sarà giocata a Varese domenica prossima, valevole per la coppa UEFA, sono convocati i seguenti giocatori e collaboratori:

Bologna: Scala; Fiorentina: Merlo; Inter: Bordon; Juventus: Anastasi, Bettega, Marchetti, Spinosi; Lazio: Massa; Milan: Biasiolo, Vecchi, Villa; Napoli: Improta; Roma: Bet, Santarini; Sampdoria: Lippi e Giuseppe Sabbadini; Torino: Sala; Varese: Rimbano. Selezionatore: Bearzot; allenatore: Acconcia; medico prof. Vecchiet. *(Ansa)*

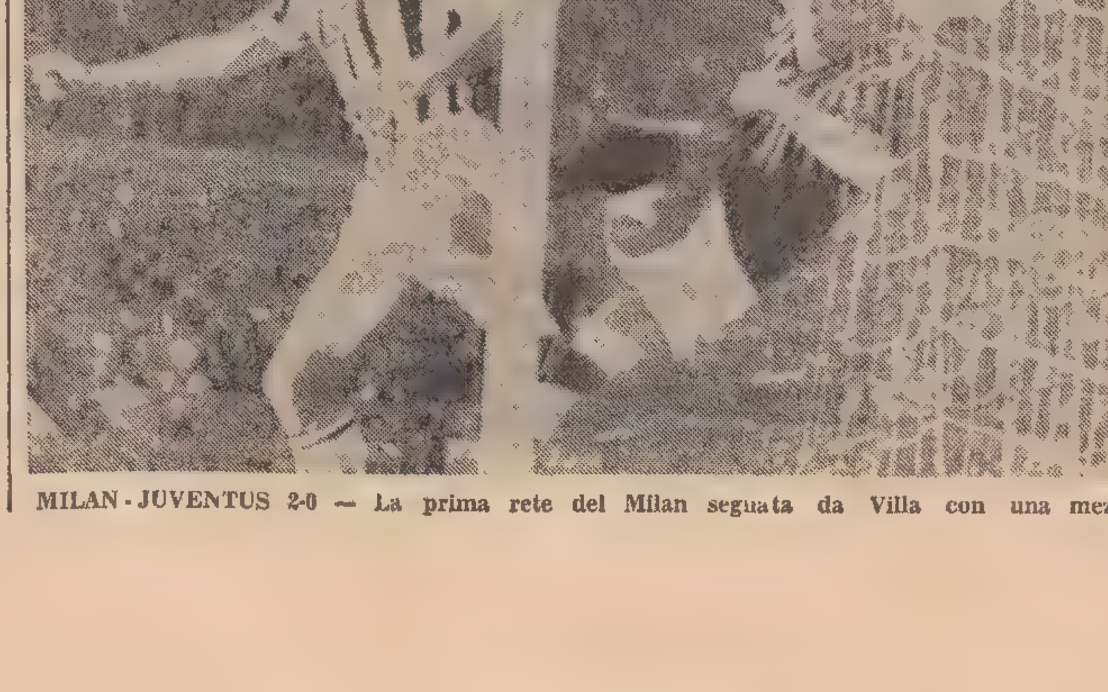
SERIE B

I RISULTATI

*AREZZO - BRESCIA	0-0
*ATALANTA - MONZA	0-0
*CESENA - CASERTANA	3-1
*COMO - TERNANA	2-1
*NOVARA - BARI	1-0
*PALERMO - LIVORNO	1-1
*PERUGIA - MASSESE	0-0
*PISA - MODENA	0-0
*MANTOVA - TARANTO	1-0
*REGGINA - CATANZARO	rinviata

LA CLASSIFICA

Mantova e Brescia punti 9; Bari, Atalanta, Livorno, Como e Novara 8; Ternana e Catanzaro 7; Monza 6; Casertana, Taranto e Modena 5; Massese, Arezzo, Palermo, Pisa e Cesena 4; Perugia 3; Reggina 2. (Reggina e Catanzaro una partita in meno)



MILAN - JUVENTUS 2-0 — La prima rete del Milan segnata da Villa con una mezza

UN SUCCESSO COSTRUITO CON GLI ELEMENTI DELLA «VECCHIA GUARDIA»

Buon gioco dei partenopei sugli sconclusionati viola

Napoli - Fiorentina 1-0

MARCATORI: nel primo tempo al 12' Sormani. FIORENTINA: Superchi; Berni, Botti; Pellegrini, Ferrante, Brizi; Mariani, Merlo, Vitali, De Sisti, Chiarugi. (Secondo portiere: Bandoni; n. 13: Ghedin). NAPOLI: Zoff; Monticolo, Pogliana; Zurlini, Panzanato, Bianchi; Sormani, Juliano, Ghio, Altafini, Improta. (Secondo portiere: Trevisan; n. 13: Hamrin). ARBITRO: Sbardella di Roma.

Firenze, 26

Il Napoli ha fatto centro a Firenze conquistando, sia pur con una sola rete e con un gioco essenziale, un successo che gli consente di rimanere al comando della classifica assieme ai campioni d'Italia del Cagliari e di attingere così, dal riposo internazionale, linfa nuova per la ripresa del campionato.

Chiappella, lo si era capito alla vigilia dell'incontro, fidava molto nella sua «vecchia guardia», nella coppia Sormani-Altafini, alternativamente appoggiati da Juliano e Bianchi, assecondati e protetti dalla vivacità e dinamicità di Ghio e dalla forza di Panzanato. Su questi giocatori, appunto, il Napoli ha costruito il successo, condizionando poi il ritorno, a tratti veemente ma un po' sconclusinato, della Fiorentina che, specialmente nella prima parte della ripresa, ha compiuto azioni su azioni senza riuscire ad andare a segno.

La Fiorentina, insomma, pur reagendo alla sicurezza dei napoletani con grande volontà, non ha dato quasi mai una fisionomia al proprio gioco. De Sisti ha giostrato a centrocampo con molto impegno ma scarso costrutto; Merlo si è impegnato a fondo nel disperato tentativo di servire gli attaccanti, ma le «punte» Mariani, Vitali e Chiarugi hanno peccato di precisione e di sicurezza allorché si sono trovate a breve distanza dalla rete di Zoff. Su tutto l'assetto della squadra di Pesaola ha indubbiamente pesato l'assenza del mediano di spinta Esposito e l'improvvisa sostituzione del terzino Stanzial con Berni decisa, a quanto sembra, all'ultimo momento, dall'allenatore viola. Non si conosce il motivo della mancata utilizzazione del terzino Longoni (egli avrebbe potuto portare in squadra un po' della sua esperienza), salvo che la direzione della società viola non abbia deciso di cedere il giocatore alla riapertura delle liste di novembre. A ciò va aggiunto che i gigliati hanno perduto negli ultimi dieci minuti un giocatore, Ghedin, entrato in campo come tredicesimo al posto di Botti, ma che è stato costretto a lasciare il campo per un colpo alla caviglia sinistra riportato in un fortuito scontro con Bianchi.

Il Napoli, comunque, dall'alto della sicurezza dei suoi «anziani» Altafini, Sormani, Juliano e Panzanato nell'ordine, ben coperto alle spalle da Zoff e vivacizzato dallo inesauribile Ghio, ha confermato le sue buone condizioni di forma, soddisfacendo in pieno le migliaia di tifosi giunti a Firenze con tutti i mezzi. *(Ansa)*

COPPA EUROPA RUGBY

Soverchiata dalla Romania la squadra azzurra (14-3)

Rovigo, 26

La Romania, battendo nettamente l'Italia (14-3) si è piazzata al secondo posto della «Coppa Europa» 1970 per nazioni dietro la Francia. La sconfitta non vieta, comunque, all'Italia di partecipare anche il prossimo anno al girone finale della Coppa; la squadra esclusa è la Cecoslovacchia, battuta dagli «azzurri» a Praga per 11-3.

Madornali errori e molte ingenuità sono stati alla base della sconfitta, peraltro troppo severa nel punteggio, della nazionale azzurra, che presentava quattro esordienti (Caluzzi, Quaglio, Visentin, e Monfeli). Errori che son^ stati determinati dalla ormai proverbiale scarsezza tecnica e da una insufficiente (almeno rispetto alla Romania) preparazione atletica. *(Ansa)*

Risultati e classifiche

SERIE A

SQUADRE	PUNTI	G.	In casa V.	In casa N.	In casa P.	Fuori V.	Fuori N.	Fuori P.	RETI F.	RETI S.	Media inglese
Cagliari	7	4	1	1	0	2	0	0	10	5	+1
Napoli	7	4	1	1	0	2	0	0	3	0	+1
Milan	6	4	1	1	0	1	1	0	7	3	=
Bologna	5	4	1	1	0	0	2	0	6	3	—1
Roma	4	4	1	0	1	0	2	0	4	2	—2
Fiorentina	4	4	0	1	1	1	1	0	2	2	—2
Foggia	4	4	0	2	0	0	2	0	3	3	—2
Torino	4	4	0	2	0	0	2	0	3	3	—2
Inter	4	4	0	1	1	1	1	0	5	6	—2
Juventus	4	4	0	1	1	1	1	0	1	2	—2
Varese	3	4	0	2	0	0	1	1	1	2	—3
Verona	3	4	0	1	1	0	2	0	3	4	—3
Lazio	3	4	0	1	1	0	2	0	5	7	—3
Sampdoria	2	4	1	0	1	0	0	2	4	6	—4
Catania	2	4	0	1	1	0	1	1	0	3	—4
L.R. Vicenza	2	4	0	2	0	0	0	2	2	8	—4

I RISULTATI

Napoli - *Fiorentina	1-0
*Foggia - Bologna	1-1
Cagliari - *Inter	3-1
Milan - *Juventus	2-0
*L.R. Vicenza - Torino	1-1
*Lazio - Verona	1-1
*Sampdoria-Catania	2-0
*Varese - Roma	0-0

LE PARTITE DELL'8.11.70

Bologna - Lazio
Cagliari - Foggia
Catania - Varese
Milan - Inter
Napoli - Juventus
Roma - Sampdoria
Torino - Fiorentina
Verona - L.R. Vicenza

Serie C - Girone A

SQUADRE	PUNTI	G	In casa V.	In casa N.	In casa P.	Fuori V.	Fuori N.	Fuori P.	RETI F.	RETI S.	Media inglese
Padova	12	7	4	0	0	1	2	0	14	5	+1
Alessandria	12	7	3	1	0	2	1	0	12	4	+1
Parma	10	7	3	1	0	1	1	1	12	8	—1
Reggiana	10	7	3	1	0	0	3	0	6	2	—1
Trento	9	7	2	2	0	0	3	0	5	2	—2
Verbania	9	7	2	2	0	0	3	0	7	4	—2
Solbiatese	8	7	3	0	0	1	0	3	6	4	—2
Udinese	8	7	3	1	0	0	1	2	9	4	—3
Seregno	7	7	2	2	0	0	1	2	5	5	—4
Venezia	7	7	1	3	0	0	2	1	4	5	—4
Monfalcone	6	7	1	2	0	0	2	2	4	7	—4
Triestina	6	7	2	1	0	0	1	3	5	10	—4
Rovereto	5	7	2	1	0	0	0	4	7	9	—5
Piacenza	5	7	2	1	0	0	0	4	4	7	—5
Sottomarina	5	7	0	2	1	1	1	2	5	8	—5
Derthona	5	7	1	1	1	0	2	2	2	7	—5
Pro Patria	5	7	1	1	2	0	2	1	8	10	—6
Treviso	4	7	1	2	0	0	0	4	5	7	—6
Lecco	4	7	1	2	0	0	0	4	6	10	—6
Legnano	3	7	0	1	2	0	2	2	3	11	—7

I RISULTATI

*Alessandria - Derthona	0-0
*Padova - Rovereto	1-0
*Piacenza - Udinese	1-1
*Pro Patria - Legnano	1-1
*Reggiana - Treviso	1-0
*Solbiatese - Lecco	2-0
*Trento - Parma	0-0
*Triestina - Seregno	1-0
*Venezia - Sottomarina	0-0
*Verbania - Monfalcone	1-1

LE PARTITE DELL'1.11.70

Derthona - Pro Patria
Lecco - Reggiana
Legnano - Triestina
Monfalcone - Piacenza
Parma - Alessandria
Rovereto - Trento
Seregno - Padova
Sottomarina - Solbiatese
Treviso - Verbania
Udinese - Venezia

I MARCATORI

SERIE A

4 reti: Savoldi (Bologna) e Riva (Cagliari).
5 reti: Domenghini (Cagliari), Villa (Milan) e Salvi (Sampdoria).
2 reti: Boninsegna (Inter) e Amarildo (Roma).

SERIE C

9 reti: Zandoli (Padova).
5 reti: Vanzini (Alessandria); Maioni (Verbania).
4 reti: Fava e Rancati (Parma); Aldi (Rovereto); Bagatti (Udinese); Bellinazzi (Venezia).
3 reti: Sassaroli (Alessandria); Jaconi (Lecco); Panisi (Padova); Jacolino (Piacenza); Rampanti (Solbiatese); Rizzi (Sottomarina); Sperotto (Udinese).
2 reti: Lorenzetti (Alessandria); Goffi (Lecco); Mongitore (Legnano); Zanolla (Monfalcone); Frigerio e Panucci (Pro Patria).

Totocalcio

FIORENTINA - NAPOLI	(0-1)	2
FOGGIA - BOLOGNA	(1-1)	X
INTER - CAGLIARI	(1-3)	2
JUVENTUS - MILAN	(0-2)	2
L.R. VICENZA - TORINO	(1-1)	X
LAZIO - VERONA	(1-1)	X
SAMPDORIA - CATANIA	(2-0)	1
VARESE - ROMA	(0-0)	X
NOVARA - BARI	(1-0)	1
PALERMO - LIVORNO	(1-1)	X
PISA - MODENA	(0-0)	X
SAMBENEDETTESE-GENOA	(0-0)	X
SPAL - RIMINI	(1-0)	1

Il monte premi è di 707.438.884 lire.

Ai 24 vincitori con tredici punti andranno 14.738.300 lire circa; ai 782 vincitori con dodici punti: 452.300 lire circa.

La schedina di domenica prossima

BARI - COMO
BRESCIA - ATALANTA
CASERTANA - AREZZO
CATANZARO - PALERMO
LIVORNO - PERUGIA
MANTOVA - REGGINA
MASSESE - PISA
MODENA - NOVARA
MONZA - TARANTO
TERNANA - CESENA
PARMA - ALESSANDRIA
UDINESE - VENEZIA
MESSINA - COSENZA

totip

1.a CORSA:	1) Stangaro	1
	2) Salemi	2
2.a CORSA:	1) Icco	1
	2) Alvernia	2
3.a CORSA:	1) Ricchi	2
	2) Daura	1
4.a CORSA:	1) Dispettoso	2
	2) Alari	1
5.a CORSA:	1) Ebner	X
	2) Fidyi	2
6.a CORSA:	1) Dandolo	X
	2) Nouba	2

Ai dodici vincitori con dodici punti andranno 714.343 lire; ai 215 vincitori con undici punti: 38.964 lire; ai 1713 vincitori con dieci punti 4918 lire.

ULTIMA PROVA DEL CAMPIONATO MONDIALE CONDUTTORI

La Ferrari trionfa a Città del Messico con Ickx e Regazzoni ai primi due posti

Città del Messico, 26

Trionfo della Ferrari all'autodromo «Ricardo Rodriguez» di Città del Messico, che ospitava ieri l'ultima prova valida per il campionato del mondo conduttori. Il bolide rosso di Jackie Ickx ha tagliato per primo il traguardo, seguito da una macchina con gli stessi colori, pilotata dallo svizzero Clay Regazzoni. Il corridore belga, per usare le medesime parole dello organizzatore della corsa, è dunque «il miglior pilota vivente dell'anno». In classifica generale è al secondo posto, dietro a Jochen Rindt che, con quarantacinque punti, non poteva essere comunque battuto.

Lo svizzero, rivelazione di questa annata automobilistica, si è aggiudicato il terzo posto definitivo, seguito, sempre in classifica, dal neozelandese Denis Hulme (terzo ieri), dall'australiano Jack Brabham — che abbandonerà le corse per dedicarsi interamente alla messa a punto delle macchine che portano il suo nome —, da Jackie Stewart, da Pedro Rodriguez che, beniamino del pubblico di Città del Messico, ieri è finito sesto, non potendo di più contro fuoriclasse come Ickx e Regazzoni, ma soprattutto contro una Ferrari che ieri ha rivelato appieno le sue vere capacità.

Il sole era caldo, ieri pomeriggio, e la folla elettrizzata. Poco hanno servito le staccionate e le guardie, il pubblico si è riversato sulla pista, festosamente ma altrettanto pericolosamente, tanto è vero che alcuni piloti si sono rifiutati di partire finché la strada non si fosse liberata completamente.

C'era Pedro Rodriguez da incoraggiare, ma la folla messicana sembrava entusiasta per la corsa in sé, per l'avvenimento sportivo. Dopo quasi quaranta minuti di confusione, Jackie Stewart è uscito dall'abitacolo della sua macchina. «Così io non corro, è troppo pericoloso, non voglio ammazzare nessuno», ha dichiarato agli organizzatori, che poi l'hanno persuaso, ripristinato l'ordine, a rimontare sul bolide e a ripartire. Però, dopo aver colpito un cane che si trovava in mezzo alla pista, Stewart si è definitivamente ritirato, visibilmente scosso.

Terminata la corsa con la vittoria di Jackie Ickx, la folla si è riversata nuovamente sulla pista ed ha cercato di circondare e festeggiare il belga.

Intervistato poi dai giornalisti Ickx ha detto di non essere stato sicuro della vittoria: «lo sono stato quando ho tagliato il traguardo, prima mai, nemmeno a un giro dalla fine. E' andato tutto bene, pista, motore, eccetto una cosa: il pubblico in strada».

Regazzoni alquanto soddisfatto per il suo piazzamento, ha detto tuttavia con un certo disappunto: «Sono state di gran lunga, almeno per me, migliori le prove. I pneumatici hanno lasciato a desiderare un poco, e inoltre ho avuto qualche problema con la carburazione». *(Ansa - Reuter)*

LA CLASSIFICA

1) JACKIE ICKX (Belg.) Ferrari, 65 giri, 1.53'28"36/100, alla media di km 174,600, nuovo primato della corsa, (P. P. Hulme - km 170,843);

2) Clay Regazzoni (Svi.) Ferrari, 65 giri, 1.54'13"82; 3) Dennis Hulme (N Zel.) McLaren Ford, 65 giri, in 1.54'14"33; 4) Chris Amon (N. Zel.) March-Ford, 65 giri, 1.54'15"41; 5) Jean-Pierre Beltoise (Fr.) Matra Simca, 65 giri, 1.54'18"47; 6) Pedro Rodriguez (Mess.) BRM, 65 giri, 1 ora 54'53"12;7) Jack Oliver (GB) BRM a un giro; 8) John Surtess (GB), Surtees-Ford, a un giro; 9) Henri Pescarolo (Fr.) Matra-Simca, a quattro giri. Giro più veloce Ickx in 1'43"11.

CLASSIFICA FINALE

1) Jochen Rindt (Au.), Lotus 72 - Ford, punti 45; 2) Jackie Ickx (Bel.), Ferrari, p. 40; 3) Clay Regazzoni (Sviz.), Ferrari, p. 33; 4) Dennis Hulme (N. Zel.), McLaren-Ford, p 27; 5) Jack Brabham (Ausl.), Brabnam-Ford e Jackie Stewart (GB), Tyrrell-Ford, p 25; 7) Pedro Rodriguez (Mes.), BRM e Chris Amon (Nuova Zel.), March-Ford, p. 23.

L'incontro Clay-Quarry stasera alla TV

L'incontro che vedrà il ritorno sul ring di Cassius Clay opposto a Jerry Quarry ad Atlanta, in Georgia, sarà interamente trasmesso dalla Televisione italiana questa sera. L'ufficio stampa della RAI ha comunicato che la registrazione dello incontro, che si disputa alle 3, ora italiana, andrà in onda con inizio alle 22.10 sul Programma nazionale.

L'ufficio stampa della RAI ha anche informato che al termine della trasmissione dell'incontro Clay-Quarry andranno in onda da Lubiana le fasi conclusive dei campionati mondiali di ginnastica. Per quest'ultimo avvenimento è stato fissato un altro collegamento, sempre nella giornata odierna dalle 18 alle 19 sul Secondo canale.

IN MEDIA INGLESE NELLA GIORNATA LE TRE REGIONALI (DUE IN TRASFERTA)

"C" Ricostruita la coppia Alessandria-Padova

L'Alessandria, bloccata in casa dal Derthona, è stata raggiunta sul più alto piedestallo della classifica dal Padova che ha regolato, anche se a fatica, il Rovereto. Alessandria e Padova quindi nuovamente a braccetto inseguite da cinque coppie di squadre, divise fra loro di una lunghezza. Parla e Reggiana, con il pareggio di Trento e il successo sul Treviso, minacciano più da vicino le battistrada. Al terzo posto il duetto Trento e Verbania, che ha dovuto cedere un punto al Monfalcone. L'Udinese, con il pareggio di Piacenza, è stata raggiunta al quarto posto dalla Solbiatese che ha regolato il Lecco. A quota sette troviamo il Seregno (battuto al «Grezar») e il Venezia, che nel derby con il Sottomarina è stato inchiodato sul risultato in bianco. La Triestina (cinque punti in tre partite), ha risalito numerose posizioni affiancandosi a centro classifica al Monfalcone. In coda il Legnano è sempre ultimo, anche se i «lilla», con il pareggio strappato a Busto Arsizio si sono portati ad una sola lunghezza dalla coppia Treviso-Lecco, costrette a dividersi il penultimo posto. Domenica il Legnano ospita la Triestina: forse una occasione buona per gli alabardati.

BRILLANTE IL GIOCO DEGLI ALABARDATI CHE SONO CALATI ALLA DISTANZA

In vantaggio con Truant nel primo tempo la Triestina contiene il serrate del Seregno

Triestina - Seregno 1-0 (1-0)

MARCATORE: Truant al 20' del primo tempo. TRIESTINA: Colovatti; Braico, Martinelli; Del Piccolo, D'Eri, Pestrin; Tumiati, Truant (Moretti dal 32' della ripresa), Naldi, Scala, Fregonese. Chendi. SEREGNO: Battistini; Santi, Bonomini (Livieri dal 13 della ripresa); Lievore, Dorini, Ferrerio; Mazzoleri, Rizzi, Ferrari, Cappelletti, Ballabio. Spreafico. ARBITRO: Marti di Napoli. NOTE: giornata di sole, terreno abbastanza rabberciato (sempre eccessivo il logorio cui è sottoposto...). Espulso a tempo scaduto, durante il periodo di recupero, il capitano del Seregno, Rizzi. Lievi incidenti a Fregonese, Braico, Lievore. Truant si è fatto sostituire per dolori alle gambe; D'Eri ha accusato una contusione sotto il ginocchio nella ripresa. Spettatori 4.500, per un incasso di due milioni 800 mila. Calci d'angolo: 5-1 (2-1) per la Triestina.

La Triestina — finalmente — si è messa a correre. Cinque punti in tre partite è un bilancio soddisfacente. E poi la squadra gioca, come si è visto nel primo tempo contro il Seregno, e lotta, come si è visto nella ripresa. Domenica ha vinto una partita difficile, soprattutto psicologicamente. C'era il nuovo direttivo che si aspettava la vittoria; deluderlo sarebbe stato... indelicato. E' andato tutto bene, in definitiva, ma ancora una volta la squadra alabardata si è trovata a giocare la seconda parte della ripresa con l'ansia addosso, sempre con il timore di essere infilata, di perdere parte della posta in palio. Così era stato con il Lecco, così a Monfalcone (dove infatti subì il pareggio), così è stato anche contro lo spigoloso Seregno, una compagine che ha giocato con i nervi a fior di pelle, aizzata anziché calmata da poco scrupolosi dirigenti.

Non è poco merito insomma per la Triestina avere avuto ragione di una squadra così poco rassegnata a perdere, da rischiare le squalifiche e le ammonizioni pur di imporsi con la forza. Certo il Seregno si considera beffato, perché non si è visto concedere un rigore per un «mani» di Braico, che l'arbitro ha fatto passare in seconda linea perché era stato preceduto dal fuori gioco di un azzurro. E quando credeva finalmente di essere andato in gol, il Seregno si è trovato a fare i conti con Martinelli, che ha salvato la rete di Colovatti con una tempestiva rovesciata sulla linea. Aggiungiamo pure che Colovatti, specie nella ripresa, ha lavorato parecchio (ed erano interventi difficili, uno in particolare) mentre Battistini è rimasto inoperoso, e si vedrà che le reazioni inconsulte degli ospiti sono comprensibili anche se per niente giustificabili.

La Triestina ha giocato un 1.o tempo da manuale, ma non ha saputo ripetere la prodezza nella ripresa. Calato di tono Truant, lievemente offuscata la vena di Scala, meno preciso e meno attivo Pestrin, ne è risultato complessivamente un pericoloso cedimento in quel centrocampo che aveva costituito il baluardo della Triestina nei primi 45', il vero centro motore del gioco della intera squadra. E' una questione di tenuta, dunque, ma il calo di Truant era previsto, dopo le somministrazioni di antibiotici cui lo aveva costretto un ascesso dentario nei giorni precedenti. Scala e Pestrin erano stati troppo generosi nel primo tempo per non paventarne un lieve calo alla distanza. Le punte hanno fatto del loro meglio, specie Fregonese, per rendersi pericolose e mantenere ancora in allarme la retroguardia lombarda, ma il controllo della palla era difficile, precario, sicché ogni azione alabardata si spegneva sui piedi degli avversari, che ripartivano di slancio, allo assalto della roccaforte presidiata da Colovatti. L'attacco ospite poi non era certo da buttare, perché Ferrari ha fatto ammattire Del Piccolo, costringendolo a disputare una grande partita, e Mazzoleri e Cappelletti erano sempre pronti nel tiro e nelle girate a rete.

Il secondo tempo ha avuto il potere di collaudare ancora una volta la difesa alabardata (finalmete imbattuta) ma soprattutto ha messo a fuoco le doti di carattere della compagine, che ora sa lottare, stringere i denti e difendere il risultato con una determinazione commovente. Che la squadra abbia risentito favorevolmente della soluzione della crisi nessuno lo può negare, mentre è altrettanto vero che il dinamismo e il calore umano del presidente Hauser hanno dato fiducia a tutti i ragazzi, apparsi veramente rinfrancati rispetto alla vigilia di altre partite. Ci sono le premesse quindi per una marcia più ricca di soddisfazioni della Triestina.

E' stata una partita, di quelle che si definiscono, con una frase troppo sfruttata, «dai due volti». E in effetti così è stata, per i motivi cui si è fatto cenno. Ma quanto ha mostrato la Triestina nei primi 45' è veramente pregevole. A cominciare da Truant, che di partita in partita acquista autorità e aumenta il rendimento. Certi suoi lanci di 40 metri, da tempo non si vedevano nelle file alabardate; certi controlli della palla denotano il possesso di buona classe, certe aperture del gioco rivelano talento calcistico. Truant è certamente finora il più maturo dei giovani lanciati da Pison, in un ruolo difficile, perché gli è affidata, seppure in condominio con Scala, la regia della squadra. E giacché si parla di giovani, c'è da rammaricarsi che Naldi ancora non risponda all'attesa, mostrando soprattutto mancanza di riflessi, come ha dimostrato nel finale, allorché il liscio di un difensore gli ha regalato un pallone che aspettava solo di essere insaccato. Non ne è uscito invece neanche un tiretto. Non è certo da buttar via, Naldi: è un ragazzo che va usato a piccole dosi, come lo stesso Rakar. E' la esperienza che deve maturare in entrambi, prima di poterli giudicare definitivamente.

Braico ha lottato su ogni pallone, ma non gli si può chiedere anche precisione oltre alla grinta. Bravo davvero Martinelli e molto migliorato D'Eri, come pure Del Piccolo, a volte davvero insuperabile. Sensibili progressi ha fatto registrare Pestrin, di cui va ricordato il brillante primo tempo. Molto bene Scala, elegante e intelligente. Tumiati ha il merito di avere... sbagliato un tiro a rete, dopo la punizione a due in area per atterramento di Fregonese, sicché ne è uscita l'occasione per Truant, abilmente sfruttata. Tumiati comunque si è battuto da leone, anche in fase di raccordo; non è stato però molto incisivo quale punta mentre ancora una volta Fregonese, seppure meno conclusivo di altre, ha rivelato il suo altruismo e la sua generosità. Colovatti ha avuto un bel daffare e salvo qualche uscita troppo precipitosa o poco controllata, ha compiuto un lavoro di tutta sicurezza.

Il Seregno ha impressionato per la tenacia con cui si è battuto, inseguendo fino al termine il pareggio. Ha perso la calma dapprima, poi gli sono saltati i nervi. In definitiva, con il suo caotico assalto, ha facilitato il compito della Triestina, che ha potuto controllare meglio le offensive avversarie. Rizzi, Ferrari, Lievore, Cappelletti hanno mostrato buoni numeri e spesso sono stati sfortunati nelle conclusioni. Ma questo non è colpa né dell'arbitro né della Triestina.

L'arbitro Marti ha diretto con mano sicura e senza tentennamenti. Non ha visto tutto, si è fidato del giudizio dei guardalinee, come in occasione del rigore mancato, di cui diremo subito. Non ha visto due pugni sferrati a freddo a Fregonese e Braico, ma non si può incolparlo di cecità: i responsabili hanno atteso il momento favorevole per colpire.

Saltiamo la cronaca per riferire solo degli episodi chiave. Al 20' Fregonese è atterrato da Ferrerio dentro l'area di rigore. Calcio a due, dice l'arbitro. Il Seregno appresta la barriera, Truant si mette nei pressi. Batte Scala per Tumiati che col pisce male la palla, indirizzandola comunque verso la porta. Lì c'è Truant, che non aspetta altro e insacca sveltamente. A un minuto dal riposo l'episodio Braico, che ferma con le mani un pallone indirizzato a rete su tiro di Ferrari. Ma il guardalinee lato tribuna sbandiera vistosamente, l'arbitro accorre, ascolta e fa capire subito che non c'è rigore. Viene battuto un calcio di punizione a due passi dalla linea della porta di Colovatti. C'era stato un precedente fuori gioco di un giocatore del Seregno, viene poi spiegato.

Al 16' della ripresa tiro dalla sinistra di Lievore, quasi un cross; Braico intercetta con la testa, spiazzando completamente Colovatti, che viene scavalcato dal pallone, ormai destinato in rete. Ma c'è Martinelli che vigila ed entrando a catapulta rovescia in tempo, scongiurando il passivo. Due minuti dopo Fregonese viene colpito a freddo da Santi e resta a terra. Braico, che protesta con il suo avversario più vicino, si riceve una sberla e finisce a terra. I fotografi accorrono, entrano in campo. L'arbitro se la prende in particolare con il nostro Adriano de Rota, già minacciato da un giocatore. Finisce con un provvedimento di espulsione collettiva dei fotografi, costretti dal sottopassaggio a far uso dei teleobiettivi.

Al 37' Colovatti intuisce più che vedere la destinazione di un gran tiro di Rizzi, e arriva in tempo per bloccarlo. Su una uscita, Battistini entra a valanga, colpendo Naldi a terra. Ma il più acciaccato è Lievore, che deve uscire per un paio di minuti. Poi la palla non sfruttata da Naldi, l'espulsione di Rizzi, le reazioni incredibili di tutti gli ospiti, con scene di scarsa educazione dalla loro panchina. Il Seregno ha perso: è il castigo che gli spetta, anche per questo.

Dante di Ragogna

ISTERICI GLI OSPITI, SODDISFATTI GLI ALABARDATI

«Grazie a tutti, bravi» esclama commosso Hauser

Un dopo-partita burrascoso. Rizzi, il capitano del Seregno, che già in precedenza si era fatto notare per aver aggredito il nostro fotografo, mentre raggiungeva lo stanzone dopo l'espulsione ha mandato in frantumi una lampada nel sottopassaggio. Successivamente gli ospiti hanno assunto un atteggiamento tutt'altro che civile nei confronti di alcuni dirigenti triestini e hanno sfogato la loro rabbia con grida e imprecazioni.

Tutt'altra atmosfera, naturalmente, nello stanzone degli alabardati. «Grazie di cuore — dice il presidente HAUSER — siete stati tutti molto bravi. Non sono abituato però a queste emozioni e di questo passo mi accorcio la vita di dieci anni...».

Andrea TRUANT è stato l'artefice del successo: «E' indescrivibile quello che ho provato. Sentivo comunque che avrei segnato, tanto che già venerdì avevo scommesso un pranzo con il signor Pison. Il gol: l'uomo che mi marcava ha cercato di intercettare la palla, che ha effettuato una strana carambola terminando sui miei piedi; ho calciato ed è andata bene...».

«Sei stato molto bravo — dice MORETTI che nella ripresa l'ha sostituito — conservando una calma olimpica su quel pallone che... scottava». MARTINELLI e COLOVATTI hanno salvato due reti che ormai sembravano fatte. Dice il terzino: «Colovatti è stato preso in contropiede e su quel pallone che stava per entrare in rete mi sono lanciato con la forza della disperazione, riuscendo a bloccarlo in tempo. Le proteste del Seregno che voleva il gol? Ormai non avrei alcun interesse a mentire, tuttavia la palla non era entrata».

Colovatti così spiega quel suo intervento su tiro di Rizzi che sembrava destinato in gol: «Sono una vecchia volpe, ecco tutto, e ho intuito la traiettoria. Fossi così bravo ad evitare i pallonetti...».

SCALA: «Una vittoria sofferta ma meritata, che dedichiamo per intero ai nuovi dirigenti, all'allenatore e ai nostri tifosi». BRAICO e il fallo di mano: «Cosa potevo fare, se non intervenire con il pugno? Non mi sono accorto del fuorigioco, lo confesso. Comunque è andata bene per tutto, tranne che il pugno a freddo di Ballabio che mi ha steso k.o.».

Anche FREGONESE è stato colpito al volto da un pugno: «E' stato Santi a mandarmi al... tappeto, dopo avermi minacciato per tutto l'incontro». Fregonese stamane a Treviso condurrà all'altare la signorina Anita Trevisini: vivissimi auguri.

Sergio PISON ha rivolto parole di elogio a tutti ma in particolare a Truant, lamentando la mancanza d'esperienza di alcuni giocatori nella parte terminale, quando si trattava di tenere la palla. L'amministratore BAGATELLA: «Sono veramente soddisfatto della grossa partita disputata dalla squadra, non solo sul piano agonistico ma anche su quello tecnico. Pison ha fatto un buon lavoro. Non posso che essere fiero di tutti, da Colovatti a Fregonese. Certo che quel Truant gioca forte».

Claudio Nordio



TRIESTINA - SEREGNO 1-0 — Le due fasi della segnatura alabardata. Sopra: Tumiati calcia a rete alla meno peggio (a destra è visibile Truant, che non è in fuori gioco perché il n. 7 azzurro sta davanti a lui); lo stesso Truant riprende il pallone, ribattuto da un difensore, e batte Battistini con un tiro rasoterra. (Foto de Rota)

GIUSTO RINVIO

Il Milan in azzurro con sei elementi non viene a Trieste

Triestina-Milan non si fa. La società rossonera si è messa in contatto ieri sera con quella alabardata per segnalare che oltre agli «azzurri» Rivera, Rosato e Prati, sono stati convocati per la «Under 23» Biasiolo, Villa e Vecchi e che Cudicini è indisponibile per infortunio, mentre due militari non hanno ottenuto il permesso.

Nereo Rocco desiderava portare a Trieste per dare una mano all'«Unione» il Milan, non i resti del Milan; da qui la decisione di rinviare la partita ad altra occasione. La società rossonera ha lasciato alla Triestina di decidere la nuova data, magari nella stagione primaverile, compatibilmente con gli impegni dell'undici di Rocco. Tutto rinviato dunque, e in definitiva a guadagnarci sarà il pubblico triestino, perché a suo tempo vedrà il Milan al completo di tutti i suoi azzurri.

Rocco, sentito ieri sera a Milano, ha detto: «Meglio un Milan al completo che un Milan formato De Martino. Aspettiamo la bella stagione e saremo tutti più contenti del rinvio».

PARI MERITATO IN RIVA AL LAGO MAGGIORE DEI CALCIATORI AZZURRI

Monfalcone in fuga con Bordon raggiunto subito dal Verbania

Verbania - Monfalcone 1-1 (0-0)

MARCATORI: nella ripresa al 3' Bordon, all'8' Maioni. VERBANIA: Fellini; Destefano, Galimberti; Valmassoi, Bagnoli, Marforio; Libera, Girelli (Sadocco del 16' della ripresa), Signorelli, Maioni, Salvadori. MONFALCONE: Maschietto; Ceschia, Rigonat; Sortino, Giordani, Trevisan; Sartori (Bernardis dal 37' del primo tempo), Barile, Bordon, Benfatto, Zanolla. ARBITRO: Fiorenza.

Verbania, 26

Il Monfalcone ha ottenuto un meritato pareggio sul campo di Verbania. La squadra locale è riuscita a conservare la propria imbattibilità al termine di un incontro che i giuliani hanno disputato con discernimento, andando vicini ad un successo esterno che non sarebbe stato affatto rubato.

I monfalconesi sono andati in vantaggio per primi in apertura di ripresa, con un guizzo del promettente centravanti Bordon, che liberatosi sulla destra ha lasciato partire da venti metri un gran tiro improvviso, sorprendendo nettamente il portiere Fellini. A questo punto per la compagine di Zelesnich il gioco sembrava fatto, visto che sino a quel momento il Verbania non aveva fatto nulla per meritarsi qualcosa di più. Subita la rete però, i locali si sono scossi, riversandosi in massa verso l'area avversaria e riuscendo a raddrizzare una partita che sembrava per loro compromessa.

Il pareggio del Verbania è giunto su cross di Marforio deviato di testa dal solito Maioni (5 reti in sette partite) alle spalle di Maschietto.

Rimesse in tal modo le sorti in parità, i locali si sono nuovamente seduti senza insistere più. Il Monfalcone ha potuto così controllare facilmente la gara, limitandosi ad un'accorta tattica di tamponamento a metà campo. Gli ospiti hanno avuto a portata di piede con Barile la grande occasione per guadagnarsi nel finale l'intera posta, ma il centrocampista azzurro, sfuggito alla guardia di Galimberti (che poco prima aveva colpito una traversa su azione personale), ha sbagliato clamorosamente la facile occasione.

Nel Monfalcone si sono messi in evidenza il mobilissimo centravanti Bordon, l'ala sinistra Zanolla e il difensore Rigonat. La partita non ha però offerto spunti tecnici degni di nota: novanta minuti di gioco scialbo, ravvivato dalle due reti, da poche azioni di rilievo e da diverse rudezze.

Enzo Loppoli

PARTITA POCO FORTUNATA DEI BIANCONERI A PIACENZA

Sperotto segna e viene espulso L'Udinese in 10 viene raggiunta

Piacenza - Udinese 1-1 (0-1)

MARCATORI: nel primo tempo al 40' Sperotto; nella ripresa al 23' Jacolino, su rigore. PIACENZA: Fioravanti; Filipponi, Freddi; Zoff, Montanari, Avere; Franzoni, Illiano, De Bernardi, Jacolino, Thiella. Lazzara, Cornaro. UDINESE: Miniussi; Moruzzi, Bonora; Fogolin, Zampa, Caporale; Ceccolini, Giacomini, Sperotto, Tuttino, Bagatti. Zaina, Nicolosi. ARBITRO: Sgherri di Grosseto.

Piacenza, 26

La giovinezza è una delle migliori armi dell'Udinese, ma nello stesso tempo è anche la sua croce. Lo dimostra esaurientemente la partita disputata domenica a Piacenza e pareggiata per 1-1. Un risultato che premia maggiormente la squadra di casa che non quella ospite. Parlavamo di croce e delizia. La prima è dovuta allo sprint, alla volontà che animano i molti giovani e la seconda è dovuta all'inesperienza e alla esuberanza degli stessi. In pratica l'Udinese ha fallito a Piacenza una preziosa occasione per tornarsene a casa con la prima vittoria esterna. Si è dovuta invece accontentare del pareggio, che in trasferta è sempre un risultato utile, ma che lascia un po' di amaro in bocca a chi già pregustava due passi innanzi in classifica.

La partita in pratica ha avuto due caratteristiche diverse: nel primo tempo ha dettato legge l'Udinese, nella ripresa è stato il Piacenza a premere, in ciò favorito da un gesto istintivo quanto puerile di Sperotto, che dopo aver siglato il gol bianconero è stato sotto un certo aspetto il propiziatore della rimonta degli emiliani, facendosi espellere per aver tentato di colpire Montanari, dopo che questi aveva commesso un fallo.

Ma non anticipiamo i tempi e riassumiamo in breve le fasi salienti dell'incontro. E' l'Udinese a portare la prima minaccia a rete per opera di Ceccolini, ma Fioravanti riesce a parare il non irresistibile tiro. Il Piacenza contrattacca e al 29' Franzoni allunga a Jacolino, che si aggiusta il pallone con una mano: scatta in area ed è atterrato, ma l'arbitro ha notato il primo fallo e concede la punizione in favore dell'Udinese fra un assordante coro di fischi. Al 32' azione pressante del Piacenza e tiro finale di Thiella, che realizza, ma l'arbitro annulla per un fuori gioco di De Bernardi. Il pericolo sveglia i bianconeri che si gettano all'attacco e al 37' Ceccolini ha la palla gol: solo innanzi a Fioravanti sbaglia però incredibilmente un'occasione d'oro. Il gol però è nell'aria e giunge in modo imprevedibile tre minuti dopo. Punizione da trenta metri battuta da Giacomini, che appoggia verso Sperotto: questi fa partire un tiro violento, che sorprende Fioravanti. Udinese 1, Piacenza 0.

All'inizio della ripresa la musica non cambia e l'Udinese appare sicura di poter conservare il minimo vantaggio sino al termine, ma al 12' Sperotto si fa espellere, come abbiamo già descritto. Ridotta in 10, la squadra friulana è costretta a difendersi, e il Piacenza che ha sganciato in attacco anche il libero Avere e il terzino Filipponi, attacca a tutto spiano. Al 23' Franzoni entra in area e, sospinto a tergo, perde l'equilibrio, termina sul proprio compagno Thiella e finiscono entrambi a terra. L'arbitro non ha esitazione e concede la massima punizione a favore del Piacenza. Jacolino, uno specialista (tre centi su altrettante massime punizioni), sbilancia Miniussi con una finta e segna quasi raso palo, alla destra del portiere friulano. E così in pratica la contesa ha termine. E' sempre il Piacenza a condurre la danza, ma l'Udinese si è ripresa dallo sbandamento e riesce a concludere in modo positivo l'incontro.

Il risultato, come già accennato, premia maggiormente i locali, che non gli ospiti, in quanto quest'ultimi si sono fatti preferire come gioco e soprattutto nell'impostazione a centrocampo. Tra i migliori bianconeri citiamo innanzitutto capitan Giacomini, il vero cervello della squadra. Dopo di lui Sperotto, anche se questi ha commesso un fallo che gli costerà probabilmente anche una giornata di squalifica, Fogolin e Zampa. Tra i locali una citazione a Jacolino, Filipponi Freddi.

Sabino Laurenzano

Venezia-Sottomarina 0-0

VENEZIA: Favaro; Kuk, Zanon; Ronchi, Dotti, Rossi; Bianchi, Scarpa, Bellinazzi, Badari, Dori. SOTTOMARINA: Bubacco; Buttini, Gallio; Visentin, Prumon, Rinaldi; Gurian, Fasolato, Fumagalli, Schiavo, Rizzi. ARBITRO: Baciucchi di Roma.

Venezia, 26

Il «gran derby neroverde» della laguna si è concluso in una giusta parità. Vani sono risultati gli sforzi del Venezia per superare l'attenta (anche se un pi' approssimativa) difesa del Sottomarina, impostata su uno stopper (Pribon) che non ha dato tregua a Bellinazzi: il quale costituisce — come tutti sanno — l'unica «arma da rete» per la squadra di Radio. Primon, al 18' del primo tempo, ha abbattuto con una violenta spallata in area, il centravanti veneziano; e allo scadere della partita ha neutralizzato con un fallo di mani un tiro di Bianchi. In nessuno dei due casi l'arbitro romano Baciucchi (ottimo, comunque) ha ritenuto di dover concedere il rigore; e non ha probabilmente sbagliato.

A parte questi due episodi, la gara è vissuta su un piano sostanziale di equilibrio: con un Venezia che ha attaccato, sì, con una certa prevalenza e continuità, ma esponendosi altresì alle ficcanti puntate in contromanovra portate da Fumagalli, che si portava a spasso il pur ritrozato Ronchi, e soprattutto da Rizzi, una vera... spina nel fianco delle retrovie veneziane e un gran brutto cliente per il biondo Kuk, visto per la prima volta in seria difficoltà di fronte all'avversario diretto.

A differenza del Sottomarina, il Venezia non ha mostrato sicurezza nelle sue linee difensive, dove è purtroppo ritornato alla antica negatività il libero Dotti. Molto bene, invece, il portiere Favaro; discreto Zanon; ottimo Rossi come mediano di spinta; bella prova anche di Badari; piuttosto «sporco» il lavoro di Scarpa, il terzo uomo del centrocampo. Tra le punte, pericoloso come sempre — ma isolato — Bellinazzi, fra l'altro sottoposto alla dura guardia di Primon; in gran forma Bianchi, che ha svolto un massacrante lavoro di ala tornante; pessimo invece Dori, sempre più involuto, caotico e confusionario.
ogni occasione. Molto bene an-

Gigi Bevilacqua

Padova - Rovereto 1-0

MARCATORE: nel secondo tempo al 36' Modonese. PADOVA: Galassi; Furlan, Marin; Panisi, Chiodi, Gatti; Dal Pozzolo, Modonese, Zandoli, Fraschini, Filippi. Buso, Barbierato. ROVERETO: Cantagallo; Borelli, Bacchini; Nardello, Battiston, Moioli; Melloni, Tumburus, Aldi, Abate (Cherubini), Rigoni. Muraro. ARBITRO: Vannucchi di Bologna.

Padova, 26

Bella partita, disputata a pieno ritmo e successo di misura del Padova, che alla fine ha dimostrato di meritare la vittoria. Il Padova, visto all'Appiani, non è stata la solita squadra spumeggiante e briosa: i ragazzi di Matè hano giocato al di sotto dello standard normale, anche perché il cervello dell'attacco, Fraschini, risentiva di una contusione ad una gamba, rimediata domenica scorsa a Sottomarina. Zandoli è mancato per la seconda volta consecutiva all'appuntamento con la rete. Il centravanti padovano ha avuto in Nardello e Battiston due angeli custodi irriducibili e poco ha potuto fare. A lui si deve solo la rovesciata spettacolosa verso la fine del primo tempo, uscita al lato di poco.

Il Rovereto è apparso squadra robusta e vivace, ha avuto il torto di sbagliare un paio di occasioni nel primo tempo, poi nella ripresa si è difeso a denti stretti e soltanto a nove minuti dal termine ha dovuto sottostare alla ferrea legge del più forte. Gol fortunoso quello del Padova, realizzato dall'interno Modonese, che ha colto di sorpresa Cantagallo. Poi c'è stato un tentativo degli ospiti di riequilibrare le sorti, ma il risultato è rimasto immutato.

Attilio Trivellato

"D" LO SCHIO AVVICINATO DI UN PUNTO DA AUDACE SAN MICHELE E MALO

Al Pordenone il derby

Pordenone - Lignano 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel secondo tempo al 1' Iut. PORDENONE: Rettore; Iut, Vendramini; Bernardis, Zoratti, Rumiel; Bertoia (Gerin), Muzzin, Pasetto, D'Andrea, Di Giusto. Canese. LIGNANO: Manfron; Splendore, Pavan; De Iuri, Sandri, Gabriele; Degli Innocenti (Asquini), Cossar, Morello, Fanotto, Giulio. Sorato. ARBITRO: Redini di Pisa.

Pordenone, 26

Era nell'aria. Il Pordenone, formato interno, non ha smentito le proprie prerogative: quelle di squadra arrendevole, priva di spina dorsale, condannata a recitare una parte di secondo piano in questo campionato. Lo si è capito subito, prima ancora che le due squadre entrassero in campo. Tassative disposizioni vietavano la vendita dei soliti cuscini. I dirigenti della società neroverde recitavano anzitempo il «mea culpa».

Non possiamo ovviamente riferire i commenti degli sportivi. Ci limitiamo pertanto, forti del nostro diritto di cronisti imparziali, a riferire quello che è successo in campo tra Pordenone e Lignano. Da una parte una formazione che vanta al proprio attivo molti anni di esperienza in campo semi-professionistico, dall'altra una matricola che ha fatto vedere, almeno per il primo tempo, i sorci verdi ai più quotati padroni di casa.

Il Pordenone di oggi ha ricalcato fedelmente le linee (sbagliate) del gioco praticato nelle altre due partite interne. Ballonzolante in difesa, senza centrocampo, con una sola vera punta all'attacco che ha posto sul piatto di argento i primi 45' ai ragazzi di Comisso, un ex neroverde, che conosce bene il gioco astruso dei ragazzi di Valentinuzzi. Un primo tempo di netta marca rivierasca, anche se Pasetto (finalmente tornato ad essere un centravanti insidioso) si è trovato solo di fronte ad avversari che non lesinavano le «carezze» nelle gambe o nella schiena per arrestarne la spinta propulsiva verso la porta. Un Pordenone che è la brutta copia dello scorso campionato, con uomini nettamente fuori condizione, privi di anticipo. La figura migliore indubbiamente l'ha fatta il Lignano (una Udinese in formato ridotto), che pur mostrandosi alquanto pasticcione in difesa, ha dato una lezione di buon gioco ai ramarri del Noncello.

Gilc Marchi

Totip - Concorso n. 43

Nella zona del Veneto orientale sono stati realizzati 16 undici e 166 dieci. Un undici è stato ottenuto presso il Totobar e uno presso il Bar Foscolo di Trieste; un undici presso la Cartolibreria Perin di Cormons; un undici al bar pasticceria Caucigh di Udine, un altro undici al Bar Sport di Palmanova

In tutta Italia sono stati realizzati 12 dodici, 215 undici e 1.713 dieci. Ai vincitori con punti 12 spetteranno lire 714.343; a quelli con punti undici lire 38.964; a quelli con punti dieci lire 4.981.

Il punto

Mezzo passo falso casalingo dell'imbattuto Schio, costretto al nulla di fatto nella sesta giornata di andata ad opera del Giorgione. Gli scledensi mantengono ancora comunque lo scettro del comando, anche se il vantaggio sulle immediate inseguitrici è ora di una sola lunghezza. Alle spalle della battistrada troviamo l'Audace San Michele che ha sconfitto con una secca quaterna il Vittorio Veneto, e il Malo, che l'ha fatta inaspettatamente da corsaro a Valdagno. Il derby regionale è stato appannaggio del Pordenone, che ha superato per il minimo scarto la compagine di Comisso. La «matricola» è uscita a testa alta dal «Bottecchia». Arco Bolzano e Portogruaro si sono maggiormente avvicinate al tetto della classifica. I trentini dell'Arco hanno superato con un perentorio punteggio il Passirio; il Bolzano ha sconfitto di stretta misura la Mestrina, mentre i portogruaresi si sono imposti con una rete di scarto all'Oltrisarco. Inattesa battuta d'arresto casalinga del Belluno, che ha dovuto arrendersi agli assalti del sorprendente Bassano. Il Clodia, infine, ha avuto ragione a stento del San Donà.

I RISULTATI

*Arco - Passirio Merano	3-0
*Audace S. M. - Vittorio V	4-0
Bassano - *Belluno	1-0
*Bolzano - Mestrina	1-0
*Clodia - S. Donà	2-1
*Pordenone - Lignano	1-0
*Portogruaro - Oltrisarco	1-0
*Schio - Giorgione	0-0
Malo - *Valdagno	1-0

LA CLASSIFICA

Schio	6	4	2	0	5	0	10
Audace S. Mich.	6	4	1	1	13	3	9
Malo	6	4	1	1	9	6	9
Portogruaro	6	3	2	1	5	1	8
Bolzano	6	3	2	1	5	2	8
Arco	6	3	2	1	10	6	8
Belluno	6	2	3	1	9	8	7
Clodia	6	2	3	1	5	4	7
Valdagno	6	2	2	2	6	4	6
Mestrina	6	2	2	2	7	6	6
Bassano	6	1	3	2	5	6	5
Pordenone	5	1	2	2	3	4	4
Pass. Merano	6	1	2	3	3	5	4
Giorgione	6	0	4	2	1	3	4
Lignano	6	2	0	4	4	9	4
San Donà	5	1	1	3	3	8	3
Oltrisarco	6	1	0	5	3	12	2
Vittorio Veneto	6	1	0	5	3	12	2

Pordenone e San Donà una partita in meno.

LE PARTITE DI DOMENICA

Bassano - Audace S. Michele
Belluno - Clodia
Giorgione - Valdagno
Lignano - Arco
Malo - Portogruaro
Mestrina - Schio
Oltrisarco - Pordenone
Merano - Vittorio Veneto
San Donà - Bolzano

CAMPIONATO DI PROMOZIONE: IL PALAZZOLO HA CONOSCIUTO LA SCONFITTA SUL TERRENO DI MOSSA

La Torvis Snia è sola al comando

La Torvis Snia è sola al comando. Alla quarta giornata l'«undici» di Torviscosa si è sbarazzato della compagnia del Palazzolo proseguendo solitario. La Torvis ha regolato col classico punteggio la Sangiorgina, mentre il Palazzolo è caduto sul campo di Mossa. Ad un passo dalla capolista si è insediato il tandem composto da Mossa e Cervignano, quest'ultimo vittorioso sulla Sacilese. L'unica vittoria esterna è stata conseguita dalla Gradese che ha espugnato il terreno del Tisana. Nel derby isontino Cormonese e Pro Gorizia hanno impattato a reti inviolate. Risultato altrettanto salomonico fra Maniago e Tarcentina. Hanno pareggiato entrambe le squadre triestine: l'Edera in casa e il Ponziana in trasferta.

BELLA PROVA DELL'«UNDICI» DI MOSSA

90' avvincenti ed esaltanti

Mossa - Palazzolo 1-0

MARCATORE: nel primo tempo al 22' Cecotti. MOSSA: Pin; Marega I, Casagrande; Medeot, Sussi, Marega II; Baraz, Princi, Spangher, Cecotti, Piani. Bonutti, Braidot. PALAZZOLO: Politti; Casaro, Mason; Tomasino, Seretti, Bigotto; Butto, Piccoli, Ostanel, Ferrara, Olivo. Stroppolo, Gemma. ARBITRO: Guerrucci, di Trieste.

Mossa, 26

Bella affermazione della squadra mossese. Il pubblico accorso numeroso ha reso viva la partita con un tifo esaltante. Sono stati novanta minuti avvincenti che i giocatori di casa hanno condotto con ritmo sicuro. Il Mossa ha aggredito gli ospiti del Palazzolo portandosi vicino al gol già all'inizio della partita. La sua superiorità è stata subito premiata con un gol di Cecotti al 22' del primo tempo, ben lanciato a rete da un passaggio smarcante di Medeot.

Il Palazzolo ha avuto un ottimo ritorno nei primi minuti della ripresa. A questo punto però è emersa la saldezza della difesa casalinga che ha sempre contrastato gli attacchi delle punte avversarie. Dal 15' in poi la partita è stata nuovamente del Mossa. Solo imprecisione nelle conclusioni e più spesso la sfortuna hanno tolto ai locali la soddisfazione di un più rotondo risultato. Al 26' il solito Cecotti scendeva verso rete in tandem con il sempre più avvincente Spangher, portandosi sino a diretto contatto con il portiere, che veniva elegantemente dribblato. A questo questo solo un falloso intervento dell'estremo difensore ospite impediva che il pallone finisse in rete. L'arbitro non concedeva il rigore da tutti reclamato a gran voce.

Nella ripresa il Palazzolo ha accettato quasi con rassegnazione il risultato, nell'intento di contenere lo scarto in proporzioni dignitose. Ci è riuscito anche perché i casalinghi, paghi del risultato, non si sono eccessivamente allargati.

Giampaolo Mocchi

RIVINCITA

Torvis Snia-Sangiorgina 2-0

MARCATORI: nel primo tempo al 47' Ferro; nella ripresa al 4' Pittini. TORVIS SNIA: Battiston; Piaini, Cossaro; Tubaro, Trevisan, Sgubin; Morganti, Costa, Cominoli (Del Medico), Pittini, Ferro, Riuli. SANGIORGINA: Borgobello (Soardo); Peresano, Furian; Zabeo, Pez, Cristin; Bucchini, Chiappari, Di Tommaso (Vit), Zuliani, Cortello. ARBITRO: Persoglia di Gorizia.

Torviscosa, 26

Le previsioni della vigilia si sono avverate: la Snia ha superato senza difficoltà i cugini dell'Ausa Corno. Il punteggio non dice tutto poiché se la Sangiorgina fosse uscita dallo stadio di Torviscosa con un punteggio tennistico, nessuno avrebbe potuto dir niente. E' che Costa, lo unico della compagine aziendale non all'altezza della situazione (impreciso quanto mai), ha sciupato innumerevoli palloni destinati in fondo alla rete.

La Sangiorgina ha deluso ancora una volta, ché siamo sempre al solito discorso: una Sangiorgina che incomincia bene, che fa gioco, che si fa ammirare, ma una volta incassata una rete non riesce a reagire accettando passivamente il gioco della compagine avversaria.

Ieri la Snia ha fatto della Sangiorgina (in particolare nel secondo tempo) ciò che ha voluto; si è insomma presa la rivincita.

Il calcio d'inizio è della Sangiorgina che parte molto bene; al 1' un'azione volante Cucchini - Zuliani per poco non dà alla Sangiorgina la possibilità di portarsi in vantaggio; il tiro fulmineo di Zuliani lambisce il montante alla sinistra di Battiston. Sarebbe stata la rete che avrebbe dato certamente diversa fisionomia all'incontro. Al 16' una lunga discesa di Piaini, il capitano allunga al centro dell'area dove raccoglie Pittini che di testa manda di poco a lato. Al 20' un'azione di Cortello si conclude con un fortissimo tiro che Battiston para in due tempi. Alla mezz'ora due calci d'angolo calciati da Morganti vengono sventati da Zabeo. Al 47' (in fase di recupero per l'incidente accorso a Borgobello) Ferro segna per i padroni di casa: Pittini ricevuto un allungo di Tubaro, porge di precisione a Ferro che si destreggia in un palleggio volante fra due difensori e poi saetta a rete.

Nella ripresa al 4' raddoppio per i padroni di casa; questa volta le parti s'invertono: il servizio è di Ferro, il tiro conclusivo di Pittini.

Da questo momento la Sangiorgina non esiste più.

Tommaso Ciccolo

Umiliati in casa dagli attenti gradesi

Gradese - Tisana 2-0

MARCATORI: nel primo tempo al 33' Maran; nel secondo tempo al 5' Ceglia. GRADESE: Pozzetto; Ciama, Andrian; Camuffo, Bottin, Tarlao; Merluzzi (Bermussi), Maran, Soban, Gon, Ceglia, Tortolo. TISANA: Toso (Simonin); Pizzolitto, Ceccherin; Sell, Rigo, Zamparo; Del Ben, Medeot, Riu, Picco, Oggian (Zaghin). ARBITRO: Fantin, di Casarsa.

Latisana, 26

Trafitto da due reti che non danno adito ad alcuna attenuante, il Tisana è stato anche, in certi tratti umiliato da una Gradese guardinga, ma molto accorta nello sfruttare gli errori degli avversari. La vittoria della squadra ospite non ammette dubbi, perché ai meriti della Gradese hanno fatto riscontro i gravi errori del Tisana e le imperdonabili colpe di parecchi uomini.

Ovvio che la Gradese, controllando molto sagacemente gli avversari, abbia giocato con maggior respiro nella fascia centrale del campo, e tutto ciò fino a quando la Gradese ha voluto evitare contraccolpi spiacevoli. Ma allorché ha capito che il Tisana non sarebbe andato al di là di un gioco frammentario, mediocre e a volte sfasato, condotto alla cieca e senza costrutto, ha mandato avanti le due mezz'ali, senza perdere però il controllo della zona con una mobilità notevole. L'attacco gradese, nel quale il vecchio Soban è parso abbastanza a suo agio, sfruttando la scarsa dimestichezza che nel ruolo di stopper ha il neroverde Zamparo, ha potuto offrire un apporto notevole. Il Tisana ha palesato nettamente l'inesistenza del centrocampo e uno sbandamento generale in difesa, dove le assenze di Geromin e Bruno si sono sentite. Forse con un settore difensivo più calibrato e con una maggiore accortezza dei terzini non sarebbe stato consentito a Soban e compagni di manovrare con tanta libertà.

Piero Zanelli

I RISULTATI

*Torvis Snia - Sangiorgina	2-0
Gradese - *Tisana	2-0
*Trivignano-Ponziana	1-1
*Cervignano-Sacilese	3-1
*Maniago-Tarcentina	0-0
*Edera P.T.-Spilimbergo	1-1
*Cormonese-Pro Gorizia	0-0
*Mossa-Palazzolo	1-0

LA CLASSIFICA

Torvis Snia	4	3	1	0	7	2	7
Cervignano	4	2	2	0	8	4	6
Mossa	4	2	2	0	3	1	6
Tarcentina	4	2	1	1	9	4	5
Maniago	4	1	3	0	2	1	5
Palazzolo	4	2	1	1	3	2	5
Gradese	4	1	2	1	3	2	4
Cormonese	4	0	4	0	1	1	4
Pro Gorizia	4	1	2	1	5	5	4
Spilimbergo	4	1	2	1	4	4	4
Tisana	4	1	2	1	3	4	4
Trivignano	4	0	3	1	3	4	3
Edera P.T.	4	0	3	1	5	9	3
Ponziana	4	0	2	2	2	5	2
Sacilese	4	0	1	3	1	6	1
Sangiorgina	4	0	1	3	4	9	1

LE PARTITE DELL'1.11.1970

Gradese - Cervignano
Sacilese - Trivignano
Spilimbergo - Tisana
Pro Gorizia - Mossa
Ponziana - Cormonese
Palazzolo - Edera P.T.
Sangiorgina - Maniago
Tarcentina-Torvis Snia

SENZA RETI IL TANTO ATTESO DERBY CORMONESE-GORIZIANO

È l'attacco che proprio non va

Cormonese - Pro Gorizia 0-0

CORMONESE: Bevilacqua; Zamaro, Sabbadin; Piani, Maiero, Tuzzi; Esente, Derossi, Marini (Furlani), Perin Tesolin. PRO GORIZIA: Pula; Medeot, Perusin; Bulian, Marangon, Komauli; Battistutta, Simonetti, Trombone (La Stella), Pavan, Miani. ARBITRO: Buri, di Trieste.

Cormons, 26

Si è concluso senza reti il tanto atteso derby cormonese-goriziano, un risultato questo che non ha certo accontentato il folto pubblico, e nemmeno la Cormonese, che voleva vincere per interrompere la serie di pareggi ai quali la squadra in questo inizio di campionato sembra abbonata. Ma senza ali non si vola e i grigiorossi, pur attaccando di più nel secondo tempo, hanno accentrato troppo il gioco rendendo in un certo senso facile il compito dei difensori goriziani.

I problema della squadra diretta da Venier è quello dello attacco che non segna, e lo si è visto anche oggi. La Cormonese ha giocato bene in difesa (dove Maiero ha annullato Pavan e Sabbadin ha cancellato Trombone), si è mossa con ordine a centrocampo (splendida in questo settore la prova di Piani, un'autentica rivelazione nel ruolo di mediano, e di Perin), ma è stata disastrosa in attacco: Esente partiva da troppo lontano e quasi sempre in dribbling ritardando di conseguenza l'azione. Marini lo si è visto solo al 42' del primo tempo quando ha fallito una facile occasione e Tesolin si è prodotto unicamente in spunti individuali, bloccati sempre dal pacchetto difensivo goriziano. La partita dunque, con l'attacco ospite ben controllato dalla difesa di casa, non poteva finire che sullo 0-0.

Cormonese e Pro Gorizia sono due squadre con uguali problemi: entrambe hanno i loro uomini migliori in difesa o a centrocampo, entrambe difettano di punte in grado di trasformare in gol i suggerimenti dei compagni. La Cormonese forse ha una manovra più armonica e più continua, e lo si è visto nel secondo tempo quando i padroni di casa hanno retto da pari a pari nel primo tempo, fallendo tra l'altro un gol con Trombone al 44', ma poi nella ripresa si sono limitati a difendersi. Probabilmente la Pro Gorizia cercava il pareggio e in fondo non ha assolutamente rubato il punto conquistato, ma da una squadra così blasonata era lecito attendersi qualcosa di più.

Le notazioni di merito riguardano per la Cormonese, Piani, che ha ricoperto come meglio non avrebbe potuto il difficile ruolo di mediano, prodigandosi nell'interdizione e in appoggio all'attacco, e Perin, sempre lucido nei lanci e oggi anche continuo nel lavoro di protezione alla difesa. Per la Pro Gorizia segnaliamo il sempiterno Marangon, guida dell'intera difesa in maglia celeste, e Medeot che ha controllato molto bene Tesolin.

Luciano Alberton

IN EXTREMIS

Trivignano - Ponziana 1-1

MARCATORI: nel primo tempo al 30' Favento; nella ripresa al 43' Virgilio su calcio di rigore. — TRIVIGNANO: Marcuzzi; Tonutti, Buttazzoni I (Virgilio); Osso, Buttazzoni III, Croppo; Minut, Cecchini, Zanuttini, Cogoi, Don, Marangoni. PONZIANA: Floria; Zappador, Coloni; Pittioni, Codrich, Grimi; Milocco, Ravalico, Corsi, Kelemenic (Saule). Favento. Campion. ARBITRO: Minen di Cormons.

Trivignano, 26

E' stata una partita vivace e combattuta ed il risultato appare equo e tutto sommato, non scontenta nessuno. Il Trivignano ha raggiunto il pareggio in extremis dopo aver fallito al 5' della ripresa un rigore e dopo aver sciupato per imprecisione o per mera sfortuna una serie di buone occasioni.

La mancanza in squadra di D'Odorico si è fatta notevolmente sentire, e l'intera difesa è apparsa in più di un'occasione spaesata ed incerta, mettendo così l'intera squadra in difficoltà. Fra i locali ha giganteggiato Cecchini che si è prodigato oltre ogni dire.

Il Ponziana ha giocato con accortezza, eccedendo talvolta in asprezza nei contrasti, ed ha avuto in Kelemenic e nel portiere Floria i suoi uomini migliori. Passati in vantaggio nel primo tempo, i ponzianini hanno saputo tener testa con ordine ai massicci attacchi trivignanesi e sempre hanno dato l'impressione di essere una squadra ordinata con una buona intesa fra i vari reparti.

Il Trivignano attacca ma in maniera confusa e disordinata. Al 5' della ripresa potrebbe pareggiare su calcio di rigore, ma il tiro battuto da Buttazzoni I viene parato da Floria.

Ancora azioni pericolose del Trivignano al 27' e al 28', rispettivamente con Don e Cecchini; poi, a due minuti dalla fine, ecco il secondo rigore concesso per atterramento di Croppo in area di porta di Codric: batte questa volta Virgilio che realizza.

Mauro Mazzilli

QUESTA VOLTA LA SACILESE VITTIMA DI TURNO

Vendemmiata dei cervignanesi

Cervignano - Sacilese 3-1

MARCATORI: nel primo tempo al 2' Domeneghini, al 9' Caporale (su rigore), al 37' Caporale; nel secondo tempo al 41' Ulian. CERVIGNANO: Siricano; Domeneghini, Scain; Lucchetta, Canciani, Pelos; Carbone, Dianti, Caporale, Rostolato, Andrian (Baron). Zanca. SACILESE: Daneluz; Colussi, Battel; Moro, Gradonio, Posocco; Riet, Giust, Lorenzini, Ulian, Corbetta (Montanari). Piovesano. ARBITRO: Decimani, di Trieste.

Cervignano, 26

Dopo la sonante vittoria nel derby con la Sangiorgina, i gialloblù cervignanesi hanno ripetuto la bella prestazione vendemmiando anche con la Sacilese. Gli uomini di Toros hanno giocato un meraviglioso primo tempo segnando tre reti, colpendo una traversa e per la puntigliosa Sacilese non vi è stato più niente da fare. I cervignanesi hanno imparato a non concedersi distrazioni.

In una giornata di sole, un foltissimo pubblico ha fatto degna cornice all'incontro e ha applaudito i propri beniamini accompagnandoli con un caldo incitamento in questa nuova vittoria. Il primo tempo è stato veramente superbo. Da una parte un Cervignano scatenato nel ritmo irresistibile nella manovra e piacevole nel dialogo fra i vari reparti; dall'altra una Sacilese rocciosa ed agonisticamente valida, decisa a non lasciarsi travolgere; tuttavia, nonostante la buona volontà dei granata, ben tre palloni sono finiti alle spalle di Daneluz, per suggellare il diritto dei più forti.

Nella ripresa le cose sono un po' cambiate. I sacilesi si sono rimboccati le maniche gettandosi in avanti con foga, e tale condotta di gara ha sorpreso un po' tutti i cervignanesi, i quali hanno pensato bene di lasciare l'iniziativa all'avversaria limitandosi a controllarne le mosse. Si sono viste così le maglie granata stazionare a lungo, con insistenza, nella metà campo cervignanese, alla disperata ricerca della rete della bandiera, che dopo alcuni azzeccati interventi dell'ottimo Siricano è arrivata al quarto d'ora grazie ad una prodezza di Ulian. Dopo altri dieci minuti di furiosa pressione ospite l'orgoglio ha avuto la meglio sulla prudenza e il Cervignano è ritornato prepotentemente alla ribalta terminando la prova in bellezza e suggellando la propria superiorità con due travolgenti azioni da rete non concluse per mera sfortuna.

La cronaca delle reti: al 12' il Cervignano è già in vantaggio; in seguito a punizione Dianti apre per Domenghini che riceve la sfera e saetta a rete imparabilmente a fil di montante. Al 9' bella discesa di Canciani che lancia ad Andrian, l'ala crossa al centro per Dianti ma Battel in area ferma il cross con le mani; il rigore viene trasformato da Caporale con un forte tiro rasoterra ed angolato. Al 32' clamorosa traversa colpita da Dianti che corregge al volo un centro di Andrian. Al 37' ennesima travolgente azione coronata da una magnifica rete di Caporale che, imbeccato da Pelos da venticinque metri, scaraventa nel centro della porta sacilese.

Nella ripresa, al 14', è la rete degli ospiti: punizione battuta dalla Sacilese, Corbetta invita alla conclusione Ulian che batte Siricano con un forte bolide che si stampa a fil di montante.

Franco Sandri

ROSSONERI OPPOSTI A UNA SQUADRA POSITIVA

All'insegna del nervosismo

Edera - Spilimbergo 1-1

MARCATORI: nel secondo tempo al 28' Liva (su rigore) e al 33' Graniero. EDERA: Magris; Butti, Graniero; Valenti-Clari, Bassanese, Nicolli; Scropetta, Milcenich, Braida, Viviani, Di Benedetto. Veglia. SPILIMBERGO: D'Andrea; Di Pol, Maniago; Peresson, Rigutto, Bortolussi; Zuliani, Liva, Danieli, Cominotto, Iop. Budini, Riservato. ARBITRO: Silvestri, di Gradisca.

Valenti-Clari sotto accusa. Perché? Ha causato un gol contro la sua squadra e si è fatto espellere dall'arbitro (meno male che si era già agli sgoccioli della partita) per proteste. Al primo errore gli ederini hanno rimediato quasi subito acciuffando il pareggio per la coda a circa dieci minuti dalla fine; per quanto riguarda il secondo, non è possibile conoscere il tenore del rapportino che il signor Silvestri inoltrerà alla Lega; ma vogliamo sperare nella sua clemenza perché Valenti-Clari non si è lasciato andare a scorrettezze o a parolacce, solo ha contestato qualche volta, e nemmeno con tanta animosità. E' la sua foga nel gioco, il suo impeto, il suo istinto che lo portano non solo a condizionare tutto l'andamento della squadra ma anche a cadere in qualche errore.

L'Edera, dopo la mazzata subita in piena fronte la scorsa domenica, è scesa in campo con un po' di nervosismo. Aveva dinanzi lo Spilimbergo: squadra sana, vitale, quadrata che pratica un gioco scarno ed essenziale. Molto pericolosa nelle sue punte: Danieli e Iop che, spinti allo attacco da lanci lunghi e dosati forniti dalla pattuglia del centro campo, hanno la destrezza di tirare al volo in qualsiasi posizione si trovino, senza ricorrere a palleggi o fraseggi inutili. Da una parte questa risorsa stilistica è un bene perché basata sul fattore sorpresa; dall'altra invece può nuocere, nel senso che i tiri al volo mancano di precisione mentre un calcolo più freddo potrebbe aggiustare la mira e far cogliere più spesso il bersaglio.

La squadra di Braida ha contrastato bene un simile avversario (in difesa Butti e Graniero non si sono mai lasciati sorprendere; Bassanese ha controllato a dovere Danieli; Nicolli e Valenti-Clari hanno dato una mano un po' dovunque) tuttavia il nervosismo ha reso un po' caotica e sconclusionata la manovra.

Con un'impostazione simile i pericoli maggiori li ha corsi proprio l'Edera. Al 21' uno strepitoso intervento di Magris ha evitato che la partita prendesse un'altra volta una brutta piega. Danieli fuggiva sulla sinistra, si incuneava nel centro con una serie di giravolte, tirava e Magris si sentiva bruciare le mani per cui non tratteneva la palla, entrava subito Iop come una volpe e da un paio di metri stangava angolatissimo impegnando ancora Magris in una favolosa parata.

Nella ripresa l'Edera correva un altro serio pericolo al 7', quando Liva in mischia indovinava un corridoio libero e solo la schiena di un difensore gli toglieva la gioia del gol. Altre azioni pericolose sono state tramate dal tandem Danieli-Iop ma col suono di falsi allarmi. Mentre l'Edera ha minacciato una sola volta seriamente la rete degli ospiti e precisamente quando Braida (4' del s.t.), approfittando di un'uscita a vuoto di D'Andrea lo infilava di prepotenza, ma sulla linea fatale c'era fortunosamente Di Pol che liberava a scivoloni.

Al 28' Valenti-Clari falciava Danieli in piena area e il rigore veniva trasformato da Liva. Dopo appena quattro minuti, su punizione a due di Scropetta, ribatteva la barriera, poi Di Benedetto e finalmente Graniero riequilibrava le sorti della partita. La quale è mancata un po' dal lato dello spettacolo, per il troppo agonismo dei padroni di casa.

Aldo Priore

Maniago - Tarcentina 0-0

MANIAGO: Martin; Treppo, Patrizio; Paschetto, Centazzo, Facchin; Busatto, Londero (Colombin), Corti, Della Pietra, Di Bon. De Marchi. TARCENTINA: Zoppè; Pascuttini, Olivo (Manis); Mulloni, D'Agostini, Patat; Bruni, Stroili, Casarsa, Facchin, Zucchiatti. Coianiz. ARBITRO: Adami di Tolmezzo.

DILETTANTI I CATEGORIA *Girone B*

Due squadre all'inseguimento dell'Aquileia

Espugnando il terreno dell'Arsenale, l'Aquileia è rimasta sola al comando della classifica, liberandosi di ogni compagnia. Fortitudo e Romans sono infatti cadute in trasferta, la prima ad opera della Torriana e la seconda sul campo del Pieris. Alle spalle dell'Aquileia sono rinvenute San Giovanni e Manzanese. I rossoneri triestini hanno vinto a Mariano, mentre i manzanesi hanno regolato di misura la Libertas. Il Vesna è stato piegato col minimo scarto in quel di Percoto. Il Cremcaffè ha ottenuto il primo punto della stagione impattando a Fiumicello. Audax e Palmanova hanno chiuso a loro volta alla pari. All'ultimo posto il Cremcaffè è rimasto da solo con uno striminzito e patetico punticino.

L'ARSENALE, DAPPRIMA IN VANTAGGIO, POI E' BATTUTO

Gli «assolo» non fruttano reti

Aquileia - Arsenale 2-1

MARCATORI: nel primo tempo al 27' Schipizza; nel secondo tempo al 5' Zanetti, al 32' Clementin. ARSENALE: Dapas; Cermeli, Ruan; Cecolin, Ienco, Surian; Urcioli, Samese, Tommasi, Grimm (Corazza), Schipizza, Benevoli. AQUILEIA: Scarpin; Clementin, Cossar; Budai (Battiston), Ballaminut, Rosin; Capello, Lorenzut, Barbana, Zampar, Zanetti. Moderz. ARBITRO: Fain, di Cormons.

L'incontro «clou» della quarta giornata si è concluso a favore dell'Aquileia, che ha dimostrato sul terreno di gioco di Santa Croce di essere all'altezza della sua fama e di meritare ampiamente il primo posto in classifica.

Dopo un primo tempo giocato al risparmio, è venuta fuori di prepotenza nella ripresa, conquistando il centrocampo e imponendo i diritti della propria classe.

Il gioco veloce ed essenziale che poco concede alla platea, è condotto da una compagine compatta ed omogenea, ben preparata atleticamente, molto corretta seppur decisa nei contrasti.

L'Arsenale, in vantaggio nella prima frazione di gioco, esce dunque battuto: a testa alta, comunque. Pure mettendo in luce diverse buone individualità, è apparso meno squadra, con una difesa combattiva ma troppo incerta e nervosa, un centrocampo discontinuo e delle punte restie a passare la palla, preferendo insistere, in troppe occasioni, in esasperanti «assolo».

Aurelio Russian

I RISULTATI

*Torriana - Fortitudo	1-0
*Manzanese - Libertas	1-0
*Percoto - Vesna	1-0
*Pieris - Pro Romans	1-0
*P. Fiumicello-Cremcaffè	0-0
Aquileia - *Arsenale	2-1
S. Giovanni-*Mariano	2-1
*Audax - Palmanova	1-1

LA CLASSIFICA

Aquileia	4	3	1	0	5	1	7
San Giovanni	4	3	0	1	9	4	6
Manzanese	4	2	2	0	4	2	6
Pieris	4	2	1	1	6	3	5
Pro Romans	4	2	1	1	4	1	5
Arsenale	4	2	1	1	5	3	5
Fortitudo	4	2	1	1	3	2	5
Mariano	4	1	2	1	2	2	4
Pro Fiumicello	4	1	2	1	3	3	4
Percoto	4	1	2	1	2	4	4
Audax	4	1	1	2	3	4	3
Palmanova	4	0	3	1	3	4	3
Libertas	4	0	2	2	2	4	2
Vesna	4	1	0	3	3	5	2
Torriana	4	1	0	3	3	6	2
Cremcaffè	4	0	1	3	0	9	1

LE PARTITE DELL'1.11.1970

Libertas - Pieris
Pro Romans - Percoto
Aquileia - Manzanese
S. Giovanni - Audax
Vesna - Mariano
Palmanova - Arsenale
Fortitudo - Pro Fiumicello
Cremcaffè - Torriana

SFORTUNATO AUTOGOL

Manzanese - Libertas 1-0

MARCATORE: nel primo tempo al 44' Rosin (autorete). MANZANESE: Ulian; Grazzolo, Mansutti; Passoni, Trentin, Coffieri; Pavan (Braida), Bosco, Plaino, Pellizzarri, Puntin. LIBERTAS: Potasso; Vidoni, Lupetin; Mondo, Martinuzzi, Bertoli; Russo, Cadenaro, Bubnich, Rosin (Krizman), Zigante. ARBITRO: Beltrame di Gorizia.

Manzano, 26

Ha vinto la Manzanese, e in fondo il risultato premia l'ardore e l'entusiasmo di questa giovane formazione, ma la Libertas non avrebbe davvero meritato di perdere. Se non altro perché la rete della sconfitta è venuta su uno sfortunato autogol di Rosin, quando al termine del primo tempo mancavano meno di 60 secondi.

Mancava dunque, meno di un minuto alla fine del primo tempo, un primo tempo che aveva visto le due squadre affrontarsi a viso aperto, senza cioè eccessive coperture difensive. Il gioco della Manzanese era stato forse più spettacolare, con azioni velocissime che chiamavano in causa tutti gli attaccanti, ma la Libertas aveva retto bene, replicando con manovre forse meno lineari ma certo assai pericolose. Il gol veniva dunque a rompere un effettivo equilibrio dei valori in campo e poneva i triestini di fronte al compito di rimontare nella ripresa. Un compito assai arduo, dato che la Libertas aveva dato tutto o quasi nella prima parte della gara.

Lucio Ballaben

PRESSIONE INSISTENTE

San Giovanni - Mariano 2-1

MARCATORI: nel primo tempo al 15' Ulcigrai e al 30' Calligaris; nella ripresa al 15' Marchiò. SAN GIOVANNI: Medin; Preprost, Lach; Franciní, Denich, Protto; Uneddu, Marchiò, Ulcigrai, Vouch, Coslovich. MARIANO: Candussi, Baldassi, Blasig; Calligaris, Olivier, Cechet; Seculin, Bucciol, Marangon, Dizorz, Mattiassi. ARBITRO: Bulfoni di Udine.

Mariano, 26

Determinante agli effetti del risultato è stata la prima rete triestina, messa a segno da Ulcigrai dopo appena 15 minuti di gioco: il centravanti triestino si è impossessato della palla che Calligaris aveva debolmente toccato al portiere e non ha faticato a metterla in rete. Da quel momento i marianesi hanno perso la testa e si sono buttati in avanti alla ricerca del pareggio. Ottenutolo con Calligaris al 30' hanno insistito nella loro pressione, senza creare grosse occasioni e permettendo nel contempo al San Giovanni di rendersi pericoloso in contropiede.

Nella ripresa le cose non sono cambiate. Il Mariano ha continuato nella sua azione d'attacco, aprendo sempre più ampi varchi alle sue spalle, varchi dei quali hanno approfittato i triestini che al 15' sono nuovamente passati in vantaggio con Marchiò che ha sfruttato un'indecisione di Cechet per mettere a segno.

A. L.

SCARSA TECNICA

Percoto - Vesna 1-0

MARCATORE: nel primo tempo al 37' Nardini. PERCOTO: Don; Zuppello, Bertolutti; Beltrame, Virgilio, Gatto; Calligaris, Milocco, Tami, Nardini, Milio. De Biaggio. VESNA: Tenze; Verzier, Botti; Mongardini, Screm, Barbiani; Ridolfo, Emili; Della Vedova, Tenzer, Domini. Farra; De Grassi. ARBITRO: Massa di Codroipo.

Percoto, 26

Il Percoto ha conquistato sul campo amico la prima vittoria stagionale a spese della matricola triestina Vesna. La vittoria dei padroni di casa è stata meritata, ma gli ospiti hanno fallito alcune facili occasioni per chiudere l'incontro in parità. La gara è stata molto combattuta, ma molto povera di contenuto tecnico.

La squadra risente ancora della mancanza di qualche pedina base assente per infortunio, ma la matricola è già in grado di farsi rispettare. Gli ospiti hanno attaccato in prevalenza ma sono mancati in fase conclusiva. L'unico elemento dotato di una certa classe è apparso Tenzer, ma il forte attaccante è stato poco servito dai suoi compagni. Subita la rete, i triestini si sono portati all'attacco, e verso lo scadere del primo tempo due prodigiosi interventi del portiere Don hanno negato prima a Bardiani e poi a Emidi la gioia della segnatura.

Nella ripresa al 2' per poco il Percoto non raddoppia con un gran tiro di Milocco che Enze salva mandando la sfera in calcio d'angolo con un gran tuffo.

Al 37' della ripresa il Vesna dispone dell'ultima grossa occasione per pareggiare, ma Bardiani solo davanti al portiere colpisce male la palla e la manda alta sopra la traversa.

Claudio Milocco

AI TORRIANESI IL PRIMO «EN PLEIN»

Con grinta e ardore

Torriana - Fortitudo 1-0

MARCATORE: nel primo tempo al 10' Visintin II. TORRIANA: Vidoz; Ballaben, Grion; Franco, Visintin I, Cudicio (Maruccio); Zollia, Gioiello, Germani, Tessari, Visintin II. FORTITUDO: Ciliberti; Uboni (Catania), Celant; Bertocchi, Capitanio, Gobet; Cociani, Ispiro, Crevatin, Villini, Novel. ARBITRO: Cruciati, di Udine.

Moraro, 26

La Torriana finalmente ce la ha fatta a cogliere il suo primo successo in questo campionato, un successo che oggi la squadra gradiscana ha fortemente voluto e che è stato indubbiamente meritato. L'«undici» in maglia azzurra si è battuto con grinta e ardore, ha giocato anche bene nel primo tempo manovrando in scioltezza e con buon ritmo, e nella ripresa ha resistito al ritorno degli avversari rendendosi ancora pericoloso in contropiede. Lo allenatore Zanolla ha disposto Cudicio, Zollia e Gioiello a centrocampo, mentre Tessari era incaricato di inserirsi tra le due punte Germani e Visintin II, che si muovevano molto creando spazi in continuazione.

Questo modulo di gioco ha dato i suoi frutti nel primo tempo, in cui la Torriana, oltre a segnare il gol della vittoria, ha fatto correre continui pericoli alla porta difesa da Ciliberti. Nella ripresa, invece, calato fisicamente Tessari e infortunatosi Cudicio (sostituito da un Maruccio non all'apice della forma), il peso del lavoro nella fascia centrale del campo è rimasto affidato quasi esclusivamente a Gioiello e Zollia, che si sono sacrificati in appoggio alla difesa. Approfittando di questa situazione, la Fortitudo si è portata in avanti alla ricerca del pareggio, ma i suoi attaccanti sono stati inesorabilmente bloccati dalla difesa torrianina, che ha chiuso ogni varco verso Vidoz. Così i muggesani sono riusciti a rendersi pericolosi in una sola occasione, e precisamente al 25' quando Gobet, in mischia, ha trovato lo spiraglio per battere verso rete, ma Vidoz non si è fatto sorprendere ed ha parato con bella intuizione.

Giorgio Morassutti

LOCALI PASTICCIONI

P. Fiumicello-Cremcaffè 0-0

FIUMICELLO: Rigonat; Sgubin, Jacunin (Fontana); Cappelletto, Rigonat II, Verzegnassi; Seraval, Merluzzi, Biasi, Zentilin, Milani. Furlanut. CREMCAFFE': Manfredi; Mauric, Pregarc; Corazza, Ellini, Angileri; Meton, Fonda, Ambrosi, Russo, Peri. Coassin; Zitani. ARBITRO: Piani, di Gorizia.

Un Fiumicello pasticcione nelle conclusioni a rete non è riuscito a superare fra le mura amiche la formazione triestina del Cremcaffè ed ha così rimandato ad altra data la prima vittoria interna della stagione. L'affermazione di una settimana prima in trasferta contro la neopromossa Vesna aveva lasciato credere che la squadra fosse in grado di vincere nettamente anche questa partita.

Sul campo la Pro Fiumicello ha ribadito di possedere una intelaiatura solida sia in difesa che a centrocampo ma ha altresì messo in mostra in maniera sempre più vistosa le lacune dell'attacco. Le punte, infatti, pur non demeritando sul piano del gioco corale, si smarriscono al momento di concludere a rete compromettendo tutta la mole di gioco creata da un dinamico centrocampo. Gli ospiti hanno giocato in prevalenza nella propria metà campo limitando le proiezioni offensive allo stretto necessario. La squadra triestina nella ripresa ha dato l'impressione di voler azzardare qualche puntata offensiva, ma in ogni caso le occasioni da rete create dal Cremcaffè sono state alla fine molto poche.

Giorgio Milocco

Hanno vinto su autorete ma il successo è meritato

Pieris - Romans 1-0

MARCATORE: al 42' del primo tempo autorete di Bazzeu. PIERIS: Facchini; Sabbadin, Tricarico; Gratton, Pausca, Brumat; Pizzin, Benotto, Braida, Bertogna, Vettorello. Spanghero II. ROMANS: Visintin; Candussi I, Calligaris I; Bazzau, Simonit (Murer), Cabas; Serino, Candussi II, Buzzinelli, Concina, Calligaris II. ARBITRO: Tamburin, di Trieste.

Pieris, 26

Al 42' del primo tempo una autorete provocata dall'ex pierissino Bazzau, che deviava in porta una palla calciata da Braida, dava ai granata locali una meritata vittoria, battendo una forte avversaria scesa in campo con la ferma volontà di racimolare almeno un punto per mantenere lo scettro di capolista. Le previsioni della vigilia dei friulani non sono andate per il giusto verso e la squadra ospite, pur avendo bene impressionato, nulla ha potuto contro la più blasonata avversaria; deve anzi ringraziare il suo ottimo portiere Visintin che con la sua bravura è riuscito a contenere il risultato nei limiti.

Dopo una partenza veloce e decisa del Romans, peraltro ben contenuto dalla difesa locale, prendeva consistenza il gioco dei padroni di casa che in varie occasioni davano un gran da fare alla difesa ospite. A tre minuti dalla fine del 1.o tempo l'estremo difensore della porta friulana Visintin, spiazzato, non riusciva a fermare una palla deviata da Bazzeu: uno a zero per i granata.

Il secondo tempo era nettamente dominato dal Pieris dal primo all'ultimo minuto. Padroni a centrocampo, i granata potevano svolgere un gioco in profondità, che se non ha dato risultati concreti si deve in parte alla difesa ospite ma in gran misura all'indecisione nel tiro degli avanti pierissini, dove manca ancora il vero regista. Con tutto ciò il portiere Visintin ha avuto il suo gran da fare, deviando in extremis in corner numerosi palloni.

In complesso tutti si sono impegnati al massimo. Il gioco è stato piacevole, e sotto il profilo tecnico interessante. Pausca è stato il migliore dei ventidue; sono piaciuti anche Pizzin, Bertogna e Sabbadin.

G. M.

DUE RIGORI!

Audax - Palmanova 1-1

MARCATORI: nel primo tempo al 9' Collenz (su rigore); nella ripresa al 35' Granata (su rigore). AUDAX: Giglio; Ostanel, Di Geso; Silvestri, Gurtner, Farris; Bisiach, Collenz, Fornasir, Gaggioli, Capri. Vogric; Petri. PALMANOVA: Furlanic; Rapetti, Bon; Ariotti, Edrigotti, Gon; Giuffrida, Tavaris, Granata, Calzighetti, Casivi. Boscutti; Dentesano. ARBITRO: Acquafresca di Trieste.

Gorizia, 26

Il Palmanova ha conquistato a Gorizia un insperato pareggio. A dieci minuti dalla fine l'arbitro infatti ha concesso ai palmarini un rigore ritenuto dai più inesistente. L'Audax deve imputare la mancata vittoria alla inesattezza delle sue punte che in diverse occasioni hanno sbagliato delle facili conclusioni.

La partita è stata molto combattuta, giocata ad un ritmo molto veloce, con continui mutamenti di fronte. Ambedue i gol sono venuti su rigore, il primo per un mani in area di Bon, il secondo per un presunto fallo di Gurtner. Innumerevoli nel corso della partita sono state le occasioni per i due attacchi; l'Audax ne ha avute di più ma non le ha sapute sfruttare. L'ala oratoriana Bisiach si è trovata per ben tre volte solo davanti al portiere palmarino, ma per precipitazione non ha sfruttato, la possibilità di aumentare il vantaggio. Anche la porta difesa da Giglio ha corso alcuni pericoli, ma il giovane portiere oratoriano ha saputo districarsi con molta sicurezza. Il Palmanova ha colpito due pali con l'ala Casivi.

L'Audax, passata in vantaggio nei primi minuti della partita, ha avuto il coraggio di non chiudersi in difesa, ma ha cercato di segnare il gol della sicurezza; buone sono state le prove di Ostanel, in difesa e di Collenz in centrocampo. Una nota di merito va anche al portiere Giglio. Il Palmanova ha dimostrato di possedere un buon attacco, composto di giocatori molto veloci; nelle file palmarine ben sei giocatori provengono dai reparti militari di stanza nella zona. I migliori della squadra sono stati Granata e Casivi. Non troppo convincente è stata la prestazione dell'arbitro Acquafresca che ha lasciato delusi i tifosi di ambedue le squadre.

La cronaca della partita è ricca di occasioni perdute dalle due squadre. A nove minuti di gioco il primo gol: l'ala dell'Audax, Bisiach, scende veloce sulla destra, all'altezza dell'area di rigore crossa al centro, un difensore del Palmanova si tuffa, letteralmente, sulla palla e la devia con la mano. L'arbitro fischia giustamente il rigore. Collenz prende una breve rincorsa e calcia di sinistro; il portiere intuisce la direzione del tiro e respinge. A questo punto l'arbitro, ritenendo che il portiere si sia mosso prima, fa ripetere il rigore e questa volta Collenz non sbaglia, tirando nell'angolino basso di sinistra.

Il secondo tempo inizia con un'occasione favorevole per il Palmanova, ma è il palo a dire di no, quando ormai il portiere era battuto, da un bel tiro di Casivi. Su repentino cambiamento di fronte il portiere si vede costretto a liberare di piede sull'accorrente Bisiach. Al 15' nuovo palo di Casivi.

La partita intanto va calando di tono e non si hanno più emozioni, fino al rigore che dà il pareggio al Palmanova. Su un'azione molto confusa in area, l'arbitro fischia indicando il dischetto degli undici metri. Batte Granata che non sbaglia la rete del pareggio.

Antonio Gaier

BASKET, CICLISMO, ATLETICA, CALCIO E IPPICA IN UNA DOMENICA PIENA DI SOLE

Soccombe la Snaidero di fronte ai campioni

BASKET SERIE «A»: PASCHINI E MALAGOLI I SOLI IN LUCE

Giornataccia di Allen facilissimo per l'Ignis

Paratore ha molto da lavorare per sistemare la sua squadra

Ignis - Snaidero 101-68

IGNIS: Rusconi 5, Flaborea 38, Polzot 2, D'Amico, Vittori 8, Ossola, Meneghin 5, Bisson 14, Raga 29. Non entrato: Consonni. **SNAIDERO:** Melilla, Savio 2, Granucci 2, Cescutti 6, Corno 2, Gergati 8, Paschini 12, Malagoli 20, Allen 16. Non entrato: Sarti. **ARBITRI:** Pezzullo (Alessandria) e Degli Espositi (Bologna). **NOTE:** tiri liberi, Ignis 9 su 18; Snaidero 4 su 8. Usciti per cinque falli: Flaborea (88-56) al 14'42''; Bisson (101-66) al 19'47'' del secondo tempo.

Varese, 26

Nessuno s'era fatto illusioni per questa trasferta. La Snaidero contro i supercampioni dell'Ignis poco poteva esprimere: le si chiedeva soltanto una partita onesta, giocata al limite delle possibilità, cercando di contenere nel miglior dei modi il punteggio, che alla fine è salito alle stelle superando quota 100. Ora dire che la Snaidero ha mantenuto fede alle speranze dei tifosi è del tutto fuori luogo, poiché la squadra udinese è stata letteralmente sovrastata dall'alto di una maggior classe e non ha potuto opporre alcuno sbarramento, nemmeno nei rimbalzi dove i «lunghi» di casa hanno dominato incontrastatamente. Si è così praticamente avuto una chiara superiorità difensiva e offensiva dell'Ignis, che ha sempre viaggiato con naturalezza e senza eccessivo sforzo.

Certo molto peso ha avuto nelle file della Snaidero, la non felice giornata di Allen, che è stato duramente contrastato da uno strepitoso Flaborea nel lavoro sotto i tabelloni e che ha dovuto attendere ben 8 minuti prima di mettere a segno un cesto. Con all'oscuro il suo numero uno, la compagine udinese è completamente svanita, lasciando le redini del gioco in mano agli avversari, che comunque già le avevano. Paratore dalla panchina ha cercato di porre rimedio in qualche modo con continui cambi: ma tutto è stato inutile.

Sul dominio dell'Ignis, quindi, niente da dire; la formazione varesina è apparsa ancora una volta irresistibile: ieri aveva di fronte un quintetto troppo debole per la sua statura, ma nonostante ciò si può dire che gli uomini di Nikolic hanno ugualmente dimostrato la loro consistenza sia pure in rapporto all'impegno. Su tutti si è elevato Flaborea, autore di ben 38 punti, che ha agito con somma esperienza sia in difesa sia all'attacco. Con lui, però, tutti gli altri si sono messi in luce. Raga ha pure raccolto un buon bottino di marcature; Ossola e Rusconi hanno lottato con il consueto dinamismo risultando, assieme a Vittori, molto validi nel gioco di impostazione. Vittori, inoltre, ha fatto cose egregie dando palloni d'oro a Flaborea, che da buon cecchino ha realizzato quasi sempre. Bisson, che giocava contro la sua vecchia squadra, ha disputato una bella partita: è stato utilissimo sotto canestro, dimostrandosi un ottimo sostituto per Meneghin, che dopo poco s'era trovato punito con quattro falli.

L'Ignis, che ha iniziato a difendere a «uomo» per passare a «zona» nella ripresa, ha concesso molto poco al quintetto ospite. Detto della giornataccia di Allen, gli unici che hanno favorevolmente impressionato sono stati Paschini e Malagoli. Il primo, bloccato sotto canestro da Meneghin, ha cercato con alterna fortuna i tiri da lontano, imitato in questo anche da un più preciso Malagoli. Entrambi, però, si sono mantenuti ben lucidi per tutta la partita cercando di arginare le falle che continuamente si aprivano negli schemi di Paratore.

L'unico momento felice — se così si può dire — della Snaidero è stato intorno al 15' del primo tempo, quando la squadra è riuscita ad avvicinarsi all'Ignis e a chiudere la prima frazione di gioco con soli 13 punti di scarto (41-28). Per il resto il quintetto udinese ha espresso troppo poco per essere giudicata; d'altro canto aveva di fronte (e per giunta in casa sua) la squadra più blasonata del nostro campionato, con la quale una sconfitta è di... prammatica. Certo Paratore ha molto lavoro ancora da svolgere, per ridare alla formazione il suo volto: quell'impronta pugnace da squadra indomita che negli altri anni l'ha contraddistinta.

AMICHEVOLE: LLOYD

■ In un incontro amichevole di basket il Lloyd Adriatico ha battuto l'Italsider per 64-42 (25-24).

I RISULTATI

*Ignis - Snaidero	101-68
Forst Cantù-*All'Onestà	90-57
*Splügen Reyer - Eldorado	84-74
Simmenthal-*Tropical Pesaro	63-48
Fides - *Cecchi Biella	69-64
*Norda Virtus - Livorno	64-63

LA CLASSIFICA

Ignis Varese	2	2	0	172	112	4
Forst Cantù	2	2	0	181	135	4
Simmenthal Milano	2	2	0	150	116	4
Fides Napoli	2	2	0	151	132	4
Splügen Reyer	2	1	1	162	165	2
Norda Virtus Bol.	2	1	1	132	144	2
Tropical Pesaro	2	1	1	128	141	2
All'Onestà Milano	2	1	1	123	153	2
Eldorado Bologna	2	0	2	152	164	0
Cecchi Biella	2	0	2	132	156	0
Livorno	2	0	2	107	135	0
Snaidero Udine	2	0	2	131	167	0

LE PARTITE DEL 15.11.1970

Cecchi Biella-Tropical Pesaro
Eldorado - Forst Cantù
Fides - Snaidero
Ignis - Norda Virtus
Livorno - All'Onestà
Simmenthal-Splügen Reyer

PREMI PER CESARATTO



Cesaratto, primo arrivato fra i dilettanti al Trofeo Coretti, disputato domenica a Trieste, al momento della premiazione

CICLISMO

Bartoli vince il Trofeo Coretti

La SCAT, e per essa Benedetto Cicala, ha chiuso la stagione agonistica con il III Trofeo Coretti, gara intersociale a cronometro; il miglior tempo è stato ottenuto dal veterano Eugenio Bartoli della «Cottur» che ha preceduto sia pur per soli 12'' il dilettante Cesaratto. Ottimo anche il tempo realizzato da Volsig, giunto secondo in una specialità a lui non congeniale, e cioè in una corsa in salita.

Dilettanti: 1) Cesaratto Rinaldo, che compie 1 km 2,800 in 8,24'' alla media di 24,710 km/h; 2) Marega Fulvio 8'59''; 3) Fragiacomo Mario 9'02''; 4) Schreiber 9'18''; 5) Bonanno 10'01''; 6) Dudine 10'03''; 7) Depretis 10'07''; 8) Labate 10'09''. **Veterani:** 1) Bartoli Eugenio 8'12'' (media 24,810); 2) Volsig 9'02''; 3) Penco 9'55''; 4) Bembo 9'52''; 5) Furlani 10'57''.

GARA PER NON TESSERATI

Luciano Drigo campione regionale giovani leve

Ajello, 26

Luciano Drigo del C.C. Stefanutti di San Vito al Tagliamento ha vinto il campionato regionale giovani leve, per non tesserati nati negli anni 1956-57, competizione ciclistica organizzata dal G.S. Doni di Udine.

ORDINE D'ARRIVO: 1) Luciano Drigo del C.C. Stefanutti che compie i km 30,600 del percorso in 52' alla media di km 35,307; 2) Nicola Manferrari (Polisportiva di Ajello) s. t.; 3) Claudio Tuoniz (Basso Friuli) s.t. 4) Riccardo Tarlao (Coppi-Hausbrandt) s.t.

DA SAN DANIELE A MONTE DI RAGOGNA

Rosani con merito nella cronoscalata

Per Franco Livian non c'è stato nulla da fare

Monte di Ragogna, 26

La prima cronoscalata San Daniele (laghetto) - Monte di Ragogna, indetta dalla Unione ciclisti sandanielesi per dilettanti di I e II serie e comprendente un tracciato tra i più severi di km 4,800, è stata vinta con pieno merito da Roberto Rosani, un «prima serie» di Seregno che non ha tardato a mettere in rilievo le sue qualificate doti di scalatore ponendosi, anche come tempi parziali, subito in testa rispetto ai numerosi concorrenti giunti da tutte le parti d'Italia, e primo tra essi al campione italiano di ciclocross Franco Livian il quale alla partenza non aveva nascosto le più che legittime velleità di far propria la affascinante gara. Si è trattato di una vera festa dello sport; una incantevole giornata col sole a illuminare lo scenario delle inibitabili colline sandanielesi e con un'infinità di sportivi convenuti sul Monte di Ragogna a godersi sport e natura. Una chiusura, anche per i dilettanti, degna della qualitativamente positiva stagione agonistica 1969-70.

All'altezza del loro compito, oltre agli organizzatori, i cronometristi della F.C.I. Violino, Maffei e Rossetti. Una corsa, in sostanza, che deve ripetersi anche il prossimo anno.

Luciano Golinelli

Ordine d'arrivo. 1) Roberto Rosani dell'U. S. Salus di Seregno che compie i km 4,800 della cronoscalata in 12'39'' e 2/10 alla media di km. 22,760; 2) Franco Livian (G. S. Pejio Brescia) in 13'8/10; 3) Gianfranco Frison (V. C. Mantovani di Rovigo) in 13'1'' e 5/10..

CIRCUITO DI AJELLO

Donazzon in volata su Frattolin e Novelli

Ajello, 26

Il sacilese Giorgio Donazzon ha siglato la corsa di chiusura per la categoria esordienti sul circuito di Ajello, battendo in volata due compagni di una fuga che si era concretata a pochi chilometri dall'arrivo e cioè Frattolin e Novelli. La volata del gruppo giunto a 30'' dai tre battistrada, è stata appannaggio di Sandro Tioni della Libertas Pfaff di Ceresetto che si è riconfermato sprinter di notevoli qualità. La competizione, cui hanno partecipato oltre 50 corridori, è stata organizzata dal G. S. Gazziero di Udine.

Ordine d'arrivo: 1) Giorgio Donazzon della S.C. Sacilese che compie i km 60 del percorso in ore 1 e 28' alla media di km 40,908; 2) Vladimiro Frattolin (C.P. Bottecchia di Pordenone) s.t.; 3) Franco Novelli (U.G. Goriziana - Molletto) s.t.;) Sandro Tioni (Libertas Pfaff di Ceresetto) a 30''; 5) Danilo Zussa (C. P Bottecchia) s.t.; 6) Elio De Grandi (U.G. Giorgione) s.t. Giudici di gara: De Fabris, Colognati (pres. di giuria) e Sclaunich. Commissario per la F.C.I. sig. Millia.

A FRATTA DI CANEVA

Claudio Bortolotto primo nel «G.P. della Liberazione»

Sacile, 26

Bortolotto, del V. C. Orsago, ha brillantemente vinto il «XII G. P. della Liberazione», svoltosi domenica a Fratta di Caneva, organizzato dal G. S. Caneva e riservato agli allievi. La gara, alla quale hanno preso parte 30 corridori, è stata molto combattuta dall'inizio alla fine. Zamuner, Rosolen, Zant e Martin, trovato subito l'accordo, hanno guadagnato in breve un netto vantaggio sul gruppo, rimasto sorpreso dall'improvvisa azione. I quattro di testa hanno mantenuto il comando fino al quarto giro, quando il gruppo, sotto la spinta di Pezzetta e Rampazzo, si è riportato sui primi. La calma è durata poco e in contropiede sono partiti Rosolen e Martin. I due con un'azione decisa hanno guadagnato circa 40'' sul gruppo, in testa al quale si è prodigato Zamuner per sventare il tentativo. Il gruppo, infatti, ha raggiunto i due al quinto giro. A questo punto la corsa ha avuto un momento di tregua, ma all'ottavo giro Bortolotto con azione possente e decisa ha sorpreso tutti, andandosene all'arrivo per cogliere l'ennesima e meritatissima vittoria della stagione.

Memo Scarabellotto

Ordine di arrivo. 1) Claudio Bortolotto (V. C. Orsago) che compie i chilometri 100 del percorso in ore 2 e 24', alla media oraria di km 41,677; 2) Ernesto Badini (C. O. B. Pordenone) a 2'; 3) Giuliano Rampazzo (S. C. Sacilese) s. t.; 4) Edmondo Pezzetta (G. S. Libertas Pfaff) s. t.; 5) Valerio Carier (idem) s. t.; 6) Gino D'Incà (V. C. Enal Belluno) s. t.; 7) Claudio Segatto (C. O. B. Pordenone) s. t.; 8) Egidio Pighin (C. O. B. Pordenone) s. t.; 9) Oris Carli (V. C. Enal Belluno) s. t.; 10) Giannantonio De Re (U. C. Vitorio Veneto) s. t.

BASEBALL A VERONA

Il CUS Trieste promosso in «C»

Il CUS Trieste di baseball si è assicurato la promozione nella Serie «C» superando imbattuto i tre incontri disputati sul campo neutro di Verona nello spareggio a tre con il P. E. Novara e il Giants Lodi. Il «tour de force» per i gialli universitari si è iniziato sabato con due incontri, entrambi decisi solo nell'ultimo innig e dopo che i giuliani si trovavano con due eliminati. Nella prima gara il CUS ha superato il Giants Lodi per 9-7; nella seconda la vittoria sul P. E. Novara è giunta nuovamente per due punti di scarto, 12-10. Nella partita decisiva giocata domenica contro il Giants Lodi, il CUS Trieste ha vinto per 5-4 capovolgendo nell'ultima frazione le sorti dell'incontro che sembrava ormai appannaggio dei lodigini i quali, dopo aver eliminato due triestini, si trovavano in vantaggio per 4 a 2. La rabbiosa reazione del CUS è stata coronata dal successo.

PALLAVOLO

Ultimi incontri del «Precampionato»

Negli ultimi incontri del «Precampionato 1970-71» di pallavolo si sono registrate le afferbmazioni del CRDA «A» vittorioso tanto sul Breg (3-0) quanto sulla consorella minore (3-1); il Polet di Opicina guidato da Neubauer si è imposto a sua volta sulla squadra ragazzi dell'Arc-Linea (3-2).

MARCIA DA MUGGIA A TRIESTE

Gentile precede Esca e Crasso

Quarto posto meritato per Venturi

Nel quadro dei festeggiamenti per il venticinquesimo anniversario della sua fondazione, il G. S. San Giacomo ha ottimamente organizzato la gara di marcia Muggia-Trieste svoltasi domenica mattina e riservata alle «vecchie glorie». Avvincente nel suo svolgimento, la gara è stata vinta per una manciata di secondi da Luciano Gentile che ha preceduto nell'ordine Esca e Crasso, costretto a manciare a piedi nudi dallo stadio a San Giacomo.

Gli ultresessantenni, partiti con 5' di vantaggio, sono stati tutti raggiunti tranne Venturi che ha ottenuto un meritatissimo quarto posto. Un pubblico entusiasta ha fatto da cornice a questi vecchi francescani dello sport che hanno avuto una spettacolare accoglienza all'arrivo a San Giacomo. Ottimo il servizio della polizia, quello dei giudici Porro, Ardito e Delia, anche loro vecchie glorie.

Venerdì alle 20, nella sede delle Acli di San Giacomo, si svolgerà la cerimonia della premiazione.

Italo Drocker

ORDINE D'ARRIVO

Categoria dai 40 ai 48 anni: 1) Luciano Gentile, San Giacomo, 1.04'16'', primo assoluto; 2) Faidutti, Ghisleri, 1.08'30''; 3) Pappalardo, Ghisleri, 1.08'47''; 4) Cattaruzza, Ghisleri, in 1.12'59''.

Categoria dai 49 ai 55 anni: 1) Giuseppe Esca, CRDA Trieste, 1.04'29'', secondo assoluto; 2) Govorcin, Ghisleri, 1.06'58''; 3) Bianchi, Gentlemen, 1.09'56''; 4) Furlan, San Giacomo, in 1.21'30''.

Categoria oltre i 55 anni: 1) Rodolfo Crasso, San Giacomo, 1.40'49'', terzo assoluto; 2) Venturi, CRDA Trieste, 1.06'56''; 3) Ponton, Gentlemen, 1.07'05'; 4) Ciuck, CRDA Trieste, 1.07'23''; 5) Michelini, Ghisleri, 1.07'56''; 6) Scaichi, San Giacomo, 1.10'38''; 7) Burlo, San Giacomo, in 1.12'13''; 8) Caizi, CRDA Trieste, in 1.13'12''; 9) Vitri, San Giacomo, in 1.13'45''; 10) Bandel, CRDA Trieste, 1.18'18''; 11) Stacul, CRDA Trieste, 1.18'19''.

CICLISMO

Il danese Ole Ritter Vince il G. P. di Lugano

Lugano, 26

Il danese Ole Ritter ha vinto il Gran Premio ciclistico di Lugano a cronometro individuale, compiendo i 75 chilometri del percorso in un'ora 45'52''. Secondo si è classificato n svedese Gösta Pettersson (1.46'51'') davanti a suo fratello Thomas Pettersson (1.47'33''). L'italiano Felice Gimondi si è classificato quarto, davanti a Gianni Motta, Herman Van Springel.

(Ansa)

LA CLASSIFICA

1) Ole Ritter (Dan.) 1.45'52''; 2) Goesta Pettersson (Sve.) 1.46'51''; 3) Thomas Pettersson (Sve.) 1.47'33''; 4) Felice Gimondi (It.) 1.47'42''; 5) Gianni Motta (It.) 1.47'56''; 6) Herman Van Springel (Bel.) 1.48'94''; 7) Luis Ocana (Sp.) 1.49'21''; 8) Raymond Delisle (Fr.) 1.49'43''; 9) Michele Dancelli (It.) 1.52'05''; 10) Luois Pfenninger (Svi.) 1.55'36''.

RIUNIONE REGIONALE MASCHILE PER JUNIORES E SENIORES

La Coppa Libertas

Vittoria del CUS, che presenta una compagine più omogenea

La «Coppa Libertas», riunione regionale riservata ad atleti juniores e seniores, organizzata ottimamente dalla Libertas e svoltasi nella mattinata di domenica sulla pista e sulle pedane del «Grezar», è stata vinta dai gialli del CUS che hanno presentato in campo la squadra più omogenea.

Tra le migliori prestazioni quella di Procacciante nei 1500, di Marion nei 100, di Tassini nei 400, di Puller nei 5000, del quartetto della Goriziana nella staffetta veloce, di Belladonna nel lungo e di Udovich nel giavellotto.

Complessivamente una bella manifestazione vinta come abbiamo visto dal CUS che ha preceduto le due forti squadre udinesi.

I. D.

Getto del peso: 1) Francescutto Gioacchino (S.), A.S. Udinese, 14.

Corsa ostacoli m 400: 1) Pecorari Maurizio (J.), U.G. Goriziana, 58''8.

Corsa piana m 1500: 1) Procacciante Roberto (S.), Lib. Udine, 4'17''6.

Corsa piana m 100 - 1.a serie: 1) Romano Ezio (S.), U.G. Goriziana, 11''9; 2.a serie: 1) Marzinotto Francesco (S.), CUS Trieste, 11''9; 3.a serie: 1) Marion Davide (J.), CUS Trieste, 11''4.

Corsa piana m 400 - 1.a serie: 1) Brezzoni Alberto (S.), CUS Trieste, 52''4; 2.a serie: 1) Tassini Fulvio (S.), Lib. Trieste, 50''6.

Corsa piana m 5000: 1) Puller Giuseppe (S.), Lib. Udine, 16'01''6.

Staffetta 4x100: 1) Pecorari, Romano, Lippi, Musulin, U.G. Goriziana, in 43''6.

Salto in alto: 1) Del Favero Alessandro (J.), Lib. Pordenone, 1.75.

Salto in lungo: 1) Belladonna Giorgio (J.), CSI Trieste, 6.69.

Lancio del giavellotto: 1) Udovich Stojan (J.), U.S. Bor, 58.12.

CLASSIFICA PER SOCIETA'

1) C.U.S. Trieste, punti 33; 2) Libertas Udine, p. 30,5; 3) A.S. Udinese, p. 20; 4) Pol. C.S.I. Trieste, p. 19; 5) Libertas Trieste, p. 19; 6) Libertas PN, p. 18; 7) Italcantieri, p. 17,5; 8) U.G. Goriziana, p. 17; 9) U.S. Bor, p. 13; 10) S.G. Triestina, p. 4; 11) A.R. Torriana, p. 3; 12) Ginnastica PN, p. 2; 13) A.S. Moggese, p. 1.

A Costantino Piccone il XIII Giro del Rione

Organizzato dall'ENAL si è svolto domenica mattina il XIII Giro del Rione per esordienti su un percorso, adiacente allo stadio comunale, di circa tre chilometri. Solo atleti delle Fiamme Oro in gara e vittoria alla lontana di Costantino Piccone.

CLASSIFICA

1) Costantino Piccone, in 8'48''8; 2) Batzu, 9'03''1; 3) Alfieri, 9'11''8; 4) De Sisto, 9'19''9; 5) Fabrizi, 9'22''8; 6) Trovatc, 9'25''4; 7) Sapienza, in 9'30''1; 8) Carota, in 9'36''4; 9) Noè, 9'42''8; 10) Ledda, in 9'48''4; 11) Giordano, 9'51''1; 12) Pernolino, 10'26''; 13) Viganò, 10'26''5; 14) Puccio, in 10'28''5; 15) Ferrara, 10'32''8; 16) Vicenzutti, 10'45''6; 17) Prete, 10'47''6; 18) Tamburlini, 11'21''9; 19) Pecorari, 11'24''6; 20) Romano, 12'40''2.

Nozze di Franco Nones olimpionico di fondo

Castel di Fiemme, 26

Franco Nones ha dato il definitivo addio al celibato. L'olimpionico di fondo, infatti, si è unito in matrimonio con la svedese Inge Berneholm. Grande festa, per l'occasione, nel centro turistico fiemmese. Folla di sportivi, di ammiratori, di curiosi, hanno applaudito l'atleta.

COME UN BOLIDE A MONTEBELLO

Richetto domina davanti a Cabochard

Pomeriggio tiepido e buon pubblico domenica a Montebello. Scommesse ancora lontane dallo standard normale, a dimostrare che il male fatto all'ippica dagli sballatissimi provvedimenti anticongiunturali ha lasciato una ferita non facile da rimarginare.

Si è visto un bel Richetto (nel Premio di Ottobre) che praticamente ha fatto corsa a sé, con il cipiglio che contraddistingue i suoi momenti di grazia, e per i suoi avversari ha fatto presto notte. Nella scia del cavallo di Zeugna, un Cabochard in piena salute ha ben gradito il ritmo del battistrada e lo ha seguito fino in fondo uscendo a testa alta dal confronto con lo spedito favorito. Per il ritmo velocissimo con il quale Richetto ha condotto la corsa, non c'è stato scampo per i penalizzati dei quali il migliore è apparso Filarco, quarto all'arrivo dopo un percorso compiuto al largo. Sempre al largo si è sgonfiato Gallego Epagneul, e anche l'attesa Perma ha mal digerito la seconda ruota, non apparendo mai in quota. Positivo il comportamento di Rustico, terzo dopo una corsa di posizione, ma la palma del migliore va di diritto a Richetto che al termine della sua trottata a ritmo indiavolato ha segnato un prezioso 1.21.2 sui 2080 metri.

Pur dovendo rendere 50 metri, Antalya ha vinto il Premio di Bacco, agguantando e battendo proprio sul filo la favorita Arnana in un buon 1.23.2 sui 2520 metri. Ben diretto dal veneto Oniga Farra, Cinqualino ha riportato la corsa degli universitari, venendo a piegare di precisione Indovino che aveva lottato in precedenza con il battistrada Frampul.

Arci ha nuovamente fatto sensazione fra i 2 anni, vincendo con sicurezza sul piede di 1.24.9, mentre Tampico ha dominato fra i 3 anni, e Rivolta, con Salvo D'Angelo, si è imposta in campo gentlemen. In handicap, successo allo spunto di Megerda, e in chiusura bella ricomparsa di Breuil che consentiva Giuseppe Guzzinati di ottenere l'unica doppietta fra i drivers.

Mario Germani

I RISULTATI

PREMIO DELL'UVA (L. 500.000 m 1700): 1) Rivolta (S. D'Angelo). 2) Dakotino. 3) Godinette. 8 part. Tempo al km 1.25.3. Tot.: 50; 20, 13, 20; (155). PREMIO DEI CHICCHI (L. 660.000 m 1660). 1) Arci (U. Belladonna). 2) Malamocco. 6 part. Tempo al km 1.24.9. Tot.: 20; 11, 12; (24). 123. PREMIO DELLA VENDEMMIA 1.a DIV. (L. 400.000 m 1680): 1) Cinqualino (F. Oniga-Farra). 2) Indovino. 3) Frampul. 8 part. Tempo al km. 1.22.9. Tot.: 65; 19, 23, 22; (170). 167. Duplice dell'accoppiata (1.a e 3.a corsa): 51.400 per 100 lire. PREMIO DEL VINO (L. 660.000 m 1660): 1) Tampico (G. Benfenati). 2) Rabicco. 6 part. Tempo al km 1.23.5. Tot.: 71; 25, 68; (206). 364. PREMIO DELLA VENDEMMIA 2.a DIV. (L. 400.000 m 1680): 1) Megerda (A. Quadri). 2) Abarth. 3) Teresita. 11 part. Tempo al km 1.23.1. Tot.: 52; 19, 23, 66; (176). 1183. PREMIO DI BACCO (L. 840.000 m 2470): 1) Antalya (G. Guzzinati). 2) Arnana. 5 part. Tempo al km 1.23.2. Tot.: 23; 17, 16, (28). 184. PREMIO DI OTTOBRE (L. 1.000.000 m 2080): 1) Richetto (G. Zeugna). 2) Cabochard. 3) Rustico. 9 part. Tempo al km 1.21.2. Tot.: 27; 16, 37, 37; (165). 70. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 62.070 per 100 lire. PREMIO DELLE BACCANTI (L. 600.000 m 1680): 1) Breuil (G. Guzzinati). 2) Boleko. 3) Dardor. 8 part. Tempo al km 1.23.3. Tot.: 17; 13, 17, 14; (70). 36.

SOFTBALL FEMMINILE

Inaugurazione a Opicina del «Città di Trieste»

Sul campo di Villa Opicina ha avuto inizio la seconda edizione della coppa «Città di Trieste», torneo regionale di softball femminile organizzato dall'Opicina S. C.. Peanuts di Ronchi dei Legionari e Linus Trieste sono le squadre che si sono imposte nella giornata inaugurale assicurandosi il diritto di contendersi domenica prossima il trofeo. Le ronchigine hanno superato per 12-6 lo Snoopy Opicina, mentre le triestine hanno regolato il Monfalcone per 20-16.

RISULTATI E CLASSIFICHE DOPO LA TERZA GIORNATA NEI GIRONI A, B, C, D

Tornei di calcio II categoria

Girone A

I RISULTATI

*Travesio - Doria	1-1
*San Rocco - Bertiolo	1-1
*Basiliano - Fontanafredda	2-1
*Zoppola - Prata	2-1
*S. Leonardo-Maniago Libero	1-1
*Sanvitese - Pro Montereale	1-0
Azzanese - *Casarsa	3-1

LA CLASSIFICA

Bertiolo e Sanvitese punti 5; Azzanese, Casarsa, Fontanafredda, Basiliano e Zoppola, 4; San Rocco, 3; Maniago Libero, Travesio, Doria e Montereale, 2; S. Leonardo, 1; Prata, 0.

Girone B

I RISULTATI

Ricreatorio-*Juventina Pagnacco	2-0
Passons - *Treppo Grande	1-0
*Gemonese - Arteniese	3-2
*Esperia - Pasianese	2-0
*S. Gottardo - Bressa	0-0
*Torreanese - Martignacco	1-1
Caporiacco - *Savorgnanese	3-2

LA CLASSIFICA

Ricreatorio, Esperia e Martignacco punti 5; Passons e S. Gottardo, 4; Bressa, Gemonese, Juventina Pagnacco e Pasianese, 3; Arteniese e Caporiacco, 2; Savorgnanese, Treppo Grande e Torreanese, 1.

Girone C

I RISULTATI

*Mortegliano - Castionese	1-1
*Dolegnano - Ruda	1-0
*Pozzuolo - Sevegliano	1-0
*Lucinico - Natisone	1-0
*Fossalon - Terzo	1-1
Ronchis - *Pocenia	1-0
*Maranese - S. M. La Longa	3-1

LA CLASSIFICA

Maranese punti 6; Mortegliano, Lucinico, Ronchis, 5; Castionese e Dolegnano, 4; Sevegliano, 3; Natisone, S. Maria La Longa e Pozzuolo, 2; Pocenia, Ruda, Terzo, Fossalon, 1.

Girone D

I RISULTATI

*S. Anna - Rosandra	2-2
*Aurisina - S. Canzian	1-1
*CRDA - Pro Farra	0-0
*Muggesana - Fogliano	1-0
*Primorie - Isonzo Turriaco	2-2
*Ronchi - Giarizzole	1-0
*Itala - S. Marco	3-0

LA CLASSIFICA

Itala punti 5; Aurisina, Muggesana, Ronchi e Rosandra, 4; Isonzo Turriaco, Primorie, S. Anna e S. Canzian, 3; Fogliano, Giarizzole, Pro Farra e CRDA, 2; S. Marco, 1.

Girone A — La Cordenonese alle spalle del Brugnera

COLPITI TRE PALI

Rivignano - Buiese 0-0

RIVIGNANO: Presacco; Lorenzon, Sgrazzutti; Pighin I, Pighin II, Meret; Frizzi, Odorico, Beltrame, Salvador, Sguizzato. Margarit, Damanins. **BUIESE:** Fabris; Bernardis, Copetti; Ellero, Casini, Traunero; Rizzi, Ursella, Mini, Scrassignan, Ganzitti, Ciani, Ustolini. **ARBITRO:** Oro di Brugnera.

Rivignano, 26

La Buiese è uscita dal Comunale con un punto in più in classifica strappato grazie a una difesa ben registrata e alla sfortuna delle punte rivignanesi, che per ben tre volte si sono visti respingere, ormai a portiere battuto, i loro tiri dai pali.

Al 15' del primo tempo Salvador, su punizione, ha colpito il palo. Al 19' un altro palo colpito da Beltrame. Al 41' Odorico con un tiro saetta ha impegnato Fabris in un acrobatico intervento. Nella ripresa al 26' Mini ha colpito con una girata di testa il palo. Ha replicato al 32' Sguizzato che, su azione personale, ha mandato il pallone a sbattere contro il palo, a portiere ormai battuto.

Paolo Zoratto

LOCALI SFORTUNATI

Julia - Sandanielese 1-1

MARCATORI: nella ripresa al 25' Di Vora, al 40' Battigelli. **JULIA:** Mezaglio (Mussoni); Zampa, Mereto; Gentile, Fumolo, Prosdocimo; Di Vora, Mezaglio II, Quaino, Martina, Trink (De Clara). **SANDANIELESE:** Danielis; Burbara, Petrizzo; Baldissera, Goi, Fasiolo; Rufini, Battigelli, Buttazzoni, Munini, Gasparini (Ferigutti), Narduzzi. **ARBITRO:** Bortolussi di Portogruaro.

Tavagnacco, 26

La Julia ha fallito per pura sfortuna il traguardo della vittoria nella gara casalinga di domenica contro i diavoli rossi della Sandanielese.

Dopo un primo tempo a fasi alterne, la squadra locale ha preso d'assalto nella ripresa la porta avversaria e per ben due volte tiri di Quaino e Di Vora sono stati respinti sulla linea bianca. Nella ripresa al 25' Di Vora ha segnato con una spettacolosa azione personale, ma al 40' gli ospiti hanno raggiunto la rete del pareggio che li premia oltre i loro meriti.

Nel complesso si è trattato di una gara molto combattuta e ricca di colpi di scena.

C. M.

CON PIENO MERITO

Cumini - Reanese 1-0

MARCATORE al 12' del secondo tempo Cibert. **CUMINI:** Vicario; Morasutto, Vicario II; Bertolini, De Agostini, Battistutta; Vidotti, Di Giusto, Cibert, Cadò, Lirussi (26' del s.t. Conchin. Degano. **REANESE:** Piu; Lucis, Isola II; Raffin, Isola I, Ferro; Comellini (24' s.t. Mischer), Pitassi, Del Fabbro, Bertoni, Anzil, Candoni. **ARBITRO:** Macorini di Monfalcone.

Tricesimo, 26

Meritata affermazione domenica della squadra locale a spese di una Reanese decisamente in giornata negativa. Gli ospiti infatti hanno deluso le aspettative della vigilia e solo nel primo tempo si sono resi pericolosi in due occasioni. La squadra locale, pur priva di due titolari, ha disputato la gara con il massimo impegno. L'incontro si è risolto al 12' della ripresa quando Cilbert ha astutamente tratto profitto da uno sbandamento della difesa avversaria per battere il pur bravo Piu da distanza ravvicinata.

La reazione ospite per raddrizzare il risultato è stata troppo caotica per impensierire la attenta difesa del Tricesimo.

M. C.

SENZA BATTUTE A VUOTO

Maianese - Codroipo 1-0

MARCATORE: al 26' del p.t. Riva. **MAIANESE:** Tomada; Bernava, Sgrazzutti; Viezzi, Nilgessi, Ambrosini; Trombetta, Balbusso, Ventuni, Martinuzzi (Artico), Riva. Patusso. **CODROIPESE:** Luise; Frappa, Infanti; Milocco, Croppo, Sambucco I; Arrigò (Morassi), Giacomuzzi, Sambucco II, Baruzzini, Marchetti. Del Zotto. **ARBITRO:** Accusani di Pordenone.

Maiano, 26

I due undici si sono equivalsi come volume di gioco, in quanto se il primo tempo è stato di marca canarina, nella ripresa le redini dell'incontro sono state in prevalenza nelle mani degli ospiti, che però hanno trovato in Bernava, Sgrazzutti e Nilgessi, nonché in Tomada in porta, pane per i loro denti.

La Maianese ha avuto la fortuna di andare a rete con il solito Riva al 26' del primo tempo a conclusione di una azione ben congegnata, e in un paio di contropiede nella seconda fase dell'incontro avrebbe potuto raddoppiare. Anche gli ospiti non sono stati a guardare, ma non hanno avuto fortuna. Comunque anche con un pareggio la Maianese avrebbe potuto ugualmente essere contenta.

Mario Job

PRODEZZA DI DE PAOLI

Cordenonese - Rauscedo 1-0

MARCATORI: nel secondo tempo al 16' De Paoli. **CORDENONESE:** Zago; Saccher, Zaia; Brun (Zampese), Trevisiol, Venerus; De Paoli, Zille, Tomè, De Piero, De Filippi, Ciaffarel. **VIVAI RAUSCEDO:** Candido; Fornasir II, Zilli; Fratta (D'Andrea VII), Lovisa, Basso; De Candido, D'Andrea VI, Peres, D'Andrea I, D'Andrea III. Fornasir I. **ARBITRO:** Stellitano di Codroipo.

Rauscedo, 26

Un gol, scaturito da una prodezza di De Paoli al 16' del secondo tempo, ha permesso alla Cordenonese di espugnare il campo dei vivaisti. Su una punizione di De Piero, De Paoli ha segnato di testa mandando il pallone alla sinistra di Candido. Il Rauscedo, dopo le ultime belle prestazioni esterne, è rimasto domenica handicappato per le assenze dei suoi centrocampisti Moretti e Persiane, e malgrado la sconfitta non ha sfigurato, anzi ha veramente impegnato gli avversari, che spesso si sono salvati con orgasmo. Un pareggio sarebbe stato lo specchio esatto dei valori in campo, inoltre un premio più che meritato per i ragazzi di Lovisa.

Luigi d'Andrea

INCONTRO ACCESO

Fiume Veneto - Corno 2-2

MARCATORI: nel primo tempo al 37' Fantuzzi; nel secondo tempo al 10' Campagnutta, al 19' Ledri, al 40' Barbiani. **FIUME VENETO:** Crestan; Riotto, Pezzutti; Cella, Spadotto, Marson; Greguol (Francescut), Battistutta, Fantuzzi, Campagnutta, Costalunga. Bertolo. **CORNO DI ROSAZZO:** Donda; Riva, Barbiani; Lucchitta, Moretto, Ledri; Plaini, Sartori, Peressini, Fantini, Ninivo. Zucco, Mazzaroli. **ARBITRO:** Pigani di Reana del Roiale.

Fiume Veneto, 26

Incontro acceso e combattuto per tutti i 90'. Le due compagini hanno dato vita ieri l'altro a un gioco veloce e non privo di suspense. I locali sono passati in vantaggio al 37' del primo tempo con Fantuzzi e al 10' della ripresa con Campagnutta. Non hanno saputo mantenere però la posizione conquistata. Gli ospiti con una continua pressione hanno saputo riprendersi. Infatti al 19' e al 40' del secondo tempo prima Ledri e poi Barbiani hanno riportato la loro squadra in parità. Ottima la prestazione di Crestan che, sovente impegnato dagli avversari, ha saputo evitare un risultato pesante.

Piergiorgio Zannese

I RISULTATI

*Brugnera-Pasianese	0-0
*Rivignano-Buiese	0-0
*Fiume Veneto-C. Rosazzo	2-2
Cordenonese-*V. Rauscedo	1-0
*Tricesimo - Reanese	1-0
*Cividalese - Pro Aviano	1-0
*Julia - San Daniele	1-1
*Maianese - Codroipo	1-0

LA CLASSIFICA

Brugnera	4	3	1	0	4	1	7
Cordenonese	4	3	0	1	4	2	6
Reanese	4	2	1	1	8	4	5
Buiese	4	1	3	0	3	1	5
Cumini Tricesimo	4	1	3	0	4	3	5
Cividalese	4	2	1	1	4	4	5
Corno Rosazzo	4	1	2	1	7	5	4
Fiume Veneto	4	1	2	1	6	6	4
Pasianese	4	1	2	1	1	1	4
Rivignano	4	1	2	1	5	5	4
Maianese	4	1	2	1	3	5	4
Codroipo	4	1	1	2	1	2	3
Vivai Rauscedo	4	1	1	2	1	2	3
Julia	4	0	2	2	3	6	2
Sandanielese	4	0	2	2	3	7	2
Pro Aviano	4	0	1	3	1	4	1

LE PARTITE DELL'1.11.1970

Buiese-Vivai Rauscedo
Cordenonese-Fiume Veneto
Pro Aviano-Rivignano
S. Daniele-Maianese
Corno Rosazzo - Julia
Codroipo . Cividalese
Pasianese-Cumini Tricesimo
Reanese - Brugnera

POTEVA ANDARE MEGLIO

Cividalese - Pro Aviano 1-0

MARCATORE: all'8' della ripresa autorete di Michetti. **CIVIDALESE:** Ermacora; Boer, Lesa I; Mesaglio, Skrt, Marchi; Predan, Podrecca, Tomei, Ghilardi, Codeluppi. Paini, Lesa II. **PRO AVIANO:** Speranza; Basso, Tanzi II; Michetti, Marcolin, Conzato; Marzona, Trevisiol, Coluzzi, Tanzi I, Bianchi. Del Savio, Zona. **ARBITRO:** Allegra di Monfalcone.

Cividale, 26

Ancora una vittoria striminzita dei locali ma ugualmente meritata, anche se la rete è derivata da una deviazione operata da Michetti di un forte tiro di Tomei. La Cividalese, pur dominando almeno per tre quarti l'incontro, non è riuscita a ottenere un maggior punteggio, non solo per l'assidua difesa operata dagli avversari (il libero Marcolin ha sempre fatto da baluardo), ma anche perché il suo quintetto non ha spesso trovato l'intesa necessaria.

Concluso il primo tempo a reti inviolate, anche se gli ospiti al 16' e 17' a seguito di calci d'angolo avevano creato pericolose azioni, all'8' della ripresa è giunta la rete della vittoria: azione da pochi passi della porta avversaria del quintetto locale, forte tiro di Tomei deviato da Michetti

G. V.

CAMPIONATO REGIONALE

Hockey su prato

I risultati della quarta giornata di campionato regionale di hockey su prato: CUS Trieste «A» - El Oro 3-0 (1-0); CUS Trieste «B» - Triestina 3-0 (1-0). la classifica: 1) CUS «B» punti 8; 2) CUS «A» 6; 3) El Oro 2; 4) Triestina 0. Quinta giornata (1 novembre): CUS «A» - CUS «B» (O-1), ore 8; El Oro - Triestina (1-0), ore 9.20.

COPPA EMILIO GIORGI

Hockey su pista

I risultati della seconda giornata della Coppa Emilio Giorgi di hockey su pista: Terzo turno: Ferroviario - Gruppo Sportivo Corsi 3-1; Triestina - Hockeisti Triestini 13-0; Scuola Corsi - H. Ferrovieri 5-1. Quarto turno: Gruppo Sportivo Corsi - Triestina 2-1; Ferroviario - H. Ferrovieri 12-0; Scuola Corsi - H. Triestini 7-1. La classifica: 1) Ferroviario punti 7; 2) Gr. Sportivo Corsi 6; 3) Triestina 5; 4) Scuola Corsi 4; 5) H. Ferrovieri 2; 6) H. Triestini 0. Quinto e ultimo turno (8 novembre): Ferroviario - Scuola Corsi, ore 9: Triestina - Hockeisti Ferrovieri, ore 9.45; Hockeisti Triestini - G. Sportivo Corsi, ore 10.30.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

L'OMBRA DI UNA GRAVE CRISI SUL PAESE

Crescono le difficoltà dell'economia jugoslava

I prezzi in continuo aumento - L'unità della nazione minacciata dai conflitti fra le varie repubbliche

Belgrado, 26

Dopo lunghi e spesso burrascosi dibattiti, la presidenza della lega dei comunisti jugoslavi ha approvato un documento sull'«attuale situazione politica» in Jugoslavia, che sarà presentato alla conferenza nazionale dei comunisti il 29 ottobre. E' comprensibile l'interesse che l'opinione pubblica manifesta per la prossima riunione dei rappresentanti di tutte le organizzazioni di base della lega dei comunisti, data la complicata e per molti aspetti difficile situazione in cui la Jugoslavia è venuta a trovarsi negli ultimi mesi.

I dibattiti hanno mostrato chiaramente che il paese sta attraversando una seria crisi non soltanto economica ma anche politica. Lo stesso Presidente Tito, parlando alla riunione dell'ufficio esecutivo della presidenza il 4 ottobre, il suo intervento a questa riunione è stato reso noto soltanto ora, aveva affermato: «Siamo venuti a trovarci in una situazione che non può andare avanti in questo modo. Ho visitato molte regioni jugoslave, ho sentito tante cose, e ho visto che stiamo precipitando sempre più in una seria crisi».

L'inflazione ha assunto proporzioni preoccupanti; il debito verso l'estero, contrariamente quanto era stato previsto, è salito raddoppiando, quasi, il deficit dello scorso anno; gli investimenti, questo permanente male dell'economia jugoslava, hanno superato di oltre 40 per cento il livello previsto, mentre soltanto per il 12 per cento esiste una copertura; i prezzi continuano a salire quasi quotidianamente; continua la emigrazione dei lavoratori (secondo le fonti ufficiali verso la fine dell'anno circa un milione di jugoslavi lavoverà all'estero). Nonostante questa precaria situazione il governo ed il parlamento federale rimangono «bloccati e paralizzati» — è una espressione usata negli ultimi tempi dalle fonti ufficiali — come conseguenza diretta dei contrasti tra le varie repubbliche federate, e tra le repubbliche e la Federazione.

Il contrasto tra le repubbliche e l'amministrazione federale si trascina da tempo ma negli ultimi tempi ha assunto proporzioni di aperta lotta, tanto più pericolosa in quanto le repubbliche sono più o meno identificabili con le varie nazionalità, il che fa spesso degenerare il conflitto economico in quello nazionale.

La lega dei comunisti non soltanto non è in grado, finora almeno, di offrire una soluzione accettabile per tutti, ma gli stessi più responsabili dirigenti lottano partendo ognuno dalle posizioni della «propria» repubblica, per imporre agli altri «una unica ricetta capace di salvare la situazione». Il quotidiano belgradese «Politika» ammonisce che «non una sola ma diverse politiche sono offerte in questo momento ai popoli jugoslavi, e le diverse e contraddittorie formule esprimono gli interessi di ognuna delle sei repubbliche federate».

Un quadro piuttosto drammatico dell'attuale situazione è stato presentato dagli stessi membri della presidenza della Lega dei comunisti durante la discussione sul documento approvato. Uno dei responsabili della Lega, rappresentante serbo nell'ufficio esecutivo, Mijalko Todorovic, ha constatato che «esiste una profonda disunione negli organi direttivi della Lega», e che la Lega dei comunisti «è incapace di offrire soluzioni».

In tale situazione è stata convocata la conferenza nazionale dei comunisti, che ha competenze simili a quelle di un congresso. Il documento sulla «situazione politica» esprime unanimità quando constata manchevolezze, le difficoltà e la necessità di intraprendere misure drastiche per impedire una ulteriore evoluzione negativa della situazione. Manca invece l'accordo quando «si cercano le soluzioni concrete perché la presenza degli interessi regionali mette in evidenza che, nella società jugoslava, agiscono forze disgregatrici», come afferma il quotidiano belgradese «Borba», in un commento dedicato al documento della Presidenza.

Uno dei problemi che dovrà essere subito risolto è il rapporto tra l'amministrazione federale e le amministrazioni repubblicane. Le repubbliche, specialmente quella croata, accusano la Federazione di aver conservato «ancora molto potere» disponendo di ingenti fondi. Secondo un progetto proposto dalla repubblica serba, nelle competenze della Federazione resterebbero la politica estera, la difesa, la tutela del sistema sociale ed economico unico (mercato unico, regime valutario ecc.); unico fondo di cui disporebbe la Federazione sarebbe quello per aiuti alle regioni sottosviluppate. Tutte le altre competenze attuali della Federazione passerebbero alle repubbliche.

La Serbia nel suo progetto, l'unico finora reso pubblico, insiste perché la Federazione non disponga di altri fondi. Naturalmente, se sarà approvato il progetto della Serbia, gli attuali fondi dei quali dispone la Federazione passeranno alle competenza delle repubbliche che dovranno pensare anche alla loro alimentazione. Gli osservatori si chiedono se sarà in grado la conferenza dei rappresentanti di oltre un milione di comunisti jugoslavi di offrire soluzioni concrete. (Ansa)

«Bentornata Bernadette»



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Belfast — Bernadette Devlin, la giovane deputatessa irlandese liberata la scorsa settimana dal carcere, tiene un primo discorso

NUOVE PESANTI ACCUSE ALL'EGITTO E ALL'URSS

ISRAELE: PIÙ CHE IN VIET LE RAMPE RUSSE SUL CANALE

Dal capo del servizio segreto la clamorosa rivelazione Minaccioso discorso di Riad contro gli S.U. all'ONU

Tel Aviv, 26

Il generale Aharon Yariv, capo del servizio segreto israeliano, ha sostenuto oggi che l'Egitto e l'Unione Sovietica hanno creato intorno al Canale di Suez una delle reti missilistiche più perfezionate del mondo. Secondo Yariv, nella zona proibita, in una fascia di cinquanta chilometri a ovest del Canale, in violazione dell'accordo di tregua, sono state costruite rampe di lancio su cui sono stati installati 5-600 missili.

Secondo il generale, persino il sistema missilistico sovietico nel Vietnam è di gran lunga inferiore per sviluppo. Sempre secondo Yariv, vi sono tremila consiglieri, tecnici e militari sovietici nella zona del Canale.

Il generale ha implicitamente confermato le notizie della stampa americana secondo cui Washington ha appena ceduto ad Israele un gran numero di pezzi corazzati e di artiglierie. Rispondendo a una domanda, Yariv ha detto sorridendo: «Se è vero si tratta di un importante contributo tecnico per rispondere al vantaggio derivato agli egiziani dall'installazione dei missili».

Il generale ha mostrato ai giornalisti mappe e fotografie aeree nitide e dettagliate, asserendo che dal 7 agosto, giorno della entrata in vigore della tregua, il numero delle batterie di missili era aumentato fino al 14 ottobre da 16 fino a 40-50, nella fascia dei cinquanta chilometri. Una quarantina di batterie si trovano a meno di trenta chilometri dal Canale (prima della tregua ce n'era una sola) e le più vicine sono ad appena dodici chilometri dal Canale. Il generale ha detto che i missili in questione hanno efficacia fino a venti chilometri all'interno della zona occupata.

Yariv ha anche dato lettura di una clausola dell'accordo armistiziale che dice: 1) Non introdurre, spostare in avanti, costruire o in altro modo installare missili in questa zona di cinquanta chilometri. 2) Non costruire strutture in cemento per l'installazione di missili. 3) Non effettuare alcun lavoro per lo stabilimento di nuove basi di missili. 4) Nonostante l'accordo ad accettare l'attività di mantenimento delle installazioni esistenti, nessun miglioramento deve essere apportato alle basi o alle postazioni di missili esistenti».

Intanto, a New York, aprendo all'assemblea generale dell'ONU il dibattito sul Medio Oriente, il ministro degli esteri egiziano Mahmoud Riad ha criticato gli Stati Uniti per il loro continuo appoggio ad Israele. La RAU, ha detto Riad, ha voluto portare la questione del Medio Oriente all'Assemblea generale, perché finora tutti gli sforzi per raggiungere la pace sono stati inutili.

Ciò è dovuto «alla tendenza espansionistica di Israele e all'appoggio che Israele riceve dagli Stati Uniti». La Carta dell'ONU, ha proseguito il ministro, dovrebbe far sì che gli Stati Uniti si schierino a fianco dei paesi vittime dell'aggressione, e non a fianco dell'aggressore. «Assumendo una posizione così ostile verso i popoli arabi e appoggiando invece lo aggressore israeliano, gli Stati Uniti ostacolano il raggiungimento della pace nel Medio Oriente, mettono in pericolo la pace mondiale e incoraggiano l'uso della forza nelle relazioni internazionali».

La RAU vuole che i membri dell'ONU contribuiscano efficacemente alla soluzione pacifica prevista dalla risoluzione del Consiglio di sicurezza del 22 novembre 1967. Ritirandosi dai colloqui in corso sotto l'egida di Gunnar Jarring, ha detto Riad, Israele ha fatto chiaramente capire di voler sabotare gli sforzi di pace. Israele non ha mai avuto contatti concreti con Jarring, e per giustificare la sua posizione «ha fatto ricorso a bugie, sostenendo che la RAU ha violato gli accordi per la cessazione del fuoco». *(Ansa - Reuter - Upi)*

PESANTE COLPO INFERTO DALLA POLIZIA FRANCESE AI TRAFFICANTI DI STUPEFACENTI

Eroina per oltre 11 miliardi sequestrata in un'auto a Parigi

Cinquantadue chilogrammi di droga - Tratti in arresto un uomo d'affari e la sua giovane amica I due stavano partendo per l'Inghilterra da dove avrebbero poi smerciato il carico negli S.U.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Parigi, 26

La polizia francese ha sequestrato uno dei più grossi quantitativi di eroina pura nella storia del contrabbando di stupefacenti, aggiungendo un'altra pietra miliare alla guerra a fondo contro la diffusione degli stupefacenti nel mondo. La polizia ha arrestato un uomo ed una donna alla periferia di Parigi sabato sera, trovando 52 chilogrammi di eroina pura sulla loro auto. La droga è stata valutata 102 milioni di franchi francesi, oltre undici miliardi e mezzo di lire.

Per l'eccezionalità della scoperta, una delle maggiori da quando la polizia degli Stati Uniti e quelle di molti paesi europei hanno intrapreso una azione comune di repressione del traffico di droga, il ministro degli interni francese Raymond Marcellin ha tenuto una conferenza stampa oggi a Parigi per annunciare i dettagli dell'operazione. Marcellin, comunque, ha subito precisato che i due arrestati sono ritenuti elementi di secondo piano, addetti solo allo smercio dell'eroina. Con questa precisazione Marcellin ha voluto evidentemente indicare che la polizia francese sta conducendo ulteriori indagini nella speranza di colpire qualche ruota più grande del meccanismo complesso e potente del contrabbando.

Il ministro ha detto che la polizia francese stava seguendo una traccia precisa da oltre due mesi, ma aveva saputo pazientare per cercare di raccogliere informazioni sul traffico, diretto agli Stati Uniti, e mettere le mani su un grosso quantitativo di stupefacenti. Probabilmente, però, la stessa polizia di Parigi non si aspetava un colpo così clamoroso. Marcellin ha detto che si tratta del colpo più grosso portato a termine dalla polizia in Francia.

La droga, ha detto il ministro, era nascosta in un'auto appartenente a Jean Breuil, un uomo d'affari di Biarritz. Breuil è stato arrestato insieme con la sua amica, Marie France Fernandez. La ragazza, di 28 anni, è insegnante di francese a San Sebastiano, in Spagna. Quando la polizia ha arrestato la coppia ed ha perquisito l'auto alla periferia di Parigi vi ha trovato a bordo sei chilogrammi di eroina pura nascosta accuratamente in un doppio fondo.

L'auto, però, nascondeva ben altre primizie. Una volta portata alla centrale di polizia, infatti, e smontata in ogni sua parte, sono usciti fuori altri 46 chilogrammi della preziosa droga che, diluita, ha sul mercato una quotazione altissima. Marcellin ha detto che i due avevano intenzione di recarsi in Inghilterra con l'auto, per poi imbarcarsi per Freeport, nelle Bahamas.

Dalle Bahamas la merce sarebbe stata portata negli Stati Uniti con qualche altro espediente. Per preparare i dettagli del piano, i due si erano già recati nelle Bahamas qualche settimana fa. Marcellin ha detto che la merce, valutata da esperti francesi, era giunta da Marsiglia, considerata la centrale europea per la preparazione e lo smercio della droga sui mercati mondiali.

Il Breuil e la Fernandez venivano seguiti attentamente dalla polizia sin dal settembre scorso, quando erano venuti in Francia dall'Inghilterra con l'auto. Marcellin, però, non ha voluto dire cosa avesse messo la polizia sulle tracce dei due. Il ministro ha precisato che l'operazione della polizia non è ultro che la continuazione di una precedente, condotta in armonia con la polizia italiana, che aveva condotto al sequestro di 156 chili di morfina a Milano e Marsiglia il 25 giugno scorso. La droga era nascosta in due auto.

L'operazione della polizia francese è chiaramente il frutto di un'accresciuta efficienza dei servizi di vigilanza internazionale sul traffico.

A. P.



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Detroit — L'estremismo di colore ha mietuto un'altra vittima. Un giovane agente di polizia è rimasto ucciso durante una violenta «battaglia» protrattasi per quasi dieci ore, tra un centinaio di agenti e una quindicina di «Pantere Nere» asserragliatisi in un edificio del centro. Alla fine il gruppo di estremisti si è arreso. Ecco un'immagine della violenza dello «scontro»

GROMIKO A LONDRA in visita ufficiale

Londra, 26

Il ministro degli esteri sovietico Andrei Gromiko è giunto questa sera a Londra per una visita ufficiale di quattro giorni in Inghilterra. Al suo arrivo Gromiko è stato accolto dal suo collega inglese Sir Alec Douglas Home. Il Vietnam e la crisi del Medio Oriente costituiranno il tema delle conversazioni fra il ministro degli esteri sovietico con i dirigenti del governo inglese.

All'aeroporto erano convenuti qualche ora prima un gruppo di dimostranti che intendevano con la loro muta presenza protestare per l'atteggiamento assunto da Mosca nei confronti dei cittadini ebrei che vivono nell'Unione Sovietica. Il portavoce del gruppo, Colin Schindler ha precisato che il gruppo seguirà passo per passo Gromiko durante tutti i suoi spostamenti.

Ai giornalisti che erano ad attenderlo all'aeroporto il ministro Gromiko ha detto che l'Unione Sovietica e l'Inghilterra potrebbero contribuire «lavorando fianco a fianco» a «rinvigorire la situazione in Europa e nel mondo». «L'Unione Sovietica, la Gran Bretagna e gli altri stati interessati dovrebbero adoperarsi per giungere ad un accordo di prima istanza sui problemi europei». *(Ap)*

92 PER CENTO DEI VOTI

Trionfale rielezione del sindaco di Montreal

Montreal, 26

Jean Drapeau e il suo partito, il «Civic Party», hanno ottenuto una trionfale vittoria nelle elezioni municipali svoltesi ieri a Montreal. Drapeau è stato confermato sindaco per un quinto mandato (ricopre da dieci anni la sua carica) ottenendo il 92 per cento dei suffragi espressi; il «Civic Party» ha vinto tutti i 52 seggi del consiglio municipale, fatto senza precedenti nella storia di Montreal.

Drapeau aveva impostato la sua campagna elettorale, specie negli ultimi tempi, su una posizione di rigidità nei confronti dei separatisti. I suoi avversari più risoluti parlano ora di «trionfo dello establishment». Gli osservatori rilevano che la vittoria «a valanga» di Drapeu e del suo partito costituisce la ratifica delle misure d'emergenza attuate per combattere i terroristi.

Il diretto avversario elettorale di Drapeu e del suo partito era il «fronte di azione politica», un gruppo di centro-sinistra che Drapeau ha accusato di essere soltanto una «facciata» per il «Fronte di Liberazione del Quebec». Il «FRAP» ha reagito energicamente a questa accusa e ha citato in giudizio Drapeau per diffamazione chiedendo un indennizzo di 3.600.000 dollari (circa due miliardi di lire).

Fra i candidati del «FRAP» che non hanno ottenuto l'elezione figurando il dott. Henri Bellemare e il tipografo Jea.. Roy, i quali furono arrestati il 16 ottobre scorso nel quadro delle indagini sugli autori dei rapimenti del ministro del lavoro del Quebec Pierre Laporte, poi assassinato, e del diplomatico britannico James Cross, di cui non si ha più notizia. Bellemare e Roy sono stati rilasciati dal carcere giovedì. *(Ansa - Ap - Upi)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

SCONTRO FRA TRENI Nove morti in India

Nuova Delhi, 26

Nove persone sono morte e almeno ottanta sono rimaste ferite in uno scontro tra un treno passeggeri e un treno merci avvenuto oggi a Khurja, a circa 80 chilometri a sud-est di Nuova Delhi. Il macchinista e i fuochisti del treno passeggeri figurano tra i morti. La linea ferroviaria è rimasta bloccata da cinque vagoni. *(Ansa)*

STUDENTI E OPERAI INSIEME SULLA PIAZZA

DISORDINI A MESTRE QUATTORDICI I FERMI

Blocchi stradali sul cavalcavia e a Porto Marghera

Mestre, 26

Il personale delle autolinee in concessione «SVET» è entrato stamane di nuovo in sciopero in seguito al mancato accoglimento delle richieste di miglioramenti normativi e salariali avanzate nel corso del rinnovo del contratto di lavoro. Oltre trenta pullman (la società gestisce i collegamenti tra Venezia e le località del Veneto orientale) hanno percorso lentamente le principali vie del centro suonando clacson e trombe.

Il traffico automobilistico ne ha risentito notevolmente e, per molte ore, la circolazione è proceduta a rilento. Successivamente gli autisti della «SVET» si sono diretti con i loro pesanti automezzi dinanzi agli istituti e ai licei di Mestre dove hanno fatto salire molti studenti. Lo stesso è accaduto a Porto Marghera, dove sui pullman hanno preso posto dipendenti delle aziende metalmeccaniche e dei cantieri navali.

Il cavalcavia di Mestre e la tangenziale che collega Venezia con le autostrade sono state così completamente bloccate. Gli operai e gli studenti, scesi dalle corriere, hanno invaso la linea ferroviaria che fiancheggia l'unica strada che porta a Venezia. I treni non potevano così transitare.

Quattordici persone sono state fermate nel corso degli incidenti. Tutti i fermati, accertata l'identità, sono stati rilasciati, ma denunciati alla autorità giudiziaria per non aver ubbidito all'ordine di scioglimento. Cinque dimostranti, operai e studenti, sono rimasti feriti nel corso dei tafferugli: in ospedale i sanitari hanno emesso referti con prognosi da quattro a otto giorni. (Ansa)

DAL 1.o NOVEMBRE CON L'ORARIO INVERNALE

Nuove linee Alitalia per Dublino e Nicosia

Incremento dei voli per l'Oriente e gli Stati Uniti

Roma, 26

L'entrata in servizio dei «Boeing 747» sulle linee Roma-New York, il collegamento diretto Italia-Giappone lungo la rotta che sorvola le regioni artiche, le nuove linee per Dublino, Nicosia, e l'apertura dello scalo di Melbourne, costituiscono le novità più importanti dell'orario invernale Alitalia 1970-71 rispetto allo stesso orario dell'inverno 1969-1970.

L'attività della compagnia nel periodo in esame, 1.o novembre '70-31 marzo '71, prevede 30 frequenze settimanali nel Nord America, un volo sulla linea per Buenos Aires, e due frequenze settimanali in più per l'Estremo Oriente.

Un'altra importante novità rispetto all'inverno 1969-70 riguarda il Giappone ed è rappresentata dall'introduzione del servizio «tutto merci» effettuato una volta la settimana con un «DC-8F» che, partendo da Roma, raggiunge Tokio dopo aver fatto scalo a Teheran, Bombay, Bangkok.

Anche per Atene è previsto un aumento della capacità offerta in quanto si passerà da 7 transiti settimanali dell'orario invernale 1969-70 a tre transiti più quattro servizi settimanali Roma-Atene e ritorno.

Il nuovo scalo di Nicosia potrà essere raggiunto due volte la settimana da Roma, così come chi vuol raggiungere Malta potrà servirsi di una frequenza giornaliera (incremento di due voli settimanali rispetto all'inverno precedente. Infine, per quanto riguarda l'Italia, c'è da registrare un incremento di 4 frequenze giornaliere in più sulla Roma-Milano (sempre rispetto all'orario 1969-70) e inoltre 7 voli settimanali in più sulle linee Torino-Roma, Genova-Cagliari, Palermo-Roma e Catania-Roma. *(Italia)*

† Il giorno 24 ottobre si è spento

Luigi Vrabec

Lo annunciano con profondo dolore i figli e le nuore.
I funerali avranno luogo oggi 27 ottobre alle ore 16 dalla Chiesa di Opicina.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

† Il 26 ottobre è mancata la nostra cara zia

Luigia Skabar

Ne danno il triste annuncio i nipoti.
I funerali seguiranno domani mercoledì 28 ottobre alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale di S. Giovanni.

(Servizio Comunale T. F., tel 38608)

† **Aereano Zimolo**

è spirato il 26 ottobre, lasciando nel dolore la madre, le sorelle e i parenti tutti.
I funerali seguiranno domani 28 ottobre alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore

Oggi, 27 ottobre, si compie un anno dalla scomparsa della mia adorata moglie

Pina Miazzi nata Rizzardi

Con amore infinito e indicibile pena, illuminato dal suo alto esempio, rievoco la sua soave presenza, la nobiltà dell'anima, l'immenso amore.
La ricordano con intenso affetto le amate sorelle e i parenti, i tanti cari amici e i gentili colleghi.

BRUNO MIAZZI

Nel primo anniversario della morte del

DOTT.

Egidio Cera

la moglie e i figli Lo ricordano con immutato affetto.

Gradisca, 26 ottobre 1969-1970

(Premiata Imp. Preschern, tel. 9155)

†

La mattina del 26 ottobre, munito dei conforti religiosi, dopo una vita dedicata alla famiglia e al lavoro, è mancato all'affetto dei suoi cari il

CAV.

Edoardo Schillani

Combattente A.U. - Fronte russo - Decorato al V. M.

Con grande dolore lo annunciano il figlio ALFREDO e NELLA, i fratelli GIUSEPPE e GIUSTO e i parenti tutti.
Un sentito grazie vada al medico curante prof. P. Antonini, alla sig.a Maria Prisco, ai sigg. Medici e al personale della Clinica «Salus» per le assidue cure prestateGli.
I funerali avranno luogo oggi 27 ottobre alle ore 14.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T. Funebri, via Zonta 3 - Tel. 38006)

La GALLIENI VIGANO' & MARAZZA ECO. S.p.A. Milano si associa al lutto della famiglia per la scomparsa del

CAV.

Edoardo Schillani

per 40 anni suo fedele e affezionato collaboratore.

† Il 25 ottobre si è spenta

Domenica Ruzzier ved. Trani
di anni 86

Addolorati, ne danno il triste annuncio, i figli SILVANO con la moglie GIANNA, MARINO con la moglie ALICE, il fratello, la sorella, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi 27 ottobre alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

Si associano al lutto UMBERTO FABRIS e famiglia; SEVERINO MAZZAROLI.

† Ha lasciato la sua coraggiosa esistenza terrena per raggiungere la Grande Pace

Maria Possidel già ved. Drioli

La piangono il marito MARCELLO, la figlia ALBERTA con il marito PAOLO ANDREOLI, i nipoti ANNABELLA, FRANCO, FEDERICO, i pro nipoti KARINA PAO-PEI e i parenti tutti.
Un grazie particolare al medico curante dott. Ernesto Roncalli.
I funerali avranno luogo oggi 27 alle ore 14.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore per il Duomo di Muggia.

†

Il giorno 26 ottobre è mancato all'affetto dei suoi cari

Sergio Di Noia

Lo piangono la moglie LINA, le sorelle ROSA con il marito, e IRENE, il fratello GERARDO, unitamente ai nipoti.
I funerali seguiranno domani mercoledì 28 ottobre alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 33608)

†

Il 24 ottobre è mancata improvvisamente al nostro affetto la nostra cara mamma

Maria Squarzolo

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio il marito TULLIO, i figli ELDA, MARIO, ESTERINA e ALBERTO, i generi, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.
Un sentito grazie a quanti in vario modo hanno voluto prendere parte al nostro dolore.

(Primaria Impresa Zimolo)

†

Ieri 26 ottobre è venuto a mancare all'immenso affetto dei suoi cari

Salvatore Cividin

Ne danno il triste annuncio la moglie LUCIANA, i figli SALVATORE e LUCILLA, la mamma, le sorelle, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi 27 ottobre alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

† Il 24 ottobre si è spenta improvvisamente la cara mamma

Antonia D'Aloia

Ne danno il triste annuncio i figli e i parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi alle ore 9.30 dalla Cappella di via della Pietà.

Oggi 27 ottobre 1970 ricorre il primo triste anniversario della morte di

Ifigenia Buttiglioni nata Senizza

L'inconsolabile figlio TULLIO con la consorte DANIELA, la sorella PSICHE ved. TOSATO e il fratello IPERIDE La ricordano con immutato affetto e rimpianto a quanti La conobbero e Le vollero bene.
Una S. Messa in suffragio viene celebrata oggi alle ore 6.30 nella Chiesa di S. Antonio Vecchio.

†

Il 25 ottobre è mancata improvvisamente al nostro affetto

Maria Antonietta Garavaglia

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il marito PIO, le figlie CINZIA e SUSANNA, il fratello GIUSEPPE, la suocera ANTONIETTA, i cognati NIVES e PASQUALE PALUMBO, gli zii, i cugini e i parenti tutti.
Un sentito grazie vada a tutte le gentili persone che in vario modo hanno voluto prendere parte al nostro dolore.

(Primaria Impresa Zimolo)

†

Il giorno 24 ottobre, munita dei conforti religiosi, si è spenta serenamente

Maria Mosetti

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la sorella WANDA ved. BONIFACIO e i nipoti.
Si ringraziano sentitamente i sigg. Medici, Suor Anterina e le infermiere tutte del Reparto donne dell'Ospedale Lungodegenti, per le premurose cure.
Un ringraziamento particolare all'Amministrazione del Consorzio Provinciale Antitubercolare e a tutti coloro che hanno preso parte al lutto.

†

Il 24 ottobre è mancata ai suoi cari

Agnese Schivi ved. Olivetti

Addolorati ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, i figli DERNA ed EMANUELE, la nuora OLIMPIA, il genero CLAUDIO e famiglie congiunte.
Un sentito ringraziamento al Primario prof. Dagnolo, ai sigg. Medici e al personale della III Divisione Medica dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il 26 ottobre è ritornata a Dio l'anima cara del

CAPITANO L. C.

Antonio Mirossevich

Ne danno il triste annuncio la moglie ESTER, la sorella, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.
La moglie esprime un vivo ringraziamento al medico curante dott. Domenico Carninci, al prof. Belsasso, al dott. Pavlidis e al personale della IV Medica.
I funerali avranno luogo domani mercoledì 28 ottobre alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

Partecipano al lutto ANNA e PARIDE BOTTERI.

†

Il giorno 24 ottobre si è spento improvvisamente

Luigi Pizzin
App. P.S. a riposo

Ne danno l'annuncio la moglie EMMA, i figli MERCEDES, GIOVANNI BATTISTA e LUCIANO, la nuora MARGHERITA e i parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi martedì alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

Nell'affettuoso ricordo del nostro indimenticabile

Giovanni Bisiani

la moglie, le figlie, i generi e i nipoti rievocano con infinito rimpianto la Sua cara memoria nel primo anniversario della scomparsa.

27.10.1969 - 27.10.1970

Nel quinto anniversario della scomparsa di

Oreste Lago

la moglie, con dolore e rimpianto, Lo ricorda a quanti Lo ebbero caro.
Una S. Messa verrà celebrata domani 28 ottobre alle ore 9 nella Chiesa di S. Vincenzo.

28.10.1965 - 28.10.1970

Nel quarto anniversario della scomparsa di

Angelo Stor

la moglie e la figlia Lo ricordano con tanto affetto.

Nel IV anniversario dello

ON. DOTT.

Fausto Pecorari

una Messa verrà celebrata oggi alle ore 15 al Cimitero.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta; le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 100 per parola

A CAMERIERA capace cucina famiglia signorile 2 persone, offre massimo stipendio, con altro aiuto, casa nuova con tutti gli elettrodomestici, proprio bagno e propria stanza. Telefonare dalle 8 alle 10 al 208158. 4887 B

CERCASI domestica 7.30 16.30 buono stipendio tel. 744451. 77104 B

CERCASI media età con dormire, famiglia due persone alto stipendio. Telefonare mercoledì 24088. 53167 B

CERCASI prestaservizi ore fisse escluso cucinare telefonare 28231 ore 10-18. 77114 B

DOMESTICA fissa pratica cucina esperienza referenziata cercasi famiglia tre persone per Milano ottimo trattamento telefonare Trieste 28804. 77102 B

DOMESTICA stabile con dormire cercasi telefonare 38896. 77100 B

PICCOLA famiglia cerca prestaservizi referenziata 9-17 telefonare 743827. 52850 B

PICCOLA famiglia signorile cerca domestica stabile, onesta, tuttofare. Scrivere Gabrile - Ca' Balbi, 272 Vicenza. c. 650. 6578 B

PRESTASERVIZI pratica tuttofare per due persone adulte ore 9-17 cercasi Alberti via Baretti 12, tel. 415056. 77098 B

PRESTASERVIZI 3 volte settimanali due ore pomeriggio paraggi San Giacomo cercasi tel. 38162 dalle 8-12. 31046 B

PULITRICE negozio assume Universaltecnica C.so Saba 13. 4887 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

AUTISTA patente C con o senza vettura offresi mattinata tel 66376. OO 31090 C

PENSIONATO tecnodiplomato offresi anche mezza giornata lavori ufficio negozio magazzino, telefon. 810307. 52728 C

VENTENNE segretaria azienda disposta lavoro anche non impiegatizio purché interessante solo mattina offresi telef. 757627. 31467 C

VENTUNENNE congedato licenza media scuole commerciali patente B offresi tel. 746798. 31447 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A. PARCHETTI battiscopa riparazioni raschiatura verniciatura interpellateci! Abatangelo trasferito Rossetti 41/c tel. 90497. 31461 CC

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni in genere preventivi gratuiti. Gaspari via Gambini 27/A telefono 755868. 52868 CC

DEUMIDIFICAZIONE risanamento muri umidi brevetto germanico pitturazioni telefoni 36340 746667. 52776 CC

ESEGUO pulitura rubinetti gas fiamme difettose; riparazioni rubinetterie varie. Tel. 748943. 31441 CC

GIOCATTOLI eseguo stoffa eventuali contatti fabbriche per corredi bambole. Cassetta n. 31429 CC SPI.

PITTORE decoratore, tappezziere in carta esegue stanze, appartamenti, in perfetta regola d'arte. Telefonare 747962. 6403 CC

PITTORE artigiano friulano appartamenti locali, ville, tapezzerie carta, massima garanzia modici, tel. 29615. 31427 CC

SARTA esegue confezini particolarmente mini-maxi telef. 24676. 31429 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 100 per parola

A.A.A. LA Nixon affermata ditta milanese cerca signore signorine facile guadagno lire 150.000 mensili; presentarsi via Sterpeto 3/a. 30882 D

A. CUOCO giovane buona preparazione professionale cercasi per impiego annuale. Certificati a: Hotel Ristorante Ploner 39034 Carbonin, Cortina. 6519 D

A PARRUCCHIERA giovane e capace offresi ottimo stipendio con assunzione immediata. Telefonare 31306. 77108 D

A. 2.000.000 annui cercasi cassiera padronanza lingue slave per negozio elettrodomestici in Trieste; telef. al n. 412970 dalle ore 13.30-15.30, 20.30-21.30 53197 D

A. 2.000.000 annui cercasi commessa padronanza lingue slave per negozio elettrodomestici in Trieste; telef. al n. 412970 dalle 13.30-15.30 20.30-21.30. 53197 D

APPRENDISTA bar cercasi orario ufficio. Via Imbriani n. 4. 52838 D

APPRENDISTA meccanico cerca officina. Tel. 29736. 53343 D

CERCANSI apprendiste abbigliamento, conoscenza serbo croato. Magazzini Rino, via Trento 13. 31359 D

CERCANSI ambosessi per lavoro montaggio quadretti. Scrivere Orac, 20099 Sesto, Milano

CERCANSI 2 commesse o apprendiste conoscenza sloveno. Presentarsi Confezioni Doda, via Bellini 5 oppure telefonare 38656. 30950 D

CERCASI lavorante apprendista parrucchiera, tel. 90432. 53115 D

CERCASI aiuto banconiera bar Esso piazza Foraggi, telefono 96174. 4849 D

CERCASI apprendista panettiere, apprendista commessa panificio e aiuto laboratorio pasticceria interna Via Piccardi 23, tel. 93563. 31437 D

CERCASI commesso alimentari Giulio Meinl, via Roma 9, telef. 37948. 52766 D

CERCASI giovanotto 23enne con patente, conoscenza lingua slovena. - Magazzino fiori, via Trento 12. 31455 D

CERCASI lavorante parrucchiera. Telef. 36756. 52844 D

CERCASI operaio pensionato, mezza giornata. Telef. 764336 dalle 9 alle 11. 52866 D

CERCASI ragazzo-a per Bar Centrale, piazza S. Giovanni 3. 31425 D

COMMESSA capace. dinamica, pratica ramo casalinghi, massimo trenta anni cercasi. Indirizzo SPI. 53183 D

CUOCO referenziato veramente finito cercasi stagione invernale, estiva, casa seconda categoria 90 letti. Hotel Bonapace, Madonna Campiglio.

DATTILOGRAFO celere preciso cercasi. Offerte dettagliate manoscritte Cassetta 135 D, SPI.

FUOCHISTA patente I o II A cercasi, assunzione stabile. Cassetta 31451 D, SPI.

GIOVANI venditori asumiamo per vendita articoli reclamizzati a casalinghi ferramenta elettrodomestici per la provincia di TS GO. Retribuzione superiore alla media stipendio provvigioni rimborso spese. Casella 22/M, SPI 20100 Milano. 6575 D

MONTATRICE pellicciaia ottima retribuzione, assumesi prontamente. Pellicceria Zoe, Roma 17. 52836 D

OPERAIO sano forte 25-35 anni referenze, cercasi per magazzino, preferito se pratico motofurgoncini. Telefonare 816256 ore ufficio. 52860 D

STANZE E PENSIONI Richieste
E Lire 90 per parola

CERCASI stanza per studente, possibilmente riscaldamento, vicinanza Università. Telefonare ore 10-12 bar Giulia 90533 chiedendo Antonio. 31443 E

STANZE E PENSIONI Offerte
F Lire 90 per parola

AFFITTASI stanza ammobiliata tutti confort. Escluso donne. Telefonare 32255. 31449 F

AFFITTO bella camera per 2 o 3 studenti o studentesse; via Machiavelli 7, 3.o, sin. 0053473 F

INDIPENDENTI, vuote mobiliate, appartamentino affittansi. Palm, Goldoni 9, primo piano. 45076 F

STANZA centralissima, ascensore riscaldamento affittasi uso ufficio. Tel. 38204. 314.53 F

STANZA centro con riscaldamento affittasi. Tel. 65162. 53267 F

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

BENEDICT SCHOOL lingue estere. Iscrizioni corsi individuali e collettivi. Traduzioni. Piazza Ponterosso 2, Trieste Telefono 30285. Scuole in tutto il mondo. 3856 G

FRANCESE lezioni conversazioni singole collettive impartisce signora. Tel. 30061 pomeriggio. 47625 G

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 90 per parola

A.A.A. AFFITTANSI appartamenti; 10, 15 camere adatte uffici tutti comforts vicinanza stazione 6 camere salone servizi, appartamento centralissimo 4 camere comfort, Sistiana 3 camere cucina servizi, Sistiana 3 camere cucina bagno giardino mobiliato, S. Giacomo camera cucina gabinetto adatto sposi prelevando mobili affitto 14.000. Aurora Ginnastica 1 tel. 750323. 52854 I

AFFITTANSI alloggi cinque-sei stanze confort zona centro. Telefonare 36821, 10-13 17-19. 31469 I

AFFITTASI camera cucina gabinetto comune libero primo dicembre, via Maiolica. Rivolgersi Brunetti, piazza Borsa 4. 53423 I

AFFITTANZA cedesi fine dicembre 2 camere cameretta cucina bagno; camere mobiliate affittansi; corso Saba 33, Agenzia service. 53395 I

APPARTAMENTO 5 stanze bagno wc ascensore autoriscaldamento gasolio completamento rinnovato affittasi. Galleria Fenice, tel. 30044 ore ufficio. 76946 I

APPARTAMENTO completamente rimesso a posto 2 stanze cucina servizi affittasi 27.000. Alabarda Spiridione 6. 31465 I

APPARTAMENTO in casetta BARCOLA: stanza, cucina, bagno, giardino, affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 53317/5 I

APPARTAMENTO in casetta ROIANO; 2 stanze, cucina, doccia affitta 28.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4. 53317/1 I

APPARTAMENTO mobiliato S. Giacomo camera cucina 12.000 altro vuoto camera cucina gabinetto 14.000 affittanti. Amministrazione Pascoli 25. 31008 I

APPARTAMENTO zone GIULIA 4 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, affitta 37.000. Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 53319 I

BELLISSIMO nuovo 3 stanze cucina due bagni poggiolo, comforts 52.000; ROIANO 2 stanze stanzetta riscaldamento autonomo 33.000; CORONEO 4-5 stanze comforts affitta Immobiliare Oriani 2. 51459 I

CENTRALISSIMO 5 stanze stanzetta cucina servizi ascensore affittasi. Alabarda, Spiridione 6. 31465 I

MAGAZZINO buono 220 mq con piazzale antistante riservato via Verga 16 affittasi L. 95.000 mensili. Telefonare 734221 orario ufficio. 77070 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 90 per parola

A. BANCARIO cerca affitto appartamento pagando massimo urgentemente. Telefonare n. 763237. 52864 L

CERCASI alloggio una-due stanze servizi 15-35.000. Telefonare 36821 10-13 17-19. 31469 L

CERCO affitto magazzino mq 100-150 zona via Giulia. Telefonare 29736. 53343 L

CONIUGI cercano appartamento in affitto una-due stanze servizi. Telefonare 61712. 77112 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A. ELETTRODOMESTICI ZENNARO, via San Lazzaro 16. SCONTI ECCEZIONALI. Lavastoviglie, frigoriferi, cucine, lavatrici, scaldabagni, stufe, lucidatrici, aspirapolvere. 53127 M

ALLEVAMENTO visoni Timavo Ercole d'Oro (prop.). Splendido assortimento pellicce, giacche, giarnizioni e ogni altro tipo di pelle per confezioni, prezzi convenientissimi. Bravissima pellicciaia. Piazza Libertà 1, Turria . Tel. 76030, 73263. 500 M

PELLICCE tutte le qualità modelli super eleganza ultime creazioni vasto assortimento guarnizioni cappelli giacche cappe stole visone. Prezzi straoccasione Pellicceria Cervo XX Settembre 16. 44 M

STUFE Becchi, scrivania, macchina scrivere Remington 120 spazi, vendonsi, tel. 29392.

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti mobili salotti antichi giacenze ereditarie; tel. 30358. 53359 N

ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti salotti antichi mobili vari, tel. 37872. 52848 N

OCCASIONE acquistansi 2 poltrone barbiere e lavatrice 125. tel. 28527. 31435 N

SGOMBERO abitazioni cantine compero mobili tel. 750566. 53231 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A.A.A. BOREAN mobilificio cucine componibili, camere da letto, soggiorni, ingressi, salotti, materassi Permaflex. Mobili su misura. Facilitazioni di pagamento. Piazza Belvedere, via Udine, telef. 36490.

ACCETTIAMO ordinazioni mobili desiderati. Assortimento arredamenti moderni. Polli, Petronio 32. 122 NN

BELLISSIME cucine grandiosa scelta, ordinazione. Mobilificio Ballarin, viale XX Settembre 53. 52365 NN

CUCINE veri gioielli fabbrica. Vendita Mobilificio Bruno v. Fonderia 3 (largo Barriera).

ALIMENTARI
OO Lire, 90 per parola

A.A.A.A. DI.BE.MA DISTRIBUZIONE BEVANDE DI MARCA A DOMICILIO: vi offre il nuovo listino prezzi 1970 completo delle confezioni natalizie. Per averlo, senza alcun impegno d'acquisto da parte vostra, basta che telefoniate al 95043: vi verrà recapitato celermente. 30982 OO

A.A.A. DI.BE.MA. VINI: Friulvini, Vini Pugliesi, Zanchettin, Castagna, Montresor, Ruffo, M. Felluga, Bertolli, L. Felluga, Marino, Capezzana Melini. BIRRE: Würher, Moretti, Peroni, Dormisch, Splügen Bräu Villacher, Reininghaus. ACQUE MINERALI: San Pellegrino Recoaro, Crodo, Pejo, Levissima, San Bernardo Pracastello, Ferrarelle, Boario, Vena d'Oro, Radenska, Rogaska. ACQUE MEDICINALI: Fiuggi, Sangemini, Chianciano. Bibite e aperitivi ai prezzi più bassi consegnati a domicilio senza cauzione telefonando a: 740485 (segreteria telefonica) 95043 (normale). 30982 OO

A.A.A. DI.BE.MA. ACQUA minerale Vena d'Oro a L. 80 la bottiglia. VINO Zanchettin, Tocai Merlot Cabernet a L. 155 la bottiglia. BIRRA di marca a L. 150 la bottiglia. BIBITE: Aranciata Ginger Chinotto Moscatella in acqua minerale Vena d'Oro bottiglia litro a L. 150. Consegnate a domicilio senza cauzione telefonando al 740485 (segreteria telefonica) 95043 (normale).

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

LA manifattura Marta primaria industria nazionale guaine reg. giseni licenziataria della Warner Brothers International ricerca per propria organizzazione commerciale dettaglio un agente di vendita per le zone di Trieste, Gorizia, Udine, Treviso, Pordenone. Trattamento di eccezionale interesse. Presentarsi al sig. Gracioppo c/o Hotel Jolly, corso Cavour 7, Trieste, mercoledì 28 ottobre p. v. 6542 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. A.A.A.A. AUTOAGENZIA ZANARDO VIA DEL BOSCO N. 20 TEL. 96348 RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO VALUTANDO IL MASSIMO IL VOSTRO USATO OFFRIAMO NUOVE E USATE CON MINIMI ANTICIPI E RATEAZIONI FINO A 30 MENSILITA' ANCHE PERMUTE. APERTO FESTIVI DALLE 10 ALLE 13. ALFA ROMEO 1750 berlina '68, Giulia super '66, '67, '68; Giulia 1300 TI '69; Giulia 1300 '65; GT junior '67. FIAT 500 L '69; 850 berlina '65; 1100 R '67; 124 berlina '67; 125 berlina '68. INNOCENTI Mini Minor '66. AUSTIN A/40 '66. SIMCA 1000 GLS '66. PEUGEOT 404 iniezione '64. VISITATECI!

A.A.A.A.A.A. AUTOSALONE Rosano via Gatteri 34 tel. 765201 vendita auto nuove di occasione, permuta dell'usato con usato, valutiamo bene il vostro usato; domenica aperto dalle ore 9-12; rateazioni fino 29 mesi minimo anticipo: Fiat 500 D, F '66, familiare '64, '66, Bianchina panoramica '64, 600 '60, '63, '64, '66, 850 berlina '64 '66, special '68, 850 coupé '65, '66, Vignale coupé '65, '66, 1100 D, R '64, '65, '67, 128 '69, 124 '66, '67, 1300 '63. 31201 Q

A.A.A.A. MONFALCONE via S. Polo 135 vasto assortimento vetture usate garanzia permute rateazioni 30 mesi senza acconto. Fiat 500 '66, '67, '68; 750 '62, '63, '64; 850 '66, '67; 850 coupé; Mini '67, '69; Prinz '66; 1100 '64, '65, 1100 R fam. '67; 124 fam. '68; 124 '66, '67, '68; 125 '67, '68; Kadett Caravan; 750 pullmino; 600 T furgone rialzato; 238 furgone '67; Taunus '63, '66, '67; Volkswagen Maggiolino; Giulia 1300 T '67; Giulia super '66. Aperto festivi. 30201 Q

A Muggia Autosalone Cossich, via Battisti 20 tel. 982621 vendonsi e permutansi usato per usato. Giulia super; Giulia 1300 TI '67; 124 special, 124 familiare '67; Primula 5 porte '67; Mini Cooper '64; Opel 1500 4 porte '66; Taunus 17M 4 porte 1500 '67; 1500 spider '64; 1100 R familiare '67; 1300; 1500 '63; 850 '66; 500 Bianchina panoramica '65; furgone 238 '69; camioncino '61 lungo con tendone. Feriali orario negozi, lunedì chiuso mattino. Festivi 9-13. 200 Q

A RATE vendonsi tutti giorni 124 Famigliare 67, 1500 C 65, 850 65, 500 F 67, Primula 65, 750 62, R 10 Maior 66, 1100 R 67, Mini Minor 69. Bar Guglielmo, via S. Marco 2.

AUTOASSICURAZIONE servizio domicilio pratica cinquantennaria società conforme singole esigenze esenti franchigie rateizzabile. Inviare cartolina Cassetta 52862 Q, SPI.

AUTOBIANCHI Monfalcone via Garibaldi telef. 40052. Pronta consegna A111; prova A112, occasionissime A111 '69; 500 F '68; 850 sport; 1100 R '66; 124 '67; Mini '66 '68. 501 Q

AUTOSALONE Giulia, via Giulia 8. Rivenditore autorizzato. Prenotazione autovetture nuove, ritiro usato, rateazioni fino 30 mesi: Alfa Romeo 1750 GTV 68, 1750 berlina 68, Junior 1300 68-70, Giulia sprint 1600 64, Fiat 125 67, 1500 C 65, 1600 S spider 63, 1500 64, 1100 D 63, 750 62, 500 F 66, 850 berlina, 850 coupé 66, Volkswagen 1200 66, VW 1500 familiare 65, Autobianchi Primula 3 porte 65, NSU Prinz 1000, Lancia Fulvia coupé HF 68, Rallye 1300 68. Aperto festivi 9-13. 52804 Q

FIAT 850 sport coupé '70 vendesi ottima occasione. F. Severo 52 tel. 764328. 77106 Q

FIAT 850 '65 bianca perfette condizioni; Fiat 600 '62, '63 vendonsi con vantaggiose condizioni pagamento. Renault service, Rotonda Boschetto 3. 77 Q

LANCIA concessionaria ditta Roetl S. Francesco 46, telef. 764116, vende permuta rateizza fino 30 mesi ultimissimi modelli Fulvia Flavia berlina e coupé. Consegne sollecite. 77068 Q

OCCASIONE Renault R16 TS '69 unico proprietario vendesi. Renault service Rotonda Boschetto 3. 77 Q

RENAULT R6 super '70 vendesi perfetto stato meccanica e carrozzeria unico proprietario. Renault service Rotonda Boschetto 3. 77 Q

SIMCA 1501 '68; Fiat 500 '66; 850 '64 vendonsi occasione, telefonare 726303. 31463 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A.A.A. VENDONSI: rivendita tabacchi con giornali periferico zona lusso; altro centralissimo non giornali; bar buffet; frutta verdura; trattoria centralissima. Aurora, Ginnastica 1. 52854 R

ANTICIPI immediati prestiti quinto stipendio triennali, quinquennali, decennali statali parastatali aziendali 6%. Tel. 741515 Crispi 8. 31439 R

FINANZIAMENTI in genere, assoluta rapidità, discrezione, affidamenti immobiliari. «Julia, piazza Tommaseo 2.

LATTERIA vendesi avviata trattabile telefonare 751648 ore 14 in poi. 76996 R

VENDESI avviata bottiglieria vasta licenza zona signorile, telefonare 750405. 52846 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A. INIZIATE prenotazioni appartamenti funzionali ogni confort bi-tristanze servizi prezzi convenienti zona Stadio. Impresa fratelli Rumor, Donota 1. 4861 S

A.A.A. VENDONSI: esentasse Opicina lussuosa villa giardino 3 camere salone; villa Vernielis 2 appartamenti esentasse vendonsi separati giardino cantina; Barcola villa 2 entrate 1250 metri giardino 7 camere 2 bagni cucina cantina eventuale abbinando 2 famiglie; Gretta bellissimo appartamento 4 camere servizi vista golfo. Aurora Ginnastica 1 tel. 750323. 52854 S

A.A. ACQUISTO prontamente appartamento modesto pagamento contanti. Telefonare 763237. 52864 S

ACQUISTO o affitto box vicinanze Ruggero Manna. Telefonare ore ufficio 36447.

APPARTAMENTI condominiali diverse grandezze vende direttamente impresa 2 camere cucina accessori 8.700.000, attico 8.400.000 - 12.600.000. Negozi, garage, rivolgersi Settefontane 4, uffici cantiere. 52858 S

APPARTAMENTI 2, 3, 4 camere servizi vendonsi; altri piano attico vendonsi facilitazioni pagamento; casette, ville garage giardino vendonsi occasione; villetta 3 camere soggiorno cucinina bagno riscaldamento giardino vendesi; corso Saba 33, Agenzia service. 53395 S

APPARTAMENTO ROSSETTI ultimo piano, stanza, cucina, gabinetto, vende 2.000.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 53317/2 S

APPARTAMENTO nuovo BAIAMONTI, saloncino, 2 stanze, cucina, bagno, poggioli, ripostiglio, centralnafta, ascensore vende libero Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 53317/3 S

APPARTAMENTO Piccardi interno soleggiato spazioso due stanze stanzetta cucina bagno vendesi 6.000.000. Tel. 759327.

APPARTAMENTO via Cherubini 2 stanze soggiorno grande cucinino 2 poggioli 4.o piano. Tutti comforts vendo, telef. 37915. 31092 S

APPARTAMENTO via Franca 5.a piano 4 stanze 2 servizi tutti comforts. Vendo, telef. 37915. 31092 S

ATTENZIONE. CONDIZIONI SPECIALI PER COMPLETAMENTO VENDITE 5.o LOTTO QUARTIERE MARCESIO. APPARTAMENTI SIGNORILI DA 2, 3, 4 STANZE, VISTA MARE, POSTEGGI. VISITE DALLE 9 ALE 13 E DALLE 15 ALLE 19. FESTIVI: 10-12. TEL. 811225. SOCIETA' EGENA. 31237 S

BECCARIA - CORONEO signorile 5 stanze stanzetta servizi separati centralnafta ascensore adatto professionista vende Immobiliare Oriani 2. 31457 S

BUFFET ristorante vendesi occasione; altro con grande giardino vendesi; trattorie piccole grandi vendonsi; alimentari vasta licenza vendesi; frutta verdura vendesi; bar centro vendesi; negozi abbigliamento vendesi; rivendita tabacchi giornali cartoleria vendesi; fiaschetteria vendesi; altri negozi vendonsi; alberghi zona mare vendonsi; corso Saba 33 Agenzia service. 53395 S

FLAVIA Stadio prontingresso 4 stanze comforts moderni OCCASIONISSIMA 8.500.000, 35664 CIVIDIN & SERPO. 3263 S

LOCALE centralissimo adatto qualsiasi attività cedesi Alabarda Spiridione 6. 31465 S

MONTEBELLO palazzina 2, 3 stanze comfort, prezzi convenientissimi prenotazioni CIVIDIN & SERPO Canalpiccolo 2. 3263 S

OCCASIONE appartamento città stanza cucina con grande giardino proprio vende privato, tel. 730689 ore pasti, oppure pomeriggio 31335. 52852 S

OCCASIONE appartamenti restaurati soleggiati 2 - 3 stanze cucina bagno vende privato facilitazioni visitare via Udine 49. 52852/2 S

PANORAMICO 3 stanze soggiorno cucinino servizi ascensore autoriscaldamento vendesi 8.500.000. Alabarda, Spiridione 6. 31465 S

ROMAGNA palazzine lusso tre stanze salone doppi servizi box attici mansarde, prenotazioni facilitando CIVIDIN & SERPO Canalpiccolo 2. 3263 S

SIGNORILE salone 2 stanze stanzetta cucina doppi servizi 2 box vendesi. Alabarda, Spiridione 6. 31465 S

TERRENO MIRAMARE con progetto approvato per una palazzina di 4 piani vende Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 tel. 61712. 77110 S

VICOLO Rose, Roiano, iniziato complesso condominiale molteplici combinazioni prenotazioni direttamente CIVIDIN & SERPO Canalpiccolo 2. 3263 S

VILLETTA in costruzione con 2000 mq giardino salone due stanze cucina 2 servizi centralnafta Grotta Gigante vendo tel. 37915. 31092 S

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50 L Portogruaro
6.10 R Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.45 D Venezia - Milano - Torino - Roma
8.00 DD Venezia
9.28 R Venezia - Roma (*)
9.44 DD (*Direct Orient*) Venezia - Milano - Genova - Parigi - Calais - (WL da Atene - Istanbul - Sofia per Parigi)
10.27 L Portogruaro
13.05 R Venezia
13.36 L Portogruaro
14.43 DD Venezia - Milano
17.10 L Portogruaro (1)
18.04 L Portogruaro
18.53 DD (*Simplon Express*) Venezia - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette Trieste - Parigi) (WL Venezia - Parigi) e WL Mosca - Roma (2)
19.32 L Portogruaro
20.18 D Venezia - Bari - Lecce (cuccette Trieste - Lecce)
22.25 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova) - V. Mestre - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma e solo il venerdì WL Togliattigrad - Torino)

(*) Solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria
(1) Soppresso la domenica
(2) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica

ARRIVI

6.25 L Cervignano (1)
7.25 L Portogruaro
7.50 DD Marsiglia - Genova -Torino - Milano - Venezia (WL e cuccette Genova - Trieste) e (WL Torino - Togliattigrad solo la domenica) - Roma - Bologna - V. Mestre (WL e cuccette Roma - Trieste)
9.15 D Venezia
10.15 DD (*Simplon Express*) Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste) - Lecce - Bari (cuccette Lecce - Trieste) e WL Roma - Mosca (2)
11.30 R Venezia
13.25 D Venezia
13.50 L Cervignano
15.10 DD Venezia
17.45 D Venezia
18.40 R Bologna - Venezia (*)
19.15 L Portogruaro
19.34 (*Direct Orient*) Calais - Parigi - Milano - Venezia (WL da Parigi per Atene - Istanbul - Sofia)
20.58 R Milano - Roma - Venezia (*)
23.00 L Venezia
23.30 DD Torino - Milano - Genova - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria
(1) Soppresso la domenica
(2) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì

UDINE - TARVISIO SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.50 L Udine - Tarvisio
5.20 L Udine
6.15 D Udine - Tarvisio
6.30 L Udine
7.18 D Udine - Pordenone - Tarvisio - Vienna
10.00 L Udine - Tarvisio
12.25 D Udine
12.46 L Udine
14.00 DD Udine - Calalzo (1)
14.15 D Udine
14.20 L Udine
16.45 L Udine - Tarvisio
17.55 L Udine
19.10 D Udine
20.02 L Udine
20.50 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette Trieste - Monaco)
22.40 L Udine

(1) Si effettua nel giorno feriale precedente i festivi dal 12.12.1970 al 20.2.1971. (Soppresso il 2.1.1971)

ARRIVI

0.31 L Udine
6.51 L Udine
7.35 L Udine
8.16 D Pordenone - Udine
8.50 D Monaco - Vienna -Tarvisio - Udine (cuccette Monaco - Trieste)
9.03 L Udine
12.00 L Tarvisio - Udine
14.05 D Udine
15.04 L Udine
16.03 D Udine
18.05 L Udine
19.00 DD Tarvisio - Udine
19.45 L Udine
21.09 L Pordenone - Udine
22.20 L Udine
22.41 D Vienna - Tarvisio - Udine
23.35 DD Calalzo - Udine (1)

(1) Si effettua nei giorni festivi dal 13.12.1970 al 21.2.1971. (Soppresso il 25 e 26.12.1970 e 1.1.1971).
(1) Soppresso la domenica

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.20 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
7.00 L Villa Opicina (1)
8.25 D Lubiana
10.35 DD (*Simplon Express*) Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado - Subotica - Budapest (WL di 1.a e 2.a classe nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì per Mosca; WL Torino - Togliattigrad la domenica) cuccette Parigi - Belgrado
13.10 L Villa Opicina - Lubiana (1)
18.15 L Villa Opicina (1)
19.00 D Villa Opicina - Lubiana (1)
20.09 D (*Direct Orient*) Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skoplje - Atene - Istanbul - Thessaloniki (WL per Atene - Istanbul - Sofia) cuccette Trieste - Belgrado
20.35 L Villa Opicina

(1) Soppresso la domenica

ARRIVI

5.18 D Zagabria - Lubiana - Villa Opicina
7.10 L Villa Opicina (1)
8.25 D (*Direct Orient*) Thessaloniki - Istanbul - Atene - Skoplje - Belgrado - Villa Opicina (cuccette Belgrado - Trieste) (WL da Atene - Istanbul - Sofia per Parigi)
8.55 D Lubiana - Villa Opicina (1)
13.35 L Lubiana - Villa Opicina (1)
18.32 DD (*Simplon Express*) Budapest - Subotica - Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WL Mosca - Roma nei giorni di lunedì mercoledì sabato e domenica; cuccette Belgrado - Parigi; WL Togliattigrad - Torino il venerdì)
20.12 D Lubiana - Villa Opicina
21.37 L Villa Opicina